

Formulario magistrale e memoriale farmaceutico ... / arricchito di note da M. Pariset.

Contributors

Cadet de Gassicourt, C.-L. 1769-1821.

Pariset, M.

Indelicato, G., Dr.

Publication/Creation

Palermo : F. Abbate Qm. Domenico, 1819.

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/nrsc5efa>

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>



16435/A.

Florence
29/8/10.

52 P. 113 24469.



FORMOLARIO MAGISTRALE

E

MEMORIALE FARMACEUTICO

RACCOLTO

DAL CAVALIERE CADET DI GASSICOURT

DOTTORE NELLE SCIENZE, MEMBRO DELLA LEGION D'ONORE,
FARMACISTA, SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI SALUTE DI PA-
RIGI, SOCIO CORRISPONDENTE DELLE ACCADEMIE DI MADRID,
TORINO, E FIRENZE, DELLE SOCIETÀ DI BRUXELLES, LIE-
GI, STRASBOURG, LIONE, ROUEN, ORLEANS, ec. ec.

ED ARRICCHITO DI NOTE

Dal sig. *Pariset*, medico del dipartimento per le epide-
mie, medico della casa reale di Bicetre, e membro
del consiglio di salute.

*Terza Edizione Palermitana sulla quarta edizione fran-
cese, diligentemente corretta, ed accresciuta di un
Discorso preliminare del Dr Giuseppe Indelicato.*

PALERMO 1819

*Dalla Tipografia di Francesco Abbate
Qm. Domenico.*

FOR THE HISTORY OF MEDICINE



MEMORANDUM

RECEIVED

THE HISTORY OF MEDICINE

THE HISTORY OF MEDICINE
THE HISTORY OF MEDICINE
THE HISTORY OF MEDICINE
THE HISTORY OF MEDICINE
THE HISTORY OF MEDICINE



AL MERITO DISTINTISSIMO

DELL' ILLUSTRE

AB. PIETRO COCO

PROFESSOR DEGNISSIMO DI MEDICINA

E COLTIVATOR SAGACE

DI OGNI RAMO DI SCIENZE

IN SEGNO DI VENERAZIONE,

E DI ANTICA AMICIZIA

L' EDITORE DEDICA E CONSACRA.



Digitized by the Internet Archive
in 2015

<https://archive.org/details/b22030177>

DISCORSO PRELIMINARE

SOPRA L'UTILITÀ E 'L RETTO USO DELLE FORMOLE.

*Incedis per ignes
Suppositos cineri doloso.*
Hor. carm. l. 2. od. 1.

Una raccolta di formole non sarebbe che una delle tante produzioni dell' Empirismo, se la Filosofia medica non indicasse l'oggetto, gli usi, le virtù, ed i necessarj cambiamenti a' quali vanno soggette nella Pratica queste mediche prescrizioni, rese per avventura più famose dal nome de' loro Autori che dall'esito felice onde sono state universalmente coronate. Nè lieve danno si arrecherebbe all'Umanità facendo circolare un'opera di questa natura, sfornita di que' dettati che valgon soli a generalizzarne i vantaggi. Dappoichè, accanto a molti accortissimi praticanti che a proposito e colle debite modificazioni fanno uso delle anzidette formole, non mancano di quelli che o per eccesso di credulità, o per difetto di esperienza, o per inerzia, o per condiscendenza verso gl'infermi, o per altre cagioni non le maneggiano chè a guisa di ciechi, da' quali sopra un campo di battaglia si trattasse un'arma pericolosa. Ecco perchè mi sono indotto a porre questo breve Discorso preliminare alla testa del Formolario di Cadet, che potrebbe dirsi uno de' migliori repertorj che in questo genere abbia la medicina, e che n'è, non senza ragione, uno de' più accreditati: nel quale discorso troveranno forse i giovani, che vogliano fare uso dell'anzidetto Formolario, alcuni avvertimenti onde trarre qualche profitto.

Da gran tempo, ed in mille modi si è procurato di rintracciare la maniera d'agire de' medicamenti. A questo fine i medici ragionatori, a cominciare dal grande

Ippocrate hanno applicato mai sempre alla Terapeutica i loro sistemi di Patologia. Ed a misura che questa parte della Medicina è stata più o meno all' influenza sottoposta di una immaginosa Fisica, della Chimica, della Meccanica, o della Scienza stessa della vita; la Materia Medica si è vestita e spogliata successivamente di tutte le pretensioni, ed ha cambiato incessantemente di aspetto. Anche a nostri giorni, quando pare che lo spirito filosofico abbia fatti, se non c'illude l'amor proprio, i più grandi progressi, continuano dispute così vive intorno le proprietà de' più attivi e rinomati rimedj, che quasi potrebbe credersi, non sapersi tuttora quel che si ha dritto di sperare dal mercurio, dal ferro, dall'antimonio, dalla digitale, dalla cicuta, dalle cantaridi e dalla scilla. Così mentre il maggior numero asserisce diretta l'azione principale de' medicamenti sopra la fibra organizzata; vi ha chi riferisce ogni di lor virtù alle occulte risorse dell'organismo ch'essi mettono in giuoco, e non riconosce gli effetti salutari ch'essi producono che come una conseguenza più o meno lontana dell'irritazione artificiale, o del tumulto di funzioni ch'essi hanno risvegliato. Mentre questi non crede che altre parti fuorchè le solide, ne sentano l'influenza; quegli avvisa che la vita e la crasi de' fluidi ne vengono ancora primitivamente modificate. Per alcuni ciò ch'essi fanno, è solo di accrescere o diminuire il moto della fibra; e per altri essi sono sorgenti di nuove composizioni e decomposizioni. Taluno ad imitazione degli alchimisti ne ammette per tutte le parti e per ogni sistema della macchina vivente (a); altri non vede in essi che

(a) *Ingiustamente il Traduttore Italiano di Carminati ha indirizzato questo rimprovero al sig. Alibert. A ben considerare l'opera sulla Terapeutica di questo scrittore, ciò ch'egli ha fatto, è stato di presentare con un linguaggio fisiologico i titoli stessi delle classi de' me-*

virtù ed azioni generali. Avvi fino una setta di medici, che ogni facoltà positiva negano a moltissime sostanze applicate alla nostra fibra, e suppongono ch'esse considerate sotto il rapporto della vita non valgono che a sminuirne l'esercizio. Ma così grande varietà di opinioni, se ben si riflette, non è così reale come potrebbe credersi sulle prime. Imperciocchè coloro che tanto varj e discordi sono intorno l'azione de' medicamenti, hanno abbracciato ancora una opposta, o varia maniera di riguardare l'indole de' mali alla cui cura vengon diretti. Chi per esempio è di avviso che i rimedj guariscono suscitando sconcerti medicamentosi, destinati a distrurre quelli che costituivano la malattia, crede altresì che la macchina umana non s'infermi che per mancanza di proporzioni di attive forze vitali; e ch'ella basti a rimettersi da se medesima nel suo perduto equilibrio; tutte le volte che vi si risvegli sino ad un certo segno l'azione di alcune delle molle dell'organismo. I medici chimici apprestando rimedj ossigenanti e azotanti, suppongono che la mancanza dell'ossigeno e dell'azoto sia la causa prossima de' morbi ch'essi procurano di curare. Finalmente per non parlare di tutti, da' Rasoriani non si afferma che la maggior parte de' medicamenti controstimolano, se non perchè, secondo essi, la maggior parte delle malattie sono sostenute da una infiammazione. Questo stretto rapporto fra la Patologia e la Terapentica bilancia ed avvicina in certa maniera le opinioni de' medici, ed è la ragione per la quale quelli stessi che sono i più lontani di sistemi e di teo-

medicamenti dagli antichi ripartiti secondo gli effetti loro visibili e primitivi. E senza parlare del merito di dettarlo; chi non saprà grado al dotto francese, il quale compiendo i voti di Bichat, ha portato il linguaggio della filosofia in mezzo al labirinto ed alle tenebre della materia medica?

rie, quando accade che siano Pratici sperimentati, si riuniscono quasi sempre nella scelta de' rimedj (b). Quante differenze adunque di opinioni; quanti opposti sistemi, non sono in fondo e per l'oggetto principale della medicina, che dispute di parole (c)?

Ma non son qui terminate le dispute de' medici riguardo a' medicamenti. La scelta limitata di essi da un solo Regno della Natura, o l'esteso uso di qualunque mezzo medicamentoso, ella insieme coll'arte ci somministra: l'eccessiva semplicità de' rimedj, e la varia composizione de' medesimi, hanno fornite altre sorgenti di liti. Dappoichè a seconda che più o meno si è confidato nell'arte di guarire; che fra le scienze ausiliari della medicina si è prediletta la Botanica, la Chimica o la Storia Naturale; che si è creduto più o meno alla forza medicatrice dell'organismo; si è vantato un metodo più o meno semplice di curare le malattie. In fatti chi avrebbe voluto che i rimedj ci venissero tutti, per servirmi dell'espressione di Redi, dall'orto e dal campo: chi ha elogiato a dismisura i minerali: chi ha preteso che a' lambicchi ed

(b) *Fra i varj generi d'idropisie ve ne sarà uno in cui un Browniano si crederà forzato, come in tutti gli altri, di ricorrere ai stimolanti; mentre un seguace di Rasori predicherà i controstimoli: ma in ultimo e l'uno e l'altro amministreranno la digitale.*

(c) *Mi si dirà che la differenza de' succennati sentimenti dovrà riguardarsi come del tutto reale, ove si voglia risalire allo esame primitivo dell'indole delle malattie: ma oltre che sin ora non si è potuto e forse mai si potrà definire il genio nascosto del maggior numero di esse, che servirà per la Pratica questo spinoso metafisico trapaglio, che può così bene rimpiazzarsi dallo studio de' sintomi, e delle cause, dall'analogismo, e dall'istoria fedele degli effetti sensibili de' medicamenti?*

alle storte si dovessero in massima parte i principj delle guarigioni: chi ha creduto che in qualsivoglia luogo della terra il numero de' rimedj egualasse quello delle malattie: chi ha sostenuto che senza l'America molte di esse rimarrebbero senza cura: chi finalmente, ansioso di profittare di tutti gli anzidetti soccorsi della natura e dell'arte, non ha escluso niun genere di rimedj, ha collegati ed ha fatti servire allo stesso scopo le scienze tutte naturali. Dal quale ultimo partito avrebbe a lungo e grandemente profittato la medicina, se dall'abuso di questa generosità di medicamenti dalla natura e dall'arte forniti non fosse nata una strana e capricciosa Polifarmacia, fatta piuttosto per toglier credito all'arte salutare che per crescerle forza e decoro. Egli è vero che a nostri giorni questo parto mostruoso dell'ignoranza e del ciarlatanismo ha perduto i suoi dritti a rimpetto di una scrupolosa Materia Medica, e di una Terapeutica dettata da spirito filosofico: ma siam forse ancora ben lontani dall'aver fissato fino a qual punto sia permesso di attenersi alla semplicità, e quanta complicazione di cura possa convenire ad ogni malattia. Forse amiamo ancora un poco troppo di moltiplicare il numero de' medicamenti: forse facciamo un uso troppo largo ed indistinto di quelli già dagli altri adoperati. E quindi non è da maravigliarsi, se i sistematici profittando de' sopra cennati abusi, e forti per altro di sottili e sofistiche ragioni, sbandiscono volentieri dalla Materia Medica ogni composto medicamento, e condannano qualunque uso di formolare. De' loro argomenti contro l'uso delle formole noi andiamo ad esporre qualche cosa, facendo quelle riflessioni onde la debolezza se ne conosca e la falsità. In questa maniera dopo di avere stabilita la necessità di comporre più o meno i proprj medicamenti, parleremo delle difficoltà e de' pericoli che s'incontrano nel far uso di quelli già composti dagli altri.

Come una è la vita, dicono i nemici d'ogni Polifarmacia, e l'ufficio del medico è quello di regolarne l'andamento a seconda dell'interesse della conservazione

dell'individuo, unico dovrà ben anco esser qualunque rimedio a questo fine si diriga. E, di vero, se unico effetto si vuol produrre nella macchina umana, perchè tentare di farlo con più medicamenti? Che se il medico deve ricever dalla natura l'esempio della sua condotta, non apprestando quella prima e più grande medicatrice de' mali che rimedj semplicissimi, è fuori d'ogni prudenza, e sarà sempre a danno dell'umanità, l'usarne de' composti. Questi sono i principali argomenti de' semplicisti, e de' sistematici. Noi ne cominceremo l'esame dall'ultimo di essi, come il più forte di tutti, e come quello che potrebbe trovare un'appoggio nella Pratica degli antichi, degli uomini di campagna, e delle nazioni selvagge.

In prima è da osservarsi che i rimedj volgarmente chiamati semplici e tolti come si sa da varj Regni della Natura, ben lungi dal corrispondere al titolo che portano, son tutti essi stessi compostissimi: che amminstrandoli alla macchina vivente, diverse sostanze in ognuno di essi riunite vi s'introducono: e queste, suscettibili ognuna di un effetto particolare. Nè sarebbe a mio avviso privo di utilità un lavoro, nel quale si traducesse a guisa di formula il contenuto d'ogni individuo vegetabile od animale, di cui la Chimica avesse fissati, e calcolati i principj immediati. Prendete tanta quantità di china gialla (d) per esempio, val quanto il dire prendete tanto acido citrico, acido gallico, muriato di calce, muriato di magnesia, nitrato di potassa, solfato di potassa, di sostanza estratto-resinosa, estratto-mocciosa, di sostanza insolubile, di gomma, di glutine, di resina, di sostanza legnosa. De' quali componenti, per i varj processi della Farmacia, molti si sottraggono spesso come inutili o nocivi (e).

(d) *Analisi della china gialla del sig. Mirabelli. Vedi Klaprot Dizion. di chimica t. 1. voce China.*

(e) *E' su questa conoscenza ed analisi de' principj*

Ed ecco in che maniera, conoscendosi chiaramente siccome il massimo numero de' rimedj naturali è de' composti, si vede già abbastanza l'uso di quelli giustificato che l'arte crea ed impiega ad imitazione della natura sotto il nome di formole.

Facciamoci nondimeno ad esaminar la questione sotto un punto di veduta più generale.

La maggior parte de' corpi che ci offre la natura sono de' composti. La chimica ne investiga i principj, e molti di questi presenta sotto il nome di semplici. Ma spesso ella è forzata di abbandonare il primo sentimento riguardo alla loro semplicità. Dappoichè, a misura che si perfezionano i mezzi ond' ella fa uso nello esame de' medesimi, nuove inaspettate scene si schiudono agli occhi del genio che ne studia i cambiamenti. Lo che ha fatto dire al chimico Inglese (f) che finora non abbiamo motivo di supporre, sia stato scoperto alcun principio indecomponibile. Ma quando anche tali realmente fossero alcuni di quelli che noi per tali conosciamo, resterebbe sempre da esaminare, perchè si potesse dire che vi hanno rimedj semplici, se amministrati alla nostra macchina prima di spiegar l'azion loro sulla fibra essi vanno soggetti a delle combinazioni. La qual questione sembra che l'esperienza decida per l'affermativa, sapendosi di certo, che i regoli de' metalli si ossidano più o meno al contatto de' succhi gastrici; le terre assorbendo degli acidi si fanno sali; e degl'imponderabili avviene forse ancora qualche cambiamento prima che influir possano sullo stato della vita. Delle quali modificazioni anche le più semplici sono per essa di gran rilievo;

immediati di molti medicamenti e delle loro forze, che si ha fondato in gran parte il metodo de' succedanei, al quale per le politiche circostanze dell'Europa molti paesi furono costretti di appigliarsi ne' passati anni.

(f) V. Dary. *Elem. di Fil. chim.* P. I. §. VIII.

una essendo per esempio la virtù delle ossigene (g), un'altra e forse del tutto contraria quella del Termossigene. Se adunque son composti gli esseri forse tutti che agiscono sul nostro corpo, ed anche tali divengono quelli che l'arte impiega come semplici; ciò che solo appartiene al medico guidato dalla esperienza è di proporzionare la qualità e la quantità della composizione de' medicamenti a quella de' mali; ed a questo scopo far servire le risorse tutte della natura e dell'arte.

Si dirà forse di un gran numero di agenti medicinali che abbenchè composti essi sieno, pur non di meno la loro azione sul corpo umano è semplice ed una. Così un sale purga, un'altro promuove il vomito, un terzo accresce il sudore, le urine. Ma oltre che noi non conosciamo abbastanza la maniera di agire de' medicamenti per potere assicurare che questi ultimi risultati non si ottengono per più mezzi alla volta e composti, ciò non sarebbe vero che di que' corpi ove i principj si trovano combinati chimicamente. Quando il medicamento però non è che un aggregato, i principj che li formano non lasciano di spiegare sopra gli organi ognuno per se la primitiva ed essenziale loro maniera di agire. Lo che può dirsi della maggior parte de' rimedj vegetabili ed animali e quasi di tutti quelli più o meno che sortono dal seno della farmacia.

Intanto siccome diverse sono le affezioni, onde la malattia risulta, e per così dire i suoi elementi molti e diversi, così varie sostanze che spieghino simultaneamente sopra diverse parti della macchina l'azion loro, diversi effetti vi producono; a diversi cambiamenti vi danno luogo. Chi potrebbe negar per esempio che amministrando ad un corpo stanco ed estuante una bevanda gelida, e spiritosa, si ottenga in un sol tempo il doppio vantaggio di

stringere il tessuto animale rilasciato da troppo calorico, e rianimare i nervi muscolari abbattuti da eccessivo moto? La qual cosa non poteva esser l'effetto nè del solo liquore spiritoso nè del semplice freddo. Che una clorotica prenda le pillole marziali di Sydenham. Se essa le gusta, comincerà immantinente dal provare sul di lei palato gli effetti dell'estratto di assenzio: e questo amaro avrà di gran lunga prima rialzato le forze del di lei stomaco, che l'intero suo sistema non abbia sentito la presenza del ferro. In una intermittente ove crederete opportuna la china, e dove al tempo stesso convenga di lubrificare il ventre, riunendo a quel farmaco un purgante, l'infermo, come dalla polvere purgativa e febrifuga d' Helvezio, subirà contemporaneamente l'azione dell'uno e dell'altro medicamento. Che più? associate l'oppio alla digitale. Col garantire che voi farete lo stomaco dall'azione emetica di questo rimedio, unendogli uno stimolo come l'oppio, non per questo egli sospenderà l'azione sua rallentante sopra il sistema irrigatore. Il fatto adunque ci dà ragione di stabilire che spesso possiamo diriger contemporaneamente varj rimedj a diverse coesistenti affezioni: che questi rimedj abbenchè sembrino d'opposta natura ben lungi dal distruggere scambievolmente l'azione loro, ciascuno dal canto suo spiega quella che gli è propria: e finalmente che il medico procurando di metter argine ad un tempo a' diversi sconcerti della macchina animale, non concepisce vane speranze; non cade in contraddizione; nè si allontana dalla semplicità e dall'imitazione della natura.

Egli è vero che le malattie presentano spesso uno o più gruppi di sintomi e sconcerti organici o dinamici talmente gli uni dagli altri dipendenti che basta riparare al primo di essi per toglierli tutti e rimetter nel corpo l'intero equilibrio. Ma in molti casi non ci è dato di scoprire il primo anello de' guasti anatomici e delle lesioni vitali che formano la malattia. In molti altri abbenchè il male da un punto fosse partito, le conseguenze del

primo sconcerto, per le abitudini nervose o per la disorganizzazione se ne sono già slegate del tutto, e fa mestieri considerarle isolatamente. Allora è necessario studiare gli elementi della malattia, ed attaccarla con una specie d'analisi terapeutica in tutte le di lei parti.

Mi sembra in conseguenza di quanto abbiamo detto, dimostrato che il medico è costretto in più rincontri di comporre le sue prescrizioni, opponendo a malattie risultanti da varj guasti e disturbi, de' medicamenti formati da più sostanze che vengano dirette ad alleviare, o distrurre dalla radice, ognuno di quelli. E fu sempre così universalmente sentito questo bisogno di comporre i medicamenti e di formulare, che non vi è stato forse da Ippocrate fino a noi nessun medico famoso il quale non avesse lasciato impresso il di lui nome sopra una o più formole da lui riputate vantaggiose in una o più malattie. Sono però infinite le difficoltà, ed infiniti gl'inconvenienti che s'incontrano formando di queste farmaceutiche mescolanze, o adoperando quelle dagli altri sperimentate; nè si anderebbe lontan dal vero credendo che avviene a migliori pratici di non riuscire a tutti sfuggirli. Dappoichè molti nascono dal fondo stesso della cosa, e molti dall'imperizia e dall'incuria de' medici.

E primamente pare che ogni caso particolar di malattia esiga una formola particolare che quadri alla quantità e complicazione del male che vuol curarsi, non accadendo forse giammai che a norma delle classificazioni nosologiche la natura presenti malattie del tutto somiglianti. Si direbbe anzi ch'ella gode in sottrarsi alla mano ed agli occhi del metodista; tanto è lontano che gl'individui di lei sempre nuovi ed originali combacino cogli esempj delle scuole. Fa d'uopo adunque crear le formole con quella stessa legge di varietà colla quale la natura sviluppa le malattie. In alcune circostanze non di manco sono tali e tanti i punti di rapporto che presentano i nuovi casi con quelli di già accaduti, che il medico non deve stimarsi l'adoperare alla cura di essi que' composti medi-

camienti che giovarono a quella degli altri. Ed i calcoli e giudizj terapeutici non essendo che giudizj e calcoli di approssimazione, con gran probabilità di ottenere un principale vantaggio, possiamo senza colpa esporci spesso al pericolo di commettere piccolo danno. Il quale danno per mancanza di perfetta similitudine fra due casi di malattia, sarà per altro così piccolo che incalcolabile, se facendo uso delle dette formole noi procureremo di meglio adattarle alle circostanze dell'infermo, modificandole a seconda del sesso, dell'età, delle abitudini, e dell'idiosincrasia del medesimo: e sempre regoleremo in conseguenza le dosi: e spesso sottrarremo alcuno de' componenti: e spesso ne aggiungeremo degli altri. Noi ci guarderemo per esempio di amministrare delle pillole astringenti, ove l'angustura entrasse, ad un'individuo cui questo farmaco farebbe l'effetto di purgare. De' quali fatti ne offre tanti l'istoria fisio-patologica del corpo umano, che sembra indispensabile in questo soggetto il sempre dubitare; proceder con cautela; saggiar quando si può, e non trascurare niun di que' lumi che può fornire a quest'uopo l'esperienza ed il raziocinio. Si può ancora da ciò conoscere chiaramente siccome a proporzione che le formole sono meno composte, sono al tempo stesso più sgombre di pericoli. E quindi un giovine farà bene a mio credere di cominciare dall'uso di queste; riserbandosi di andar mano mano accertando l'effetto delle meno semplici, tanto sopra gli stessi quanto sopra individui differenti.

In secondo luogo i titoli fastosi onde vanno decorate la maggior parte delle formole più in uso, promettono troppo e sono troppo generali per non dover spesso illudere i giovani pratici. E quindi alcuno appresta sovente un misto emmenagogo dal quale si rinforza la causa della ritenzione; un'altro ricorre ad un'anti-asmatico sotto l'uso del quale l'infermo vede crescere il suo parossismo: e finalmente un febrifugo serve qualche volta a render più ostinata la febbre. Della qual contraddizione la causa è

nel rapporto della virtù de' medicamenti collo stato della macchina. Per la qual cosa io consiglierei che si estendessero da un canto più acconciamente i titoli delle formole, cennando in essi quanto è possibile la diatesi e il caso particolare in cui si stimano vantaggiose: dall'altro, non si ripetesse mai l'uso di quelle degli autori senza che prima si consultasse nelle opere loro la serie delle circostanze nelle quali essi le hanno adoperate. Questi avvertimenti renderebbero di gran lunga più sicura la pratica de' giovani, e meno danni se ne vedrebbero derivare.

Vi sono degli ordini di malattie composte di tanti generi, che l'applicazione felice di una formola ad un caso che pare si riferisca ad uno di essi, non sarà mai che l'effetto di una profonda dottrina, o quello del caso. Sian di esempio le ostruzioni e le ricette così dette fondenti. Quante volte il poco vantaggio di una lunghissima cura deostruente, o con più motivo l'istesso peggioramento del male dovrebbero avvertire il medico anzichè dell'ostinazione di esse, dell'erronea diagnosi da lui fatta, e del suo poco meditato piano di cura? Egli però insiste nell'uso di quelle: ne accresce le dosi: aspetta dal tempo che la natura risorga dal peso di un male ch'egli rende più grave: i semplici ingorghi vengono scirri, o producono idropisie: l'animalato muore: nè per questo la ricetta perde nell'animo del medico il credito che da prima vi possedeva. Alla qual cieca e funesta prevenzione contribuisce anche molto una specie di moda che si stabilisce in certi paesi a favore di alcune formole magistrali. Perciocchè dopo averle vedute adoperar con successo da' primi e più accreditati pratici, la folla si pone a riguardarle come miracolose, e ne fa un'indebito ed indistinto uso in casi non propri. Egli è così che un gran rimedio in mano del volgo de' praticanti diviene qualche volta una specie di panacea, e quindi pericolosissimo: come pare che possa dirsi presso di noi dello sciroppo di Portal, delle pillole di Richter e di alcuni altri medicamenti.

Ma sopra ogn'altro mi sembra necessario, volendo servirsi della ricetta d'un autore, di por mente alla teoria medica ch'egli ha abbracciata nella sua pratica: spesso avvenendo che in grazia di quella molto arditamente abbia egli misurata la quantità de' farmaci, o alcuni a preferenza di altri con biasimevole predilezione adoperati. Dappoichè le formole mediche potrebbero in certa maniera considerarsi come specchio de' principj de' loro autori. Che se le basi della Patologia e della Terapeutica fossero le stesse per tutti e geometricamente dimostrate; allora una formola non sarebbe agli occhi del dotto che un ritratto fedele del disturbo, dell'affezione, o della malattia per la quale verrebbe raccomandata. La qual cosa non può dirsi ne' nostri tempi ove le opinioni e le teorie sono tante quante i medici. E' indispensabile adunque di esaminare, da quali principj ed idee fu diretta la pratica dell'autore d'una formola. E questo avvedimento, utile sempre, sarà poi di un'assoluta necessità trattandosi di autori sistematici, dal genio de' quali se ha potuto qualche volta esser sorpresa e sedotta per così dire la natura, e quindi con strane cure si sono da essi miracolose guarigioni ottenute, pericolosissimo esempio ne trarrebbero gli spiriti ordinarj male atti a trattare i sistemi colle debite precauzioni, ed a cavarne qualche profitto.

Egli è vero che tra le formole anche le più accreditate molte hanno dovuto al caso in gran parte la nascita loro. Imperciocchè i grandi Pratici hanno certamente incominciato la lor carriera facendo de' tentativi. E benchè alla scelta di alcuni generi di medicamenti da' loro principj siano stati guidati; alla preferenza di questo piuttosto che di quell'altro del medesimo genere o di questa che di quell'altra miscela, non è stata nè la teoria nè la sperienza che gli ha potuti condurre. La prima perchè i suoi limiti non sono così estesi: l'altra perchè noi ancora ne li supponghiamo privi. Tostochè però questa sperienza è stata bastante a giustificare a' di loro occhi l'uso di alcuni medicamenti semplici o composti, essi

han dovuto in certo modo fissarvisi, creandosi una specie di sfera terapeutica, più o meno estesa, i limiti della quale non hanno mai o ben di rado oltrepassati. Se, per esempio, Quarin soleva curare una specie di asma colle sue pillole, ove i fiori di zolfo ed il solfuro d'antimonio fanno la prima parte; ciò si fu perchè dopo di averne fatto il saggio, e sperimentatele utili la prima volta, egli non si curò di cercar l'ugual vantaggio, nell'uso dell'ipecacuana, della scilla, della digitale, dell'assa fetida e di molti medicamenti dove altri l'hanno trovato al pari di lui. Ma questa istessa specie, direi così, di casualità che ha avuto luogo nell'uso e nell'origine di molte formole fornisce un motivo di più ad impegnare in un profondo e minuto esame di esse i giovani che vogliono farne profitto.

Nè basta, volendo pienamente assicurarsi dell'effetto di una formola, il porre attenzione alle cose di già accennate. Si vuol inoltre prima di farne uso esaminarla nella sua stessa tessitura tenendo innanzi agli occhi le regole generali, che debbon dirigere la composizione di ogni medicamento. E poichè ogni formola poggia per così dire sopra una base medicamentosa, gli altri componenti di essa non servendo che ad apprestarle un veicolo, o torle una qualità disagiata agli infermi, è necessario di conoscere a quante indicazioni con quella si vuol soddisfare: o se più basi vi sono che a soddisfare a diverse indicazioni vengano dirette. Dopo di che bisogna ben calcolare l'effetto che da ciascun componente della formola può aspettarsi, e rintracciare quali fisici o chimici cambiamenti nasceranno dall'unione di essi, onde potesse sopra ogni particolare infermo venire attraversata o diminuita l'azione di ognuno. E si farà ben anco attenzione, che qualche volta è da questi ben calcolati cambiamenti che nascerà l'attività vantaggiosa d'una formola. E quindi mentre il medico da una parte si guarderà di associare gli alcali agli acidi, ove da ognuno di essi separatamente vorrà trarre qualche profitto: gli stessi acidi a' sali che

sopraossigenati vengon veleni come que' del mercurio; e agli altri, come agli antimoniali, che con eccesso di ossigeno perdono la lor virtù; dall'altro canto tenterà di purgare coi semplici alcali che uniti agli acidi del ventricolo si faran sali; da' muriati spererà l'azion de' fosfati, e temerà l'uso de' metalli, la di cui ossidazione sarebbe pericolosa. Queste con moltissime altre chimiche vedute che servono ad illustrare ed assicurare la composizione delle formole, non debbon trascurarsi ove si voglia far uso di quelle già composte e praticate da altri.

Molti sono adunque i pericoli che s'incontrano, e molte le difficoltà che debbon vincersi da chi vuol mettere a profitto, e ripetere con vantaggio ne' suoi casi di malattia le prescrizioni di altri medici. Ed ecco perchè non mancano di quelli che a questo metodo terapeutico ed imitazione vorrebbero quell'altro preferire più libero, più filosofico, nè più di quello travaglioso di amministrare i rimedj e comporli da se in ogni nuovo caso a seconda de' varj bisogni, e delle sempre varie circostanze degl'infermi; sbandendo in questa maniera qualunque uso di formola già da altri prescritta. Pur non di meno, il non esser in qualunque siasi caso e metodo, come abbiamo già cennato, i calcoli terapeutici che calcoli di approssimazione: l'istinto ed il bisogno dello spirito umano di classificare i fatti ed i fenomeni della natura, e quindi l'uso necessario di ripetere almeno se stesso se non altrui, nell'esercizio della medicina: la necessità di conformarsi alquanto, come dice Ippocrate alla consuetudine: il potere che hanno i grandi nomi sull'immaginazione degli uomini, la necessità di prevenire in favore della cura quella de' infermi: e finalmente la prudenza forse un poco troppo interessata de' medici, onde amano di porre all'ombra de' grandi uomini la lor condotta, fa sì che forse nessun rinunzi all'uso de' formularj, e si esponga a' pericoli ed a tutte le difficoltà di una maniera sempre nuova e meditata di formulare. In questa parte però come in qualunque altra della medicina, gli spiriti giusti

Formulario Magistrale.

sanno esser mezzi, ed evitare ogni singolarità ed ogni eccesso a miglior profitto degl' infermi.

Ecco i pochi cenni che non abbiamo creduto inutile di pubblicare alla testa d'un Formolario, nel quale se non si troverà di che fornire ad ogni bisogno della medicina, un pratico filosofo avviserà certamente moltissimi utili materiali e modelli pregevolissimi da imitare. Che il volgo però tema di maneggiare questi benefici strumenti dell' arte di Esculapio, le virtù de' quali diverrebbero in suo potere mezzi e sorgenti di morte! Che gl' iniziati nel Tempio del Dio d' Epidauro non si accostino essi stessi che con timoroso rispetto a questi sacri depositi della scienza de' nostri Padri! Che non sia volto a danno dell' umanità il risultato della più vecchia, della più universale, e forse più utile delle scienze! De' quali due ultimi voti sarà intiero il conseguimento, se i pratici non saranno sforniti di quella filosofia medica, la quale non disdegna niun soccorso di scienza: e spera molto dalla natura: e teme di se medesima (h).

(h) *Parlando della semplicità sistematica de' metodi di cura noi ci siamo astenuti di toccare la quistione dell' unità della vita: tanto più che i fatti da noi recati bastar dovevano a fissare l' opinione de' lettori su questo soggetto, nella parte cui riguarda il presente scritto. Per altro alla prima occasione pubblicheremo un „ Colpo d' occhio filosofico su i fenomeni della vita „ il quale ci lusinghiamo poter chiarire quella quistione, come anche moltissimi altri problemi fisio-patologici. Le idee dalle quali siamo partiti ci sono state somministrate anzichè dagli scrittori metafisici, da' più famosi naturalisti de' nostri tempi; e se ci permetteremo di attaccare le opinioni di alcuni de' moderni fisiologi, ciò non sarà che per meglio livellarci allo stato attuale della scienza.*

AVVERTIMENTO DELL'AUTORE

Sulla quarta Edizione Francese.

Ben di leggieri potrebbe accrescersi questo Formolario se ad ogni edizione aggiugnere vi si volessero le prescrizioni che tra l'intervallo di un' edizione all'altra sonosi fatte vedere nelle opere recenti di medicina, e che vengono raccomandate da' dotti pratici che ne hanno sperimentato il buon uso. Ma questa raccolta allora diverrebbe voluminosa: essa dunque più non sarebbe portatile ed usuale, e perciò perderebbe l'oggetto per cui è stata compilata. Per lo che io ho divisato in questa edizione, limitarmi a fare alcune correzioni e soppressioni, statemi indicate da' Giornali di Medicina; critica affettuosa che ad altro non mirava che a render più utile questo libretto! Però ho sostituito alle formole soppresse un numero pressochè uguale di scelte formole, ed ho avuto soprattutto in mente di dar più ordine e più regolarità al *Memoriale Farmaceutico*. Non lascio intanto di altamente ripetere al comune de' lettori, che questa ultima parte della raccolta non dee reputarsi, se non come una tavola di materie costituita per ridestare a' medici alcuni ricordi; talmente che colui ch'è ignaro delle cognizioni mediche, non vi ritroverà che indicazioni proprie a condurlo in errore. Sì l'imprudente che verrebbe a cercare in questo memoriale un

modo di trattamento qualunque , egli comprometterebbe la vita del suo malato ; ed aucorchè arrivasse a guarirlo , un tal successo sempre scenderebbe dal più pericoloso tentativo . Nella prefazione ho di già presentato questa osservazione ; pur non dimeno mi ho fatto un dovere di riprodurla ancor quì .

P R E F A Z I O N E.

Il desiderio di alleviare o di prevenire le malattie, che ciascun uomo sin dal suo nascere è condannato a soffrire, ha creato l'arte per di cui mezzo si conoscono nella natura le sostanze, le quali semplici o combinate, pure o modificate possono servire di rimedio. L'empirismo fu la prima guida, la credulità il primiero giudice, e in questa cieca esperienza, l'osservatore di bella prima sviato dalle idee superstiziose, che attribuivano la maggior parte dei mali alla maligna influenza degli Astri, o delle Divinità, cercò d'opporre loro ciò, che nel sistema de' culti sembrava contrario alla loro nociva influenza. La Farmacia e la Medicina nacquero nello stesso tempo, e furono lungo tempo confuse (1). Poco importa il sapere se nacquero in Egitto, o nella China, in Arabia o nella Caldea. L'arte di guarire fu da prima tra le mani de' Sacerdoti, de' Poeti, e dei Ciarlatani. Si portavano gli ammalati nei Tempj, sopra le mura de' quali si scrivevano in Egitto i rimedj, che erano riusciti. L'amministrazione di questi rimedj era sempre accompagnata di cerimonie, di scongiuri, di preghiere: tante volte si davano delle sostanze di nessuna efficacia, tante volte delle sostanze attive. Questa

(1) Presso i Greci, che dal tempo d'Epicuro si dava agli Speziali il nome di Medici sedentarj, ἐπιδιδρακτοὶ ἰατροὶ perchè eglino attendevano gli ammalati assisi nelle loro botteghe. Aristotile per qualche tempo fece questo mestiere (James, Diz. di med. tom. 1. p. 52.) Lo stesso fu quello d'Eudamus, e d'un certo Chariton, da cui Galeno trasse alcune descrizioni di medicamenti.

medicina primitiva e religiosa, trovasi tuttora nell' India, e il Goura, presso il Gange, è Sacerdote e Medico insieme. Così grande è l'impero de' pregiudizj, che i progressi delle Scienze fisiche non hanno potuto bandire dalla materia medica un gran numero di rimedj insignificanti, che la superstizione già per l'addietro aveva adottati. Si sono banditi come mezzi curativi le cerimonie, le preghiere, gli scongiuri, ma si sono lasciati nei più recenti trattati i nomi di molte sostanze senza proprietà evidenti o specifiche: i nidi dell'alcione, le pietre d'aquila, o di rondine, gli occhi di granci, le unghie dell'alce, il belzuar, il lichen, il diaspro, le lagrime del cervo e tanti altri, che dopo sì lungo tempo avrebbero dovuto sparire. In questi ultimi tempi si sono sottoposti ad una rigorosa analisi i rimedj eroici scelti fra i medicamenti semplici. La chinachina, l'oppio, le cantarelle, ed alcuni altri sono meglio conosciuti di quello lo erano. Frattanto i risultati di questi esami chimici non si sono ancora punto applicati alla china, e l'analisi, che le pratiche osservazioni non hanno confermata, non può riguardarsi come completa.

Leggendo l'istoria della medicina si vede la mataria medica (questa parte dell'arte di guarire, che ha per oggetto di classificare i medicamenti semplici giusta le loro proprietà, dopo averne delineato la loro Storia Naturale) prendere una forma di già regolare negli scritti di Dioscoride, dove non si trovano più le favolose idee di Nicandro. Venne inseguito Galeno, che fece fare dei gran progressi alla Farmacia, le di cui formole composte si moltiplicarono sotto Aezio, Rhazes, Avicenna, Averroes ed altri, i quali adottarono la Polifarmacia degli Egizj e degli Arabi. Il rinascimento delle lettere, e della medicina ippocratica, apportò alcuni cangiamenti nella preparazione dei medicamenti, ma non li semplificò. L'Alchimia al contrario insegnò delle nuove combinazioni, e dopo Paracelso sino a Stahl e Berhaave la Farmacia si andò sempre vieppiù complicando. Si opinò da

principio che quanto più un medicamento è composto, tanto più egli è fornito di proprietà. Dopo avere però accumulato le sostanze senza ottenere dei maggiori effetti; i medici sono caduti nell'estremo opposto, ed esclusivamente hanno vantato le sostanze semplici. Non v'è senza dubbio cosa più ragionevole, che l'opinione dei Pratici, i quali pensano che il mezzo il più certo di conoscere l'azione dei medicamenti sopra i nostri organi, è quello di semplificarli. Bisogna convenirne, la teoria delle scienze fisiche, indica cotesta marcia; ma per seguirla si deve bruscamente proscrivere la Polifarmacia? Non giova meglio di rischiararla? In medicina, siccome in politica le rivoluzioni devono effettuarsi lentissimamente per non divenire funeste. Bisogna andare passo passo, sempre guidato dall'esperienza, riformare prudentemente, e non lasciarsi sedurre anche dall'evidenza delle verità teoriche, perchè v'è sovente distanza dalla teoria alla pratica. Le vecchie opinioni difficili a sradicarsi comandano la prudenza. I successi incontrastabili che i medici hanno ottenuto impiegando i rimedj composti, ci destano il desiderio di seguire il metodo, che loro è riuscito: e tal è la debolezza umana, che un medico è sempre più o meno obbligato a condiscendere ai voleri, ai capricci, ai pregiudizj della maggior parte degl'impazienti ammalati, che non essendo punto all'apice delle conoscenze moderne, s'immaginano, che si trascurano, o che non si conoscono i loro mali, quando non gli si prescrivono che dei rimedj semplici. Nel mondo la più parte degli uomini agiati si vantano d'avere delle nozioni universali. Essi credono alla medicina così fermamente, quanto l'ammalato di Molière; e vogliono giudicare del talento dei loro medici dalla lunghezza, o dalla molteplicità delle loro ordinazioni; e quel dotto pratico, il quale sdegni di fare ai suoi ammalati un romanzo delle loro malattie, vede diminuirsi rapidamente la sua clientela, perchè egli limitò le sue prescrizioni al piccol numero dei medicamenti, l'effetto

dei quali può essere preveduto, calcolato, e riguardato come certo.

Ma si dirà, il medico che conosce i suoi doveri, che onora la sua professione, ch'è sempre guidato dall'amore dell'umanità, non cede per considerazione di personale interesse: egli non siegue che la sua coscienza, non ordina al suo infermo che i medicamenti, che conosce, e di cui ne ha studiato la proprietà: ora si sa ch'egli è sempre più facile di determinare l'azione d'una sostanza semplice, che d'una composta. Gli antagonisti della Polifarmacia hanno stabilito tutto il loro sistema sopra questo principio. Prima di combatterlo, e per apprezzarlo nel suo giusto valore, giova di riprodurre le loro obbiezioni con tutta la loro forza.

„ La mescolanza e la confusione nei medicamenti,
 „ essi dicono (1), è uno dei più grandi ostacoli che sor-
 „ montar deve la medicina pel suo avanzamento. Sia
 „ tanto, che si farà uso dei rimedj composti della far-
 „ macia galenica non si potrà niente sapere giammai
 „ sopra le loro vere proprietà. L'antica scuola di Coo
 „ impiegava dei rimedj semplici (2). Dessa non presen-
 „ tava agli ammalati che un solo medicamento, e al-
 „ lorchè le circostanze esigevano, che se ne cangiasse
 „ la natura, non li amministrava se non l'uno dopo
 „ l'altro. Se non si rinuncia a questo lusso pericoloso,
 „ la scienza resterà nello stato in cui ella si trova; ag-
 „ gravata di pretese ricchezze, essa non potrà farne al-
 „ cun uso. In luogo d'elettuarj famosi, di decozioni
 „ composte, di preziosi oppiati, di pillole moltiplicate;
 „ una materia minerale, vegetabile o animale in sostanza;
 „ dei sali la di cui natura è ben conosciuta; alcune
 „ chimiche semplici preparazioni; ecco ciò che deve co-
 „ stituire la materia medica.

(1) Fourcroy (dell'Arte di conoscere e d'usare i medicamenti tomo 1. pag. 446.)

(2) Questo è un errore, si trovano in Ippocrate molte preparazioni composte.

Ed altrove: „ Lo stato quasi stazionario dell'arte di guarire, è dovuto in parte alla Polifarmacia. Si è sempre in uso di prescrivere molte sostanze, in tutte le più piccole formole, ed allorquando un medicamento composto ha prodotto un buono effetto, è impossibile il decidere a quale sostanza è egli dovuto, tra quelle ch'entrano nella sua composizione. E' dunque necessario d'impiegare una sostanza per volta, darla da prima a piccola dose per conoscerne le proprietà, aumentarne a poco a poco la quantità, e di portarla sino a quella, ch'è necessaria per ottenere la più forte azione, di cui è suscettibile. Egli è per simili procedimenti che si è arrivato a fissare l'amministrazione dell'antimonio, del mercurio, ec. “

Alcuni medici assicurano che con dodici a quindici sostanze semplici, e tali quali la natura le presenta, possono trattare tutte le malattie croniche, acute, interne ed esterne trattare, cioè a dire guarire. Se è questo, la medicina non ha da fare più alcun progresso, la terapeutica non sarà più uno studio difficile. Bisogna congratularci d'una così grande scoperta, bruciare tutti i formularj, tutte le farmacie, serrare i laboratori, le officine, e lasciare solamente in ciascuna città un onesto droghiere che possa vendere a minuto, e ad ognun che viene, le quindici sostanze dotate di sì belle proprietà. Ma siccome molti pratici rispettabili non riconoscono ancora l'utile di questa grande semplificazione, siccome questa Oligofarmacia non ha il consenso generale, c'è permesso ancora esaminarla, e dimandare ai suoi partigiani ciò, che dessi intendono per rimedio semplice.

Non v'è certo alcun equivoco se s'intende per questo l'esercizio nelle sue differenti specie, l'applicazione della sottrazione del caloriso, della luce e dell'elettricità, del magnetismo (supponendo in questo un'azione sopra nostri organi), le frizioni secche, le lavande con l'acqua pura, i bagni, ec.; ma da che si cita una sostan-

za organica, o minerale, qualunque chimico si arresta e dice „ci non o' ha alcun medicamento semplice“. Qualunque preparazione, compostissima in apparenza, non ammette altri elementi, altri principj che quelli, i quali sono contenuti in una sola sostanza; è sempre mista benchè particolare, e spesso un medicamento composto agisce come agirebbe un medicamento semplice, che avesse la stessa proprietà. Sarebbe forse così difficile sostituire una sostanza semplice alla teriaca, quanto una sostanza composta al mercurio. Una è l'azione dell'uno e dell'altra, e relativamente all'azione tutti i medicamenti potrebbero essere considerati come semplici. Nella dinamica noi vediamo una sfera spinta da varj corpi nello stesso tempo disegnare sempre una diagonale, sia ch'ella obbedisca o a due, o a venti impulsioni simultanee; dell'istessa maniera nell'azione dei medicamenti, molte sono le cause, uno l'effetto.

Per vieppiù rischiarare quest'importante questione, applichiamo ciò, che abbiamo detto, a qualche sostanza riguardata come semplice in medicina: a un gas, a un sale. . . . Si sa forse se un gas agisce per la sua base o pel calorico, per la luce o per l'elettricità, che contiene; se in un sale, p. e. il nitro, l'azione è dovuta all'ossigeno, all'azoto, o alla potassa? Il modo d'agire dei medicamenti è dunque così misterioso, sia che s'impieghino delle sostanze isolate, sia che si usino dei rimedj composti (1). Non si può trovarne la ragione nella particolare azione degli elementi che li compongono, d'onde risulta che non vi sono veramente de' succedanei in medicina; come non vi sono perfetti sinonimi nelle lingue.

(1) I più dotti medici non hanno potuto dare ancora una migliore ragione dell'effetto narcotico dell'oppio di quella che diede il famoso comico: *Opium facit dormire, quia est in eo virtus dormitiva*.

L'analisi chimica è stata fin qui di poco soccorso; soprattutto allorquando è stata applicata ai medicamenti estratti da' vegetabili, e questo è il maggior numero. In effetto di quale utilità è per la medicina il sapere, che l'oppio, la cicuta, l'euforbio, la chinachina, nell'istesso modo che lo zucchero, la gomma, la farina offrono per ultimi risultati dell'ossigeno, del carbonio, dell'idrogeno, e che le proprietà così differenti di queste sostanze dipendono unicamente delle proporzioni variate di questi principj (1)? Cosa conchiudere da simili fatti? Se non che i medicamenti devono essere ammessi o rigettati dopo l'esperienza medica, e che se questa regola è ricevuta e praticata pei rimedj semplici, non v'è ragione perchè non lo sia pei composti? Noi non siamo più ai tempi, in cui si credeva, che in un miscuglio farmaceutico, ciascun corpo agisce a seconda delle sue proprietà particolari, e specifiche, che l'uno andava a rianimare il cervello, mentre che l'altro corroborava lo stomaco, e che un terzo purificava il sangue ec. Non pensiamo più che bisogna sempre comporre una formola con una base, (agente principale), uno o due ajutanti, uno correttivo, un eccipiente. Queste idee sistematiche sono abbandonate; ma si sa qual medicamento può essere modificato nei suoi effetti da un altro; che l'oppio, la chinachina, per esempio, allorchè sono in unione agiscono d'una maniera differente, di quando sono preparati; che l'emetico diviene purgante allorquando è unito a un qualche sale. L'empirismo ci ha insegnato

(1) Non bisogna credere perciò, che l'analisi chimica sia intieramente inutile alla medicina; dessa gli ha reso de' grandi servizj. Gli si deve la teoria della respirazione, la conoscenza della formazione de' calcoli, dell'alterazioni, che subiscono l'urina, e le ossa ec. La chimica ha spiegato alcune proprietà de' vegetabili analoghi, e siccome l'analisi vegetabile fa ogni giorno de' nuovi progressi, si possono sperare applicazioni più felici.

che delle preparazioni complicatissime, quali sono la teriaca, il diascordio, lo sciroppo antiscorbutico, hanno delle proprietà, che non si trovano in nessuna sostanza semplice; donde bisogna conchiudere, che è necessario ammettere in medicina, come in chimica questa legge. Le materie composte hanno delle nuove, e differenti proprietà de' loro componenti.

Per procedere con metodo, e formarci una buona teoria sopra i medicamenti, bisognerebbe sperimentare tutte le sostanze riguardate come semplici, poi combinarle dietro le indicazioni a due, a tre, per avere de' composti. Cosa risulterebbe? Possiamo con sicurezza affermare, che non v'ha analogia fra l'azione de' componenti, e l'azione de' composti, che l'esperienza degli uni non possono valere per gli altri, che gli uni e gli altri hanno delle azioni proprie, individuali, indipendenti, uniche, e speciali quantunque miste. Donde siegue necessariamente, che i successi ottenuti dai medicamenti composti, spesso praticati, possono essere considerati come altrettante esperienze fatte; e poichè noi riguardiamo l'esperienza medica come la sola arbitra, che possa decidere la quistione, avendo dessa sanzionato i rimedj composti, ci sembra, che siamo abbastanza autorizzati ad impiegarli nella pratica (1). Noi conchiudiamo

(1) La mia opinione coincide perfettamente con quella che i signori Dottori Macartan, e Planche hanno sviluppato in una memoria, che lessero alla Società di medicina di Parigi, in gennaio 1812. Eglino dissero:

L'esperienza prova, che un medicamento mescolato con un altro che ha analoghe proprietà, o in minor grado, è spesso più utile, che impiegato isolatamente, ed a più forti dosi. Si rilieva, per esempio, che una febbre intermittente, ribelle alla sola chinachina, cede sovente al miscuglio di questo febrifugo con il tartrato di potassa antimoniato, l'acetato o il muriato d'ammoniaca, il carbonato, o il nitrato o il solfato di potassa, con la pol-

no da tutto ciò ch'egli è permesso, ch'è utile il fare una scelta di formole accreditate dal lungo uso de' celebri maestri. Senza dubbio bisogna riformare la polifarmacia, bisogna far disparire dalle formole le sostanze inefficaci che l'ignoranza, e la superstizione o' avevano ammassate, bisogna non impiegare che le sostanze conosciute, e bene scelte, non associarvi quelle, che si distruggono reciprocamente, ma bisogna conservare e rispettare i rimedi composti, che hanno avuto degli stabili successi nelle mani de' gran pratici almeno fino che l'esperienza ci

 ere di camomilla romana ec., secondo le circostanze. Si osserva, che nei casi di febbre intermittente, di clorosi, di amenorrea, blenorrea, di certe leucorree atoniche ec. dove il solfato di ferro raccomandato con ragione dal signor Marc riuscì evidentemente, è qualche volta più vantaggioso unirlo alla mirra, e soprattutto al carbonato di potassa, come praticava il Dr Griffith. In quest'ultima circostanza si verifica decomposizione, e nuova combinazione. L'acido solforico abbandona il ferro per formare con la potassa un sale leggermente lassativo, che impedisce la costipazione prodotta ordinariamente da questo metallo, il quale si trova precipitato allo stato d'ossido carbonato divisissimo.

L'esperienza prova ancora che la speranza di soddisfare a molte indicazioni in una volta lungi d'essere sempre chimérica, è spesso realizzata. Chi di noi non ha osservato, che in una febbre adinamica, allorquando vi ha calore dell'estremità, secchezza della lingua, e della pelle, singhiozzo, sussulti di tendini, coma, costipazione opprimita, o diarrea ec., la chinachina data sola aggrava ordinariamente il male; mentre che prescritta con gli acidi, con l'acetato d'ammoniaca a gran dosi, con la canna, con i liquori fermentati, con gli anti-spasmodici, qualche volta con il muriato di mercurio dolce, con alcuni grani di rabarbaro, o con il carbonato di calce secondo le diverse indicazioni, dissipa spesso questi sintomi allarmanti?

abbia fatto rinvenire li più semplici, ugualmente sicuri.

Le farmacopee esistenti sono numerosissime e variatissime. Ciascun paese, ciasouna scuola ha la sua; ve ne sono delle voluminosissime, ma non ve ne sono che riuniscano le formole de' medici moderni, formole sparse nelle memorie, nei trattati particolari o nelle opere periodiche. Molte di queste prescrizioni hanno avuto la stima, hanno acquistato una riputazione fondata sopra quella de' loro inventori, a poco a poco sono cadute in disuso, o sono state alterate, perchè non si sono accuratamente raccolte in un codice. I medici, che vogliono prescriverle, non sanno spesso ove prenderle, essi le ordinano qualche volta sopra il semplice nome de' loro autori, e il farmaciaista, che non ha sempre una gran Biblioteca a sua disposizione, è imbarazzato per trovare la formola ed eseguirla. E' dunque rendere servizio ai pratici ugualmente che agli Speciali il riunire quelle che sono le più frequentemente domandate.

Si farebbe un immenso volume, se si volesse pubblicare una raccolta compita delle prescrizioni magistrali, che sono state separatamente stampate, pubblicate, raccomandate; ma qui l'abbondanza sarebbe più nociva della povertà, ed era necessario limitarci ad una scelta ragionata. Meno dalle opere de' medici, che dalle ordinazioni, che pel corso di quaranta anni sono state eseguite nell'officine di mio padre, e nella mia, ho io scelto quelle che mi sono sembrate le più usitate, e la di cui indicazione era la più precisa. Tali sono quelle di Maloet, Fouquet, Tronchin, Bouard, Barthez ec. Ma leggendo gli scritti de' medici stranieri ho raccolto quelle di Franck, Brown, Huxham, Willis, Pringle, Quarin, Swediaur ec. Esse sono rare nell'officine, molte fra le quali frattanto adottate da qualche casa di farmacia o' erano riguardate come di proprietà. Nella nostra professione non devono esservi segreti, e lungi d'avermi a discaro per l'esempio che io dò, credo che i farmacisti lo giudicheranno favorevolmente e lo seguiranno.

Siccome questa raccolta non è una farmacopea meto-

medica, ma un semplice compendio, il di cui unico scopo è di risparmiare ai medici ed agli speciali, le ricerche lunghe e penose, ho seguito l'ordine alfabetico, il più comodo di tutti; e per non fare di quest'opera un manuale popolare, donde ciascun ammalato potrebbe scegliere e preparare il medicamento, che credesse convenirgli, io non ho entrato il meno possibile nei dettagli della manipolazione, acciocchè queste formole non potessero essere impiegate se non da' medici, e preparate dagli speciali, i quali al solo annunziare le sostanze, devono sapere quali sono le operazioni necessarie all'esecuzione dell'ordinazione.

Per rendere più facile l'uso di questo formolario ho creduto, che bisognava aggiungervi tre tavole: la prima quella degli Autori delle formole, la seconda quella delle prescrizioni, la terza quella delle malattie, alle quali i medici le hanno principalmente destinate. Così per dare un esempio, la pozione antiemetica del Dr Riverio si troverà nella prima tavola sotto il nome di Riverio, nella seconda al rango delle pozioni, nella terza all'articolo vomito.

Ho lungamente esitato di mettere alla raccolta di queste formole il nome di Memoriale Farmaceutico; ho temuto che non mi s'imputasse d'impacciarmi in un'arte che mi è straniera, e d'ardire indicare un modo di trattamento classificando i medicamenti secondo le malattie. Non ho avuto questa pretesa ridicola e pericolosa: di consigliare ancora a coloro che saranno tentati di consultare questo Memoriale come si consulta un libro di medicina, che s'esporrebbero ai più funesti errori. Bisogna essere medico esperto per iscegliere con discernimento in una serie di medicamenti destinati a un genere di malattie quello che conviene alla specie, che si vuole curare. Un rimedio eccellente per tal febbre, per tale flemmasia, è inutile o pericoloso per una malattia dello stesso genere, se non sono delle contra indicazioni o delle complicazioni, che si possono distinguere da chi non è medico. Dall'altra parte l'età, il sesso, il clima, il temperamento, e molte altre circostanze devono modificare la dose d'una

prescrizione. Affinchè i medici soli possano servirsi di questa parte dell' opera io prevengo tutti i Lettori, che non ho seguito nell' ordine del *Memoriale* nessuno de' metodi curativi, prima perchè non mi apparteneva di giudicarli, secondo perchè non entrava nel mio piano. Io non ho preteso con questa nomenclatura, che ajutare i pratici, la di cui memoria, quantunque estesa, non può avere sempre presente la serie de' rimedj impiegati in tutte le malattie, e soprattutto le differenti dosi, alle quali si prescrivono. Io ho voluto richiamar loro le preparazioni contenute in questo formolario, e dare agli speciali conoscenza di quelle, che gli si potrebbero dimandare. Ho creduto che questa specie di quadro non sarà inutile allo studente di medicina, perchè comparando le differenti preparazioni indicate per lo stesso caso, rimarcherà le sostanze, alle quali si ha più di fiducia, quelle, che comunemente vi s' associano, le varie forme, sotto le quali si presentano agli ammalati. Cotesto ravvicinamento può dare ai medici le idee di riforma o di perfezione. La classificazione de' medicamenti secondo le malattie non è cosa nuova; molte farmacie n' offrono l' esempio, io non ho fatto ch' imitarle, e i medici, che io ho citati, m' hanno fornito l' indicazioni. Io ho creduto poter dire: i pratici prescrivono ordinariamente nell' emottisi la conserva di rose, l' elissir di Minscht, l' estratto di cachou ec. Giacchè nei formolarj, dove si dà il modo di preparare questi medicamenti, i medici non lasciano d' aggiungere che sono impiegati nell' emottisi.

Io insisto sopra questa dichiarazione, perchè il più gran fastidio che potrebbe cagionarmi la maldicenza, sarebbe l' imputarmi di aver concepito il disegno d' usurpare nei miei scritti il dominio della medicina. Siccome non v' ha alcun merito nel pubblicare una semplice raccolta di formole, che devo a cento autori, non ho potuto avere per oggetto che la pubblica utilità, senza pretendere alcuna gloria d' una fatica, che non domandava che pazienza, ed esattezza.

FORMOLE.

ACETO COLCHICO DI REUSS.

Radice di colchico fresca e raccolta

in autunno, divisa in fette onc. j.

Aceto di buona qualità onc. xij.

Fatela macerare quattro giorni, spremete leggermente la radice, aggiungete al liquore,

Alcohol dram. vj.

Filtrate e conservate questo aceto in un fiasco. Si dà questo rimedio alla dose di un grosso sino a un'oncia, nell'ascite.

Qualche volta si mescola con il laudano, e si addolcisce con un sciroppo.

ACETO CANFORATO DI SPIELMANN.

Canfora dram. j.

Polverizzatela in un mortajo di marmo, aggiungendovi venti gocce d'alcohol. Triturate con esso due once di zucchero, e versatevi sopra dieci once di buon aceto; agitate finchè il liquore sia tanto saturato quanto è possibile, filtrate, e conservate questo aceto in un fiasco a turacciolo smerigliato.

S'impiega questo rimedio nelle febbri maligne, putride, negli esantemi. Si dà alla dose di una mezz'oncia.

S'usa esteriormente come antisettico, per combattere la cangrena.

ACETO BEZOARDICO DI BERLINO.

Radice d'angelica
--- di valeriana } aa. dram. jv.

Formulario Magistrale.

A

Radice di menta)	aa. dram. jv.
Fiori di camomilla)	
Bacche di ginepro)	
--- d'alloro)	
Zafferano orientale)	aa. dram. j.
Canfora)	
Aceto bianco		lib. vj.

Lasciate in digestione, dopo passate il liquore.

S'impiega questo aceto nelle febbri maligne e nervose, nella peste, ed altre malattie contagiose, nello scorbutico. Si comincia dalla dose di un grosso, dato in differenti volte al giorno, e si aumenta dopo, secondo che si giudica a proposito.

ACQUAVITE ALEMANNA.

Gialappa contusa	onc. viij.
Scammonea	onc. ij.
Radici di turbit	onc. j.
Acquavite a 21 grado	lib. vj.

Infondete il tutto a venti gradi di temperatura per venti quattr'ore, e filtrate.

Questa tintura è purgante. Si dà alla dose di due grossi fino a due once secondo le forze dell'infermo.

In Alemagna s'impiega questo rimedio nelle malattie di reumatismo e d'artritide. Alcuni speciali aggiungono a questa formola un mezzo grano d'Iride fiorentina, due grossi di carbonato di potassa, e un grosso di zafferano per pinta.

ACQUAVITE PURGANTE DI MEZAIZE.

Gialappa	lib. iiij. ÷
Rabarbaro)
Scammonea)
Calamo aromatico)
Cannella)
	aa. onc. iiij. ÷

Bacche di ginepro onc. x. ÷
 Nitrato di potassa onc. vij.
 Zucchero non raffinato lib. vij.
 Acquavite a 20 gradi pinte xxviii.

Si lascino in infusione per otto giorni, e poi filtrate.

Questo liquore si dà come purgante alla dose di un'oncia e mezza.

ACQUA DI TREVEZ.

Tartaro emetico gr. ÷

Sale di Sedlitz onc. j.

Acqua lib. ij.

Quest'acqua si dà come acqua minerale purgante alla dose di una pinta.

ACQUA DEL QUERCETANO.

Succo di aglio)

--- di cipolla) aa. lib. ij.

--- di rafano rusticano)

--- di parietaria)

--- di cedro) aa. onc. viij.

Si lasciano digerire questi succhi insieme per alcuni giorni, dopo si distillano ad un dolce calore.

(Quest'acqua si dà alla dose di un'oncia o due nelle malattie croniche de' reni, e della vescica. P.)

ACQUA DIURETICA CANFORATA DI FULLER.

Nitrato di potassa onc. ij.

Canfora sublimata dram. j.

Sciogliete la canfora con un poco d'alcohol. Triturate in seguito col nitro, ed aggiungete a poco a poco dell'acqua fino alla quantità di mezza pinta. Poi filtrate.

Quest'acqua s'impiega nelle malattie acute e infiammatorie, nelle febbri putride, nelle malattie sifilitiche,

ALTRA.

Acqua di parietaria	lib. ij.
Nitrato di potassa	onc. jv.
Canfora	dram. vj.
Acido acetico	onc. jv.
Alcohol	onc. viij.

Sciogliete la canfora nell'alcohol. Mescolatela al resto, agitate lungo tempo e filtrate.

ACQUA DETTA OSSIGENATA D'ALYON.

Acido nitrico puro	dram. j.
Acqua	lib. ij.

Si dà quest'acqua nelle malattie della pelle e nella sifilide. La dose è di due o tre bicchieri la mattina.

ACQUA MERCURIALE DI PIDERIT.

Mercurio	onc. j.
Acido nitrico	onc. ij.

Fate la dissoluzione a un dolce calore, dopo prendetene un'oncia e mezza ed aggiungetevi,

Succo di celidonia maggiore)	aa. onc. vj.
Decozione di aristolochia rotonda)	

Mescolate a caldo e filtrate.

Quest'acqua s'impiega all'esterno per nettare le ulcere veneree.

ACQUA VEGETO MERCURIALE DI PASSAVIN.

Ossido di mercurio rosso dram. xiiij. ÷

Argento vivo onc. xij. ÷

Sopratarttrato di potassa dram. x. ÷

Acqua q. s. per formare una pasta.

Triturate a lungo in un mortajo di vetro posto sopra cenere calda. Estinto il mercurio, ed avendo preso il miscuglio un color bianco, aggiungeteci dell'acqua bollente per operare la soluzione. Filtrate ed evaporate fino a pellicola.

S'impiega nella sifilide alla dose di una mezz'oncia in uno sciroppo semplice. Si replica la dose due o tre volte per giorno.

ACQUA ETEREA CANFORATA DI PLANCHE.

Canfora purificata dram. jv.

Etere solforico rettificatissimo onc. j. ÷

Mettete in un fiasco l'etere e la canfora, agitate per aiutare la soluzione. Versate dopo quest'etere in un fiasco tubulato alla sua base, e che contenga venti once d'acqua distillata; nella tubulatura inferiore è situato un robinetto, e al collo del fiasco v'è un tubo lutato, che si tura con un piccol cilindro di sughero coperto di lutto. Quando si vuol servire di questa composizione si apre il tubo superiore, e si fa colare il liquore pel robinetto (1).

(1) Trovasi il disegno, e la descrizione di questo piccolo apparecchio nella *Farmacopea generale di Brugnatelli*, tradotto da M. Planche, tomo 2. pag. 210. pl. 1. fig. 32.

Si somministra quest'acqua eterea a cucchiajo sola e con un poco di zucchero, o d'uno sciroppo qualunque; dessa viene indicata nelle affezioni spasmodiche.

ACQUA CORDIALE DI COLADON.

Si levano le scorze di molti cedri, s'infondono nell'acquavite, e si distillano a bagno-maria. S'aggiungono, spirito di cedro, alcune gocce di tintura d'ambra e di muschio. Si addolcisce con lo sciroppo semplice bianchissimo.

Coladon fa delle proporzioni così giuste che nel suo liquore non si può distinguere nè l'ambra, nè il muschio, e che il cedro, che domina, è intanto estesissimo.

Ciò che gli ha sempre dato la preferenza sopra i contraffattori, si è ch'egli non vende giammai se non un'acqua preparata dopo tre anni o quattro.

Quest'acqua è un liquore da tavola piuttosto che un rimedio.

ACQUA DI ARCHIBUSATE DI THEDEN.

Aceto senza odore)	aa. lib. iiij.
Alcohol rettificato)	
Acido solforico debole		onc. x.
Zucchero bianco		onc. xij.

Si mescola, si filtra, e si conserva il liquore in un fiasco.

Quest'acqua serve a detergere le ulcere saniose, a moderare la suppurazione delle ferite, ad arrestare l'emorragie. Se n'applica ancora con delle pezzette sopra le contusioni, le fratture, e le lussazioni. Si dà internamente nelle malattie putride alla dose di venti a trenta gocce in un conveniente veicolo.

ACQUA SPIRITOSA D'ANHALT.

Terebentina	onc. viij.
Incenso	onc. j. ÷
Garofani)
Noce moscada)
Cubebe) aa. onc. vj.
Cannella)
Bacche d'alloro)
Semi di finocchio dolce) aa. onc. ÷
Legno d'aloe	dram. iij.
Zafferano	dram. ij. ÷
Alcohol	lib. v.
Muschio	gr. xv.
Distillate a bagno-maria.	

Si dà alla dose di due o tre grossi come stomachica, diuretica, e anti-apopletica.

(S'lo nel caso che l'apoplezia è puramente sierosa, come avviene qualche volta in un'età avanzata e nei temperamenti linfatici. P.)

ACQUA DI MAGNANIMITA'.

Formiche	lib. ij.
Alcohol rettificato	lib. iij.

Si facciano macerare per cinque a sei giorni; si distillino a bagno-maria sino a siccità: allora

Cannella	onc. j.
Garofani)
Cardamomo minore) aa. dram. vj.
Cubebe	dram. iv.
Zedoaria	dram. x.

Si facciano macerare per tre giorni nell'alcohol sopradetto distillato. Si distilli di nuovo a bagno-maria sino a siccità.

Quest'acqua spiritosa è raccomandata nella debolezza de' nervi; la s'impiega per frizioni. Si dà anche internamente alla dose di due grossi.

ACQUA PER EMICRANIA.

Canfora	onc. ij.
Olio di anice	dram. iv.
Alcohol	lib. j.
Ammoniaca	lib. j.

Si fa respirare quest'acqua agli ammalati di cefalalgia o d'emicrania. Se ne applicano delle pezzette sopra la fronte.

ACQUA DI MADAMA DELLA VRILLIERE
PE' DENTI.

Cannella	onc. ij.
Garofani	dram. vj.
Scorze fresche di cedro	dram. xij.
Rose rosse secche	onc. j.
Coclearia	onc. viij.
Alcohol	lib. iiij.

Si contundono la cannella e i garofani, si sfrondano le rose, si tagliano le scorze del cedro, e si pesta la coclearia: si fa macerare il tutto nell'alcohol per venti quattro ore; si distilla a bagno-maria.

ACQUA DI M. LE PREMIER.

Balsamo di Fioravanti	lib. ÷
Essenza vulneraria	dram. ij.

Quest'acqua s'adibisce nelle contusioni, nei colpi alla testa, nelle lividure; essa solleva i dolori del reumatismo cronico; se ne frottano le parti lese, s'applicano delle pezzette imbevute di quest'acqua.

ACQUA DI BONFERME O D' ARMAGNAC.

Noce moscada) aa. dram. jv.
Garofani	

Fiori di melo granato)
 Cannella) aa. dram. iij.
 Alcohol onc. viij.

S'ammaccano tutte queste sostanze; si fanno digerire per otto giorni nell'alcohol; dopo si cola con espressione, si filtra e si conserva all'uso.

Quest'acqua è impiegata pei colpi alla testa. Se ne fa respirare all'infermo, e gli si frotta la parte lesa, sopra la quale si mettono delle pezzette inzuppate nella stessa acqua, che si rinnovano più volte al giorno.

ACQUA ANTI-ERPETICA DEL CARDINALE DI LUYNES.

Sublimato corrossivo dram. j. ÷
 Cerussa dram. iv.
 Solfato d'allumina dram. iij.
 Bianco d'uovo n. i.
 Acqua di rose onc. viij.

Si mescolino, e si agitino al momento di farne uso.

Quest'acqua serve per lavande. Se ne inzuppano delle pezzette e s'applicano sopra le erpeti.

(Ma non bisogna trascurare i rimedj generali da prendersi internamente. P.)

ACQUA PEGLI OCCHI DEL Dr. YVEL.

Zafferano gr. xx.
 Solfato di zinco dram. iij.
 Solfato di rame dram. j.
 Canfora scr. ij.

Si polverizzi il tutto, e mettetene un ditale pieno in una pinta d'acqua. Si lascino in infusione per ventiquattr'ore ad una dolce temperatura dimenando di tempo in tempo. Si lasci riposare il liquore, e si decanti.

Si bagnino gli occhi con quest'acqua quando le palpebre sono ingorgate, e separino un umore mucoso.

ACQUA OFTALMICA CORROBORANTE DEL Dr SELLE.

Acqua distillata di camomilla . . . onc. viij.
 Acetato di piombo liquido . . .)
 Alcohol canforato) aa. dram. ij.
 Solfato di zinco dram. j.

S'impiega quest'acqua come collirio nell' epifora, e nella lippitudine cagionate da rilasciamento.

ACQUA DI GONDRAN.

Acido muriatico onc. jv.
 Olio di petrolio bianco dram. j.

Si inescolino agitando la bottiglia.

Questa dose è per un bagno parziale nei reumatici.

ACQUA D' ALIBOUR.

Solfato di rame dram. v.
 --- di zinco onc. ij. dr. j. ÷
 Zafferano dram. j.
 Canfora dram. ij. ÷
 Acqua comune lib. jv.

Mettete queste sostanze in un matraccio di conveniente capacità; agitate il miscuglio, lasciatelo digerire per venti giorni. Filtratelo.

S'impiega quest'acqua nelle distorsioni, nelle contusioni; se ne lavano le piaghe putride e fetide; si può servirsene contro le scottature, per affrettare la cicatrizzazione quando l'infiammazione è passata, e contro l'oftalmie croniche.

BAGNO D'ACQUA MINERALE SOLFOROSA ARTIFICIALE

Imitante quella di Baregès.

Idrosolfuro di potassa liquido e ben

saturato onc. viij.

Solfuro di potassa secco onc. ij.

--- di calce liquido, e ben saturato. onc. viij.

Acqua comune onc. viij.

Si fa sciogliere il solfuro di potassa secco nella quantità d'acqua comune indicata qui sopra. Si aggiunge questa soluzione ai due altri liquori precedenti, e subito si forma un precipitato, che si separa pel filtro.

Due once di questo liquore bastano per un bagno di dodici secchi d'acqua. Allorchè si comincia l'uso de' bagni solforosi, non se n'impiega ordinariamente che un'oncia e mezza, ed aumentando la dose in seguito gradatamente fino a due once e mezza.

I Signori Planche e Boullay, speziali di Parigi, hanno indicato un altro metodo per imitare le acque di Bareges. Ecco la loro formola:

Solfuro idrogenato di soda concentrato a 25 dell'idrometro onc. x.

Soluzione salina gelatinosa onc. iv.

Si mescola il tutto nell'acqua del bagno, al momento di servirsene. La soluzione salina gelatinosa si compone con

Solfato di soda) aa. dram. jv.

Muriato di soda)

Carbonato di soda) aa. onc. j.

Colla di fiandra)

Petrolio rettificato gocce xx.

Acqua distillata lib. j.

Si discioglie e si filtra.

(I bagni delle acque di Baréges convengono nelle malattie della pelle, nelle ulcere, e fistole, nelle affezioni

nervose atoniche, e nelle paralisi, e reumatismi cronici. Si danno queste acque in gocce per risolvere i tumori artritici, le esostosi, e le anchilosi. Si prescrivono internamente nelle malattie catarrali croniche di petto, nell'asma, nelle ostruzioni de' visceri, e nelle affezioni veneree, che hanno resistito ai rimedj generali. Esse sono incisive e diuretiche. La dose è di una mezza pinta a due pinte, secondo le circostanze, e la forza degli ammalati, ec.

BAGNI ANTI-PSORICI DEL Dr JADELOT.

Prendete 250 grammi di solfuro di potassa liquido (corrispondenti a 200 grammi di solfuro secco). Egli deve segnare 25 gradi all'areometro de' sali.

Versate questo liquore in 9 a 10 secchi d'acqua.

Gli ammalati affetti di rogna recente o antica si trovano per l'ordinario guariti dopo aver preso cinque o dieci al più di questi bagni. Bisogna dimorarvi un'ora, o un'ora e mezza. Essi devono essere alla temperatura di 26 a 30 gradi del termometro di Reaumur.

BALSAMO DI GENUÉFA.

Olio d'olivo	lib. iiij.
Cera gialla in piccoli pezzi	onc. viij.
Acqua di rose	onc. viij.
Vino buono rosso	lb. iiij.
Sandalo rosso in polvere	onc. ij.

Si mette il tutto in un catino di terra verniciato. Si lascia bollire per una mezz'ora dimenando la materia con una spatola di legno. Vi s'aggiunge.

Terebentina veneta fina lib. j.

S'incorpora il tutto con la spatola per uno o due minuti, si ritira il vase dal fuoco, e quando il balsamo è un poco raffreddato vi si getta.

Canfora in polvere onc. ij.

Si diluena con la spatola, si cola in seguito il balsamo a traverso un pannolino, e si lascia riposare sino al dimani. Si sprema l'acqua che potrebbe contenere, e si mette in un vaso di fajenza per conservarlo.

S' applica questo balsamo sopra le ulcere, nelle parti cangrenate, mortificate, ferite: si copre la piaga di carta straccia, e si rinnova l'applicazione due volte al giorno.

BALSAMO SASSONE.

Olio distillato di lavanda)	aa. dram. j. \div
---- di succino)	
---- d'origano)	
---- di maggiorana)	aa. dram. j.
---- di salvia)	
---- di rosmarino)	
---- di mace)	
---- di menta)	aa. scr. ij.
---- di ruta)	
---- concreto di noce moscada		onc. jv. dr. j.

Si fa il miscuglio a freddo.

Questo balsamo serve a strofinare i membri de' deboli bambini: qualche volta se ne fan prendere loro alcune gocce nello zucchero per facilitare la loro digestione.

BALSAMO DI RICOUR. *Vedete unguento.*

BALSAMO ACUSTICO.

Olio d'amandorle dolci	dram. ij.
Fiele bovino	dram. ij.
Balsamo di Fioravanti	dram. \div
M. S. A.	

S'introduce questo balsamo nell'orecchio col soccorso d'un stoppino, nei casi d'accidentale sordità.

BALSAMO OPODELDOCH (1).

Prendete degli ossi, infrangeteli, fateli bollire in s. q. d'acqua, fintanto che si veda alla sua superficie una materia untuosa della natura del grasso. Passate la decozione a traverso d'uno staccio, mettetela in un vaso di terra. Raffreddandosi, la gelatina degli ossi si precipita, e il grasso si separa. Fate fondere quest'ultimo a un dolce calore e filtratelo. Dall'altra parte.

Potassa di commercio lib. j.

Calce viva lib. ij.

Acqua, s. q.

Fate un forte liscivio. Filtrate, condensate il liquore finchè un fiasco, che contenga tre once d'acqua, pesi quattr'once riempito con questo liquore.

Grasso ottenuto dagli ossi. . . . lib. j.

Potassa caustica lib. $\frac{1}{2}$ onc. j.

Fate il miscuglio a poco a poco ad un fuoco dolce finchè il sapone sia ben formato, e che raffreddato si disciolga interamente nell'acqua.

Discioglierete in seguito in tre pinte d'acqua bollente,

Sal marino onc. vj.

Filtrate, e fatevi fondere il sapone. Allorchè è freddo, tagliatelo in pezzi quadrati, che lascerete esposti all'aria per qualche tempo per privarlo dell'umidità.

Sapone sopraccennato onc. ij.

Alcohol rettificato onc. xij.

Acqua distillata onc. ij.

Canfora purificata dram. vj.

Fate s. l. il miscuglio in un matraccio. Ricopritelo d'una vescica, che sarà bucata per lasciare libera uscita all'aria.

(1) Vi sono molte formole di questo balsamo. Questa adottata da M. Klaproth ci è sembrata la migliore, e ci è riuscita.

Fondete il miscuglio a bagno-maria; filtratelo mentre è caldo; lasciatelo raffreddare un poco, ed aggiungetevi.

Essenza di rosmarino . . . dram. ij. scr. ij.

--- di timo . . . scr. ij.

Ammoniaca liquida . . . dram. ij.

In questo stato lo colate in fiaschi di larga bocca.

Il balsamo Opodeldoch è impiegato per frizioni nelle contusioni, nelle distorsioni, nei dolori reumatici.

Nota. Alcuni farmacisti son d'avviso togliere da questa preparazione l'acqua distillata, e distillare l'essenza con l'alcohol. Ottengono così, essi dicono, il balsamo più bianco.

BALSAMO DEL CAVALIER DE LABORDE O DI FOURCROY.

Olio d'olivo lib. jv.

Polvere di radici d'Angelica . . .)

--- di scorsonera)

--- d'iperico) aa. onc. ij.

--- di bacche d'edera)

Fateli cuocere ad un fuoco lentissimo, lasciateli macerare tutta la notte, rimetteteli nel domani sopra il fuoco, e allorchè l'olio sarà vicino al bollire, aggiungete:

Teriaca)

Zafferana) aa. dram. ij.

Estratto di Ginepro)

Aloe dram. j.

Cuoceteli, passateli a traverso un pannolino, lasciateli riposare alcune ore, rimetteteli sopra il fuoco ed aggiungete.

Terebentina onc. x.

Scaldateli finchè non si tramandi più odore di terebentina. Allora ritirateli dal fuoco, ed aggiungete:

Polvere di Olibano)

--- di storace) aa. dram. j. ÷

--- di Benzoino)

Dimenare sin tanto che il Balsamo sia raffreddato, lasciatelo riposare per due o tre giorni, passatelo a traverso un tovagliolino, e conservatelo in bottiglie ben turate.

E' necessario di dimenare incessantemente questo balsamo con una spatola di legno, mentre ch'è sopra il fuoco.

(S'impiega esteriormente per guarire gl'ingorgamenti glandolosi alle mammelle, le screpolature della pelle, le distorsioni, le ulcere, i pedignoni, i dolori reumatici. Si applica con filaccia, o con pezzette, ec.)

BALSAMO CONTRO L' ARTRITIDE DEL Dr SANGHEZ.

Sapone animale aromatico	onc. j. (1)
Spirito di lavanda rettificato	onc. jv.
Canfora	dram. ij.
Olio essenziale di menta piperita)	
--- di cannella)	
--- di lavanda)	
--- di noce moscada)	aa, gocce xv.
--- di garofano)	
--- di sassafrasso)	
Etere acetico	onc. j.
F. S. L.	

(S'impiega questo balsamo per frizioni sopra le parti dolorose, allorquando più non v'è forte irritazione ec.)

(1) Il sapone animale aromatico si prepara con sei parti di midolla di bove, una parte di bianco di balena, una parte d'olio concreto di noce moscada, e il lixivio di soda caustico.

BALSAMO OFTALMICO DI SANT' YVES.

Butiro fresco non salato onc. iiij.
 Cera bianca dram. jv.
 Precipitato rosso di mercurio . . dram. ij. ÷
 Ossido di zinco dram. j.
 Canfora sciolta nell'olio d'uova . scr. ij. gr. v.

Dopo aver preventivamente fuso la cera e il butiro, mescolate il tutto in un mortajo di marmo.

Se ne mette una quantità eguale alla grossezza d'un grano di frumento sopra i bordi delle palpebre, e se ne fa una leggiera frizione nelle oftalmie scrofolose, croniche, ec.

BALSAMO TRANQUILLO DEL Dr CHOMEL.

Foglie verdi di Giusquiamo . . .)
 --- di lingua di cane . . .) aa. lib. j.
 --- di nicoziana)

Fatele bollire in tre pinte di vino fin che non ne resta più di due circa; colate e spremete fortemente; aggiungete a questo succo altrettanto di buon'olio d'olivo. Fate bollire il tutto ad un dolce fuoco fino alla riduzione di metà, moderate il fuoco acciocchè l'olio non bruci, e non annerisca. Versate in seguito dolcemente quest'olio in un catino. Si lascerà raffreddare, si decanterà, e si conserverà in bottiglie.

Se ne ungeranno con una penna fina le glandole della gola di due ore in due ore nella cinanche. S'impiega ancora per frizioni nei dolori reumatici e nervosi.

BALSAMO ACETICO CANFORATO DEL Dr PELLETTIER.

Sapone animale dram. j.
 Canfora dram. j.

Formulario Magistrale.

B

Essenza di timo gocce x.

Etere acetico onc. j.

Mescolate da prima la canfora e l'essenza al sapone animale, e fate sciogliere il tutto nell'etere a calore di bagno-maria. Filtrate.

Questo balsamo si usa in frizioni nelle affezioni reumatiche, nella sciatica, ne' dolori artritici.

BALSAMO ANODINO DI BATHE.

Oppio onc. j.

Sapone bianco onc. v. (1)

Alcohol rettificato onc. xxjv.

Canfora dram. ij.

Olio essenziale di rosmarino . . . dram. jv.

Si fa digerire l'oppio, e il sapone nell'alcohol per tre giorni, si filtra, e vi s'aggiunge la canfora e l'olio essenziale. Si dimenano fortemente per fare un miscuglio perfetto.

S'impiega esteriormente per calmare i dolori artritici, o reumatici cronici.

Si prende internamente nella colica nervosa alla dose di 20 a 50 gocce.

BALSAMO DELLA VITA DI LELIEVRE O ELISIR DI SPINA.

Agarico)

Radici di zedoaria) aa. dram. ij.

Mirra)

Aloe succotrino) aa. onc. j.

'Teriaca)

(1) Alcuni farmacisti prescrivono dieci once sciolte in trenta due once di alcohol.

Ra'barbaro dram. vj.
 Radici di genziana dram. jv.
 Zafferano dram. ij.
 Zucchero onc. jv.
 Acquavite lb. ij.

Quest'elisir è un assai buono vermifugo, uno stomacico caldissimo, promove un poco la traspirazione. La dose è d'una a tre cocchiali per giorno a lunghi intervalli.

BALSAMO DELLA VITA D'HOFMANN.

Olio essenziale di lavanda . . .)
 --- di maggiorana)
 --- di garofano) aa. scr. j.
 --- di inace)
 --- di cannella)
 --- di cedro)
 --- di ruta)
 --- di succino rettificato . . .) aa. scr. ÷
 Ambra grigia)
 Alcohol onc. x.

Si fa il miscuglio in un matraccio; si lascia digerire il tutto agitandolo di tempo in tempo, finchè l'ambra sia disciolta, si filtra, e si conserva in un fiasco con turacciolo smerigliato.

Questo balsamo s'impiega esternamente per fortificare i muscoli. S'amministra qualche volta internamente nelle coliche dissenteriche. La dose è da dieci gocce fino a mezzo grosso.

(Nelle coliche dissenteriche leggieri prodotte soprattutto per la soppressa traspirazione. Questo rimedio deve essere favorito dal dolce calore del letto. Vedete Stoll ec. P.)

BALSAMO ASTRINGENTE DI RICHARD.

Olio di terebentina onc. iv.
 Acido solforico dram. iv.
 Alcohol onc. iij.

Questa formola si trova nella farmacopea d'Edimburgo.
 S'impiega nell'emottisi alla dose d'uno a due scrupoli
 in una appropriata bevanda.

BALSAMO DELLA VITA ESTERNA

(Vedete Linimento stimolante Inglese.)

BEVANDA ANTIFLOGISTICA DI STOLL.

Orzo mondato onc. ij.
 Fatelo bollire in s. q. d'acqua finchè sia crepato. Ag-
 giungete alla colatura, che deve essere di due libbre.

Nitrato di potassa dram. j. ÷
 Sciroppo d'aceto onc. ij.

Se ne prende ogn'ora una tazza.

Questa bevanda conviene nelle febbri infiammatorie,
 nelle cinanchi, ec. Dessa è assai analoga alla tisana di
 Tissot.

BEVANDA ANTI-NARCOTICA DEL Dr VAN-MONS.

Caffè torrefatto dram. iij.
 Aceto di vino dram. xij.

Riscaldare insieme sino all'ebollizione: quindi passate,
 ed aggiungete,

Zucchero dram. ij.

Se ne danno due cucchiajate calde ogni ventiquattr'
 ore alle persone che hanno fatto abuso d'oppio.

BIRRA STOMACHICA INGLESE.

Radici di genziana onc. iv.
 Scorze di cedro onc. iv.
 Cannella dram. ij.
 Aile (1). 8 pinte.

Tagliate quest'ingredienti in piccoli pezzi, e lasciateli
 in infusione fredda per due o tre giorni.

La dose è d' un bicchiere mattina e sera.

BIRRA DIURETICA INGLESE.

Senape nera)
 Bacche di ginepro contuse . . .) aa. onc. viij.
 Semi di carota onc. vj.
 „ Aile „ 40 pinte.

Questa bevanda è prescritta nelle malattie di vescica,
 e nelle idropisie comincianti.

BIRRA PURGANTE INGLESE.

Sena onc. iv.
 Sommità di centaurea minore . . .)
 --- d' assenzio) aa. onc. iiij.
 Aloe succotriao dram. iv.
 „ Aile „ 40 pinte.

Se ne prende un mezzo-sestiere due volte al giorno
 per tenere il ventre libero.

(1) Aile. Si chiama così una birra leggiera, che con-
 tiene pochissimi lupoli.

BIRRA ANTI-SCORBUTICA, O „ SAPINETTE „

Foglie recenti di coclearia	onc. j. ÷
Radici di rafano rusticano	onc. ij.
Gemme d'abete	onc. j.
Birra	lib. iv.

La dose è di due once al giorno, e ancora più, nello scorbuto.

BIRRA PURGANTE DI SYDENHAM.

Polipodio	lib. j.
Rapontico)
Sena alessandrina) aa. onc. viij.
Uva passa)
Rabarbaro tagliuzzato) aa. onc. iiij.
Rafano selvatico)
Foglie di coclearia) aa. onc. vj.
--- di salvia)
Melaranci tagliati	n. 4.
„ Aile „	45 pinte.

BIRRA ANTISCORBUTICA DI BUTLER.

Bettonica)
Salvia)
Agrimonia) aa. un manipolo
Coclearia)
Assenzio)
Radici d'enula campana) aa. onc. iv.
--- di rafano rusticano)
Birra recente	pinte xvj.

Si mettono l'erbe e le radici in un sacco di tela, che si tocca nella birra, mentre che fermenta ancora.

(Dessa purga dolcemente. Si dà alla dose d'una pinta)

la mattina per quindici giorni negl'imbarazzi de' visceri addominali, nella cacchessia scorbutica, biliosa, reumatica, ec. P.)

BIRRA CEFALICA INGLESE.

Radici di valeriana selvaggia . . . onc. x.
 Senape intiera vj.
 Serpentaria virginiana onc. ij
 Rosmarino o salvia onc. iiij.
 Birra bianca recente lib. LXXX.

S'adibisce questa bevanda nelle paralisi, nell'epilessie, e nelle vertigini. L'infermo ne beverà quattro, o cinque bicchieri per giorno.

(Ma è necessario distinguere qual è la vera causa di queste malattie; giacché questo rimedio non conviene, che quando si deve eccitare, o fare un rivulsivo. P.)

BIRRA DI CHINA CHINA DI MUTIS, DETTA PROFILATTICA.

China china rossa)
 --- --- bigia) aa. onc. iv.
 --- --- gialla) onc. viij.
 Cannella dram. iv.
 Noce moscada n. j.
 Zucchero lib. viij.
 Birra lib. 100.

Questa birra è destinata ai convalescenti dopo le malattie acute.

BISCOTTI PURGANTI.

Gialappa dram. v. ÷
 Zucchero onc. iv.
 Farina dram. iv.
 Uova n. 6.

24

Per 15 biscotti.

Si dà un di questi biscotti ad un fanciullo di quattro a cinque anni per purgarlo. Se ne possono dare due ad un adolescente.

BISCOTTI CONTRO I VERMI.

Zucchero in polvere	lib. $\frac{1}{2}$.
Farina	onc. ij.
Seme santo in polvere	dram. j.
Uova	n. vj.
Essenza di cedro	gocce xv.

Per 24 biscotti.

Si dà uno di questi biscotti la mattina, ed uno la sera ai fanciulli, che hanno vermi.

BOLO DIAFORETICO INGLESE.

Resina di guajaco in polvere . . .	grani x.
Fiori di zolfo) aa. scr. j.
Cremor di tartaro	
Sciroppo comune q. s.	

Si prende questo bolo in due dosi in un sol giorno. Convienne nei dolori reumatici, e nelle malattie della pelle; si prescrive ancora nella cinanche.

(Convienne soprattutto nei reumatismi cronici, e nella cinanche catarrale piuttosto che nella cinanche infiammatoria. P.)

BOLO CORROBORANTE DI DESBOIS.

Polvere di genziana)
--- di zedoaria) aa. gr. xij.
--- di zafferano	
Balsamo copaive	dram. ij.
Elisir <i>Proprietatis</i>	gocce xx.
Sciroppo di menta, q. s. per fare 24 boli.	

Se ne danno sei per giorno, dividendoli in tre dosi.
 (Convengono nell'ultimo stadio delle gonorree, nei fiori
 bianchi cronici, e nei languori di stomaco.

BOLI CARMINATIVI DI DESBOIS DI ROCHEFORT.

Estratto di centaurea minore . . .)
 Teriaca) aa. gr. xxxv.
 Radici di genziana . . .)
 --- d'angelica . . .) pulverizzate aa. gr. xij.
 Anice in polvere gr. xvj.
 Castoreo gr. vj.
 Olio essenziale d' anice gocce x. a xij.
 --- di cannella gocce iv.
 Sciroppo di menta q. s.

Dividete in trenta boli, se ne prendono tre di quattr' ore in quattr' ore.

BOLO STOMACHICO DI PARMENTIER.

Zafferano in polvere gr. vj.
 Cannella pulverizzata gr. iij.
 Magnesia pura gr. viij.
 Sciroppo semplice q. s.
 Mescolate, e fate un bolo.

BOLO ANTISPASMODICO DI BUCHAN.

Serpentaria virginiana polvere . . . drain. j.
 Canfora)
 Assafetida) aa. gr. x.
 Estratto gommoso d' oppio . . . gr. j.
 Rob di sambuco, q. s.

Si danno questi boli alla dose di cinque a sei, nei vapori isterici, nelle affezioni nervose, nelle vertigini.

BOLO DIGESTIVO DI SMITH.

Ipecacuana gr. ij. a iv.

Polvere aromatica gr. x.

Sciroppo di cannella, q. s.

Per fare un bolo; che si prende al momento di coriarsi.

Questo bolo conviene alle persone; che hanno lo stomaco guastato dopo d'una dispepsia, o indigestione.

BOLO DI SWEDIAUR CONTRO LA PARALISI.

Seme di senape bianco dram. ÷

--- di carvi)
Cannella) aa. gr. iv.

Polverizzate, ed aggiungete,

Sciroppo di zingibero, q. s. (1)

Per fare un bolo. Se ne danno due al giorno, e qualche volta s'aggiungono quattro gocce d'olio essenziale di terebentina.

CANDELETTE INCERATE DI DARAN.

Foglie di cicuta)

--- di nicoziana)
--- di meliloto) aa. un manipolo

Fiori d'iperico)

Olio di noce lib. x.

Sterco di pecora lib. ij.

Si pesta lo stereo, e si stempera nell'olio, dentro cui si fanno cuocere le piante sopraccennate; si filtra la decozione oleosa; la si rimette sopra il fuoco con:

(1) Lo sciroppo di Zingibero si prepara per infusione come quello di scorze di melarancio.

Sugna)
 Sevo di montone) aa. lib. iiij.

Si riscalda; quando il miscuglio è caldo, e ben liquefatto, vi si mescola:

Litargirio in polvere lib. viij.

Allorchè perfettamente è incorporato si aggiunge:

Cera gialla lib. ij.

Non si tralascia di dimenare finchè il tutto sembra omogeneo.

Si tuffano in questa composizione le pezzette alle quali si dà la forma di candelette.

(Vedete le modificazioni di questa ricetta nella tavola delle materie della Medicina domestica di Buchan.)

CATAPLASMA ANTELMINTICO.

Foglie di assenzio)
 --- di tanaceto) aa. onc. iiij.

Gomma-gotta)

Alce succotrino)
 Olibano) aa. onc. j. dr. iv. scr. j.

Assa fetida)

Polverizzate separatamente ogn'una di queste sostanze; aggiungete, se v'è bisogno, una piccola quantità di polvere d'assenzio, affin di polverizzare più facilmente l'assa fetida; mescolate poi il tutto, ed aggiungete una ls. q. d'olio di lavanda per fare una cataplasma di consistenza un poco solida.

CATAPLASMA ISCHIATICO DI WILLIS.

Senape nera onc. viij.

Pepe bianco)
 Zenzero) aa. dram. j.

Ossimiele semplice q. s. per fare un cataplasma.

Questo cataplasma si prescrive nell'ischiatica. È una specie di rubefacente, che spesso fa rialzare delle papole sopra la pelle.

CAUSTICO DI F. COSMO

Vedete anticarcinamatoso di F. Cosmo.

CERATO DEL Dr HUFELAND.

Cerato di bianco di balena onc. j.

Ossido di zinco sublimato e la-)

vato) aa. gr. xxxvj.

Licopodio in polvere)

Mescolate per formare una pomata, che conserverete in luogo fresco.

S'usa nell'ulcerazione delle palpebre, o per asciugare alcune piaghe leggere.

CERATO DI TURNER.

Olio d'olivo lib. iij.

Cera bianca) aa. vj.

Pietra calaminare porfirizzata)

Fondete la cera nell'olio; e quando il miscuglio avrà preso un poco di consistenza, aggiungete la pietra calaminare, agitate per qualche tempo, acciocché il miscuglio sia perfetto.

Questo cerato conviene nelle scottature, e nelle escoriazioni, qualunque ne sia la causa.

(Dopo l'infiammazione. P.)

CERATO DI POTT.

Litargirio lib. j.

Aceto lib. viij.

Sapone bianco onc. viij.

Mescolate tutto, e fatelo cuocere fin che tutta l'umidità sia dissipata, avendo cura di dimenare continuamente; dopo aggiungete:

Olio d'olivo) aa. lib. j.

Cera gialla)

Questo cerato s'impiega sopra le fratture, e le ulcere.

CERATO DI RECHOUX.

Carbonato d'ammoniaca concreto . dram. j.

Cerato di Galeno senz'acqua . . onc. j.

Triturate in un mortajo di marmo per formare un miscuglio esatto e uniforme.

S'impiega per frizioni sopra il collo, nella dose di un grosso, di quattr'ore in quattr'ore, nei casi di (croup) de' bambini.

CERATO MERCURIALE DI FALCK.

Precipitato rosso dram. iv.

Muriato di mercurio dolce . . . onc. ij.

Porfirizzate questa polvere unitamente, e v'aggiungete.

Acetato di piombo cristallizzato . onc. j.

Mescolate di nuovo, ed incorporate il tutto in un cerato fatto con

Cera bianca onc. j.

Olio di noce onc. vj.

Olio essenziale di lavanda . . . gocce xxx.

S'applica questo cerato sopra le ulcere veneree, e sopra l'herpeti ostinate.

CERATO DI KIRKLAND.

Creta preparata)

Aceto distillato) aa. onc. iv.

Olio d'olivo)

Diachylon semplice onc. viij.

Acetato di piombo liquido . . . onc. xiv.

Si mette in un piccolo bacino l'aceto con la creta, e allorquando l'effervescenza é finita, vi s'aggiunge l'olio e l'empastro, che si fa fondere ad un dolce calore, dimenando continuamente con una spatola di legno. Allora-

chè la liquefazione è compita, si ritira il vaso dal fuoco, e quando il miscuglio comincia a raffreddarsi, vi si versa a poco a poco l'acetato di piombo liquido, agitando sempre fin che la massa sia intieramente fredda, e il miscuglio esatto.

CERATO OPPIATO DEL Dr LAGNEAU.

Cerato semplice onc. ij.

Oppio grezzo da xv grani a dram. j.

Torlo d'uovo n. i.

Si scioglie l'oppio nel torlo d'uovo, poi si mescola il tutto col cerato. Giova qualche volta di aggiungere a questo miscuglio una dramma di canfora.

Si usa sopra le ragadi, le ulcere ed i cancri dolorosi.

CEROMIELE DEL Dr AITKEN.

Cera bianca o gialla onc. j.

Miele iv.

Fateli liquefare, e mescolateli.

Questo miscuglio è preferibile a molti unguenti per astergere, e consolidare le ulcere.

COLLANA DI MORAND CONTRO IL GOZZO.

Questa collana è fatta di taffetà nero, sopra il quale si mette uno strato di cotone, e sopra questo, s'estende la polvere seguente.

Muriato d'ammoniaca)

Muriato di soda decrepitato) parti uguali.

Spugna calcinata senz'esser lavata)

Si ricopre il tutto con un mussolino, che si trafora in quadri, o rombi.

S'applica questa collana sopra il gozzo dalla parte del mussolino. Non bisogna levarla nè giorno nè notte, ma rinnovare la polvere presso a poco in tutti i mesi.

COLLIRIO DEL Dr SCARPA .

Acetato di piombo liquido gr. iiij.
 Acqua distillata di piantaggine onc. vj.
 Mucelaggine di gomina dragante dram. iv.
 Alcohol canforato alcune gocce .

Questo collirio s'impiega prima tepido, dopo freddo
 nel secondo periodo dell' oftalmia acuta .

COLLIRIO DI BRUN .

Aloe epatico in polvere dram. j.
 Vino bianco)
 Acqua di rose rosse) aa. onc. j. ÷
 Tintura di zafferano gocce xxx.

Si fa bollire l' aloe nel vino, e si filtra il liquore, al
 quale s'aggiunge l' acqua di rose, e la tintura .

Questo collirio deterge le piccole ulcere delle palpebre .

COLLIRIO SECCO DEL Dr LAGNEAU .

Zuccherò candito in polvere)
 Tuzia, o nitrato di potassa) aa. dram. j. ÷

Si usa per torre le macchie della cornea in seguito di
 oftalmie veneree . Bisogna che la polvere sia finissima .

Si soffia nell' occhio per mezzo di un cannello di penna .

COLLIRIO DI JANIN .

Acqua di piantaggine onc. iv.
 Solfato di zinco gr. v.
 Mucilagine di semi di melecotogne dram. iv.

M. F. S. A.

Questo collirio conviene nell' infiammazione cronica del-
 le palpebre .

COLLIRIO DI GIMBERNAT.

Acqua distillata onc. j.

Potassa caustica gr. ij.

Mescolate :

Se ne fa penetrar qualche goccia nell'occhio di tempo in tempo per dissipare le macchie. Si lava dopo l'occhio con una decozione mucilaginesa.

COLLIRIO DEL Dr NEWMAN DI DRESDE.

Fiori d'arnica onc. j.

Aceto distillato lib. j.

Si fa bollire e digerire per ventiquattr'ore ; si aggiunge quindi del carbonato d'ammoniaca sino a completa saturazione.

Questo collirio si usa nella cateratta facendo uso internamente dell'infusione d'arnica.

CONFEZIONE GIAPPONICA.

Terra giapponese in polvere . . . onc. ij.

Radice di tormentilla)

Noce moscada) aa. onc. ij.

Incenso)

Oppio sciolto in s. q. di vino di) dram. j. ÷

Portogallo)

Sciroppo semplice) aa. onc. iv.

Conserva di rose)

Mescola il tutto, e fanne elettuario.

Si dà questo rimedio da ventiquattro grani a due scro- poli, e può sostituirsi al diascordio. E' corroborante, stomachico, calmante e leggermente astringente.

CONFEZIONE GIAPPONICA
SECONDO
LA FARMACOEPA D' EDIMBURGO.

Gomma catechù purificata onc. iv.
 --- Kino onc. ii j.
 Cannella)
 Noce moscada) aa. onc. j.
 Estratto d' oppio dram. j. ÷
 Sciroppo di cannella q. s.

Tre grossi di questo elettuario contengono un grano d' oppio.

Si polverizzano separatamente il catechù, la gomma kino, la cannella, e la noce moscada, si fa sciogliere l' oppio in s. q. di vino bianco di Spagna; poi si mescola o s'incorpora il tutto con sufficiente quantità di sciroppo di cannella ridotto a consistenza di miele.

CONFEZIONE DI RUTA DELLA FARMACOEPA
DI LONDRA.

Foglie di ruta secche)
 Semi di carvi) aa. onc. j. ÷
 Bacche d'alloro)
 Sagapeno dram. iv.
 Pepe nero dram. ij.
 Miele onc. v j.

Si polverizzano le sostanze secche, che s'incorporano nel miele.

(Riscaldante, stomachica, risolvente, sudorifera, diuretica, menagoga, carminativa. Utile ai temperamenti freddi, inertì, linfatici. Utile nella clorosi, nelle affezioni verminose, ec. P.)

CONSERVA ANTI-SCORBUTICA DEL Dr SELLE.

Coclearia)
 Crescione)
 Trifoglio palustre) parti uguali.
 Succo recente di rafano selvatico)
 --- di linone)
 Zucchero bianco q. s.

Fate una conserva.

La dose è di due a tre grossi al giorno.

CREMA PETTORALE DI TRONCHIN.

Butiro di cacao onc. ij.
 Zucchero bianco dram. iv.
 Sciroppo di balsamo di tolu . . .)
 --- di capelvenere) aa. onc. j.

Mescolate :

Si prende questa crema a cucchiajo da caffè nelle tosse
secche ed ostinate.

ALTRA DI M. JANET DI LONGROIS.

Butiro di cacao)
 Sciroppo di papavero salvatico . . .)
 Acqua di fiori di melarancia . . .) aa. onc. j.
 Olio d'amandorle dolci)

Mescolate :

Si prende della stessa maniera e negli stessi casi de
precedente.

DECOTTO ANTI-ARTRITICO DI QUARIN.

Salsapariglia onc. iv.
 Angimmo messo in un sacchetto, dram. vj.

Si facciano bollire in dodici libbre d'acqua fino alla riduzione di metà, ed aggiungete,

Regolizia onc. j.

Semi d'anice dram. ij.

Infondeteli per un quarto d'ora, e colate. Varia la dose, secondo la costituzione dell'infermo, e l'ostinazione del male.

DECOTTO D'ALOE COMPOSTO DELLA FARMACOPEA DI LONDRA.

Estratto di regolizia dram. iv.

Sotto-carbonato di potassa scr. ij.

Estratto d'aloe)

Mirra) aa. dram. j.

Zafferano)

Acqua) lib. j.

Si facciano bollire sino alla riduzione di dodici once; colate, ed aggiungete tintura di cardamomo composta onc. iv.

(Vedete nella Tavola questa tintura.)

(Questa decozione è stimolante, stomachica, menagoga, emorroidale; dessa può convenire nelle ostruzioni invecchiate. E' assai energica, e non si può adibire che a dosi moderate, che si aumentano gradatamente. P.)

DECOTTO ANTI-SETTICO DI BOERHAAVE.

Foglie di scordio)

--- di alliarìa) aa. onc. ij.

--- di marrobio)

Fatele bollire in quattro libbre d'acqua, aggiungete:

Ossimiele scillitico onc. viij.

Nitrato di potassa dram. ij.

Aceto teriacale onc. j.

Si dà questa decozione nella pleurisia alla dose di due once ogni quarto d'ora.

(Essa non può convenire, che allorquando i sintomi infiammatorj sono calinati, o nei temperamenti umidi, o nelle pleurisie putride. P.)

DECOTTO BIANCO DI SYDENHAM.

Carbonato di calce puro (1) . . .	dram. vj.
Midolla di pane bianco . . .	onc. ij.
Zucchero	onc. iij.
Acqua bollente	lib. ij.
Acqua di cannella	dram. iv.

Questo decotto si dà nelle diarree croniche, nelle dissenterie vicino il loro termine, e dopo gli avvelenamenti, che hanno irritato gl'intestini. L'ammalato ne beva un bicchiere ogn' ora.

DEPILATORIO DI PLENCK.

Calce viva	onc. xij.
Amido	onc. x.
Solfuro d'arsenico	onc. j.

Si mescolano le polveri, e vi si aggiunge q. s. d'acqua per formarne una pasta mollissima, e che si applica sopra le parti del corpo, che si vogliono pelare. Quando la pasta è secca, si lava con l'acqua tepida, o fredda.

DIGESTIVO DI PLENCK.

Terebentina liquida	onc. ij.
Giallo d'uovo	onc. j.
Miele comune	onc. ij.
Acqua di fontana	onc. iv.
Alcohol	onc. vj.

(1) O corno di cervo calcinato.

M. R. A.

Questo digestivo accelera la suppurazione. Siccome è liquido, s'injetta nell'interno delle piaghe.

ELETTUARIO DI QUARIN CONTRO L'IDROPISIA.

Roob di sambuco)	
— di ginepro)	aa. onc. ij.
Osimiele scillitico		onc. j.
Radice di giallappa		dram. iv.
Solfato di potassa		dram. ij.
Sciroppo di spino cervino q. s.		

Se ne prende un grosso ad intervalli ravvicinatissimi, finchè s'abbiano ottenute delle sufficienti purghe.

ALTRO DELLO STESSO, DOPO L'EVACUAZIONE DELLE ACQUE.

China china		dram. vj.
Limatura di ferro non rugginosa)		
'Teriaca diatessaron)	aa. dram. ij.
Sciroppo di cannella q. s.		

Se ne prende egualmente un grosso mattina e sera.

ALTRO DELLO STESSO.

Quando l'idropisia è unita alla febbre quartana.

China china rossa in polvere . . .		onc. j.
Radice di genziana)	
Muriato di ferro sublimato am-)	aa. dram. j.
moniacale)	
Ossimiele scillitico)	
Sciroppo delle cinque radici ape-)	aa. q. s.
ritive)	

La dose è di due grossi ad ogni tre ore.

ELETTUARIO IDRAGOGO DEL Dr FOUQUIER.

Scammonea d'alep)
 Radice di gialappa) aa. dram. ij.
 Squame di scilla dram. j. ÷
 Resina di gialappa dram. ÷
 Sciroppo di spino cervino, q. s.

Si somministra nelle idropisie asteniche, alla dose di 12
 a 24 grani in forma di boli. Egli purga fortemente.

ELETTUARIO BALSAMICO ASTRINGENTE
DI BARTHEZ.

Conserva di rose onc. iv.
 Sciroppo di tolù onc. j.
 --- di papavero dram. ij.

Mescolate e fate un elettuario.

Convien nello sputo di sangue, la dose è di cinque
 a sei cucchiari coll'intervallo d'un' ora per ciascun giorno.
 (Ma non si trascurino i mezzi generali, se sono indi-
 cati. P.)

ELETTUARIO ANTI-CACHETTICO
DEL Dr WARD.

Radice d'enula campana in polvere onc. ij.
 Semi di finocchio dolce onc. ij.
 Pepe nero onc. j.

Si mescolano in un mortajo, ed aggiungete,

Zucchero bianco)
 Miele) aa. onc. ij.

Si fanno prendere due o tre volte al giorno, uno o due
 grossi di questo elettuario nella cacchessia emorroidale,
 nella dispepsia, o nel catarro degl'intestini.

ELETTUARIO SEDATIVO ASTRINGENTE D'EDIMBOURG.

Vedete confezione giapponese.

ELETTUARIO ANTELMENTICO DI VOGLER.

Seme santo dram. ij.
Radice di gialappa dram. j.
Mercurio dolce ben lavato gr. vj a xij.
Acqua di cannella dram. ÷
Sciroppo di fiori di persico, q. s.

Si dà questo elettuario alle persone, che hanno delle ascaridi, de' lombrici, o il tenia.

La dose, pei fanciulli di due a quattro anni, è la duodecima parte della massa sopraccennata, per quelli di cinque ad otto anni, l'ottava della massa, pegli adulti la quarta, e più ancora. Si prende la mattina nell'ostia umida, bevendoci sopra una tazza d'infusione amara.

ELETTUARIO VERMIFUGO DI SPIELMANN.

Stagno puro)
Mercurio vivo) aa. onc. j.
Fate un'amalgama s. l. aggiungetevi:
Carbonato di calce purificato . . .)
Magnesia Britannica) aa. onc. j.

Mescolate esattamente; ed incorporate il tutto nella conserva d'assenzio onc. iij.

Sciroppo di menta q. s. per dare al miscuglio la consistenza d'elettuario.

Se ne dà un grosso la mattina, ed altrettanto la sera ogni giorno.

ELETTUARIO ANTELMINTICO DI HEISTER.

Mercurio vivo dram. iv.

S'estingua accuratamente con un'oncia di mucilagine di gomma arabica, e vi s'aggiunga.

China china in polvere onc. j.

Sciroppo di menta q. s. per dare al miscuglio la consistenza d'un elettuario.

La dose varia secondo l'età dell'infermo; ordinariamente è della grossezza d'una noce avellana data mattina e sera.

ELETTUARIO ANTI-FEBBRILE DELLA FAR- MACOPEA DI VIENNA.

Conserva d'assenzio)

--- di coclearia) aa. dram. vij.

China china in polvere)

Sciroppo di fumarica s. q.

Si dà alla dose di tre a quattro grossi al giorno.

ELETTUARIO DI MAGNESIA DELLA FARMACOPEA DI COPENHAGUE.

Carbonato di magnesia dram. vj.

Polvere di semi d'anice verde . . dram. iv.

Zafferano in polvere dram. j.

Sciroppo di cicoria composto q. s. per fare secondo l'arte un elettuario.

Si somministra ai bambini lattanti, quando soffrono dell'acido. La dose è secondo l'età, da un mezzo grosso a due grossi.

ELETTUARIO ANTI-FEBBRILE DI BOERHAAVE.

Confezione d'alcherimes dram. j.
 Zingibero confettato onc. vj.
 Radice di contrajerva)
 --- di serpentaria virginiana) aa. dram. j.

Sciroppo delle cinque radici aperitive q. s.

Se ne prende un mezzo grosso ad ogni quattr'ore, nelle febbri adinamiche e intermittenti.

ELETTUARIO ANTI-ARTRITICO DI BUCHAN.

Conserva di rose onc. ij.
 Cinabro d'antimonio onc. j. ÷
 Resina di gnajaco in polvere . . onc. j.
 Sciroppo di zingibero q. s.

Si dà quest'elettuario alla dose d'un cucchiajo da caffè due volte al giorno, nei dolori acuti di reumatismo, allorquando non sono accompagnati da febbre.

ELETTUARIO ANTI-EMORROIDALE DI REUSS.

Manna in lagrime onc. ij.
 Solfato di potassa)
 Nitrato di potassa) aa. dram. iiij.
 Magistero di zolfo)

Miele bianco q. s. per dare al miscuglio la consistenza convenevole.

ELETTUARIO ANTI-DISSENTERICO DI BUCHAN.

Confezione giapponese onc. ij.

Balsamo di Lucatel onc. j.

Rabarbaro in polvere dram. iv.

Sciroppo di altea q. s. per fare un elettuario.

Se ne prende una quantità uguale alla grossezza d'una noce moscada, due o tre volte al giorno, secondo esige il caso.

(Quest' elettuario non conviene, se non verso il fine delle dissenterie. P.)

ELETTUARIO ANTI-DISSENTERICO DI WILKINSON.

Angustura in polvere dram. iv.

Cannella in polvere gr. xxxvj.

Miele bianco q. s.

Quest' elettuario si dà alla dose d' un grosso mattina e sera.

(Conviene nella diarrea, nella febbre adinamica, nell' itterizia, nella dissenteria leggera. P.)

ELETTUARIO ANTI-EPILETTICO DEL Dr MEAD.

China china in polvere onc. j.

Stagno in polvere) aa. dram. iv.

Radice di valeriana)

Sciroppo semplice, o miele q. s.

Si dà quest' elettuario alla dose d' un grosso sera e mattina per tre mesi, sospendendone l' uso ogni nove, o dieci giorni per venti quattr' ore.

ELISIR DELLA VITA DI MATHIOLI.

Radice di galanga minore)

Zingibero) aa. dram. iv.

Zedoaria)

Calamo aromatico)	
Foglie di maggiorana)	
Menta)	
Timo)	aa. dram. ij.
-- serpillio)	
Salvia)	
Rosmarino)	
Fiori di rose di provenza)	dram. ij.
Semi d'anice)	aa. dram. j.
--- di finocchio)	
Cannella)	onc. j.
Garofano)	
Noce moscada)	aa. onc. j.
Mace)	
Cubebe)	
Legno d'aloe)	aa. dram. ij.
Sandalo citrino)	
Cardamomo minore)	
Scorze fresche di cedro)	onc. j. ÷
Alcohol a 30 gradi)	lib. vj.

Questo elisir è impiegato nell'epilessia. Egli è cordiale, vulnerario. La dose è un grosso sino a quattro.

ELISIR ALCHERMES DEGL'ITALIANI.

Noce moscada)	
Garofano)	aa. dram. ij.
Cannella)	
Mace)	
Alcohol)	pinte iv.

Si pestano tutte queste sostanze, e si fanno macerare nell'alcohol per sette ed otto giorni. Dopo si fanno sciogliere in quattro pinte d'acqua.

Zucchero lib. iv.

Si mescolano questi due liquori, e si colorano con lo sciroppo d'alchermes o con

Allume	dram. j. ÷
Cocciniglia	dram. j.

Si filtra; e si conserva.

Quest'elisir si dà alla dose d'un piccolo bicchiere da rosolio: si adibisce nelle indigestioni, nella debolezza di stomaco, nelle coliche flatulenti. Se si vuole che sia più delicato al gusto, bisogna distillare l'infusione alcoolica ed aumentare d'un quarto la proporzione dello zucchero.

ELISIR DI DROGHE AMARE DEGL' INDIANI.

Aloe	lib. ij.
Mirra	lib. ij.
Olibano	lib. j.
Mastice in lagrime	onc. ij.
Zafferano	onc. iv.
Acqua-vite	pinte 5o.

Si pestano separatamente tutte queste sostanze ad eccezione dello zafferano, che si taglia in più minuti pezzi possibili. Si fa macerare il tutto nell'acqua-vite per sei mesi agitando frequentemente il miscuglio. Dopo questo tempo, si distilla per ottenere due terzi dell'acqua-vite impiegata. Vi s'aggiunge s. q. di zucchero per formarne un grato liquore del quale s'usa dopo il desinare.

Il residuo della destillazione filtrato s'impiega alla dose d'un piccolo bicchiere la mattina a digiuno come tonico, o a dose più avanzata come purgante.

ELISIR DE MITHE.

Cannella)	
Pepe lungo)	aa. dram. ij.
Galanga piccola)	
Zingibero		onc. 7.
Noce moscada		dram. j.
Cordamomo		scr. j.
Garofano		dram. j.
Alcohol		onc. vj.
F. S. A.		

Quest'elisir è stomachico. Si dà alla dose di due a quattro grossi.

ELISIR ACIDO AROMATICO DI BRUGNATELLI.

Alcohol	onc. xxiv.
Acido solforico	onc. ij.
Cannella)
Garofano) aa. dram. iij.
Zingibero)
Foglie di menta piperita)
--- di menta cresspa) aa. onc. iv.

Si mette prima l'alcohol e l'acido in un pallone, che si situa sopra un bagno di sabbia ad una temperatura di 35 gradi, che vi si mantiene per due giorni, vi si aggiungono dopo le altre sostanze, e si lasciano in infusione alla temperatura dell'atmosfera per cinque a sei giorni; si cola per espressione, si filtra, e si conserva il liquore in un fiasco di cristallo con turacciolo smerigliato.

S'adibisce quest'elisir nelle emorragie passive, e nelle febbri asteniche alla dose di dodici a quarantotto gocce in un conveniente veicolo.

ELISIR PETTORALE INGLESE.

Radice d'enula campana)
--- d'iride fiorentina) aa. onc. iij. dr. j.
Squame secche di scilla)
Radice di regolizia)
Semi d'anice) aa. dr. j. gr. xvij.
Zafferano	gr. xvij.
Benzoino	dram. ij.
Mirra	dr. j. gr. xvij.
Gomma ammoniaca	scr. ij.
Acqua-vite a. 22	onc. xxij.

Mettete il tutto in macerazione in un matraccio per quindici giorni, agitatelo di tempo in tempo. Poi filtrate.

Quest'elisir è pettorale e stomachico, e carminativo. La dose è d'un mezzo grosso fino a due, in una tazza d'un' appropriata infusione.

(Convienne soprattutto nei catarri cronici. P.)

ELISIR BALSAMICO, STOMACHICO, E TEMPERANTE D'HOFFMANN.

Estratto d' assenzio)	
--- di cardo santo)	aa. onc. j.
--- di centaurea minore)	
--- di genziana)	
Scorze d' arancio amaro		onc. iv.
Vino di Spagna		lib. ij.
Tintura di scorze d' arancio amaro		onc. ij.
Carbonato di potassa		onc. j.

Lasciate digerire questo miscuglio per otto giorni, agitate frequentemente il matraccio, filtrate.

Quest' elisir conosciuto ancora sotto il nome di vino amaro alcalizzato, è un potente stomachico, antelmintico, e febrifugo. Promuove l'appetito. La dose è d' un grosso fino a due.

ELISIR BALSAMICO DI WERLHOFF.

China china	onc. j. ÷
Estratto di cardo santo)
--- di genziana) aa. dram. ij.
Mirra scelta)
Scorze d' arancio amaro	onc. j. ÷
Zafferano	dram. j.
Carbonato di potassa	dram. iv.
Vino di Spagna	lib. j.

Si lasci digerire il miscuglio per quattro o cinque giorni, e filtrate.

Quest' elisir ha gli stessi usi dell' elisir stomachico e temperante d' Hoffmann.

ELISIR CORROBORANTE DEL Dr SELLE.

47

Estratto di cascariglia)
 --- di genziana maggiore) aa. onc. j.
 Acqua di menta piperita lib. iv.
 Tintura di marte astringente onc. iv.

Si danno alcuni cucchiaini al giorno di quest'elisir, nella debolezza di stomaco e degli intestini dopo delle malattie adinamiche.

ELISIR DI SALUTE.

Sena monda onc. iij.
 Guajaco onc. j.
 Radice d'enula campana)
 Semi d'anice)
 --- di carvi) aa. dram. vj.
 --- di coriandro)
 Regolizia)
 Uva passa spoglia de' suoi acini onc. iv.
 Acqua-vite lib. iij.

Si dà alla dose d'un'oncia nella cachessia, nel marasmo, nelle febbri adinamiche.

ELISIR STOMACHICO DI STOUGHTON.

Sommità d'assenzio secco)
 Camedrio) aa. onc. j.
 Radice di genziana)
 Scorze d'arancio amaro)
 Cascariglia dram. j.
 Rabarbaro dram. iv.
 Aloe dram. j.
 Alcohol lib. ij.

Quest'elisir è stomachico, e vermifugo; la dose è di dieci gocce sino a un grosso in una tazza di conveniente tisana.

ELISIR SACRO.

Rabarbaro ammaccato dram. x.
 Aloe succotrino in polvere . . . dram. vj.
 Semi di cardamomo minore. . . dram. iv.
 Acqua-vite di Francia pinta j.

Si lasciano in infusione per due o tre giorni; poi colate.

Si dà quest'elisir stomachico e purgante alla dose d' un' oncia ad un' oncia e mezza. Convien molto ai temperamenti linfatici.

ELISIR UTERINO DI CROLLIO.

Estratto d' artemisia onc. j.
 Zafferano dram. iv.
 Castoreo onc. ij.
 Carbonato di potassa dram. j.
 Olio d' anice)
 --- di cumino) aa. dram. ÷
 --- d' angelica)
 Alcohol onc. xx.

Si facciano macerare per otto giorni prima d' unirvi gli olei. Agitate, e filtrate.

(Quest' elisir è carminativo, nervino, menagogo, la dose è d' un grosso a due. P.)

ELISIR DI RAULIN.

Radice di genziana)
 Scorze d' arancio)
 Sommità secche d' assenzio . . .) aa. onc. ij.
 --- di camedrio)
 Rabarbaro)
 Follicoli di sena)
 Cascariglia) aa. dram. j.
 Aloe succotrino)

Acqua-vite a 25 lib. iv.

Si mettano in infusione a freddo per otto o dieci giorni, si filtri.

La dose è di un cucchiajo grande, che si prende immediatamente prima di desinare, o di cenare.

Se questa dose presa una sola volta non procaccia allena seduta, si raddoppia nel domani.

Quest'elisir conviene nelle malattie linfatiche, e scrofolose.

ELISIR ANTI-SCORBUTICO DEL Dr SELLE.

Estratto acquoso di trifoglio fi-	}	aa. dram. iv.
brino		
--- di centaurea minore		
--- di fumaria		
--- di gramigna)	

Acqua distillata di camomilla . . . lib. iv.

Spirito di coclearia onc. ij.

Acido solforico concentrato . . . dram. ij.

Si dà alla dose di due cucchiari al giorno.

ELISIR ANTI-SCORBUTICO DI BOERHAAVE.

Semi di senape	}	aa. onc. j.
--- di rafano selvatico		
--- di rucchetta		
--- d' erisimo		
--- di crescione)	

Foglie di coclearia

--- di nasturzio ortense	}	aa. 2 manipoli.
--- di rafano selvatico		

Pestate in un mortajo di legno ed aggiungete,

Fiori di lupolo onc. j.

Alcohol s. q.

Distillate.

Si dà quest'elisir nello scorbutico alla dose di un grosso o a due, in un' appropriata bevanda.

Formulario Magistrale.

ELISIR ANTI-SCROFOLOSO DI PEYRILHE.

Acqua-vite lib. ij.
 Carbonato di potassa dram. ij.
 Radice di genziana onc. j.

Fate digerire il liquore per ventiquattr'ore, e lasciatelo con la radice di genziana per più giorni. Poi filtrate.

Si dà un cucchiajo grande di questa tintura due o tre volte al giorno.

ELISIR ANTI-VENEREEO DI LEMORT.

Balsamo copaive onc. j.
 Resina di guajaco dram. ij.
 Olio volatile di sassafrasso dram. $\frac{1}{2}$
 Alcohol rettificato onc. iv. $\frac{1}{2}$

Si lasci il tutto in infusione ad una dolce temperatura, si filtri, e si conservi in un fiasco ben turato.

Quest'elisir si dà alla dose d'un grosso in un conveniente infuso, o sopra lo zucchero in polvere.

ELISIR SUDORIFERO DEL Dr WILLIS.

Ipecacuana	}	aa. onc. $\frac{1}{2}$
Balsamo del tolù		
Fiori di belzoino	}	aa. dram. ij.
Oppio puro		
Zafferano		
Canfora		scr. ij.
Olio essenziale d'anice		dram. j.
Alcohol rettificato		lib. ij.

Si dà quest'elisir alla dose di uno o due grossi per muovere la traspirazione.

Mezz'oncia contiene grani due d'oppio.

ELISIR ANTI-SETTIGO O FEBBRIFUGO D'HUXAM.

China china	onc. ij.
Scorze di melarancio	onc. j. ÷
Serpentaria virginiana	dram. iij.
Zafferano	dram. j.
Cocciniglia	scr. ij.
Alcohol a 20	onc. xx.

Si mettano in infusione per sei giorni. Qualche volta Huxam aggiungeva dodici grani di canfora per oncia, e chiamava allora questa preparazione elisir canforato.

La dose di quest' elisir è di due a quattro grossi al giorno nelle febbri intermittenti, dopo avere impiegato i mezzi generali, s' eglino erano indicati.

ELISIR RISOLVENTE DEL Dr SELLE.

Tartaro purificato	onc. ij.
Saturatelo con l' aceto scillitico. Aggiungete.	
Estratto acquoso di fumaria) aa. dram. iv.
--- di millefoglio	
--- di trifoglio palustre	
--- di cardo santo	
Acqua distillata di camomilla	lib. iv.
Tintura d' antimonio di Jacobi) aa. onc. j.
--- di ferro aperitiva	

Mescolate, e filtrate.

Questa miscela s' adibisce nelle cacchessie, nell' idropisia, alla dose d' un piccolo cucchiajo, di due ore in due ore.

ELISIR ANTI-ASMATICO DI BOERHAAVE.

Radici d' asaro	gr. xvij.
Calamo aromatico) aa. dram. j.
Enula campana	
Iride fiorentina	dram. ÷
Regolizia	dram. j. ÷

D 2

Semi d'anice dram. \div

Canfora gr. vj.

Alcohol rettificato onc viij.

La dose è da due gocce fino a trenta in una tazza di te, o d'altra tisana conveniente. (Quest'elisir conviene particolarmente nell'asma umido. P.)

ELISIR PAREGORICO DI LONDRA (1).

Acido benzoico sublimato) aa. dram. iiij.

Zafferano)

Olio essenziale dram. \div

Estratto secco d'oppio dram. ij.

Ammoniaca lib. j.

Si faccia digerire per quattro giorni, e si filtri.

Quest'elisir calma i dolori, che vengono da congestioni catarrali umide, acqueta la tosse, e diminuisce la difficoltà di respiro. La dose è di cinquanta a cento gocce.

(Si deve considerare quest'elisir come diaforetico, incisivo e calmante. P.)

ELISIR PAREGORICO D'EDIMBOURG.

Acido benzoico dram. iv.

Estratto secco d'oppio dram. ij.

Spirito volatile aromatico . . . lib. j.

(1) *Trovasi nelle farmacie inglesi una tintura alcolica d'oppio con anice, che porta anco il nome d'elisir paregorico. Ella è composta così,*

Estratto secco d'oppio) aa. dram. j.

Acido benzoico sublimato)

Canfora purificata gr. xxvj.

Olio volatile d'anice scr. ij.

Alcohol a 24 gradi onc. xxij.

Si faccia digerire per cinque giorni ad una bassa temperatura, e si filtri.

L'uso è lo stesso del precedente.

ELISIR ANTI-APOPLETICO DE' JACOBINS DI ROUEN.

Sandalo rosso polverizzato . . .	dram. vj.
--- bianco) aa. dram. v.
--- citrino	
Semi d'anice) aa. onc. j.
Bacche di ginepro	
Cannella	onc. i. dram. v.
Mace) aa. dram. viij.
Regolizia	
Galanga	
Imperatoria) aa. dram. v.
Garofano	
Semi d'angelica	
Contrajerva) aa. dram. v.
Polvere di vipere	
Alcohol rettificato.(1)	lib. vij.

Si facciano digerire per un mese e si filtri.

(Quest'elisir sarebbe pericoloso nelle costituzioni ple-
toriche, e conviene nelle costituzioni umide. P.)

(1) Presso M. D. . . farmacia di Rouen l'acqua o
l'elisir de' Jacobins contiene di più,

Cassia lignea	dram. iiij.
Anice stellato	dram. iv.
Legno d'aloe) aa. dram. j.
Radice d'imperatoria	

ELISIR FEBBRIFUGO DI WHITT.

China china grigia onc. iiij.
 Radice di genziana) aa. onc. ij.
 Scorze di melarancio
 Alcohol rettificato lib. j.
 Acqua di cannella onc. viij.

Si mettano in infusione per ventiquattr'ore, e filtrate.

Quest'elisir si dà alla dose d'una mezz' oncia nelle febbri adinamiche, nelle leucorree, e nell'itterizia.

ELISIR FETIDO DI FULDE.

Castoreo dram. iv.
 Assa fetida dram. ij.
 Oppio gr. xxxvj.
 Spirito di corno di cervo dram. j.
 Alcohol rettificato onc. iv.

Mettete il tutto in digestione per quattro giorni, e filtrate.

Quest'elisir conviene negli spasmi e nell'isterismo. La dose è d'un grosso a un grosso e mezzo solo, o in una conveniente bevanda.

ELISIR AMERICANO DI COURCELLES.

Fiori d'iperico lib. viij.
 --- di sambuco lib. v.
 Foglie di melarancio lib. vj.
 Radice d'enula campana lib. xvj.
 --- di canna di Provenza . . . lib. ij.
 Grani di ginepro lib. ij.
 Fiori di tiglio lib. ij. ÷
 --- di rosmarino lib. ij.
 Foglie di menta verde lib. iv.
 Radice d'asaro lib. j.

Oppio lib. ij.

Alcohol pinte 120.

Acqua s. q. perchè abbia il liquore ventiquattro gradi; questo deve dare dugento pinte d'elisir, che si colora con rosolaccio (1).

(1) Siccom' è impossibile di preparare in Francia l'elisir Americano nel modo istesso che Courcelles l'ha composto, non abbiamo dato nella prima edizione se non la formola riformata; ma noi qui aggiungiamo la vera per coloro, che anderanno in America.

Radice d'asaro) aa. onc. j.

--- di palme (*cocos aculeatus*))

Zucca onc. j.

Oppio puro onc. ij. ÷

Scorze di legno di (*erythroxilum*) . onc. vj.

Justitia assurgens onc. ij.

Foglie del *laurus persea* lib. ij.

Fiori d'iperico lib. j.

--- di sambuco onc. viij.

Foglie d'arancio onc. iv.

Fiori d'arancio onc. ij.

Radice d'enula campana lib. iv.

--- d'arundo *saccharifera* . .) aa. lib. iiij.

--- d'aristolochia rotonda . .)

--- d'arundo *donax* lib. ij.

Bacche di ginepro onc. iiij.

Fiori di tiglio) aa. onc. ij.

Sommità di rosmarino)

Croton balsamiferum onc. iv.

Alcohol a 32) aa. litre viij.

Acqua-vite a 21)

Dopo avere fatto macerare tutte le piante nell'alcohol e colato la tintura, si brucia il residuo, s'infondono le ceneri nel liquore con once vj. di fiori di rosolacci e once iiij. di robbia, e si filtra.

L'elisir americano si dà alla dose d'un cucchiajo da caffè, che si può replicare, secondo le circostanze, due o tre volte al giorno. S'amministra solo, o in un mezzo bicchiere di tisana conveniente.

L'elisir di Courcelles gode d'una grandissima riputazione; forse se ne sono esagerate le proprietà. Si dà nei dolori del parto, nelle doglie dopo il parto, nelle diarree, nelle leucorree, nelle soppressioni, nei vomiti, nelle debolezze di stomaco, nella clorosi ec.

ELISIR ANTI-ARTRITICO DELL' ISOLA DI FRANCIA.

Aloe succotrino dram. x.
Mirra dram. xij.
Resina di guajaco dram. x.

Si riducono queste sostanze in polvere fina e si fanno sciogliere ciascuna separatamente in una pinta d'alcohol a 21: si mescolano in seguito queste tinture a parti uguali.

Questo elisir è stomachico, emmenagogo, vermifugo. Eccita la traspirazione, provoca le orine, e dissipa i dolori di reumatismo o di gotta. Vien dato alla dose di una o due cucchiajate a digiuno. Un' ora dopo si prende del leggiero tè con zucchero, o un infuso di fiori di tiglio o di fiori d'arancio.

EMPIASTRO DI FOUQUET.

Sugna onc. ij.
Diapalma onc. iv.
Cera bianca onc. ij.

Si facciano fondere, ed aggiungete:

Minio onc. ij.

Quest' empiastro è risolvente. S'applica sopra i tumori.

EMPIASTRO ANTI-ISTERICO.

Galbano onc. iij.
 Tacamacca in polvere)
 Cera vergine) aa. onc. j. ÷
 Terebentina di Venezia)
 Semi di cimino in polvere) aa. onc. j.

Se ne stende una s. q. sopra un pezzo di pelle sottile, e s'applica sopra la fontanella dello stomaco. Si può ammolli-
 re con trenta o quaranta gocce di laudano liquido.

EMPIASTRO DI CAOUTCHOUC
DI SWEDIAUR.

Caoutchouc diviso in piccole tagliatelle onc. iv.
 Olio volatile di terebentina rettificato onc. xv. ÷
 Olio d'olivo)
 Cera bianca) aa. onc. ij.

Si fa fondere ad un dolce calore il caoutchouc nell'olio di terebentina, allorchè dessa è eseguita, vi s'aggiunge la cera, l'olio, e si fa bollire lentamente fin che l'olio volatile sia evaporato, e dopo che la massa è raffreddata, si conserva in un vaso di Faenza.

Quest'empiaastro adesivissimo salda le ferite, e le dif-
 fende dal contatto dell'aria.

EMPIASTRO ANTI-ENEREO
DI BOERHAAVE.

Fiori di zolfo onc. ij.

Estinguetevi due grossi di mercurio vivo, ed aggiungete,

Sal di saturno dram. iij.

Mescolate esattamente, ed incorporate il tutto nel

Empiaastro di melliloto)
 --- di galbano) aa. dram. iv.
 --- di ammoniaca)

S'applica quest' empiastro sopra i buboni venerei, e sopra i testicoli gonfiati per una affezione sifilitica.

EMPIASTRO DI PIRETRO DI FULLER.

Radice di piretro)	aa. drain. iv.
Senape)	
Sagapeno)	aa. onc. j.
Galbano)	
Gomina ammoniaca)	
Cera gialla		onc. j. dr. iv.
Terebentina q. s.		

Si fa liquefare ad un fuoco dolce la cera con la terebentina, vi s'aggiungono dopo le gomme-resine, che sono state purificate, mercè la soluzione nel vino, e nell'alcohol allungato, e ridotte ad una consistenza molle, e vischiosa; e allorchè la massa è quasi raffreddata, vi s'incorpora il piretro, e la senape, ridotte già in polvere sottilissima.

(Quest' empiastro è fondente, stimolante, risolvente, incisivo: s'applica sopra i tumori indolenti. P.)

EMPIASTRO DI CANET.

Diachilon)	aa. onc. viij.
Diapalma)	
Colcothar (1).)	
Olio d'olivo s. q.		

Si porfirizza il colcothar con un poco d'olio, e si mescola dopo agli empiastri già fusi.

Quest' empiastro è suppurativo e diseccante nello stesso tempo.

(1) Solfato di ferro calcinato.

EMPIASTRO FONDENTE DE LA MOTHE.

Cera gialla	onc. iv.
Olio d'olivo	lib. j. onc. xij.
Minio in polvere finissima . . .	lib. j.
Canfora	dram. ij.
Olibano in polvere	dram. iiij.
Mastice	} aa. dram. iiij.
Mirra	
Allume di rocca	
Terebentina di Venezia	onc. j. \div
Calamita in polvere	onc. j. \div
F. S. A.	

Quest'empiaastro è raccomandato contro i panerecci. Si
 può impiegato con successo negl'ingorgamenti glandolosi
 nelle mammelle.

S'estende sopra d'una tela come sparadrappo.

EMPIASTRO STITTICO DI SWEDIAUR.

Ossido di ferro rosso) aa. dram. iv.
Pece di Borgogna	
Olio d'olivo q. s. per farne un empiastro:	
Oppio	scr. ij.

Quest'empiaastro s'applica sopra i lombi nella leucor-
 rea e nella debolezza dorsale.

EMPIASTRO DELL'ABBA'TE DOYEN.

Olio d'iperico	} aa. lib. j.
Minio	
Pece	onc. iv.
Olibano	onc. ij.
Sapone bianco	onc. \div

Fate un'empiaastro S. A.

EMPIASTRO AMMONIACO-MERCURIALE DEL Dr SELLE.

Mercurio onc. ij.
 Balsamo di zolfo semplice . . . dram. j.
 Mescolate esattamente, ed aggiungete a poco a poco.
 Gomma ammoniaca liquefatta . . lib. ij.
 Quest'empiaastro è un eccellente risolvante degli arresti
 di natura sifilitica.

EMULSIONE DI QUARIN.

Contro l'Ischiatica lombare.

Olio d'amandorle dolci onc. j. ÷
 Sciroppo d'altea onc. ij.
 Giallo d'uovo q. s.
 Dopo aver incorporato tutte queste sostanze aggiun-
 gete,
 Acqua comune onc. x.
 Carbonato di potassa dram. ÷
 Si prende quest'emulsione alla dose di tre bicchieri
 colla distanza d'una mezz'ora l'uno dall'altro.
 (Quando il male deriva dall'abuso degli acidi. P.)

EMULSIONE DEL Dr WILLIS.

Contro le affezioni reumatiche.

Radice fresca d'aro) aa. dram. ij.
 Gomma arabica)
 Bianco di balena scr. ij.
 Acqua comune onc. v.
 Acqua di noce moscada) aa. dram. iv.
 Sciroppo di scorze d'arancio . .)
 Si sciolga la gomina in una parte dell'acqua sino a
 formare una mucilagine, che s'agiterà con il bianco di
 balena per fare una pasta molle. Aggiungete la radice

61
faro, che avrete innanzi ridotta in polpa. Triturate il tutto per fare un perfetto miscuglio, versatevi a poco a poco le acque e lo sciroppo, e colate l'emulsione.

EMULSIONE DI GADET (1).

Per curare le gonorree invecchiate.

Balsamo copaive)	
Sciroppo di tolù)	aa. onc. j.
Acqua di rose		onc. vj.
Gomma arabica		onc. j.
Spirito di nitro dolce		dram. j.
M. F. S. A.		

Si prende quest'emulsione metà al momento di coriarsi, e metà allo svegliarsi. Si replicherà quattro o cinque giorni di seguito.

ESSENZA SCILLITICA DI KEUP.

Carbonato di potassa dram. iv.

Aceto scillitico preparato con)
l'aceto distillato) onc. xij.

Mescolate, e fate evaporare fino a consistenza di miele; aggiungete,

Alcohol a 36 onc. vj.

Fate digerire per qualche giorno, e decantate.

Si dà quest'essenza nell'asma, e nell'idropisia, alla dose di 40 a 60 gocce in un appropriato veicolo.

ESSENZA DOLCE DI HALES.

Acetato di potassa dram. ij.

Zucchero bianchissimo onc. ij.

Acqua onc. j. ÷

Si fa cuocere questo miscuglio in una padellina d'argento o di porcellana, finchè il tutto apparisca nero.

(1) Il Chirurgo.

Quando è freddo vi s'aggiunge,

Alcohol a 30 onc. xij.

Si fa fondere lo zucchero a caramela, e l'acetato di potassa, agitando di tanto in tanto il liquore, e si filtra.

Quest'essenza si prescrive alla dose di 20 gocce in una bevanda diuretica. Convienne in alcune malattie di vescica per promuovere l'orine.

ESSENZA CARMINATIVA DI WEDELIUS.

Radice di zedoaria	onc. j.
Carlina	} aa. onc. ÷
Galano aromatico	
Galanga	} aa. dram. ij.
Fiori di camomilla romana . .	
Semi d'anice	} aa. dram. j. ÷
--- di carvi	
Garofani	} aa. dram. j. ÷
Bacche d'alloro	
Mace	dram. j.
Scorze di melarancio secche . .	dram. ij.
Spirito di cedro	lib. j.
--- di nitro,	dram. v.
F. S. A.	

Questa tintura è stomachica, carminativa, e emmenagoga. La dose è d'un mezzo grosso a un grosso.

ESSENZA ALESSIFARMACA DI STAHL.

Radice d'imperatoria	} aa. dram. iv.
--- di carlina	
--- d'angelica	
--- di fragio bianco	
--- di vincetossico	} aa. onc. j.
--- d'enula campana	
--- di dittamo bianco	
--- di contrajerva	
--- di valeriana selvaggia . .	}

Alcohol rettificato, q. s.

I pratici tedeschi prescrivono questo rimedio nelle febbri lente, e più spesso nelle febbri esantematiche, nella varicella, nella rosolia. La dose è di 20 a 30 gocce, ed anche più.

(Allorchè v'è tendenza all'adinamia. P.)

ESSENZA DEL Dr WARD.

Canfora onc. j.

Spirito volatile aromatico di Silvio . . onc. viij.

S'impiega quest'essenza per frizioni nei casi di paralisi, di reumatismi cronici, nella cefalalgia, nelle lividure, nelle contusioni.

ESSENZA ANTI-ISTERICA DI LEMORT.

Castoreo dram. iv.

Assa fetida dram. ij.

Olio volatile di sabina)
--- di ruta) aa. dram. ÷

--- di succino dram. j.

Alcohol rettificato onc. x.

Fate macerare, e distillate, poi aggiungete al prodotto:

Canfora dram. j.

Carbonato oleoso d'ammoniaca . . onc. ij.

Distillate di nuovo a siccità, o fate ben macerare solamente per alcuni giorni, e filtrate.

Si dà quest'essenza alla dose di 20 a 40 gocce in un veicolo appropriato. Essa conviene nelle affezioni nervose dell'utero.

ESTRATTO DI COLOQUINTIDA COMPOSTO.

Della Farmacopea di Londra.

Polpa di colocynthida	dram. vj.
Estratto d'aloe	onc. j. $\frac{1}{2}$
Scammonea	dram. iv.
Semi di cardamomo	dram. j.
Sapone d'amandorle	dram. iij.
Acqua calda	lib. j.

Fate macerare la polpa di colocynthida nell'acqua ad un dolce calore per quattro giorni, colate il liquore, aggiungetevi l'aloe, la scammonia, e il sapone, fate evaporare fino ad una conveniente consistenza, e circa la fine gettatevi il seme di cardamomo.

Quest'estratto è un forte drastico. Non si deve impiegare se non a piccola dose.

ETERE ACETICO FERRATO
DI KLAPROTH.

Acetato di ferro liquido (1)	onc. ix.
Etere acetico	onc. ij.
Alcohol	onc. ij.

Mescolate.

Quest'etere si dà come antispasmodico alla dose di 15 a 40 gocce.

ETERE MURIATICO DI BRUGNATELLI.

Muriato di potassa ossigenato	onc. x.
Alcohol concentrato	onc. v.

(1) Dissoluzione saturata d'ossido di ferro rosso nell'acido acetico concentrato (aceto radicale).

Mescolate ed aggiungete a poco a poco:

Acido solforico onc. v.

Lasciate digerire a freddo per la notte, e nel domani, decantate l'etere galleggiante. Se trattiene dell'acido solforico, aggiungete una porzione di muriato di potassa sopra ossigenato in polvere e filtrate, o distillate a fuoco lento sopra la potassa liquida. Siccome questa preparazione non è sufficientemente esatta, crediamo utile di rapportar la seguente.

ETERE MURIATICO DI THENARD.

Si mette in una storta capace solamente di contenere il miscuglio nella sua pancia, parte eguale in volume d'acido muriatico, e di alcohol il più concentrato possibile: S'agitano bene per mettere in contatto tutte le loro molecole: fatto questo si gettano nella storta tre o quattro grani di sabbia per impedire i rigurgitamenti, che senza questa precauzione potrebbero aver luogo nel corso dell'operazione; poi si situa a fuoco nudo sopra un fornello ordinario fornito d'una graticola di ferro, e vi s'adatta un tubo di Welter il quale va ad imboccarsi in un fiasco a tre colli di doppia capacità della storta, che s'impiega, e riempito a metà d'acqua a 20 o a 25 gradi, di modo che il tubo penetri nell'acqua alla profondità di sette ad otto centimetri; dopo s'introduce nel secondo collo un tubo dritto d'assicurazione, e nel terzo se ne introduce uno ricurvo, il quale va ad impegnarsi con fiaschi pieni d'acqua allo stesso grado della precedente. Allorquando l'apparecchio è così disposto, si scalda a poco a poco la storta; e venti a venticinque minuti dopo che il fuoco è applicato si vedono innalzarsi delle bolle dalla parte inferiore del liquido, e soprattutto dalla superficie de' grani di sabbia. Queste bolle non tardano a moltiplicarsi, e ben tosto s'ottiene del gas-etereo. Passano ancora dell'acido, dell'alcohol e dell'acqua, ma restano nel primo fiasco. Da cinquecento grammi d'acido concentrato, e da

un volume d'alcohol eguale a quello di questi cinquecento grammi d'acido, si possono ottenere fino a trenta litre di gas etereo perfettamente puro.

Questo gas è assolutamente senza colore; l'odore è fortemente etereo, e il sapore sensibilmente zuccherino. Non ha alcun'azione nè sopra la tintura di tornasole, nè sopra lo sciroppo di viola, nè sopra l'acqua di calce.

A 18 gradi del termometro centigrado, e a once 75 di pressione, l'acqua ne discioglie il suo volume. A 11 gradi di temperatura il gas etereo divien liquido. Egli è d'una limpidezza rimarchevole. Versato sopra la mano bolle subitamente, e vi si produce un freddo considerevole.

ETERE BALSAMICO DI 'TOLU' DEL Dr MOREAU,

Etere solforico onc. ij.

Balsamo scelto di tolù dram. iij.

Si riduce il balsamo in polvere, si fa digerire nell'etere, che lo discioglie a freddo pressochè totalmente. Si filtra prontamente.

S'impiega l'etere balsamico sotto forma di vapore per mezzo d'un fiasco conosciuto sotto il nome d'*inspiratorio* (1): egli è prescritto nei catarrri laringei o polmonali, nell'afonia, nelle irritazioni nervose del polmone, nella soffocazione, oppressione ec.

(1) Si trova la descrizione di quest'apparecchio nel *Bullettino di Farmacia* (anno 1811, pagina 485) seroche all'inspirazione di differenti eterei composti sia col tolù, sia col balsamo di zolfo, con anice, con la digitale purpurea, la cicuta, l'oppio ec.

Trovasi questo fiasco presso M. Desroches fabbricatore di Fajenza e fiaschi, via Coquilliere, presso la strada di J. J. Rousseau.

ETERE ACETICO CON CANTARIDI DEL Dr DOUBLE.

Etere acetico rettificato onc. ij.

Cantaridi in polvere dram. j.

Fate macerare in un fiasco a turacciolo smerigliato per due giorni. Filtrate prontamente, e ad una temperatura bassissima per evitare l'evaporazione.

Quest'etere impiegasi per frizioni alla dose di due grossi, nell'apoplessia, nella paralisi, negli ingorgamenti lenti del tessuto cellulare, nei reumatismi cronici, e senza infiammazione. Agisce come rubefacente, e la sua azione è prontissima.

ETERE SOLFORICO FERRATO, TINTURA DORATA D'HALL.

(Vedete tintura nervino-tonica di Bestuchef.)

ETERE NITRICO TEREINTINATO.

Alcohol di vino lib. ij.

Mescolate con olio di terebintina q. s. Agitate bene, ed aggiungetevi a poco a poco,

Acido nitrico concentrato . . . lib. ij.

Distillate a dolce temperatura, e ritirate la metà del miscuglio.

Uso. I calcoli biliari, l'itterizia ostinata, l'assopimento epatico, ed il reumatismo.

Si usa internamente ed esternamente. La dose è di 20 a 40 gocce, mescolate nel miele o in un giallo d'uovo con zucchero.

ETIOPE ANTIMONIALE D'HUXHAM.

Antimonio crudo preparato . . . onc. iij.

Mercurio vivo tratto dal cinabro . onc. iv.

E 2

Fiori di zolfo onc. ij.

Mescolate perfettamente queste sostanze in un mortajo di vetro, o d'agata, e triturate finchè il mercurio sia completamente estinto, e che non si possa vedere con una lente il più piccolo globulo. Per facilitare quest'estinzione perfetta umettate di tempo in tempo il miscuglio con una goccia d'acqua.

Questa polvere è un potente vermifugo, si dà alla dose di 8 a 11 grani. Si prescrive da 1 a 2 scrupoli agli adulti, negl'ingorgamenti linfatici, nei tumori glandolosi del collo, nell'atrofia, nella rogna venerea. S'amministra contro le deposizioni artritiche, l'amaurosi, il carcinoma ec. Serve esternamente per astergere le ulcere sifilitiche.

ETIOPE VEGETABILE DI RUSSEL.

Prendete il fuco marino (*fucus vesiculosus*); fatelo bruciare in vase scoperto, voi avrete una polvere nera e fina.

Si prende questo alla dose d'un grosso, come fondente, e risolvente negl'ingorgamenti glandulosi, nel gozzo ec.

Mescolandovi parte eguale di zucchero finissimo se ne fa una polvere di denti atta a dissipare il rilasciamento scorbutico delle gengive, e rassodare i denti.

Col medesimo fuco si prepara la gelatina di fucus di Russel, (vedete questa formola, pag. 71.)

FEBBRIFUGO DEL Dr AUDOUART.

Oppio scuro purificato dalle sue

parti legnose dram. j.

Canfora) aa. dram. ÷

Aloe succotrino)

Triturate il tutto in un mortajo, ed aggiungete sufficiente quantità d'una conserva, o di sciroppo semplice

per farne una massa pillolare, che dividerete in sessanta boli.

Date questi boli uno ad uno, colla distanza di due ore, nell'apiressia tra i parossismi, o più ravvicinati, se l'urgenza il vuole. La dose è di quattro ad otto o dieci in un giorno; essa poi è regolata dal medico secondo la forza, gli accidenti, e lo stato del malato. Ciascun bolo dev'essere considerato come un equivalente d'un grosso di china china. Immediatamente dopo ciascun bolo si fa prendere un mezzo bicchiere d'acqua e di vino, o d'un infuso di fiori o di foglie antispasmodiche.

FEBBRIFUGO DEL Dr MARC.

--- Acqua Minerale ---

Solfato di ferro dram. j.

Acqua di fontana lib. ij.

Se ne fa prendere d'un mezzo bicchiere, fino ad uno, di due ore in due ore nell'apiressia, nelle febbri intermittenti.

(Il solfato di ferro conviene solamente ai soggetti linfatici. P.)

--- Boli ---

Solfato di ferro dram. j.

Polvere di radice di valeriana . . dram. ij.

Miele s. q. per formare otto boli, che si danno ad ogni due ore alla dose d'uno o di due nell'apiressia.

FOMENTAZIONE RISOLVENTE DI RICHTER.

Acqua lib. xx.

Aceto lib. ij.

Nitrato di potassa onc. viij.

Muriato d'ammoniaca onc. iv.

Si bagnano de' pannolini in questa soluzione, e si ap-

plicano sopra le contusioni, l'echimosi, le lussazioni, le fratture.

FOMENTAZIONE DEL Dr JUSTAMOND.

Muriato d'ammoniaca onc. j.

Spirito di rosmarino lib. j.

Mescolate :

S' applicano delle pezzette imbevute di questo liquore sopra i tumori lattei delle mammelle, che spesso si rinnovano.

(Spesso i tumori lattei non vogliono nessun trattamento: il tempo, ed un conveniente regime li guariscono. Frattanto si può usare questa fomentazione quando il tumore è indolente, e che tarda troppo a risolversi. P.)

FOMENTAZIONE DEL Dr RICHARD.

Contro la Gangrena.

Fate una decozione d'un'oncia di china china in quarantott'onze d'acqua ridotta a trentadue. Aggiungetevi,

Fiori di camomilla romana)
Tanaceto) aa. dram. iv.

Dopo un sol bollo colate la decozione, e quando è fredda, mescolatevi:

Alcohol canforato onc. ij.

Acido mariatico onc. j.

FRONTALE IPNOTICO.

Foglie di giusquiamo)
Fiori di papavero rosso) aa. onc. j.

Pestate queste piante secche, finchè sieno ridotte in polvere; aggiungete:

Oppio scuro sciolto in sufficiente

quantità d'aceto gr. vj.

71

Fate una pasta che s'applicherà sopra la fronte dell' ammalato in mezzo di due pezzette nelle forti cefalalgie.

GARGARISMO DI QUARIN.

Nella Paralisi della lingua.

Radice di piretro polverizzata . . dram. j. $\frac{1}{2}$

Muriato d'ammoniaca dram. ij.

Acqua di salvia onc. viij.

Spirito di coclearia dram. vj.

Si lasciano in digestione tutta la notte; nel dimani colate ed aggiungete:

Miele dram. iv.

Si dia all' ammalato per lavarsene la bocca.

GELATINA DI FUCO MARINO DI RUSSEL.

Fuco marino) aa. lib. ij.

Acqua di mare)

Lasciatelo in macerazione per quindici giorni. Si forma una specie di gelatina, che ha la consistenza del miele liquido.

S'impiega con profitto per strofinare le grandole tumefatte, ed ingorgate, allorquando i rimedj interni hanno cominciato a risolvere questi tumori. Questo fuco seccato si dà ancora internamente alla dose d'un grosso come fondente.

La pianta dev'essere raccolta verso il mese di luglio, nel quale tempo le sue vescichette sono riempite d'un succo gelatinoso.

GELATINA DI CAVOLI ROSSI.

Cavoli rossi onc. x.

Colla di pesce onc. ij.

Zucchero lib. j. ÷

Si fanno bollire i cavoli in s. q. d'acqua; vi si versa la colla dopo averla fatto sciogliere sopra le ceneri calde con pochissima quantità d'acqua. Quando la colla è fusa si passa la decozione. La si rimette sopra il fuoco aggiungendovi lo zucchero. Si chiarifica col bianco d'uovo, si cola, e si fa rapprendere il tutto a consistenza di gelatina.

Dessa conviene nei catarri, e nella tisischezza; si dà alla dose d'un oncia a quattro per giorno.

GELATINA DI LICHENE.

Lichene islandico onc. iij.

Ittiocolla dram. j. ÷

Zucchero onc. vij.

Questa gelatina conviene alle persone minacciate di tisi polmonale. Si prescrive alla dose di tre a quattro cucchiaini la mattina a digiuno.

GELATINA VERMIFUGA.

Di corallina corsicana.

Corallina corsicana lib. iv. ÷

Vino rosso pinte xij.

Zucchero non raffinato lib. xxiv.

Mettete la corallina in un bagno-maria, versate di sopra il vino; lasciatela infusa per ventiquattr'ore, fate bollire, colate, rimettete sopra il fuoco dopo aver aggiunto lo zucchero. Chiarificate e colate di nuovo, fate dopo ridurre fino a trenta libbre circa; saggiatela mettendone un poco a raffreddare.

Questa gelatina conviene ai fanciulli, che hanno dei vermi; se ne daranno tre cucchiaini al giorno un'ora avanti il desinare: si continua per tre o quattro giorni.

GIULEBBE CON MUSCHIO DI FULLER.

Acqua di rose	onc. vj.
--- di fiori d'arancio	onc. j.
--- di cannella con orzo	onc. ij.
--- di peonia composta	onc. j. ÷
Muschio)
Ambra grigia) aa. gr. ij.
Carbonato d'ammoniaca)
Zafferano	scr. j.
Essenza di garofano	goccia j.
Confezione d'alcherimes	dram. ij.
Sciroppo di garofano rosso de' giar-	
dini	onc. j. ÷

M. e F. S. A.

Questo giulebbe si dà alla dose di quattro a sei once nelle affezioni spasmodiche, e ne' granchi di stomaco.

GIULEBBE SCOZZESE PEL (CROUP).

Acqua di menta	onc. ij.
Sciroppo di altea)
--- di tolù) aa. onc. j.

Mescolate.

Si dà a cucchiaini di quarto d'ora in quarto d'ora.

(Questo giulebbe non dà che un debolissimo ajuto, e non deve fare escludere i rimedj fondamentali, che esige questa malattia, come il salasso, gli emetici, i vescicatorj, i bagni, le frizioni, gli antispasmodici i più energici ec. P.)

GOCCE D'ELLER,

O liquore anti-artritico.

Liquore anodino d'Hoffmann)
Spirito di corno di cervo succi-) aa. dram. ij.
nato)

Mescolate:

Se ne danno venti a quaranta gocce nei reumatismi cronici, accessi di gotta, spasmi, ec.

Nota. Il liquore di corno di cervo succinato si fa mescolando esattamente un'oncia di sal volatile di succino, in una sufficiente quantità di spirito di corno di cervo, ove si fa sciogliere completamente.

INFUSIONE DI FULIGGINE COMPOSTA DI PIDERIT.

Tartaro di vino onc. vj.
Lisciviatelo con una infusione di
Fiori di sambuco onc. xxxvj.
Aggiungetevi
Muriato d'ammoniaca onc. j.
Fuliggine compatta e brillante . . onc. ij.

Fate digerire il tutto ad un dolce calore per tre giorni, e filtrate.

Si dà quest'infusione alla dose d'un grosso in un'oncia di buon vino, due o tre volte al giorno per facilitare lo scolamento delle regole, per richiamare un'eruzione cutanea. Si prescrive contro l'ostruzioni, gl'ingorghi linfatici, l'asma, l'itterizia, la cachessia, i dolori artritici, la febbre quartana.

INIEZIONE DEL Dr PRINGLE.

Solfato di zinco)
Allume calcinato) aa. dram. iv.
Acqua pura lib. ij.

Mescolate, e fate la soluzione.

S'impiega quest'iniezione nella leucorrea. La dose è d'un oncia per volta.

(Allorchè la malattia è presso al suo fine; spesso l'uso delle iniezioni di questa natura è pericoloso. P.)

INIEZIONE DEL Dr YOUNG.

Acetato di piombo liquido . . . dram. ij.

Aceto distillato onc. viij.

Acqua di rose distillata . . . lib. j. $\frac{1}{2}$

Mescolate

Ha gl' istessi usi della precedente.

INIEZIONE DEL Dr CLARE.

Ossido grigio di piombo gr. xx.

Solfato di zinco gr. vj.

Acqua di rose onc. iv.

Mescolate, ed agitate:

Quest' iniezione s' impiega nella blenorragia.

(L' osservazione precedente è applicabile a questa preparazione. P.)

INIEZIONE SEDATIVA DEL Dr HAMILTON.

Estratto d' oppio dram. j a ij.

Acqua calda lib. j.

Dopo la soluzione aggiungete:

Aceto di piombo liquido . . . dram. j a ij.

Ha l' uso stesso della precedente.

LAVANDA ODONTALGICA
DI PLENCH.

Radice di piretro dram. ij.

Muriato d' ammoniaca dram. j.

Estratto d' oppio gr. ij.

Acqua distillata di lavanda . .)

Acetato distillato) aa. onc. ij.

Fate digerire per alcuni giorni questo miscuglio, e filtrate.

S' usa nei dolori di denti, prendendone un cucchiajo

di tempo in tempo, che si tratterrà in bocca senza inghiottirlo.

LAVANDA PER LA TIGNA.

Solfuro di soda onc. vj.
 Sapone bianco dram. ij.
 Acqua di calce onc. xvij.
 Acqua-vite dram. vj.
 M. S. A.

Un giorno sì ed un giorno nò si lascia la testa con un panno imbevuto di questa preparazione.

LINIMENTO D'AGLIO.

Si prepara pestando l'aglio in un mortajo con parte eguale di grasso di porco: se ne frega la pianta de' piedi due o tre volte al giorno; ma la miglior maniera d'impiegarlo è d'estenderlo sopra un pannolino, e d'applicarlo in forma d'empastro. Si rinnova sera e mattina, perchè l'aglio perde prontamente la sua virtù.

Quest'è un buon rimedio contro la (coqueluche) e contro la maggior parte delle altre tossi ostinate.

(Estratto di Buchan)

LINIMENTO CARMINATIVO DI WHITT.

Balsamo anodino di Bates onc. j.
 Olio di mace dram. iv.
 --- essenziale di menta dram. ij.

Mescolate perfettamente:

Se ne prende circa un cucchiajo ordinario col quale si frotta il malato verso la regione dello stomaco, allorchè va a coricarsi.

LINIMENTO DI SENAPE.

Unguento epispastico onc. j.
 Essenza di terebentina dram. iiij.
 Canfora dram. iv.

S'adibisce nella gotta, e nei reumatismi.

LINIMENTO RISOLVENTE DI POTT.

Olio essenziale di terebentina . . onc. ij.
 Acido muriatico onc. j.

Mescolate.

S'usa nei reumatismi, nei dolori artritici; se ne fregano le lupie, e i tumori saccati.

LINIMENTO D'HUFELAND.

*Contro i tumori glandolosi, e soprattutto contro quelli,
 che derivano da causa scrofolosa.*

Unguento d'altea onc. j.
 Fiele di bove recente)
 Sapone bianco) aa. dram. iiij.
 Olio di petrolio dram. ij.
 Sal volatile di corno di cervo . . dram. ÷
 Canfora dram. j.

S'impiega per frizione alle dose d'un cucchiajo da caffè ad ogni tre ore.

LINIMENTO CONTRO LE EMORROIDI DEL Dr ANDRY.

Olio d'olive)
 Miele di Narbona) aa. onc. j.
 Terebentina di Venezia)

Fate un linimento S. L.

LINIMENTO ANTI-OPHTALMICO DI PLENCK.

Solfato d'allumina in polvere . . dram. j.

Bianco d'uovo num. j.

Acqua di rose onc. j.

Fate sciogliere l'allume nell'acqua, aggiungetevi l'allume e colate il miscuglio.

Se ne bagnano delle pezzette, e si applicano sopra gli occhi nell'oftalmia umida.

LINIMENTO SAPONOSO DI KAEMPF.

Sapone alcalino di soda onc. j.

Alcohol a 30 onc. iv.

Canfora gr. lx.

Si raspa il sapone, si mette in una capsula con l'alcohol; poi si mette sopra il fuoco, agitando il miscuglio con una bacchetta di vetro, e allorquando l'alcohol cede di bruciare, si mescolano esattamente con la canfora.

Questa preparazione analoga al balsamo opodeldoch serve agli usi medesimi.

LINIMENTO ANTI-ARTRITICO DI HOME.

Canfora scr. j.

Fatela sciogliere nell'olio di terebentina dram. ij.

Aggiungete,

Sal volatile di corno di cervo succinato gr. xv.

Semi di cimino in polvere . . . dram. ij.

Unguento nervino dram. iv.

Sapone nero comune onc. j.

Fate un linimento:

S' usa per frizioni nelle affezioni reumatiche invecchiate, particolarmente nell' ischiatica nervosa.

LINIMENTO ANTI-ARTRITICO DI DESEOIS DI ROCHEFORT.

Olio onc. j.
Ammoniaca liquida dram. ij.
Acqua teriacale onc. j.
Laudano dram. j.

LINIMENTO VOLATILE DI PLENCK.

Olio d' amandorle dolci onc. j.
Ammoniaca liquida dram. j.
Canfora gr. xxxvj.

Si fanno con questo linimento delle leggiere frizioni sopra l'addome nella peripneumonia, nella pleurisia, nell' infiammazione del basso ventre, nella colica ventosa, nella timpanitide.

Se ne fanno frizioni sopra il collo nell' angina gutturale.

LINIMENTO DIURETICO DI KUSER.

Olio di terebentina onc. j.
Giallo d' uovo fresco o cotto onc. ij.

Si dimenano in un mortajo di vetro sino al perfetto miscuglio, poi vi si versa a poco a poco sempre agitando.

Acqua di menta piperita onc. iij.

Se ne fanno frizioni sopra la regione inguinale; s'impiega contro l' ischuria spasmodica.

LINIMENTO ANTI-SPASMODICO DEL Dr SELLE.

Unguento d'altea onc. ij.
 Canfora)
 Laudano liquido di Sydenham . . .) aa. dram. j.

Mescolate :

Questo linimento è efficacissimo in tutti i movimenti spasmodici degl'intestini. Se ne frega il basso ventre con alcuni grossi al giorno a varie riprese, e si ricopre dopo con una flanella calda.

LINIMENTO SAPONOSO CANFORATO DI FERRIAR.

Unguento digestivo giallo onc. j.
 Canfora dram. ij.
 Sapone verde o di terebentina . . . dram. iv.

Mescolate :

Ha l'uso stesso de' due precedenti.

LINIMENTO STIMOLANTE INGLESE.

O balsamo della vita esterna.

Sapone medicinale dram. viij.
 Dividetelo, ed a aggiungete :

Olio essenziale di terebentina . . . onc. viij.
 Spirito di serpillio lib. iv.
 Ammoniaca liquida onc. ij a viij.

Qualche volta vi s'aggiunge una libbra d'acqua per farne una doccia risolvente.

S'adibisce nella paralisi, nella falsa anchilosi, nei tumori freddi, nell'artrodinia.

LINIMENTO DI RONCALLI.

Si prende una vescica di fiele di bove intiera, s'aggiunge alla bile, che contiene, tre once di muriato di soda in polvere, e tre cucchiari d'olio di noce, si dimena il miscuglio, e s'espone questa vescica per qualche tempo a un dolce calore.

S'inzuppano de' filacci con questo linimento, e s'applicano due o tre volte al giorno sopra i tumori scrofolosi. Egli promuove o la risoluzione, o la suppurazione di questi tumori, purchè si faccia anco uso di alcuni rimedj interni.

Ecco quelli che si ha costume di adibire: si purga prima l'infermo con la gialappa, e il cremor di tartaro, e si mette all'uso d'un decotto di radici di bardana, e di polipodio.

Dopo si prescrivono delle pillole composte con il sapone, la gomma ammoniacca, e il rabarbaro, parti eguali di queste due ultime sostanze. Queste bevande, e le pillole devono essere continuate per alcune settimane.

Se i tumori scrofolosi sembrano troppo infiammati, si sospende l'uso del linimento, e vi s'applica qualche dolce topico, o cataplasmi emollienti.

Egli è qualche volta necessario ancora d'applicare sopra i tumori indolenti di queste scrofole il rimedio unghero, composto di gomma ammoniacca sciolta nell'aceto, e inspessita a consistenza d'empastro.

LIQUORE AMMONIACALE CON ANICE.

Della Farmacopea di Berlino.

Alcohol onc. xij.

Ammoniaca liquida onc. iij.

Olio volatile d'anice dram. iv.

Si prescrive questo liquore nelle malattie adinamiche, e soprattutto nell'asma spasmodico.

Farmolario Magistrale.

F

La dose per gli adulti è di dieci gocce quattro volte al giorno: cinque gocce mattina e sera per li fanciulli.

LIQUORE ANTI-NEFRITICO DEL Dr ADAMS.

Teste di papavero onc. vj.

Acqua di fontana lib. ij.

Fate bollire sino alla riduzione di otto once, spremete fortissimamente, ed aggiungete alla colatura.

Nitrato di potassa onc. j.

Se ne danno due grossi mattina e sera in un bicchiere di decotto tepido di grani di lino, o di radice di altea.

Questo liquore è impiegato nelle affezioni dolorose delle vie urinarie.

LIQUORE VITALE DEL Dr GIULIO RUCCO DI NAPOLI.

Foglie d' assenzio)

--- di tanaceto) aa. onc. j. cotte in

--- di dittamo bianco) una pinta d'acqua.

--- d' edera terrestre)

--- di genziana)

Angelica) aa. onc. j. infusa in una

Samolo) mezza pinta d'acquavite.

Foglie d' arancio) aa. dram. iv. infuse nell'ac-

--- d' aristolochia) qua bollente; altra quantità

--- d' enula campana) eguale di ciascuna infusa nel-

--- di marrobio bianco) l'acqua-vite.

--- di veronica)

Filtrate, fate uno sciroppo con le infusioni, e decozioni acquose, mescolatevi le infusioni alcoliche.

Mettete in questo liquore un sesto di liquore marziale, fatto con due once d' alcohol marziale, e otto once d' acido solforico dolcificato.

il liquore vitale si dà nelle malattie asteniche da una mezz' oncia fino a quattro al giorno.

Il Dr Rucco sostituisce qualche volta l'etere solforico al liquore anodino marziale. Qualche volta egli dà il liquore vitale solo, sopra ogn' altro ai vecchi, che altra malattia non hanno che la debolezza.

Quello ch'è fatto con l'etere, si preferisce per le febbri d'armata, e nosocomiali; quello, ch'è fatto col liquore marziale, per le febbri terzane, e quartane, e pel- le febbri adinamiche in generale.

LIQUORE CAUSTICO DI PLENCK.

Mercurio sublimato corrossivo)	
Solfato acido d'allumina)	aa. onc. ij.
Canfora)	
Cerusa)	aa. dram. ij.
Aceto concentrato)	
Alcohol rettificato)	aa. onc. xxiv.

Fate il miscuglio S. L.

(Questo liquore distrugge i condilomi, l'escrescenze veneree, senza alterare la pelle sana. Se ne fa l'applicazione due volte al giorno con una pezzetta, o un piumacciuolo di filacci. Applicato dell'istesso modo cicatrizza le ragadi. P.)

LIQUORE DEL Dr SWEDIAUR PER LE AFTE.

Borace in polvere	dram. ij.
Tintura di mirra)
Acqua di rose distillata) aa. onc. j.
Miele rosato	onc. ij.

S'inzuppa un piumacciuolo con questo liquore, se ne toccano le afte, più volte al giorno.

LIQUORE DI PRESSAVIN.

Si prendono parti eguali di tartrato acidolo di potassa, e di mercurio precipitato dal suo nitrato per la potassa. Si fa sciogliere questo miscuglio in venti volte il suo peso d'acqua distillata. Si filtra il liquore.

Questo tartrato di mercurio liquido s'adibisce alla dose di due cucchiari in una mezza pinta d'acqua distillata: se ne prendono tre o quattro bicchieri da ratafia al giorno con una tisana appropriata.

Il liquore di Pressavin è un anti-erpetico, e un anti-venereo.

LESCIVIO L'ONTROTTICO DI SAUNDER.

Gusci d'ostriche calcinati onc. xxiv.

Potassa di fresco calcinata onc. viij.

Acqua bollente lib. viij.

Dopo un giorno di riposo filtrate il liquore.

Se ne danno tre grossi al giorno in tre prese, in una infusione di seme di lino, alla quale si aggiunge:

Magnesia calcinata gr. xv.

LOOCH D'AMIDO.

Della Farmacopea d'Edimburgo.

Amido dram. ij.

Cachou dram. j.

Sciroppo tolutano)

Bianco d'uovo battuto in un poco) aa. onc. j.

d'acqua)

Fate un looch S. L.

S'impiega nelle diarree ribelli.

LOOCH SAPONOSO.

Della Farmacopea d' Edimburgo.

Sapone medicinale dram. j.
 Olio d' amandorle dolci onc. j.
 Sciroppo di limone dram. j. ÷
 Mescolate e fate un looch.

LOOCH DI GORDON.

Sciroppo di cavolo rosso lib. j.
 Zafferano dram. iiij.
 Acqua onc. viij.
 Fate bollire un momento e colate a traverso d' una
 stamigna.
 Si dà a cucchiai nell' asma umido, nei catarri, e nelle
 malattie di petto.

MARMELLATA DI TRONCHIN.

Polpa di cassia)
 Manna in lagrime) aa. onc. j.
 Olio d' amandorle dolci)
 Sciroppo di viole) aa. dram. iv.
 Acqua di fiori d' arancio dram. ij.
 M. S. A.

Si prende a cucchiai d' ora in ora la mattina, la metà
 in un giorno, e l' altra l' indomani. Si beve sopra un
 brodo leggiero.

Questa marmellata è un dolce purgante, che conviene
 alle persone delicate nelle malattie catarrali.

MARMELLATA DI ZANETTI.

Manna in lagrime onc. ij.
 Sciroppo d' altea onc. j. ÷

Cassia cotta)	
Olio d'amandorle dolci)	aa. onc. j.
Butiro di cacao		dram. vj.
Acqua di fiori d'arancio		onc. ÷
Kermes minerale		gr. iv.

Si somministra nei catarri come minorativo. Dessa può rassomigliarsi alla marmellata di Tronchin. Si prescrive alla dose d'una, due, o tre cucchiain da caffè, secondo l'età dell'infermo, e l'intenzione del medico.

MISTURA PETTORALE DI QUARIN.

Gomma ammoniac sciolta in un giallo d'uovo	dram. ij.
Estratto d'enula campana	scr. ij.
Acqua d'isopo	onc. viij.
Ossimiele scillitico)
Sciroppo d'issopo) aa. onc. j. ÷

S'amministra questa mistura a cucchiain nell'apoplessia accompagnata di tosse con zuffolo, e con difficoltà di rendere una materia pituitosa e tenace, che minaccia l'infermo di soffocazione.

MISTURA PETTORALE DI BOERHAAVE.

Aceto scillitico	dram. vj.
Ossimiele scillitico	onc. iij.
Solfato di soda	dram. j.
Decotto d'orzo germanico	onc. viij.
Acqua distillata d'issopo	onc. iv.

Si dà un'oncia di questa mistura tepida ad ogni mezz'ora nella peripneumonia.

(Allorchè l'espettorazione è abbondante e un poco difficile. P.)

MISTURA ANTI LETARGICA DEL Dr. FRANCK.

Spirito di menta piperita onc. vj.

Laudano liquido di Sydenham . . . dram. iv.

Etere solforico dram. vj.

Mescolate, e fate prendere un cucchiajo da caffè di questo miscuglio all'ammalato di quarto d'ora in quarto d'ora.

(Bisogna supporre, che questo letargo deriva da una debolezza nervosa profonda. Per l'uso di questo medicamento il medico deve consultare l'osservazione del Dr. Franck. P.)

MISTUAR DI QUARIN PER L'ITTERIZIA.

Estratto liquido di dente di leone)
Acetato di potassa) aa. dram. iv.

Estratto di cicuta da dieci grani fino a venti.

Acqua di finocchio onc. vj.

Sciroppo delle cinque radici . . . onc. j.

Se ne danno due cucchiari ad ogni tre o quattr'ore.

MISTURA ANTI-SIFILITICA DI CIRILLO.

Miele Egiziano (1) dram. ij. ÷

Acqua pura onc. ij.

Mescolate:

S' applica sopra le ulcere veneree una pezzetta imbevuta di questa mistura due volte al giorno.

(1) *Unguento Egiziano del codice.*

MISTURA RISOLVENTE DEL Dr SELLE.

Muriato d' ammoniaca)	
Vino emetico)	aa. dram. ij.
Ossimiele semplice		onc. ij.
Acqua di camomilla distillata		onc. x.

Mescolate :

Si dà questa mistura alla dose d'una mezza tazza per ciascun' ora nelle febbri, ove esistono degli arresti ostinati a combattere.

MISTURA ANTI-CATARRALE RUSSA.

Elisir paregorico inglese	onc. v.
Tintura di scilla	onc. j.

Si prende a cucchiai da caffè mattina e sera.

MISTURA IDRAGOGA DI WANSVIETEN.

Rob di ginepro	onc. iv.
--------------------------	----------

Stempratelo in una pinta d'acqua distillata di bacche di ginepro; aggiungetevi,

Spirito di ginepro	onc. ij.
------------------------------	----------

Se ne dà un mezzo cucchiajo fino a due da quattro ad otto volte al giorno. Allorchè gli ammalati sono assai alterati, s'aggiunge qualche volta alla mistura quattro grossi di spirito di nitro dolce.

MISTURA ODONTALGICA DI CADET.

Etere solforico)	
Laudano liquido)	aa. dram. j.
Balsamo del Commendatore)	
Olio essenziale di garofani		gocce xx.

Mescolate :

S'inzuppa un poco di cotone in questa mistura, e si applica sopra il dente che fa soffrire.

MISTURA ANTI-ASMATICA DI BRUNER.

Gomma ammoniac purissima . . . dram. ij.
Scioglietela nell'
Acqua distillata d'issopo . . . onc. iv.
Vino del Reno o vino bianco ge-
neroso onc. ij.

Mescolate :

Si dà questa mistura alla dose d'un' oncia tre volte al giorno.

MISTURA CATARTICA ARABA.

Solfuro d'antimonio pulverizzato . gr. xij.
Scammonea e diagridio in polvere. scr. j.
Sciroppo di limone onc. j.

Mescolate per una dose.

Questa formola è vantata per l'ascite.

MISTURA RESINO-SAPONOSA DI PLENCK.

Resina di guajaco)
Sapone di mandorle) aa. onc. j.
Alcohol rettificato onc. viij.

Fate una tintura S. A., e filtrate.

Questa tintura s'impiega liquida, o si fa evaporare a siccità. Si dà il sapone secco alla dose di diciotto grani, o la tintura alla dose d'un grosso, in una bevanda appropriata. Questo rimedio conviene nella gotta, e nei reumatismi.

MISTURA SAPONOSA PURGANTE DELLO STESSO.

Si prepara come la precedente, impiegando la gialappa invece del guajaco.

Essa purga bene, e senza coliche i fanciulli; si dà loro alla dose d'un grosso, o d'un grosso e mezzo liquida, o dieci a venti grani secea.

MISTURA DI QUARIN CONTRO L'EMOTTISI.

Acqua di fiori di rosolaccio onc. viij.

Gomma arabica dram. iv.

Solfato acido d'allumina e di po-
tassa dram. ÷

Sciroppo diacodio onc. j.

Essa si dà a cucchiaini.

(Non si dev'impiegare che nell'emottisi passive. In diverso caso si devono far precedere i mezzi generali, il salasso ec. P.)

MISTURA DI BOYLE CONTRO LE AFTE.

Succo di semprevivo maggiore) aa. onc. j.

Miele)

Solfato acido d'allumina scr. j.

Se ne bagnano le afte d'ora in ora.

MISTURA DI WHITT.

Contro i calcoli biliari.

Etere solforico onc. j.

Essenza di terebentina dram. iv.

Mescolate:

(Se ne danno dodici a venti gocce, ed anche più sopra un pezzetto di zucchero. Si fa bere sopra una tazza di

siero chiarificato, e d'acqua d'orzo. Si deve continuare questo rimedio per molti mesi; s'egli riscalda, si prescrive un regime, e delle bevande rinfrescanti. Questo rimedio è quello, che raccomandava Durande medico di Digione: Cullen credeva senza virtù contro i calcoli biliari. Abili pratici l'hanno impiegato con successo. Quarin consiglia di provarlo. P.)

MISTURA LITONTRITICA DI DURANDE.

Etere solforico dram. vij.

Essenza di terebentina. dram. iv.

Qualche volta il medico associa l'etere al giallo d'uovo, all'olio d'uova; altre volte aumenta o diminuisce la proporzione dell'olio volatile di terebentina, o vi associa lo sciroppo di viole, di scorze d'arancio, e qualche volta lo sciroppo diacodio, o di rosolacci.

Il rimedio di Durande assai analogo a quello di Whitt non è impiegato che come dissolvente de' calcoli biliari.

Se ne prendono dodici o ventiquattro gocce la sera in un poco d'acqua zuccherata.

MISTURA BALSAMICA DI FULLER.

Balsamo copaive dram. iv.

Gialli d'uovo n. ij.

Sciroppo di zucchero bianco onc. ij.

Vino bianco onc. viij.

Mescolate:

Si dà questa mistura alla dose d'un cucchiajo mattina, e sera, nella tosse catarrale cronica, nella pituita o nella blenorrea cronica.

MISTURA FONDENTE DI MUTZEL.

Tartrato di potassa dram. iv.

Estratto di genziana.)
— di centaurea) aa. dram. ij.

Acqua onca. viij.

Se ne dà una mezz' oncia ad ogni due ore agl' infermi, che hanno delle ostruzioni al fegato.

MISTURA DI MIRRA ALCALIZZATA DI GRIFFITH.

Mirra scelta dram. ij.

Carbonato di potassa dram. j.

Triturate esattamente, ed aggiungete.

Acqua di menta onca. viij.

Alcohol di menta onca. j. $\frac{1}{2}$

Solfato di ferro gr. xx a xxx.

Sciroppo di tolù onca. j.

Mescolate:

Se ne prendono quattro cucchiali tre volte al giorno, cioè la mattina, due ore dopo il desinare, e coricandosi.

Dessa conviene nella cachessia idropica, nella debolezza, che siegue le febbri adinamiche, nella pituita, nella leucorrea.

MISTURA PEL (CROUP).

Assa fetida dram. ij.

Spirito di Minderero onca. j.

Acqua di puleggio onca. iiij.

F. S. A.

Si dà questa mistura a cucchiali per ciascun' ora, (allorchè i rimedj generali sono stati impiegati. P.)

MISTURA ACIDA DEL Dr SELLE.

Acido solforico dram. j.

Ossimiele semplice onca. iv.

Acqua pura onca. xx.

Nelle febbri putride si fa prendere a ciascun ora una tazza piena di questa mistura. Nella rogna, bisogna cominciare da una minor dose.

MISTURA DIAFORETICA DELLO STESSO.

Antimonio diaforetico lavato . . . dram. ij.
Spirito di Minderero onc. iv.
Acqua di fiori di sambuco onc. viij.

Mescolate :

Questa mistura è impiegata nelle febbri acute, dove si deve promuovere la traspirazione, e rinfrescare nello stesso tempo. Se ne dà a ciascun'ora una mezza tazza.

MURIATO DI AMMONIACA RAMOSO DEL Dr VAN-MONS.

Muriato di rame)
--- di ammoniaca) parti eguali.

Sciogliete nell'acqua, e aggiungete goccia a goccia ammoniaca liquida q. s. finchè si formi un precipitato: lavatelo e seccatelo.

Si usa nell'epilessia unito alla polvere di valeriana selvaggia.

Dose --- da 2 a 20 ed a 30 grani per giorno, meno che non ecciti nausea.

MURIATO D'AMMONIACA E DI FERRO.

Solfato di ferro)
Muriato d'ammoniaca) parti eguali.

Fateli sciogliere in sufficiente quantità d'acqua bollente: quando ella è raffreddata, precipitate la soluzione coll'ammoniaca liquida, e lavate il precipitato.

Si dà nelle scrotole, nella cachessia, nella rachitide e nelle malattie linfatiche.

Dose 12 a 24 grani.

MURIATO DI SODA E DI ORO.

Oro purissimo)
 Muriato di soda) parti eguali.

Sciogliete l'oro nell'acido nitrico muriatico, aggiungete il muriato di soda, filtrate ed evaporate sopra un fuoco dolce sino a siccità.

Si usa contro la tisi che siegue a malattie veneree: si amministra quando il mercurio cessa di essere utile.

Dose 3, 6, 12, 18 grani al giorno, incorporati nello sciroppo di gomma arabica.

MURIATO DI MERCURIO DI HARTMANN.

Muriato di mercurio dolce . . . 3 parti.

Muriato di ferro ammoniacale . . 1 parte.

Triturate, e mescolate esattamente.

Si dà questa polvere alla dose di 20 a 30 grani, nelle malattie scrofolose, negl'ingorgamenti linfatici, e contro i vermi intestinali.

OLIO BEZOARDICO DI WEDEL.

Questa preparazione altro non è che l'olio canforato de' farmacisti.

OLIO CARMINATIVO ETereo
DE' DANESI.

Olio distillato di camomilla . . .)	aa. onc. ij.
--- di menta piperita . . .)	
--- di carvi)	
--- di cimino)	aa. gr. xxxvj.
--- d' anice)	
--- di finocchio)	

Mescolate con cura:

S'impiega esternamente per fare delle leggiere frizioni sopra il ventre nella colica flatulenta, o catarrale.

Si dà internamente alla dose di sei ad otto gocce nella zucchero, o nel giallo d'uovo.

OLIO ALOETICO BATAVO.

Si mette in una storta di grès ben lutata una libbra d'aloe epatico in polvere, mescolato con due once di mirra, e quattro grossi d'incenso, dopo si procede secondo l'arte alla distillazione a bagno di sabbia, e s'ottiene un liquore carico d'olio amaro, la di cui applicazione topica è stata raccomandata contro i vermi de' fanciulli.

OLIO AGUSTICO.

Olio di ruta	dram. iv.
Balsamo tranquillo	dram. ij.
Olio di terebentina solforato)
Tintura d'assa fetida)
--- d'ambra grigia) aa. gocce x.
--- di castoreo)
Olio di succino rettificato)

Mescolate tutte queste sostanze in un fiasco.

Quest'olio fortifica l'organo dell'udito: se ne introduce nell'orecchie con un poco di cotone inzuppato.

OLIO VERDE DI METZ, O DI FEUILLET.

Ossido di rame verde	dram. iiij.
Solfato di zinco	dram. j. ÷
Olio di lino)
--- d'olive) aa. onc. vj. dr. ij.
Terebentina	onc. ij.
Aloe succotrinò	dram. ij.
Olio volatile di ginepro	dram. iv.
--- di garofani	dram. j.

Quest'olio non s'impiega che esteriormente, egli rode le carni fungose, asterge le ulcere, cicatrizza, e previene la gangrena. (Chiamasi ancora questa preparazione Balsamo di Metz.)

OPPIATO FEBBRIFUGO DEL Dr C.

Diaprun solutivo onc. j.

Sciroppo di fiori di persico onc. j.

China china rossa in polvere onc. j.

Muriato d'aminomaca scr. j.

Fate un oppiato, che dividerete in dodici prese.

Se ne prende una la mattina, e una la sera, e un' ora dopo si beve un brodo.

OPPIATO ANTI-LEUCORROICO DI TISSOT.

Conserva di rose rosse onc. iiij.

Conserva di rosmarino) aa. onc. j.

China china)

Mace dram. ij.

Cachou dram. ij.

Essenza di cannella gocce n. iiij.

S' incorporino con sufficiente quantità di sciroppo di scorze d' arancio.

Si dà quest' oppiato alla dose di due grossi mattina, e sera.

OPPIATO STOMACHICO D' HELVEZIO.

Limoni confettati onc. j.

Noce moscada confettata dram. iiij.

Garofani confettati onc. j.

Zingibero confettato onc. ij.

Oppiato di Salomone dram. iv.

Cannella dram. iiij.

Cascarilla dram. —

Olio essenziale di cannella gocce x.

— di garofani scr. ij.

Sciroppo di garofani rossi de' giardini q. s.

Questo stomachico è afrodisiaco. La dose è d' uno scrupolo fino a un grosso.

OPPIATO FEBBRIFUGO DI TISSOT.

Polvere di centaurea)	
--- di mirra)	
--- d' assenzio)	aa. onc. j.
Conserva di ginepro)	

Sciroppo d' assenzio s. q. per fare un oppiato denso.

La dose è di due grossi.

OPPIATO DEL Dr LARREY.

Balsamo copaive)	
Zucchero)	aa. onc. vj.
Gomma arabica		onc. j. ÷
--- lacca		dram. j.
Acqua di menta piperita q. s.		

Quest' oppiato cura le gonorree ribelli. Se ne prende mattina e sera uno o due grossi avviluppato in un pezzo d' ostia umettata. Durante l' uso di questo oppiato, bisogna mangiar poco, astenersi delle crudette e far moto.

OPPIATO O PASTA DEL Dr WARD.

Per le emorroidi

Radice d' enula campana	lib. iiij.
Grano di finocchio	lib. iiij.
Pepe nero	lib. j.

Riducete queste sostanze in polvere fina, e passatele per setaccio, incorporatele in un miscuglio di due libbre di miele e altrettanto di zucchero.

La dose è la grossezza di una noce moscada, che si

prende tre volte al giorno, bevendo sopra un bicchiere di tisana conveniente.

OPPIATO VERMIFUGO DI MALOET.

Sale di Seignet in polvere . . .)
 Gialappa in polvere) aa. dram. j.
 Valeriana in polvere)
 Ossimiele scillitico onc. iv.

Si mescoli bene il tutto.

Se ne dà una mezz' oncia, ed anche un' oncia al giorno alle persone tormentate da' vermi, anche dalla tenia.

OSSIMIELE PETTORALE DE' DANESI.

Radice d' enula campana onc. j.
 Iride fiorentina dram. iv.

Si tagliuzzano queste radici, e si fan bollire in trenta-sei once d' acqua di fontana. Si cola la decozione, e vi s' aggiunge,

Miele bianco lib. j.
 Gomma ammoniaca onc. j.

Sciolta in s. q. d' aceto.

Si rimette il tutto sopra il fuoco, e si fa bollire sino a consistenza di sciroppo.

Questa preparazione si dà nell' asma umido, e nella tosse, a cucchiajo di tempo in tempo.

OSSIMIELE PETTORALE D' EDIMBURGO.

Gomma ammoniaca onc. j.
 Radice d' enula campana)
 Iride fiorentina) aa. dram. iv.
 Miele onc. viij.

Dopo d' avere mondato, tagliato, e contuso le radici d' iride, e d' enula campana, si fanno bollire in venti once d' acqua, fino alla riduzione di sett' once. Dall' altra

parte si fa sciogliere la gomma ammoniacca in tre once di buono aceto. Si mescola questa soluzione al decotto, poi si decanta, si cola a traverso una tela fitta, finalmente vi s'aggiunge il miele, e si fa cuocere il tutto fino a consistenza conveniente.

Quest'ossimiele si prescrive alla dose d'un'oncia ad un'oncia e mezza al giorno nelle affezioni catarrali.

OSMAZOMA DI THENARD.

Si sceglie un muscolo senza grasso, si trita in pasta minutissima; si versa a poco a poco dell'acqua fredda, e s'impasta con aromi. Si passa quest'acqua a traverso d'una tela appropriata, si fa riscaldare; si desuma, quando bolle: dopo si filtra, e s'evapora sino a consistenza d'estratto.

L'osmazoma, dato alla dose d'un grosso, eccita pel suo sapore gli organi digestivi, e li dispone ad assorbire principj nutritivi. Serve a richiamare l'appetito de' convalescenti senza caricare il loro stomaco.

Si prepara con questa sostanza una polvere nutritiva comodissima pei viaggi. Eccola:

Osmazoma secco	onc. j.
Gelatina secca	onc. j.
Gomma arabica	dram. ij.
Garofani)
Pepe infranto) aa. gr. xij.
Semi d'oppio macedonico)
--- di carota	gr. xij.

Si fanno bollire tre once di questa polvere in una pinta d'acqua, vi s'aggiunge un poco di sale; si cola, e si ha un brodo aggradevolissimo, e assai sano.

PASTA PETTORALE DI PARMENTIER.

Zucchero d'uva	onc. xxviiij.
Gomma arabica	lib. ij.
Acqua q.	G 2

Acqua di fiori d'arancio dram. iij.

Dopo aver fatto sciogliere la gomma arabica nell'acqua, vi s'aggiunge lo zucchero d'uva; si fa evaporare il tutto fino a consistenza di sciroppo denso; si aromatizza con l'acqua di fiori di arancio, e si distribuisce questo sciroppo in forme di ferro stagnato, che si situano in una stufa per affrettare l'evaporazione, e dargli la consistenza di pasta.

PASTA PER I PEDIGNONI.

Amandorle amare spogliate e spe-

late onc. viij.

Miele dram. vj.

Alcohol saturato di canfora onc. $\frac{1}{2}$

Farina di senape nera dram. iv.

Allume fuso) aa. onc. ij.

Olibano in polvere)

Torli d'uovo n. 8.

M. S. A.

Si prende sera e mattina tanto quanto una buona nocella di questa composizione: se ne frega il piede e la mano affetta unendovi un poco d'acqua; quindi si lava con acqua tepida e si asciuga con un dolce panno: o pure dopo di averne fregate le mani si coprono con guanti per un quarto d'ora.

Questa pasta non può servire che finché i pedignoni non sono aperti.

PASTILLI DI M. CHAUSSIER.

Per la tisi laringea, ed il (Croup).

Canfora gr. xxj.

Oppio gr. vj.

Zucchero dram. iij.

Mucilagine q. s.

Si divide questa dose in cinquanta pastilli; se ne danno quattro a sei al giorno all'infermo. Ciascun pastillo contiene 1/8 di grano d'oppio.

PASTILLI D'ENULA CAMPANA.

Polvere d'enula campana. onc. \div
 --- d'iride dram. j.
 Zucchero lib. j.
 Mucilagine q. s.

Si danno questi pastilli alla dose d'una mezz'oncia al giorno nello scorbuto, nell'idropisia, nella clorosi.

PASTILLI MOGOLLI.

Zucchero dram. iiij. \div
 Gomma arabica dram. j.
 Garofano)
 Noce moscada) aa. onc. ij. \div
 Mace)
 Estratto secco d'oppio dram. vij.
 Musco gr. v.
 Acqua distillata di rose q. s.

Se ne facciano pastilli o pillole di sei grani.

PASTILLI VERMIFUGHI DI BARTHEZ.

Zucchero lib. j.
 Muriato dolce di mercurio . . . dram. ij.
 Mucilagine q. s.

Fate de' pastilli della grandezza d'un pezzo di 20 soldi.

Questi pastilli si danno ai fanciulli, che soffrono vermi, alla dose d'uno o due al giorno: gli adulti ne possono prendere da sei ad otto.

PASTILLI DI PIRETRO DEL Dr LACOMBE.

Infuso alcoolico di piretro onc. j.

Zucchero in polvere onc. x.

Mucilagine di gomma dragante q. s. per formare una massa molle ed omogenea, che si divide in cento cinquanta rotelle.

La dose è di quattro a nove al giorno nell'angina gutturale, laringea, nel catarro polmonare, nella peripneumonia cronica, nell'asma, nella (coqueluche), nella disposizione alla tisi, finalmente in tutti i casi ove il difetto d'espettorazione dipende dall'atonìa delle membrane mucose senza febbre, e senza lesione organica de' polmoni.

PASTILLI DI GINSENG.

Ginseng in polvere onc. v.

Vaniglia onc. x.

Essenza d'ambra gocce x.

Tintura di cantaridi dram. v.

Olio di cannella gocce. L.

Zucchero lib. x.

Mucilagine q. s.

Dividete in pastilli di ventiquattro a trenta grani.

Questi pastilli eccitanti servono, si dice, a rianimare le forze degli organi della generazione. Se ne prendono quattro o cinque ad un'ora di distanza.

PASTILLI DI MERCURIO SACCARINO
DEL Dr LAGNEAU.

Mercurio redivivo dal cinabro onc. ij.

Gomma arabica onc. j.

Vaniglia dram. j.

o pure

Essenza di bergamotta gocce viij.

Zucchero in polvere onc. x.

Fate s. l. 576 pastilli ognuno dei quali conterrà due grani di mercurio.

PASTILLI DEL Dr DUBOIS.

Per gl'ingorgamenti del corpo tiroideo.

Spugna bruciata in polvere onc. j.

Carbonato di soda dram. iv.

Polvere di cannella dram. ij.

Succo di regolizia onc. ij. dr. vj.

Mucilagine di gomma dragante s. q.

Fate s. l. de' pastilli di dieci grani, per darne uno ciascuna sera.

PASTILLI PETTORALI INCISIVI.

E calmanti del Dr A. Jobard.

Ipecacuana dram. ij.

Oppio gommoso dram. j.

Squame di scilla secche gr. xiv.

Ossido d'antimonio solforato rosso gr. xij.

Zucchero bianco dram. iij.

Mucilagine di gomma dragante q. s.

Questa quantità deve fare circa quattro cento pastilli; ma bisogna farli più piccoli pei fanciulli. Non se ne prende che uno alla volta ad ogni due ore.

PILLOLE FEBBRIFUGHE INGLESI.

Tartaro stibiato gr. xvij.

Sal d'assenzio)
Muriato d'ammoniaea) aa. dram. j.

China china onc. j.

Sciroppo di china china q. s.

(Formate del tutto dodici boli, de' quali se ne prendon quattro al giorno prima dell'accesso, alla più grande distanza possibile dell'accessione vicina. P.)

PILLOLE DI SCILLA COMPOSTE DELLA FARMACOEPA DI LONDRA.

Bulbo di scilla desiccato	dram. j.
Zingibero) aa. dram. iiij.
Sapone medicinale	
Gomma ammoniaca	dram. ij.

Mescolate insieme le polveri, incorporatele nel sapone, aggiungendovi una q. s. di sciroppo per dare al miscuglio una consistenza pillolare.

(Queste pillole sono impiegate con successo nelle affezioni catarrali croniche delle vie aeree ec., alla dose di 12, 15, 18, 24 grani al giorno secondo l'età, e lo stato dell'infermo. Si può anche portare la dose più oltre. P.)

PILLOLE TONICHE DI BACHER.

Estratto d'elleboro nero) aa. onc. j.
Mirra scelta	
Cardo santo in polvere	onc. j. dr. j.

Si prende dell'elleboro nero della Svizzera un'oncia e cinque grossi, si contunde, si mette in un matraccio con quattro libbre d'alcohol debole, e cinque once e mezza d'acqua, che tengono in soluzione tre grossi e mezzo di potassa carbonata: dopo ventiquattr'ore d'infusione, si passa a traverso un panno, si filtra la colatura, e si conserva a parte. Dopo si prende la feccia, che resta nel panno, si rimette nel matraccio con vino del Reno finchè nuoti a galla due diti trasversi; si lascia in infusione per quarantott'ore; dopo il qual tempo si cola il liquore, e si fa svaporare fino a consistenza pillolare. Aggiungendo a quest'estratto il cardo santo e la mirra ridotte in polvere finissima Bacher componeva le sue pillole.

Nota. Egli è importante d'impiegare l'elleboro, che cresce in Svizzera, o meglio ancora l'*elleborus hyemalis*.

PILLOLE STOMACHICHE DI CADET.

Aloe)	
Sale essenziale di china china)	aa. gr. viij.
Resina di guajaco)	
Sapone medicinale		gr. xxiv.
Gomma ammoniaca		gr. vj.
Etiope marziale		gr. iv.

Per dodici pillole, delle quali se ne prendono due prima di desinare.

PILLOLE TONICHE DI STOLL.

Limatura di ferro)	
Estratto di centaurea minore)	aa. dram. ij.
Gomma ammoniaca)	
Sciroppo di fumaria q. s.		

PILLOLE ANTI-DISENTERICHE DEL Dr WILLIS.

Cera gialla		dram. iv.
Bianco di balena)	
Cachou)	aa. dram. j.
Olio essenziale di cannella		gocce xij.

Fate pillole di sei grani.

(Questo medicamento è impiegato nelle dissenterie croniche passive. Si prendono tre pillole al giorno. P.)

PILLOLE ASTRIGENTI DI CAPURON.

Cachou		gr. xij.
Allume		gr. vj.
Oppio		gr. ij.

Mescolate ; fate pillole di cinque grani .

Se ne prende una , o due al giorno nelle gonorree verso la fine .

PILLOLE D' ALLUME D' ELVEZIO .

Allume di rocca onc. ij.

Sangue dragone in polvere onc. j.

Si fa liquefare l' allume in un cucchiajo di ferro , vi s' aggiunge il sangue dragone , se ne forma una pasta , che si divide in pillole di tre grani , mentre il miscuglio è caldo .

(Queste pillole sono astringenti . Si danno alla dose di sei , dodici , e trentasei grani nelle perdite , nell' emorragie passive , nel flusso emorroidale smodato , nello sputo e vomito di sangue passivi . P.)

PILLOLE ANTI-ITTERICHE DI BUCHAN .

Aloe succotrino)

Rabarbaro) aa. dram. j.

Sapone medicinale)

Sciroppo comune q. s.

Fate pillole di cinque a sei grani .

(Se ne danno cinque a sei , due o tre volte al giorno nell' itterizia dopo il periodo dello spasmo . P.)

PILLOLE DI GREDING CONTRO L' IITTERIZIA .

Estratto di belladonna gr. xxiv.

Polvere delle foglie della stessa

pianta gr. xv.

Fate pillole d' un mezzo grano .

Se ne danno due ogni giorno , una la mattina , ed una la sera . Gli ammalati sentono un calore considerevole in tutto il corpo , de' battiti più frequenti dell' arterie , una

specie d' ubbriachezza, e de' sudori. Questi sintomi danno luogo a scariche di ventre verdastre, e ad urine copiose. La guarigione si compie col rabarbaro e col solfato di magnesia.

(Estratto di Quarin)

PILLOLE FONDENTI DI LEMONNIER MEDICO DEL RE.

Zafferano di marte aperitivo . . .	scr. ij.
Mirra scelta)
Gomma ammoniaca)
Galbano) aa. scr. j.
Aloe succotrino)
Muriato dolce di mercurio . . .)
Solfato dorato d' antimonio . . .) aa. gr. xij.

Incorporate il tutto con s. q. di sciroppo delle cinque radici aperitive, e fatene pillole di tre grani.

Se ne danno tre la mattina agli ammalati affetti di ostruzioni, e tre un' ora prima di cenare.

PILLOLE D' ACONITO MERCURIALI DEL Dr DOUBLE.

Estratto d' aconito nappello . . . scr. j.

Sublimato corrosivo gr. ij.

Triturate lungo tempo in un mortajo di vetro per effettuare un miscuglio esattissimo, e dividete in venti pillole eguali.

Queste pillole convengono contro l' erpeti invecchiate, complicate d' affezioni psoriche o veneree, contro le malattie veneree antiche, gli ingorgamenti linfatici, le scrofole ec.

Si danno alla dose d' una pillola la mattina e la sera. Ogni dieci giorni s' aumenta d' una pillola.

PILLOLE DEL Dr MERAT.

Contro la danza di Santo Guido.

Nitrato d'argento fuso gr. vj.
 Estratto d'oppio gommoso . . . dram. j.
 Muschio in polvere scr. ij.
 Canfora scr. iv.

F. S. L. novanta sei pillole.

Ciascuna pillola contiene:

1/16 di grano di nitrato d'argento.

3/4 di grano d'oppio.

1/2 grano di muschio.

1 grano di canfora.

Se ne danno due al giorno cominciando la cura con una la mattina, l'altra la sera: se ne possono dare tre nel progresso, ed anche quattro; si fa bere nello stesso tempo una tisana anti-spasmodica qualunque.

(Si potrebbero impiegare queste pillole contro alcune epilessie. P.)

PILLOLE ORIENTALI.

Oppiato purificato)

Zafferano)

Cannella) aa. parti eguali.

Noce moscada)

Cardamomo)

Sciroppo di fiori d'arancio q. s.

Se ne fanno pillole di tre grani.

Questa preparazione è impiegata per procacciare un sonno accompagnato di sogni piacevoli.

Se ne danno due, o tre la sera un'ora prima di coricarsi.

PILLOLE MARZIALI DI SYDENHAM.

Limatura di ferro porfirizzata . . onc. ij.

Estratto molle d'assenzio s. q.

Si forma una massa pillolare, alla quale conviene talvolta aggiungere, secondo la prescrizione del medico, un grosso di cannella in polvere, e qualche volta un mezzo grosso d'aloe.

(Queste pillole sono toniche, corroboranti; si prendono alla dose d'uno scrupolo, due volte al giorno nell'ipocondria, nell'isteria, nelle cachessie ec. P.)

PILLOLE ANTI-SPASMODICHE
DI PIDERIT.

Assa fetida) aa. dram. j.

Castoreo)

Acido succinico concreto gr. xxxvj.

Olio animale di Dapellio goc. xx.

Tintura di mirra q. s.

Si forma secondo l'arte una massa, che si divide in pillole del peso di cinque grani.

Vi s'aggiunge qualche volta, secondo la prescrizione del medico, una certa quantità d'estratto d'oppio.

(La dose è di dodici a trentasei grani. P.)

PILLOLE DE' TRE DIAVOLI
DI MAETZIUS.

Trocisci di coloquintida) aa. gr. iv.

Scaminonea d'alep (diagridio),)

Muriato di mercurio dolce gr. viij.

Sciroppo di stecade s. q.

Fate secondo l'arte quattro pillole, ciò che, dice l'autore, è la più forte dose, che dar si possa all'uomo il più forte.

(Maetzius prescrive queste pillole nella gonorrea, per

muovere il ventre, diminuire l'infiammazione del canale dell'uretra, e favorire il travaglio critico. Non bisogna impiegare questi mezzi derivativi che con estrema precauzione. Il più delle volte eglino sono inutili. P.)

PILLOLE ANTI-CATARRALI DEL Dr PARISET.

Tartrato antimoniato di potassa)	aa. gr. iij.
Oppio gommoso)	
Gomma dragante		gr. x.

Conserva di rose s. q. per fare sessanta pillole, delle quali se ne prenderanno due la mattina, e due la sera.

Questa preparazione ha soprattutto un felice effetto nei vecchi catarri, che per eccesso d'irritazione han resistito al tempo, ed agli altri rimedj.

PILLOLE ANTICATARRALI E CALMANTI DEL Dr PETIT.

Butiro di cacao)	aa. scr. ij.
Gomma arabica)	
Estratto gommoso d'oppio		gr. xij.
Sciroppo d'ipocacuana q. s.		

Fate pillole di cinque grani, volgendole nella polvere di radice d'altea.

Si dà una la sera al momento di coricarsi.

PILLOLE ANTI-SIFILITICHE D'ALIBERT.

Muriato di mercurio dolce)	aa. onc. ij.
Resina di guajaco)	
Altea in polvere		onc. iv.
Sciroppo di mele-cotogne q. s.		

Fate pillole di quattro grani.

La dose è di cinque a sei pillole al giorno.

PILLOLE LASSATIVE E FONDENTI DEL Dr SANCHEZ.

Sublimato corrossivo)	aa. gr. viij.
Turbit minerale)	
Mercurio sublimato due volte . .		gr. xij.
Canfora)	aa. dram. ÷
Muschio)	
Radice di zingibero)	aa. dram. ij.
Zucchero)	

Triturate esattamente in un mortajo di vetro, aggiungete,

Estratto di sciarappa)	
--- catartico della Farmacopea di)	aa. dram. ij.
Londra)	
Pillole di Rufus)	
Galbano)	aa. dram. j.
Estratto di regolizia)	
Assa fetida)	aa. dram. j. ÷
Sal de duobus)	
Balsamo del Perù		dram. ÷
Elisir di proprietà non acido q. s.		

Fate una massa pillolare, che dividerete in pillole di quattro grani, da prenderle alla dose di quattro, sei, otto, dieci, dodici, quindici al giorno aumentandole gradatamente.

(Ciascuna pillola contiene 1/11 di sale mercuriale. P.)

PILLOLE MERCURIALI DI MOSCATI.

Mercurio solubile di Moscati (1) . ser. ij.

(1) Si può impiegare il mercurio d'Hahnemann, e quello di Moretti (vedete questi nomi nella tavola).

Estratto molle di china china . . dram. ij.

--- gommoso d'oppio . . . gr. xij.

Fate venti pillole, delle quali se ne prende una la mattina, ed una la sera.

Se l'ammalato è d'una buona costituzione, e che non abbia punto sofferto la salvazione durante l'uso degli altri mercuriali, il dottor Moscati prescrive quattro scrupoli d'ossido di mercurio, uno scrupolo d'oppio, e una mezz'oncia d'estratto di china china, e fa dividere la massa in venti boli da prendersi similmente mattina, e sera. Se al contrario il soggetto è debole, e che avesse sofferto lo tialismo, il signor Moscati restringe la prescrizione ad un solo scrupolo d'ossido di mercurio, dodici grani d'oppio, con una mezz'oncia d'estratto di scorza del Peru.

Un altro medicamento, che il signor Dr Franck ha veduto contribuire d'un modo notabile ai buoni effetti dell'ossido di Moscati, è la decozione della scorza di mezero. Egli consiglia di prescriverla così:

Scorza della radice di mezero . . dram. ij.

Fate bollire in una pinta d'acqua, e passatela. Aggiungete alla colatura tre once di sciroppo d'altea.

Si prende questa decozione nelle ventiquattr'ore. Se dessa producesse calore al palato o allo stomaco si ridurrebbe la dose del mezero ad un solo grosso per la stessa quantità d'acqua, od anche vi s'aggiungerebbe o il latte, o la gomma arabica, o la radice di regolizia, d'altea, di salsapariglia, secondo esige il caso.

PILLOLE PURGATIVE FONDENTI DEL Dr SAIFFERT.

Estratto di genziana . . . dram. iv.

Fiele di bove . . . dram. iij.

Scammonea . . . dram. ij.

Mescolate, e dividete in cento sessanta due pillole.

Se ne danno da quattro a sei a digiuno, o avanti il desinare in ciascun giorno.

PILLOLE MATRICALI DI KOEMPF.

Galbano purificato)	
Muriato d'ammoniaca)	aa. onc. j.
Assa fetida)	
Solfato di potassa)	aa. dram. iv.
--- di ferro)	
Aceto scillitico		onc. xxiv.

Mettete il tutto sopra il fuoco, e dimenatelo finchè il miscuglio ispessito abbia la consistenza d'estratto.

Aggiungete alla massa raffreddata 48 gocce d'olio di uccellino; mescolate, e dividete in pillole di quattro grani.

(Si danno alla dose di dodici, venti, trentasei grani al giorno nella cachessia, e nella clorosi. P.)

PILLOLE SUDORIFERE CALMANTE DEL SIGNOR DUMERIL.

Estratto di giusquiamo nero	dram. ij.
--- gommoso d'oppio	gr. xij.
Ossido d'antimonio solforato ran-	
ciato) aa. gr. xxij.
--- idrosolfato rosso)

Fate s. l. settantadue pillole eguali.

La dose è di due a quattro, metà la mattina, e metà la sera secondo l'età, e lo stato dell'infermo; queste pillole sono antispasmodiche, convengono nelle tosse nervose ostinate; desse promuovono il sudore.

PILLOLE DI BOULLAY.

Contro la gonorrea.

Sapone medicinale	onc. j.
-----------------------------	---------

Formulario Magistrale.

H

Nitro)
 Canfora) aa. dram. iv.
 Estratto acquoso d' oppio dram. j.
 Sciroppo di ninfea s. q.

Per fare secondo l' arte delle pillole di quattro grani,
 Se ne danno da due a sei grani al giorno.

PILLOLE FONDENTI DI H. SMITH.

Gomma ammoniacca)
 Sapone medicinale) aa. dram. j. ÷
 Radice di scilla)
 Polvere diaromaton) aa. dram. ÷
 Olio volatile di ginepro gocce xx.
 Sciroppo di scorze d' arancio q. s.

Per fare pillole di cinque grani.

Si prendono quattro di queste pillole ogni terzo giorno, e vi si beve sopra quattr' once di decozione di robbia.

Desse convengono nell' itterizia, e nelle affezioni epatiche.

PILLOLE FONDENTI DI RICHTER.

Gomma ammoniacca)
 Assa fetida)
 Sapone medicinale) aa. dram. ij.
 Radice di valeriana)
 Fiori d' arnica montana)
 Tartrato di potassa antimoniato sciolto nell' acqua gr. viij a x.

Mescolate, e fate pillole di quattro grani.

Si danno queste pillole nei casi medesimi, che le precedenti, ogni tre o quattro giorni.

PILLOLE INCISIVE DEL Dr LE ROUX.

Scilla in polvere. dram. j.

Estratto gommoso d'oppio . . . gr. vj.

Kermes minerale gr. viij.

Mutiro di cacao q. s. per fare trentasei pillole.

Queste pillole convengono nelle affezioni catarrali; se ne danno tre o quattro al giorno.

PILLOLE DI DIGITALE DI WITHERING.

Foglie secche di digitale purpurea)
 Assa fetida) aa. dram. j.

Se ne dà una o due nelle affezioni idropiche.

PILLOLE PURGANTI DI DEHAEN.

Estratto cattolico (1) onc. j.

Resina sciarappa)
 Scammonea) aa. onc. iv.

Alcohol per rammollire le sostanze q. s.

Si facciano pillole di quattro grani.

Questo violento drastico non si dà, che alla dose di dieci a venti grani nell'idropisia, e nelle malattie asteniche.

(1) *L'estratto cattolico è fatto con*

Estratto d'aloe onc. j.

--- d'elleboro nero dram. ij.

--- di coloquintida dram. j.

Resina di sciarappa)
 Scammonea) aa. dram. j. ÷

(*S'impiega qualche volta per purgare alla dose di dodici a diciotto grani; ma questo drastico violento non conviene, che ai temperamenti flemmatici. P.*)

PILLOLE DI PLUMIER.

Muriato dolce di mercurio . . .)
 Solfo dorato d'antimonio . . .) aa. dram. iij.
 Succo depurato di regolizia . . . dram. ij.
 Mucilagine di gomma arabica q. s.

Formate pillole di sei grani.

Queste pillole si prendono alla dose di due o tre mat-
 tina, e sera, nelle malattie della pelle, o nelle malattie
 sifilitiche; si beve sopra ciascuna dose un bicchiere di de-
 cozione di legni sudoriferi, o di salsapariglia.

PILLOLE SCOZZESI.

Vi sono molte formole, che portano il nome di pillo-
 le scozzesi nei dispensatorj inglesi; la ricetta del Dr An-
 derson è la seguente:

Gomma-gotta)
 Aloe succotrino) aa. dram. ij.
 Olio volatile d'anice gocce xxx.
 Sciroppo semplice q. s.

Se ne facciano pillole di quattro grani.

Desse purgano alla dose di tre a quattro. Quando non
 si desidera, che di mantenersi il ventre libero, se ne
 prenda una sola coricandosi. Gl'inglesi chiamano ancora
 queste pillole *scotch pills*.

ALTRA RICETTA.

Gomma-gotta)
 Aloe succotrino) aa. dram. j.
 Polvere di cannella composta . . .)
 Sapone medicinale dram. ij.

ALTRA RICETTA.

Tartaro emetico da mezzo grano ad uno.

Aloe succotrino gr. xvj.

Mucilagine di gomma dragante q. s.

Fate del tutto quattro pillole, che rotolerete nella polvere d'iride.

Queste pillole sono spesso vomitive, e travagliano l'animato. Non si deve dunque dare il nome di pillole scozzesi, che alle due prime formole, che hanno molta analogia. Esse sono purganti, e si danno alla dose d'una a due.

PILLOLE EMETICHE DI BOERHAAVE.

Tartaro emetico gr. iv.

Midollo di pane q. s.

Fate quattro pillole.

Si prendono nelle febbri intermittenti: la dose è d'una a due, prima del parossismo.

PILLOLE RILASSANTI DI BUCHAN.

Sapone bianco dram. j. ÷

Sagapeno scr. j.

Estratto di tarassaco scr. ij.

Aloe succotrino scr. j.

Mescolate, e fate pillole ciascuna di tre grani.

La dose di queste pillole, che si danno nella costipazione, è di tre a nove da prendersi in due volte, la mattina, e la sera.

PILLOLE IDRAGOGHE DI JANIN
DI LIONE.

Sena lib. j.

Acido tartaroso onc. ij. dr. j. ÷

Agarico	}	
Mecioacan	}	
Rabarbaro	}	
Scammonea	}	aa. onc. vj. dr. ij.
Radice di brionia	}	
Ermodattilo	}	
Turbit gommoso	}	
Gomina-gotta	}	
Trochisci alhandal	}	aa. onc. ij.
Muriato di mercurio dolce	}	
Tartrato di potassa antimoniato	}	
Carbonato di ferro	}	aa. onc. viij. $\frac{1}{2}$
Nitrato di potassa	}	
Sciarappa	}	aa. lib. j.
Aloe succotrino	}	
Solfuro nero di mercurio		onc. v.
Acqua comune		lib. vj.

Fate bollire la sena, e l'acido tartaroso nelle sei libbre d'acqua per un quarto d'ora, colate dopo con forte espressione, mettete il liquore in una marmitta di ferro, che collocherete sopra il fuoco, aggiungete a poco a poco le altre sostanze, che avrete anteriormente profirizzate, e mescolate esattamente; agitate questo miscuglio senza cessare, e lasciatelo sopra un dolce fuoco, finchè abbia acquistato la consistenza pillolare, ritiratelo dal fuoco, e dividete la massa in pillole del peso di quattro grani. Rotolatele nella polvere di sciarappa, e fatele seccare.

Esse sono purgantissime. La dose è relativa all'età e al temperamento dell'infermo.

PILLOLE SCILLITICHE.

Della Farmacopea d'Edimburgo.

Sapone medicinale		dram. j.
Scilla pulverizzata)	
Nitrato di potassa)	aa. dram. $\frac{1}{2}$

Balsamo copaive q. s.

Si forma una massa, che si divide in pillole di quattro grani.

Si danno nell'idropisia, nelle ritenzioni d'urina. La dose è di tre a quattro a digiuno.

PILLOLE INCISIVE DI CADET.

Ipecactana dram. ij.

Scilla in polvere dram. iv.

Estratto gommoso d'oppio . . . gr. xv.

Butiro di cacao onc. j.

Sciroppo di gomma q. s.

Queste pillole convengono negl'infreddamenti, nei catarrhi. Se ne danno due la mattina, e due la sera.

PILLOLE ANTI-ARTRITICHE DI VICQ D'AZIR.

Resina di guajaco) aa. dram. j.

Muriato dolce di mercurio . . .)

Sapone medicinale dram. iv.

Estratto desiccato di fiele bovino . dram. ij.

Guajaco in polvere q. s.

Fate pillole di quattro grani.

La dose è di due a quattro, metà la mattina, metà la sera.

PILLOLE FONDENTI DI VICQ D'AZIR.

Estratto desiccato di fiele bovino)

--- di centaurea mi-) aa. dram. iiij.

--- nore . . .)

Corteccia winterana) aa. dram. j.

Etiope marziale)

Fate pillole di quattro grani.

Si prescrivono nelle ostruzioni. La dose è di quattro a sei al giorno.

PILLOLE STENICHE DI BROWN.

Kermes minerale gr. xv.

Oppio puro)

Muriato dolce di mercurio . . .) aa. gr. x.

Balsamo peruviano s. q. per fare pillole d'un grano, delle quali se ne prende una o due la mattina, altrettante la sera.

Il D. Brown consiglia queste pillole nella tisi polmonare, nell'idropisia, nello spasmo.

PILLOLE INCISIVE PETTORALI
DI BUCHAN.

Bulbi di scilla freschi)

Gomma ammoniaca) aa. dram. ij.

Grani di cardamomo)

Sciroppo comune q. s. per fare pillole di quattro grani.

Si danno tre o quattro di queste pillole due o tre volte al giorno, nella tisi cominciante.

PILLOLE DI KEYSER.

Terra fogliata mercuriale (acetato
di mercurio) onc. ij.

Zucchero onc. vj.

Gomma arabica onc. j.

Altea in polvere)

Amido) aa. dram. iv.

Mucilagine di gomma arabica q. s.

Fate pillole d'un grano, che rotolerete nello zucchero.

La dose è di due a quattro al giorno nelle malattie sifilitiche.

PILLOLE MERCURIALI DI RENOU.

Mercurio distillato	dram. vj.
Aloe succotrino	dram. v.
Rabarbaro	dram. iiij.
Scammonea	dram. ij.
Agarico bianco	dram. j.
Sassafrasso)
Cannella) aa. sor. j.
Mace)
Miele, q. s.	

Queste pillole convengono nelle malattie della pelle : sono un poco purganti : la dose è di dodici a quarantotto grani.

PILLOLE MERCURIALI DI BRUGNATELLI.

Mercurio purificato)
Conserva di rose) aa. onc. j.
Amido	onc. ij.

Estinguate il mercurio nella conserva. Aggiungete s'è necessario un poco di mucilagine ; unitevi l'amido e dividete la massa in quattro cento ottanta pillole eguali.

Ogni quattro grani contengono un grano di mercurio. Si danno nelle malattie sifilitiche.

PILLOLE MERCURIALI DI PLENCK.

Mercurio distillato	dram. j.
Mucilagine di gomma arabica	dram. vj.
Estinguate perfettamente il mercurio, dopo aggiungete :	
Estratto di cicuta	dram. j.
Fate pillole di due grani.	

Si danno quattro a sei pillole al giorno nelle malattie veneree.

PILLOLE MERCURIALI DEL Dr SEDILLOT.

Poinata mercuriale onc. ij.

Sapone medicinale onc. ij.

Amido o polvere di regolizia onc. j.

Mescolate, fate pillole di quattro o sei grani.

Se ne prendono due o tre al giorno nelle malattie veneree gravi.

PILLOLE MERCURIALI DI CADET.

Mercurio fluido e purificato onc. ij.

Trementina)

Fiori di zolfo) aa. dram. ij.

Gomma-gotta)

Manna in lagrime onc. j.

Sciarappa in polvere onc. iv.

Sciroppo di spino cervino s. q.

Fate pillole di quattro grani.

Queste pillole si danno alla dose di tre o sei al giorno nelle affezioni veneree o erpetiche.

PILLOLE DI QUARIN.

Contro l' Asma:

Spugna marina calcinata dram. iv.

Estratto di fumaria)

Gomma ammoniaca) aa. dram. ij.

Fiori di zolfo)

Solfuro d'antimonio dram. j.

Fate pillole di tre grani.

Se ne prendono sei, e per gradi sino a dieci o dodici, tre volte al giorno.

Esse convengono principalmente nell' asma cagionato dalle scrofole, o nell' asma umido.

PILLOLE ANTI-EPILETTICHE INGLESI.

Nitrato d'argento gr. j.

Midollo di pane dram. j.

Unite esattissimamente e dividete in venti pillole di maniera che ognuna non contenga che un ventesimo di grano.

Non se ne dà che una alla volta.

PILLOLE DI QUARIN CONTRO L' EPILESSIA.

Radice di valeriana selvaggia . . . dram. vj.

Galbano)
Sagapeno) aa. dram. j. $\frac{1}{2}$

Assa fetida dram. j.

Fate pillole di tre grani.

Se ne danno due a quattro alle donne isteriche, che soffrono degli accessi d'epilessia.

PILLOLE BIANCHE DI BARTHEZ.

Sciarappa onc. $\frac{1}{2}$

Zafferano di Marte dram. ij.

Muriato dolce di mercurio . . . dram. $\frac{1}{2}$

Millepiedi scr. ij.

Sciroppo di cinque radici q. s.

Fate pillole di quattro grani.

Si danno due di queste pillole al giorno nelle malattie microfolose.

PILLOLE CARMINATIVE DELLO STESSO.

Assa fetida dram. ij.

Aloe succotrino)

Sal di marte) aa. dram. j.

Zingibero in polvere)

Elixir proprietatis q. s.

Fate pillole di quattro grani.

Se ne prendono quattro o cinque ogni sera al momento di coricarsi.

PILLOLE ANTELMINTICHE
DI SCHMUCHER.

Semi di sabadiglia) aa. dram. iv.

Miele)

Olio volatile di finocchio) gocce xx.

Fate pillole di cinque grani.

La dose per gli adulti è di sei mattina e sera, per fanciulli una o due.

PILLOLE ANTI CACHETTICHE
DI DEHAEN.

Sapone medicinale dram. iv.

Gomma ammoniacca dram. ij.

Della massa pillolare di rufus . . dram. ÷

Tintura di mirra q. s.

Se ne fanno pillole di tre grani.

Se ne danno quattro ogni tre giorni nella clorosi e soppressione de' mestruai.

PILLOLE STOMACHICHE DI SMITH.

Resina d' aloe succotrino)

--- di sagapeno) aa. dram. j.

Rabarbaro in polvere)

Polvere di aromaton)

Olio essenziale di menta) aa. gocce x.

--- di garofani)

Balsamo peruviano liquido q. s.

Fate pillole di quattro grani.

Si danno tre o sei di queste pillole ogni sera nella dispepsia, e nelle indigestioni.

PILLOLE TONICHE DEL Dr. HULN.

O pillole di Mosca.

Estratto di radice di colombo . . .)
 --- di genziana)
 --- di legno quassia) aa. dram. ij.
 --- di fiele bovino)

Polvere di genziana q. s.

Dividete in pillole di quattro grani.

Si dà questo rimedio alla dose d'una o due pillole immediatamente dopo il desinare, si beve sopra una tazza d'infuso freddo di quassia. Desse convengono nelle debolezze di stomaco, nelle lente digestioni.

PILLOLE CUPRATE DI SWEDIAUR.

Solfato di cupro ammoniacale . . . gr. xvj.

Midollo di pane scr. iv.

Carbonato d'ammoniaca liquido q. s.

Si divide la massa in novanta sei pillole, ciascuna pillola deve contenere un sesto di grano di sal di cupro.

Se ne danno due o tre al giorno nell'epilessia e nell'emorragie ribelli.

PILLOLE DEL Dr. SAINTE MARIE.

Per curare la gonorrea.

Conserva di rose rosse onc. iv.

Sangue-dragone dram. iv.

Muriato di mercurio dolce . . . dram. j.

Balsamo copaive onc. j.

Mescolate.

Se ne dà un mezzo grosso due volte al giorno; si può arrivare sino a due scrupoli per le persone robuste. L'uso dell'acqua ferrata unita con un quarto o una metà di

buon vino nel pranzare seconda assai bene gli effetti di questo rimedio.

PILLOLE DI QUARIN.

Per curare la gonorrea.

Gomma arabica dram. iv.

Mastiche in lagrime dram. ij.

Estratto di tormentilla. dram. j.

Trementina cotta q. s. per fare pillole di quattro grani.

Se ne prendono cinque o sei la mattina ed altrettanto la sera.

PILLOLE ANTI-ISTERICHE DEL Dr SELLE.

Galbano)

Assa fetida) aa. dram. iv.

Estratto d'angelica)

Castoreo) aa. dram. j.

Zafferano)

Oppio dram. ÷

Fate delle pillole con l'essenza di castoreo del peso di due grani.

Negli spasmi isterici se ne possono far prendere da cinque sin ad otto prima e dopo mezzo giorno.

PILLOLE BALSAMICHE DI BOERHAAVE.

Mirra dram. ij.

Bianco di balena dram. iv.

Pestate e mescolate esattamente, aggiungete,

Trementina di Chio dram. iv.

Polvere d'olibano q. s. per fare pillole di tre grani.

Si dà una ogni tre ore nella tisi polmonare.

PILLOLE TARTAREE DI SCHRODERO.

Estratto secco d'aloë preparato con

l'acido tartaroso onc. iv.
 Gomma ammoniaca in lagrime . . onc. j. ÷
 Solfato di ferro)
 Estratto di zafferano) aa. dram. iv.
 Acetato di potassa onc. j.
 Estratto di genziana dram. vj.

Tintura di ferro tartarizzata q. s. per fare pillole di
 sei grani.

Si prescrivono queste pillole nelle febbri intermittenti,
 nell'itterizia, nella clorosi e nelle ostruzioni.

La dose è di quattro ad otto. Esse purgano legger-
 mente.

PILLOLE DEL Dr DUPUY.

Contro l'idrotorace.

Polvere di digitale purpurea . .)
 --- d'assa fetida) aa. dram. j.
 Estratto di trifoglio)
 Polvere di bulbi di scilla) aa. dram. j. ÷

Mescolate esattamente, e fate cento e otto pillole: ne
 prenda l'infermo quattro la mattina, e quattro la sera.

S'ajuti l'effetto di queste pillole con una bevanda di
 pariataria nitrata, e qualche volta la si rende più attiva
 aggiungendovi tre volte al giorno una mezz'oncia di os-
 simiele scillitico.

PILLOLE ANTI-ITTERICHE
 DEL Dr COEROLY.

Calomelano, dram. j.
 Estratto di saponaria dram. ij.

Mescolate e fate 72 pillole delle quali l'infermo pren-
 da una o due al giorno.

POLVERE ANTI-ARTHRITICA DEL Dr MARC.

Rhododendrum chrysanthum (1). . gr. x.

Polvere di regolizia. dram. ij

Mescolate e dividete in dieci cartine.

Questa polvere si dà alla dose di una cartina la mattina e un'altra la sera. Si aumenta ogni giorno di una cartina per dose, fino a produrre un'abbondante sudore, o ad aumentare l'escrezione urinaria. Si è qualche volta obbligato di amministrarne fino a 30 grani per giorno. Ed è rimarchevole che presso molti di quelli che fanno uso di questo rimedio, il sudore dà un odore aromatico che rassomiglia a quello del pepe.

POLVERE ANTI-PSORICA.

Fate fondere dello zolfo a cilindro in un crogiuolo. Quando è liquido, aggiungetevi un decimo di calce viva in polvere; rovesciatelo sopra una piastra di metallo. Quando è raffreddato ed indurito fatelo in polvere e passatelo a setaccio.

In quest'operazione si forma del solfuro di calce, e dell'ossido di zolfo. (Se così può chiamarsi lo zolfo rosso, presto a passare allo stato d'acido solforoso).

Si fa uso di questa polvere della maniera seguente:

Le persone che hanno la scabbia, ne prendano un grosso pizzico (come una presa di tabacco), la mettano nel concavo della mano manca e con due o tre gocce d'olio di olivo ne formino una specie di pomata; allora con la

(1) *Pianta della decandria monoginia*. Essa cresce in Siberia. I Russi l'adoperano contro le impetigini, la rogna, il cancro, le malattie veneree, ed i reumatismi: l'uso non è stato ancora adottato in Francia.

palma dell'altra mano, faranno, mercè un frottamento attivo, penetrare questo miscuglio nella pelle. Si mettano guanti per un'ora, dopo la quale possono lavarsi le mani.

Cotesta semplice applicazione della polvere nelle mani continua mattina, e sera, per dieci o dodici giorni, basta per guarire la rogna, quando non è complicata.

Questa preparazione, che non macchia la biancheria, può essere aromatizzata a piacere dell'infermo. Vi s'aggiunge l'uso delle bevande appropriate.

POLVERE ARSENICALE DI JUSTAMOND.

Solfato d'antimonio onc. j.

Ossido bianco d'arsenico dram. iv.

Mescolateli e fateli fondere in un crogiuolo: quando la massa è raffreddata fatela in polvere e mescolatevi,

Estratto secco d'oppio dram. ij. ÷

Si mette questa polvere sopra l'escrescenze, l'ulcere fungose e ribelli.

POLVERE ANTI-CARCINOMATOSA DI Fra COSIMO.

Cinabro dram. ij.

Ceneri di vecchie suole gr. viij.

Sangue-dragone gr. xij.

Ossido bianco d'arsenico scr. ij.

Si mescola e si riduce in polvere finissima, s'imbeve questa polvere con un poco d'acqua, e si passa con un pennello sopra l'ulcera cancerosa, che si ricuopre con un pannolino. Alla fine di tre o quattro giorni l'escara cade.

POLVERE ARSENICALE DI PLUNCQUET.

Ranoncolo flammola, onc. j.
 Antemide fetida onc. $\frac{1}{2}$
 Fiori di zolfo dram. j.
 Ossido bianco d'arsenico dram. ij.

Fate una polvere finissima.

Se ne mescola una parte con un poco di bianco d' uovo, e s' applica questo miscuglio sopra le ulcere, o i carcinomi. Alla fine di quarantottore l'escara cade.

POLVERE ANTI-SETTICA DI SWEDIAUR.

Polvere di radice d' arnica montana	}	aa. parti eguali.
Polvere di china china		
di canfora		

Mescolate.

Si spande questa polvere sopra le ulcere ribelli, o che sono tocche di cangrena.

POLVERE DEL PRINCIPE.

Questa polvere impiegata in Inghilterra nelle malattie sifilitiche e scrofolose, altra cosa non è, che il mercurio precipitato *per se*, o altrimenti l'ossido rosso di mercurio perfettamente lavato, e spogliato di tutto ciò, che potrebbe contenere di salino, o di solubile sia nell' acqua, sia nell' alcohol.

Il suo uso è principalmente esterno: se ne può servire per guarire le ulcere sifilitiche callose o fungose, l' oftalmie croniche.

POLVERE FEBBRIFUGA E PURGANTE D'HELVEZIO.

China china	dram. vj.
Solfato di potassa	onc. j.
Nitrato di potassa	dram. j.
Zafferano) aa. gr. xij.
Gomma-gotta	
Diagridio	dram. iv.
Tartrato acidolo di potassa	dram. xiv.
Tartrato di potassa e di soda	dram. iij.
Tartaro emetico	dram. ij.
Solfuro rosso di mercurio	gr. vj.
Sciarappa	onc. ij.
Succo d'aglio	onc. j.

Questa polvere si dà alla dose di diciotto grani ad un mezzo grosso nelle febbri intermittenti. Essa è anche impiegata come vermifuga.

POLVERE FEBBRIFUGA DI BOULLEMER.

Occhi di granci	dram. j.
Muriato d'ammoniaca	dram. ÷
Mirra	scr. j.

Si polverizzano, e si mescolano queste sostanze, si dividono in tre parti eguali, che l'infermo prende in tre giorni, la prima dose, due ore avanti il parossismo, la seconda l'indomani alla stessa ora, il terzo giorno la terza.

POLVERE DI JAMES (1).

Solfato d'antimonio dram. ij.
 Fosfato di calce calcinato dram. j. ÷
 Nitrato di potassa dram. iv.

Si dà questa polvere nelle febbri adinamiche alla dose
 d' un grosso o d' un grosso e mezzo.

POLVERE DI GRIMALDI.

Scammonea onc. ij. dr. j.
 Ossido di ferro giallo onc. iv. dr. iv.
 Magnesia bianca) aa. dram. iv.
 Cremor di tartaro)
 Negro fumo dram. vj.
 Perle fine preparate) aa. dram. viij.
 Bezuarro orientale)
 Olio essenziale di ginepro) aa. dram. iij.
 Balsamo copaive)

Si dà alla dose di quarantotto grani nelle malattie della pelle, ed in certe febbri.

(1) Questa formola è fatta secondol' analisi pubblicata da M. Pearson, e dopo quella di M. Pully (*Annali di chimica*, tom. 56 p. 77). Ma un giornale di medicina inglese ultimamente ha pubblicato una formola della polvere di James che molto differisce da quella che diamo:

Antimonio diaforetico ben lavato
 (o ossido d' antimonio bianco) . . gr. 12 a 24.
 Muriato di mercurio dolce sublimato sei volte gr. 1.
 Mescolate esattamente.

POLVERE CORROBORANEE DI WERLHOFF.

Gortice peruviano in polvere . . . dram. $\frac{1}{2}$
Cannella in polvere . . . gr. vj.

Mescolate :

Fate una polvere per una sola dose. Werlhoff la faceva prendere nella convalescenza delle febbri intermittenti.

POLVERE CAUSTICA DI KRUGER.

Muriato di mercurio sopra ossi-
genato } aa. gr. x.
Solfato di rame }
Nitrato d'argento gr. vj.

Polverizzate e inmescolate.

Si pone questa polvere sopra i porri o escrescenze sifilitiche che si vuol distrurre, unettandole con un pennello.

POLVERE DEL CONTE DI WARWICK.

Diagridio solforato onc. ij.
Antimonio diaforetico onc. j.
Tartrato acidolo di potassa . . . dram. iv.

Mescolate :

Si purga con questa polvere alla dose di dodici a ventiquattro grani.

POLVERE ANTI-CATARRALE.

Della Farmacopea di Vienna.

Gomma arabica }
Amido } aa. scr. j.
Regolizia }
Inde fiorentina dram. iij. scr. j.

Fiori di zolfo dram. j. scr. ij.
 Zafferano orientale dram. j.
 Zuccherò onc. ij.

Questa polvere si dà alla dose d' un grosso o due .

POLVERE VOMITIVA D' HELVEZIO .

Tartaro emetico onc. j.
 Ipecacuana dram. iv.
 Cremor di tartaro onc. viij.

Si trituranò con attenzione queste tre sostanze mescolate, si passa il miscuglio per setaccio .

Si dà alla dose di diciotto grani per eccitare il vomito senza scosse violenti : qualche volta essa é purgante .

POLVERE STOMACHICA DI BIRKMANN .

Radice d' aro onc. ij.
 --- di calamo aromatico) aa. onc. j.
 --- di sassofrasso)
 Occhi di granchio dram. iv.
 Cannella fina dram. ij.
 Solfato di potassa dram. ij.
 Muriato d' ammoniaca scr. j.

Si prescrive alla dose di due grossi a quattro nelle debolezze di stomaco cagionate da saburre inucose .

POLVERE PETTORALE DI WEDELIUS .

Radice di regolizia) aa. dram. ij.
 --- d' iride fiorentina)
 Fiori di solfo dram. iv.
 Acido benzoico scr. j.
 Zuccherò bianco onc. ij.
 Olio volatile d' anice) aa. gocce x.
 --- di finocchio)

Mescolate e fate una polvere.

Nei catarri polmonari cronici se ne dà uno o due scrupoli.

POLVERE DIAROMATON INGLESE.

Cannella onc. ij.
Semi di cardamomo)
Radice di zingibero) aa. onc. j.
Noce moscata)

Mescolate e fate una polvere.

Se ne danno cinque a venti grani nella dispepsia senza calore, nelle flatuosità, negli erutti, nell'astenia generale.

POLVERE ANTI-CACHETTICA D'HARTMANN.

Zafferano di marie (carbonato di
ferro). dram. iv.
Cannella. onc. j. ÷
Zucchero onc. ij.

Si dà questa polvere d'un mezzo grosso sino a due grossi nella cachessia.

(Dessa conviene soprattutto nella cachessia sierosa. P.)

POLVERE ANODINA D'HELVEZIO.

Oppio onc. iv.
Mirra lib. j. ÷
Cascariglia lib. j.
Bolo armeno onc. iv.
Cannella garofanata lib. j.
Corallo rosso preparato onc. iv.

Si prescrive nelle dissenterie, nelle coliche di stomaco, nelle pleurisie. La dose è da diciotto grani sino a due scrupoli. (Riguardo alla dissenteria non si dev'impiegare

questa polvere nè nel principio, nè nello stato di questa malattia, ma verso la fine. P.)

POLVERE D' HALY .

Semi di mele cotogni)	
--- di papavero bianco)	aa. dram. j.
Amido)	
Amandorle dolci		dram. ij.
Zucchero candito		dram. vj.
Gomina arabica)	
--- dragante)	aa. dram. j.
Regolizia		dram. ÷

Fate una polvere ben mescolata.

Si dà negli sputi di sangue, nelle diarree, nelle debolezze di stomaco. La dose è d' un mezzo grosso ad un grosso e mezzo al giorno.

POLVERE SEDATIVA DI WETZLER .

Polvere di radice di belladonna . scr. j.

Zucchero, o polvere di regolizia . dram. j. scr. j.

Mescolate esattamente, e dividete in novantasei prese.

Ciascuna presa contiene un quarto di grano di belladonna.

Questo rimedio è riguardato da M. Schaeffer, M. Hufeland e M. Wetzler come uno specifico nella (coqueluche) de' fanciulli. M. Marc, che l'impiega con successo a Parigi, cita trentacinque guarigioni ottenute all'ottavo o quindicesimo giorno di questa malattia. S'amministra alla dose d'una presa mattina e sera ai fanciulli al di sotto d' un anno; di tre prese al di sotto di due anni; di quattro prese pei fanciulli di tre a quattro anni; di sei prese pei fanciulli di quattro a sei anni. S' aumenta gradatamente di modo che la dose pei grandi sia di dodici prese in ventiquattr' ore, cioè a dire di un grano e mezzo di belladonna.

Questo rimedio riuscì ancora nella tosse nervosa degli adulti.

POLVERE D'ANTIMONIO MARZIALE, DIAFORETICA DI KEUP.

Limatura di ferro)
Solfuro d'antimonio nativo . . .) aa. onc. viij.

Pestate, e mescolate; mettetele in un crogiuolo roventito, e dimenatele con uno stelo di ferro fin tanto che pajano in iscorie, ritiratele dal fuoco, e allorquando la massa è raffreddata, pestatela di nuovo con tre volte il suo peso di nitro secco, e gettate la polvere a cucchiajo in un crogiuolo infuocato: quando la deflagrazione, e la calcinazione sono terminate, gettate la materia in una sq. d'acqua per isciogliere i sali, ch'essa contiene. Gli ossidi si precipitano sotto forma d'una polvere gialla. S'aggiunge una maggior quantità d'acqua per renderla più leggiera, e separar quella ch'è più pesante, da quella ch'è più sottile. Quest'ultima, raccolta pel filtro, si secca.

Si prescrive alla dose di cinque a sei grani nella cachessia, nell'itterizia, e nella debolezza degl'intestini.

POLVERE INCISIVA DEL Dr MONGENOT.

Tartaro emetico gr. j.
Kermes minerale gr. ij.
Iride fiorentina scr. j.
Zucchero)
Gomma arabica) aa. dram. j.

Dividete in ventiquattro prese. Se ne dà una di mezz'ora in mezz'ora (nelle affezioni catarrali con difficoltà di respiro per mancanza d'espettorazione, o per atonia. P.)

POLVERE TEMPERANTE LASSATIVA DEL Dr BOUILLON DE LAGRANGE.

Nitro polverizzato fino lib. iij.
 Acido boracico lib. j.
 Tartrato di potassa lib. iv. ÷

Mescolate esattamente, e passate queste tre sostanze a traverso uno staccio di seta finissima.

Per una pinta d'acqua si prende

solfato di soda dram. ij. ÷
 Polvere temperante lassativa . . . dram. ÷

Si fa fondere e si filtra.

Nota. Se i Farmacisti vogliono preparare quest'acqua minerale, potran servirsi del solfato di soda ordinario. Si prende allora per una pinta d'acqua.

Solfato di soda dram. vj.

Polvere temperante lassativa . . . dram. ÷

Questa polvere si usa con vantaggio nelle malattie linfatiche cutanee ed altre nelle quali si ha intenzione di separare gli umori senza troppo irritare il canale intestinale.

Una cartina di questa polvere sciolta in una pinta d'acqua, e presa in quattro bicchieri ad una mezz'ora di distanza, purga convenevolmente.

Alla dose di un bicchiere ogni mattina, si è usata con vantaggio in alcune affezioni catarrali, ed in certe ritenzioni di urina.

POLVERE DI TUNQUIN REUSS.

Muschio gr. xvj.
 Radice di valeriana in polvere . . . scr. j.
 Canfora gr. vj.

Fate una polvere.

Si dà alla dose di dodici grani nelle malattie convulsive, isteriche, epilettiche, spasmodiche, nella mania ed idrofobia.

POLVERE DI ROSENSTEIN

per le nutrici.

Magnesia britannica onc. j.
 Scorza d'arancio in polvere .)
 Semi di finocchio in polvere .) aa. dram. j
 Zucchero bianco dram. ij.

Mescolate accuratamente, e dividete in prese d' un
 grosso.

Se ne danno due o tre al giorno.

Questa polvere aumenta il latte delle nutrici; impedisce d' inacidirsi, e facilita la digestione.

POLVERE FEBBRIFUGA DI IUNCKER.

Solfo dorato d'antimonio (ossi-)
 do idro- solforato ranciato))
 Magnesia) aa. dram. ̄
 Solfato di potassa)

Dividete questa polvere in quattro parti, che si prendono a distanze uguali durante l'apiressia.

Queste polveri raccomandate da Unzer come succedanee alla china china, non producono ordinariamente altro effetto sensibile, che quello di far diminuire, e finalmente cessare gli accessi della febbre; e se questo effetto non ha luogo a capo di alcuni giorni, ciò avviene perchè vi è anche necessità di venire ai purganti, come nei casi dove si è amministrata la china china troppo presto. Si prende dopo l'uso delle polveri antifebrili (1).

(1) Saggio sopra i mezzi di diminuire il consumo della chinachina, di M. Lauth professore della facoltà di Strasbourg.

POLVERE DI SCILLA COMPOSTA DI STAHL.

Squame di scilla fresche . . . onc. vi.

Radici d'asclepiade bianco (asclepias vincetoxicum) . . . onc. j.

Pestate la scilla in un mortajo di marmo, quand'è ridotta in polpa, aggiungetevi la polvere d'asclepiade. Seccate il tutto nella stufa, polverizzate di nuovo, e stacciate.

(Questa polvere si dà alla dose di tre grani sino a cinque nell'asma, nell'idropisia e nel catarro polmonare cronico. P.)

POLVERE DEL CONTE DI PALMA. POLVERE DI
SENTINELLI, POLVERE DI VALENTINI,
POLVERE DI ZWINGER,
PANAGEA INGLESE.

Si è consigliato sotto questi diversi nomi l'uso del carbonato di magnesia.

POLVERE VERMIFUGA DI BRUGNATELLI.

Limatura di stagno . . . onc. iij.

Solfo sublimato . . . onc. j.

Riscaldare questo miscuglio in un crogiuolo sopra i carboni ardenti, finchè si manifesti una fiamma vivissima. Ritirate il crogiuolo dal fuoco, copritelo, lasciate raffreddare, polverizzate, e staccate il solfuro. Conservatelo in un vaso di vetro.

Si dà questa polvere, sia sola, sia mescolata con lo zucchero, o con la magnesia. Si prescrive alla dose di mezzo grosso ad un grosso, quattro volte al giorno alle persone che hanno vermi, o il tenia.

POLVERE DI KINO COMPOSTA DELLA FARMACOEPA DI LONDRA.

Kino onc. j. dr. viij.
Cannella. dram. jv.
Oppio dram. j.

Polverizzate separatamente queste sostanze, e mescolatele.

Questa polvere è stitica ed astringente. Contiene per ogni grosso quattro grani d'oppio. Si prescrive alla dose d'uno scrupolo nell'emorragie interne.

POLVERE DEL Dr. ODIER.

Ossido di bismuto dram. j.
Magnesia calcinata)
Zucchero) aa. dram. x.

Fate cartine ognuna di 20 grani.

Se ne dà una ogni tre ore nella gastrodinia, e nella dispepsia (V. Bibl. Med., marzo 1816. p. 366.)

POLVERE DI CRETA COMPOSTA DELLA FARMACOEPA DI LONDRA

Creta preparata onc. viij.
Cannella. onc. jv.
Radice di tormentilla)
Gomma acacia) aa. onc. iiij.
Pepe lungo. onc. jv.

Si polverizza separatamente ciascuna sostanza, e si mescolano esattamente.

Si prescrive questa polvere alla dose di sei a dodici grani tre volte al giorno, negl'imbarazzi mucosi di stomaco, nella diarrea.

POLVERE DI SCILLA NITRATA DI VANHELMONT.

Squame di scilla secche . . dram. j.

Radice di vincetossico . . . dram. v. ÷

Nitrato di potassa purificato . dram. vij. scr. j.

Se ne fa una polvere omogenea, e finissima. Siccome la scilla, quantunque ben seccata, attira facilmente l'umidità dell'atmosfera, bisogna aver cura di far disseccare il nitrato di potassa, per toglierle una parte dell'acqua di cristallizzazione.

Si prescrive questa polvere alla dose di dodici grani due volte al giorno nell'ascite.

POLVERE STITTICA DI COLBATCH O SPECIFICO ASTRINGENTE DI MAETZIUS.

Dissoluzione saturata di mu-)
riato di ferro) onc. iv.

Fate svaporare a metà, ed aggiungetevi un peso eguale d'acetato di piombo secco. Continuate la svaporazione ad un dolce calore fino a siccità. Polverizzate, e stacciate.

Bisogna guardare questa polvere dal contatto dell'aria perchè n'attira l'umidità.

S'adibisce internamente ed esternamente per ogni sorta d'emorragie.

Internamente si dà alla dose di quattro o dodici grani.

(Questo rimedio dovrà essere amministrato con troppo risparmio, e con precauzione. Il piombo, ch'ei contiene, può renderlo pericolosissimo. P.)

POLVERE DI PLUMMER.

Muriato dolce di mercurio)
 Solfo dorato d'antimonio .) parti eguali.

Si prende alla dose di cinque a sette grani mattina, e sera, bevendo appresso uno o due bicchieri di decozione di salsapariglia.

Essa conviene nelle malattie sifilitiche, e scrofolose.

POLVERE VERMIFUGA PURGANTE DI BALL.

Rabarbaro)
 Scammonea) aa. dram. j.
 Muriato di mercurio dolce ,)
 Zucchero raffinatissimo . . . dram. iij.

La dose per un fanciullo è di dieci a dodici grani una o due volte la settimana; per un adulto d'un grosso.

POLVERE VERMIFUGA DI STAGNO.

Stagno ridotto in polvere finissima. onc. j.
 Etiope minerale dram. ij.

Mescolate e dividete in sei prese eguali. Si dà una di queste dosi in un poco di sciroppo, di miele, o di triaca due volte al giorno.

POLVERE DI MERCURIO SACCARINO
DEL Dr LAGNEAU.

Mercurio vivo dram. ij.
 Zucchero bianco dram. iv.

Triturate sino alla perfetta estinzione del mercurio, e dividete in trenta parti eguali.

S'impiega nella sifilide de' fanciulli, o delle persone delicate, cui la si dona in una tazza di cioccolatte, o di caffè, alla dose di dieci grani.

POLVERE TONICA INCISIVA DEL Dr LASSONE.

Kermes minerale	gr. ij.
Ipecacuana.	gr. jv.
Carbonato di soda) aa. gr. xij.
Etiope marziale	
Terra cachou) aa. scr. j.
Cannella	
Iride) dram. j.
Polvere di regolizia	

Negl'imbarazzi gastrici si dà questa polvere della maniera seguente. Dopo aver diviso la massa in venti quattro o trenta dosi, se ne prendono tre con un sorso d'acqua, e un poco d'ostia umettata, lasciando un quarto d'ora di distanza tra ciascuna dose. Il tempo di prenderle è una o due ore avanti il pasto.

POLVERE DI DOWER.

Solfato di potassa) aa. onc. j.
Nitrato di potassa	
Ipecacuana) aa. dram. ij.
Oppio disecato	

Si prescrive nei catarri e nei dolori di reumatismo alla dose d'un mezzo scrupolo ad un scrupolo.

(Questa polvere è diuretica, diaforetica, calmante, e leggermente purgante. P.)

POLVERE ANTI-ARTRITICA DI PERARD.

Semi di cardo santo) aa. onc. j. dr. ij.
--- di cartamo	
Gremor di tartaro) aa. dram. iv.
Sena monda	
Cannella fina	dram. j.

Scammonea)	
Radice di salsapariglia)	
--- di china)	aa. dram. ij.
Limatura di legno guajaco)	
Fate una polvere S. A.		

La dose è d'un grosso ciascun mese per prevenire gli accessi della gotta.

POLVERE DI QUARIN CONTRO LA TOSSE CONVULSIVA.

Fiori di zolfo dram. j.
Gomma arabica)
--- dragante) aa. dram. ii.
Estratto di regolizia)
Zucchero) aa. dram. ij.
Kermes minerale gr. ij a iv.

Ne prenda l'infermo un mezzo grosso ad ogni quattro ore.

POLVERE DEL Dr MARC.

Contro la tosse convulsiva ed il catarro nervoso.

Radice di belladonna in polvere gr. iij.
Polvere di regolizia scr. j.
Zucchero dram. j.

Per dodici prese.

POLVERE ECFRATTICA O APERITIVA DEL Dr SELLE.

Magnesia britannica)	
Cremor di tartaro)	
Fiori di zolfo)	
Rabarbaro in polvere)	aa. dram. iv.
Fiori di camoinilla in polvere)	
Oleozucchero di finocchio)	

Formulario Magistrale.

Questa polvere produce de' buonissimi effetti nelle ostruzioni, e nella debolezza de' visceri del basso ventre, principalmente quando havvi pletora addominale. Siccome favorisce il flusso emorroidale, non s'impiega se non nei casi, nei quali questo flusso potrebbe essere utile. La dose è d'un cucchiajo da tè, che si dà più volte al giorno.

POLVERE DELLA PRINCIPESSA CARIGNAN.

Visco quercino)	
Radice di dittamo bianco)	aa. onc. j. dr. ij.
Corno di cervo preparato)	
Radice di peonia)	aa. dram. v.
Carbonato d'ammoniaca)	
Succino preparato		onc. ij. ÷

Questa polvere, che s'adibisce nelle convulsioni de' fanciulli, si dà nel latte, nel brodo, o nell'acqua di fiori d'arancio. La dose è di diciotto grani per un fanciullo di un anno e più, di trentasei grani per uno di due anni, di due scrupoli per quello di tre anni, di un grosso per quello di quattro anni e più.

POLVERE DI VERNIX.

Solfato di zinco)	
--- di rame)	
Allume calcinato)	aa. onc. j.
Cerussa)	
Terra sigillata)	

Questa polvere s'impiega esternamente per arrestare il sangue.

POLVERE DI KNOX.

Muriato sopra-ossigenato di calce . 3 parti.

Muriato di soda polverizzato . . 8 parti.

Si conserva questa polvere in un fiasco ben turato; allorchando se ne versa un' oncia o due in un grande bicchiere d'acqua, abbandona assai di gas acido muriatico ossigenato per divenire un anti-contagioso utilissimo: ma lo sviluppo sarà assai più considerevole, se si versano alcune gocce d'acido solforico nell'acqua, che tien la polvere in dissoluzione.

Gl'inglesi la riguardano come un eccellente preservativo del contagio sifilitico: a quest'oggetto l'impiegano in lavanda prima e dopo l'atto venereo.

POLVERE DI ROUSSELOT.

Contro i cancri.

Solfuro di mercurio onc. j.

Sangue dragone dram. iv.

Ossido d'arsenico dram. ÷

Si sparge questa polvere sopra le ulcere cancerrose. (Ma bisogna essere eccessivamente moderato nell'uso di questo rimedio. L'arsenico anche all'esterno, è pericoloso sopra le parti, ove vi sono de' vasi linfatici assorbenti, e tali sono i luoghi affetti dal cancro. P.)

POLVERE DEL Dr ROBERTO THOMAS.

Contro la gastrodinia.

Ossido di bismuto da 3 a 10 grani.

Gomma adragante scr. j.

Mescete.

Si ripete questa dose tre volte per giorno.

POMATA ANTI-OFTALMICA DI M. DESAULT.

Precipitato rosso (ossido rosso di mercurio)	}	aa. dram. j.
Ossido di piombo semi-vetroso		
Tuzia preparata		
Allume calcinato		
Muriato sopra-ossigenato di mercurio		gr. 12.

Macinate sopra il porfido il tutto, incorporatelo con s. g. d'unguento rosato con del cerato non lavato. Si può colorare la pomata con

Cinabro onc. j.

Nota. Per applicare convenientemente questa pomata nelle malattie degli occhi, e nell' erpeti bisogna leggere ciò che M. Alibert dice sopra la teoria delle oftalmie. (Vedete il suo Trattato di Materia Medica).

POMATA DI LYON PER GLI OCCHI.

Unguento rosato onc. j.

Ossido di mercurio rosso dram. ÷.

S'estende leggermente questa pomata sopra il bordo delle palpebre ingorgate, che trapelano un umore muccoso, e che si conglutino durante il sonno.

POMATA OFTALMICA DI JANIN.

Sugna dram. iv.

Tuzia	}	aa. dram. ij.
Bolo armeno		

Precipitato bianco dram. j.

Si lava più volte la sugna nell'acqua di rose; vi si mescolano esattamente in un mortajo di vetro le droghe ben polverizzate.

POMATA DI GRANDIZAN.

Unguento populeo lib. j. $\frac{1}{2}$
 Cera gialla on. ix.
 Olio d'olivo lib. j.
 Cantaridi dram. xij.

P. S. A. una pomata.

Questa pomata è epispastica. Si applica dietro la cresta del naso per rimuovere la fluxione, che si porta agli occhi.

POMATA DEL Dr. FABRE.

Grasso di porco on. j.
 Murato d'ammoniaca dram. j.
 Tattaro ematico dram. $\frac{1}{2}$
 Canfora gr. xxv.
 Muschio gr. x.

Triturate e amalgamate.

Questa pomata si impiega nelle oppilazioni indolenti del leggo ed altre corruzioni analoghe.

Si fanno delle frizioni con questa pomata sopra la regione del leggo. Si comincia d'un quarto di grano, e si aumenta gradatamente a misura della sensibilità della pelle.

POMATA OSSIGENATA D'ALYON.

Sugna lib. j.
 Acido nitrico on. j. $\frac{1}{2}$

Fate sciogliere il grasso, versatevi a poco a poco l'acido, agitando speditamente. Trascorse il miscuglio sopra il fuoco sino all'ebollizione, lasciatelo raffreddare.

Questa pomata è anti-erpetica.

POMATA MERCURIALE COL BUTIRO DI CACAO.

Mercurio purificato)
 Butiro di cacao recentissimo . . .) aa. onc. j.
 Olio d' uove freschissimo goc. n. xx.

Questa pomata la di cui formola è dovuta a M. Planche, e la di cui preparazione è accuratamente descritta nel Giornale di Farmacia (ott. 1815) p. 453 è utilissima per le frizioni, non irrancidisce e ha un odore piacevole.

POMATA MERCURIALE DI CIRILLO.

Muriato sopra-ossigenato di mercurio dram. j.
 Sugna onc. j.

Mescolate e triturate in un mortajo di vetro per sei o dieci ore; nell' ultima ora aggiungete.

Muriato d' ammoniaca in polvere . gr. x.

Si fanno delle frizioni con questa pomata alla pianta de' piedi, alla dose d' un grosso, ma bisogna che l' infermo non sia troppo debole prima d' impiegare questo rimedio.

POMATA DELLA CONTESSA.

O pomata verginale

Galla di quercia)
 Noce di cipresso) aa. dram. ij.
 Scorza di melo granato)
 Foglie di mirra) aa. dram. iiij.
 Sommacco)
 Solfato di zinco dram. iv.

Polverizzate tutte queste sostanze separatamente, mescolate, stacciatele in uno staccio finissimo, incorporatele in una sufficiente quantità d' unguento rosso.

Altri prescrivono la conserva di rose in luogo dell' un-

guento, ma allora questa prescrizione si deve chiamare oppiato e non pomata.

Questa preparazione astringente s'impiega per restringere gli sfinteri troppo dilatati.

POMATA ALLA SULTANA.

Cera bianca dram. iij.

Bianco di balena onc. j.

Olio d'amandorle dolci . . . onc. ij.

Balsamo della Mecca gocce xij.

Latte verginale nell'acqua rosa gocce lx.

Si fa sciogliere la cera e il bianco di balena. Si versa il tutto in un mortajo di marmo; vi s'aggiunge il balsamo ed il latte verginale, e si batte finchè la pomata divenghi bianchissima.

Questa pomata immollisce la pelle, e ne cancella le rughe.

POMATA DI TURBIT DEL Dr ALIBERT.

Turbit minerale onc. ij.

Grasso di porco lb. ij.

Si riduce in polvere finissima il turbit minerale (solfato di mercurio); si fa liquefare la sugna ad un dolce calore; vi s'incorpora la polvere e si sbatte con un pestello, finchè il grasso sia interamente raffreddato; si mette allora in un vaso di fajenza, e si conserva al bisogno.

Questa pomata ha ottenuto degli vantaggi in alcune specie di erpeti (1).

(1) Vedete l'opera del Dr Alibert sopra le malattie della pelle osservate nell'ospedale San Luigi, §. Erpeti.

POMATA ANTIPSORICA DEL Dr ALIBERT.

Sotto-carbonato di potassa onc. j.
 Fiori di solfo onc. ij.
 Sugna onc. iv.

Triturate prima la potassa e lo solfo, aggiungetevi dopo il grasso, e mescolate esattamente.

POMATA ANTIPSORICA DI THOMANN.

Polvere di carbone recente-)
 temente preparato) dram. ij.
 Butiro fresco)
 Sugna) aa. onc. iiij.

Triturate fino a che il miscuglio sia intimo.

Dopo aver fatto prendere un bagno tepido all' infermo, l'indomani gli si fanno delle frizioni con due dramme di questa pomata; poi si lava con una dissoluzione di sapone tiepido. Il giorno seguente si fa una nuova frizione, ed a capo di cinque o sei giorni la rogna è guarita.

POMATA DEL Dr BOYER.

Sugo di semprevivo)
 Sugna lavata) aa. onc. iiij.
 Olio d' amandorle dolci onc. iv.
 F. S. A.

Questa pomata è addolcitiva e rinfrescante. Essa calma le irritazioni della pelle.

POMATA DEL Dr AUTENRIETH CONTRO LA (COQUELUCHE).

Tartrato di potassa antimoniato v. parti.
 Sugna xvj. parti.

Se ne prende una porzione uguale alla grossezza di un

na noccella, e se ne fa una frizione sopra l'epigastrio (1).

Sopravvengono nel luogo dove si è fatta la frizione delle pustole simili al vajuolo volante; ma il Dr Autenrieth assicura che i catarri i più ostinati hanno ceduto a questo rimedio.

POMATA DI THIERRY.

Unguento populeo onc. viij.

--- basilico onc. iij.

Cera gialla onc. ij

Fate liquefare il tutto, dimenatelo, ed aggiungete

Cantaridi in fina polvere dram. iv.

Questa pomata è epispastica, e serve a rianimare i vesicatorj.

POZIONE DIURETICA DI M. HALLÉ.

Acqua delle tre noci onc. iv.

Acqua distillata di menta onc. ij.

Ossimiele scillitico dram. iv.

M. S. A.

Se ne dà all'infermo un cucchiajo da tavola a ciascun' ora.

POZIONE DEL Dr AUDRY.

Mercurio crudo gr. vj.

Acqua di rose)

Sciroppo di diacodio) aa. onc. j.

(1) Quest' è la regione superiore dell' addome, o del basso ventre, che s' estende dalla cartilagine xifoide a sternale fino a due dita trasverse sopra l'ombelico; dessa si divide in tre parti, una media, che porta il nome d'epigastrio, e due laterali, che si chiamano ipocondrj.

Acqua di fiori d'arancio on. ij.

Estinguette il mercurio nello sciroppo, e poi mescolate il tutto nelle acque.

Se ne dà una cucchiata mattina e sera nella cardialgia, nella gastrodinia e ne' vomiti spasmodici.

POZIONE BALSAMICA DI CKOPPAR'T.

Acqua distillata di menta . . .)	
Alcohol)	aa. on. ij.
Balsamo copaive)	
Sciroppo di capelliere)	
Acqua di fiori d'arancio	dram. j.
Spirito di nitro dolce	dram. j.

Mescolate.

Prendete due cucchiari di zuppa di questa pozione la mattina, un'altra a mezzogiorno, una terza la sera; continuate l'uso per dodici giorni.

Questo rimedio conviene nella blenorragia, nella leucorrea, e nella gonorrea sifilitica, anche nello stato acuto. L'infermo dev'agitare la mattina ciascuna volta che ne vuol prendere.

POZIONE D'IPECACUANA DI HALLER.

Ipecacuana in polvere	dram. j. ÷
Scorze d'arancio	dram. ij.
Cremon di tartaro	grani xxxvj.

Fate bollire il tutto in quattr'onze d'acqua di fontana, colate ed aggiungete alla colatura una mezz'oncia di ossimiele scillitico.

Si dà questa pozione a cucchiari negl'imbarazzi gastrici, nell'itterizia, nelle febbri intermittenti, nell'asma, nella tosse di stomaco, nell'idropisia.

POZIONE DIURETICA DI BUCHAN.

Decotto d'orzo mezza pinta.

Sciroppo d'altea onc. vj.

Olio d'amandorle dolci onc. iv.

Nitrato di potassa dram. iv.

Mescolate.

Si dà a tazza di quattr' ore in quattr' ore nella disuria
e nella stranguria :

POZIONE DI M. IEANROY.

contro la (coqueluche).

Radice d'ipocacuana onc. j.

Follicoli di sena dram. ij.

Infondeteli in mezza pinta d'acqua bollente.

Colate ed aggiungete

Ossimiele scillitico) aa. onc. j.

Sciroppo d'issopo)

Si dà questa pozione ai fanciulli alla dose di sei cuc-
chiai di caffè nel corso della mattina.

POZIONE ANTISCORBUTICA DEL Dr FRANK.

Decozione di chinachina onc. v.

Estratto di chinachina dram. vj.

Acqua di cannella spiritosa onc. ij.

Sciroppo di papavero bianco onc. j.

Da prendersi a cucchiajo di mezz' ora in mezz' ora.

Non si dà questa pozione se non quando lo scorbuto
è arrivato ad un alto grado.

POZIONE LASSATIVA DI VIENNA.

Follicoli di sena dram. vj.

Uva passa)
 Polipodio) aa. scr. ij.
 Goriandro dram. $\frac{1}{2}$
 Cremor di tartaro dram. j.
 Manna in lagrime onc. ij.
 Acqua . . . onc. x. per ridurla ad onc. vj.

Questa pozione purga assai bene.

POZIONE DEL Dr MONGENOT.

Contro l'Afonia.

Te)
 Edera terrestre) aa. dram. ij.
 Fiori di tasso barbasso dram. j.
 Iride fiorentina scr. ij.

Versate sopra il tutto sei oncie d'acqua bollente, lasciatelo in infusione sino al raffreddamento. Colate, ed aggiungete.

Rum)
 Sciroppo d'erisimo) aa. onc. j.
 Sciroppo di toli dram. iv.
 Tintura di cannella scr. j.

Si prende questa pozione a due cucchiari da tavola, ad ogni due ore nel catarro bronchiale, nell'asma, nell'afonia, ec.

POZIONE CATARTICA DEL Dr MENDE.

Solfato di soda)
 Manna in lagrime) aa. dram. iv.
 Tartrato di potassa antimoniato . gr. ij.
 Sciogliete nell'acqua distillata . . onc. iv.

Aggiungete dopo

Ossimiele scillitico onc. j.

Se ne dà un cucchiajo ad ogni due ore.

POZIONE EMMENAGOGA. DI DESBOIS.

Acqua distillata d'artemisia . . . onc. v.
 --- di fiori d'arancio dram. iv.
 Olio essenziale di ruta)
 --- di sabina) aa. gocce vj.
 Sciroppo di fiori d'arancio . . . onc. j.
 Da prendersi a piccoli cucchiari.

POZIONE DI QUARIN.

Contro la tosse soffocante.

Ossimiele scillitico)
 Olio d'amandorle dolci) aa. dram. x.
 Sciroppo d'altea)
 Gomma ammoniac dram. j.
 Giallo d'uovo q. s.
 Dopo d'aver ben pestato tutte queste sostanze insieme,
 aggiungete
 Acqua d'issopo onc. vj.
 La dose è un oncia ad ogni tre o quattr'ore.

POZIONE D'HUFELAND.

Contro l'idropisie spasmodiche.

Fate bollire quattro grossi di radici di scilla in dieci
 once d'acqua di fontana, verso la fine aggiungete
 Polvere di radice di valeriana . . dram. ij.
 Colate la decozione e mettetevi
 Gomma resina di guajaco in polvere. dram. ij.
 Mucilagine di gomma arabica . . dram. iij.
 Tintura acre d'antimonio . . . dram. ij.
 Laudano liquido di Sidenham . . gocce xx.
 Spirito di nitro dolce dram. ij.
 ---- di scorza d'arancio onc. j.

Se ne dà un cucchiajo di tavola di due ore in due ore .

POZIONE DEL Dr ANDRY CONTRO GLI AVVELE-
NAMENTI COGLI ACIDI MINERALI .

Acqua comune onc. iv.
Sciroppo d' altea onc. j.
Magnesia dram. j.
Sapone medicinale dram. iij.

Se ne danno tre cucchiali all' infermo ad ogni mezzo quarto d' ora . Quando il vomito è cessato si dà un lo-
sch fatto con l' olio d' amandorle dolci , collo sciroppo d' al-
tea , con la gomma arabica , la magnesia , e l' acqua di-
stillata .

POZIONE CONTRO LA COQUELUCHE
DEL Dr ROBERTO THOMAS
DI SALISBURY .

Acetato di piombo cristallizzato 2 a 5 grani .
Acqua di rose onc. ij.
Sciroppo di viola dram. ij.
M. S. A.

Se ne dà una piccola cucchiajata di quattro in quat-
tr' ore .

POZIONE CONTRO IL TENIA .

Olio volatile di terebintina . . . onc. iij.
Miele dram. vj.
Acqua distillata di menta . . . dram. iij.
Mescolate .

Si prenderà il terzo di questa pozione la mattina , e i
due altri terzi a qualche distanza di tempo .

POZIONE PURGANTE E VERMIFUGA,
DEL Dr MACARTAN.

Acqua di menta piperita onc. iij.
Olio di ricino onc. ij.
Sciroppo di capilliere dram. iv.
Carbonato di potassa scr. j.

Si tritura da principio il carbonato di potassa, e l'olio di ricino in un mortajo di vetro, vi s'aggiunge dopo lo sciroppo, e quando il miscuglio è ben fatto s'allunga con l'acqua di menta.

Si prende questa pozione in due volte ad una mezz'ora di distanza.

POZIONE ANTI-TETANICA (1),
DEL Dr FOURNIER.

Muschio puro dram. j.
Canfora dram. j.
Acqua di luce dram. ij.
Infusione fortissima di fiori d'ar-
nica onc. iv.

Fate una pozione da prendersi a cucchiajo d'ora in ora,

Si possono aggiungere due, tre, e fino a quattro scrupoli di nitro, secondo lo stato dell'apparecchio urinario. Questa pozione si dà nei tetani traumatici.

POZIONE ANTI-NEFRITICA
DEL Dr GUGLIELMO NORFORD.

Decozione di orzo perlato. . . . lib. ij.

(1) Il tetano è una contrazione involontaria de' muscoli.

Gomma arabica onc. iiij.
 Acqua di bacche di ginepro com-
 posta (1) onc. ij.
 Sciroppo di altea onc. j. ÷

Si prescrive la metà di questa dose per giorno nelle
 coliche nefritiche .

POZIONE CAPIVI DATA DA WILLIS .

Balsamo copaive onc. iiij.
 Olio di ginepro gocce xxx.
 Acqua comune onc. vj.
 Alcohol)
 Sciroppo d'altea) aa. onc. j.
 Mucilagine di gomma arabica q. s.

La dose è di due cucchiaini due volte al giorno .

(Questa mistura s'amministra come diuretica ne' casi
 di nefralgia, e come detersiva contro le ulcerazioni del-
 l'uretra ec. P.)

POZIONE DI JUSSIEU .

Contro gli sputi di sangue .

Acqua di piantaggine)
 --- di buglossa) aa. onc. ij.
 Sciroppo di consolida maggiore . . dram. j.
 Essenza di Rabel gocce iiij.
 Acqua di fior d'arancio dram. ÷

Mescolate .

Fate una pozione da prendersi in due dosi .

(1) Ved. la Farmacopea di Londra .

POZIONE DI SPIELMANN.

Contro la doglia de' fanciulli.

Acqua di menta crespia distillata)	aa. onc. ij.
--- di camomilla distillata .)	
Sciroppo di fiori di papavero .)	aa. dram. iv.
Sciroppo di camomilla. . . .)	

Mescolate.

Si dà questa pozione a cucchiaini di quarto d'ora, in quarto d'ora.

POZIONE PURGANTE DEL Dr ANDRY.

Acqua di fiori d'arancio . . .)	aa. onc. j.
Sciroppo di fiori di persico . .)	
Spirito di rosmarino		dram. j.
Diagridio		gr. vij.

Questa medicina conviene alle persone, che hanno della ripugnanza a prendere de' medicamenti, soprattutto le medicine ordinarie composte di manna, sena, e sali.

POZIONE ANTI-EMETICA DI RIVERIO.

Carbonato di potassa gr. xxiv.

Fatelo sciogliere in quattro grossi d'acqua di fontana. Vi s'aggiungono al letto dell'infermo quattro grossi di succo di cedro, ed una porzione di zucchero bianco. Vi sono alcuni, che preferiscono lo sciroppo tartaroso.

Questa pozione calma gli accidenti occasionati dalla troppo grande violenza degli emetici (1).

(1) *M. Chaussier consiglia di preparare la pozione antiemetica della maniera seguente:*

Acido tartarico in polvere . . .	dram. j.
Carbonato di potassa cristallizzato	

Formulario Magistrale.

PURGANTE DEL Dr WILSON.

Vetro d'antimonio pulverizzato onc. iv.

Acido solforico concentrato onc. xij.

Tenete il miscuglio in digestione per quarantott'ore. Distillate dopo a bagno di sabbia e lavate la polvere, che resta nella storta, finchè abbia perduto la qualità acre; fatela seccare, mescolatela con un peso eguale di solfato di soda, e col doppio di solfato di potassa, mettete questo miscuglio in un crogiuolo. Mantenetelo un quarto d'ora in fusione, pulverizzatelo.

Questa preparazione si dà nelle malattie sifilitiche, scrofolose, erpetiche, ec., alla dose di due grani fino a dieci.

Nota. Questo processo è difettoso; ma noi abbiamo creduto doverlo rapportare tal quale l'autore lo dà.

RATAFIA DEL COMMENDATORE DI CAUMARTIN
CONTRO LA RENELLA.

Radice d' ononide	} aa. onc. ij.
--- di rosa canina	
--- d' altea	
--- di sigillo di salomone	
--- d' eringio	}

e pulverizzato dram. ij.

Zucchero bianco in polvere onc. j.

Mescolate esattamente per una dose, che si stempera in un bicchiere di tisana o d'un'acqua distillata conveniente, e che si fa prendere al momento.

O meglio:

Acido citrico dram. j.

Carbonato di soda in polvere dram. ij.

Zucchero bianco onc. j.

Si può anche impiegare l'acido ossalico concreto, e mescolarlo con differenti carbonati alcalini o terrosi, secondo lo scopo, che si propone il medico.

Radice di consolida maggiore . . . onc. j.
 Noce moscada dram. vj.
 Semi d'anice dram. j.
 Bacche di ginepro onc. j.
 Acqua-vite lib. x. onc. ij.
 Zucchero lib. ij. dr. v.

Si fanno macerare le radici nell'acqua-vite per quindici giorni, si cola con espressione, si fa sciogliere lo zucchero nel liquore, e si filtra.

La dose è d'un piccolo bicchiere la mattina, ed altrettanto la sera. S'ajuta questo rimedio con l'uso d'un'infusione di finocchio marino (*crithmum*).

RATAFIA DE' CARAIBI.

Resina di guajaco onc. ij.
 Tafia pinte ij.

Contundete la resina, e mettetela in digestione nella tafia per quindici giorni.

Questo rimedio è impiegato contra la gotta alla dose di una mezz' oncia al giorno.

Inzuccherando, ed aromatizzando questa ratafia, si può farne un liquore aggradevole.

RIMEDIO DI MADAMA NOUFFER

CONTRO IL TENIA

O VERME SOLITARIO.

Verso sera mangi l'infermo un buon pan cotto. La mattina inghiotta tre grossi di radice di felce maschio sottilissimamente pulverizzato, e stemperato in sei once di tisana di felce, o di fiori di tiglio. Due ore dopo prenda un bolo purgante composto di

Papacea mercuriale) aa. gr. x:
 Resina di scammonea)
 Gomma-gotta gr. vj.
 Confezione di giacinto q. s.

Si divide questa quantità in due o tre prese ch'inghioterà ad un quarto d'ora di distanza, bevendo sopra una o due tazze di tè.

Quando l'infermo è fanciullo si proporziona il bolo alla sua età.

RIMEDIO ANTI-SIFILITICO.

O mercurio solubile d' Hanemann, modificato da Moscati.

Mettete in una caraffa di vetro

Muriato di mercurio dram. iv.

Soluzione di soda caustica onc. iv.

Situate la caraffa sopra le ceneri calde per lo spazio d'una mezz'ora, il sale da bianco e cristallino diventa nero, ossidato, e come in polvere.

Questo mercurio ossidato al *minimum* si dà alla dose di due, quattro, e sei grani, sia in polvere, sia in pillole nelle malattie veneree. Il Dr Franck ne ha ottenuto de' buoni effetti in casi disperati, accoppiandolo alla china china, o all'oppio, secondo le circostanze.

Mercurio solubile,

Secondo il metodo del professor Moretti.

Si prendono sei once d'acido solforico concentrato, e cinque di mercurio purificato; si mettono queste due sostanze in una storta di vetro, che si situa sopra un bagno di sabbia, vi s'adatta un recipiente, e si passa alla distillazione. Si continua il fuoco, aumentandolo per gradi fin tanto che non si sviluppino più vapori; giova avvertire, che verso la fine dell'operazione il fuoco dev'essere un poco forte, acciocchè tutto il solfato mercuriale passi al *maximum* d'ossidazione. Terminata questa prima operazione, si lasciano raffreddare i vasi, e si toglie il sale

dalla storta; si mette questo sale in un mortajo di vetro, o di pietra dura, e si tritura con altre cinque onces di mercurio in istato metallico finchè la combinazione sia completa.

Si fa bollire la massa grigia, che ne risulta con s. q. di liscivio caustico, o di potassa pura sciolta nell'acqua, dopo si getta il tutto sopra il feltro; se l'ossido contiene ancora un poco di solfato di mercurio indecomposto, si deve farlo bollire di nuovo con la potassa; sintantochè prendendo una piccola porzione d'ossido di mercurio, e facendolo bollire con l'acido acetico vi si disciolga completamente; allora si lava bene il precipitato con l'acqua pura, e si fa seccare all'ombra.

RIMEDIO CONTRO IL TENIA (1).

Radice di felce maschio onc. iv.

Acqua comune lib. iij.

Fate bollire finchè la decozione sia ridotta a due libbre, aggiungete,

Sciroppo di corallina di corsica . onc. ij.

Quest'è la bevanda, di cui l'infermo dovrà far uso. Tre ore dopo il suo pasto prenderà il bolo seguente:

Muriato di mercurio dolce . . .) aa. gr. ij.

Corno di cervo calcinato . . .)

Conserva di rose q. s.

La sera si dà un'oncia d'olio d'amanderle dolci: l'indimani mattina prenda l'infermo un purgante composto di

Scammonea in polvere gr. xvij.

Radice di felce maschio in polvere onc. j.

Gomma-gotta) aa. gr. xij.

Mercurio dolce)

(1) Questa formola è estratta dagli elementi di Terapentica e di Materia Medica del Dr Alibert.

Questo purgante sarà diviso in tre prese.
Si modifica il rimedio secondo l'età dell'infermo, e secondo che il tenia resiste più, o meno alla sua azione.

RIMEDIO DEL Dr BARLOW.

Contro la tigna.

Solfuro di soda recente onc. iij.
Sapone medicinale dram. j. ÷
Acqua di calce onc. vij. ÷
Alcohol rettificato dram. ij.

Mescolate esattamente, e filtrate.

Si lava più volte la testa dell'infermo con quest'acqua mattina e sera. Si lascia rassiugare senza toccarla. Le croste si distaccano, cadono, e lasciano le parti sottoposte perfettamente sane.

Non è necessario di tagliare i capelli, e molto men di radere la testa per far uso di quest'acqua.

RIMEDIO DEL Dr BICKER.

Contro la tigna.

Zolfo dorato d'antimonio (ossido)
solforato ranciato d'antimonio)
Mercurio dolce (muriato di mer- } parti eguali.
curio dolce) }
Zucchero bianco }

Si dà questa polvere alla dose d'un mezzo grano ad un grano mattina e sera.

Si fregano egualmente mattina, e sera i luoghi dov'è la tigna con l'unguento seguente:

Verde rame) aa. scr. j.
Mercurio dolce)
Pomata recente dram. x. scr. ij.

Le croste cadono prontissimamente, frottandole con un

setolino ordinario, si lavano dopo i fanciulli con acqua tepida, con sapone, e solfuro di potassa. Si prescrive una dieta convenevole.

Dopo che la tigna dispare, dev'essere lavata la testa per lungo tempo, con una soluzione tepida di carbonato di potassa.

RIMEDIO ANTIPSORICO DEL Dr JADELLOT.

Questo rimedio è un bagno solforoso molto analogo a quello d'acqua di Bareges artificiale, ma più semplice. Si compone col solfuro di potassa secco o liquido.

Se si adopera il solfuro secco, la proporzione è di un grammo per litro d'acqua o da quattro a cinque once in 15 libbre di acqua, cioè a dire 75 pinte.

Se si usa il solfuro di potassa liquido, che marchi 35 gradi all'areometro de' sali, se ne versano 8 once in 9 o 10 secchi di acqua.

I malati affetti di rogna recente o antica si trovano d'ordinario guariti dopo cinque o al più dieci di questi bagni.

E' d'uopo restarvi un'ora e un'ora e mezza. Essi debbono avere la temperatura di 26 a 30 gradi.

RIMEDIO DEL Dr CHESTON.

*Contro il cancro delle labbra;
e le ulceri maligne.*

Versate sopra quattr'once di foglie recenti di lauro-ceraso (*prunus lauro-cerasus*) due libbre d'acqua bollente; lasciatela raffreddare, ed aggiungete alla colatura quattro once di miele despumato. Questa composizione s'applica esternamente in lavanda, e per mezzo delle compresse.

RIMEDIO DELL'OSPEDALE DELLA CARITA'
DI PARIGI PER LA COLICA
DE' PITTORI.

Allorquando la malattia è recente (è della massima importanza attaccarla sin dal suo cominciamento) si dà all'infermo un clistere con quantità sufficiente di vino gagliardo, e d'olio di noce, battuti insieme. Una o due ore dopo, se ne dà un'altro composto così:

Sena monda dram. ij.

Elettuario di datteri di fenicia . . onc. j.

--- benedetto lassativo . dram. iv.

Miele mercuriale onc. ij.

La polpa d'una coloquintida.

Si fanno bollire tutte queste sostanze in una mezza pinta d'acqua, e si cola.

Dietro l'effetto di questo lavativo, si ripete quello di olio e di vino. Il giorno seguente si fa vomitare l'infermo con tre, o quattro grani di tartaro emetico sciolto nell'acqua; e subito dopo l'azione del vomitivo, si fa prendere un grosso di teriaca con un grano di *laudanum opiatum*.

Al terzo giorno della malattia, si ripetono i lassativi, e si fa anche vomitare. Il quarto giorno si purga con la seguente medicina.

Sena monda	}	aa. onc. j.
Tamarindi		
Sal d'Empsom		

Cremor di tartaro onc. ij.

Si fa bollire il tutto in una pinta d'acqua, si cola, ed alla colatura vi si discioglie,

Elettuario di datteri di fenicia . . dram. iv.

Sciroppo di spinalba dram. iv.

Questa pozione purgante si dà la mattina in più bicchieri a tre quarti d'ora di distanza l'uno dall'altro.

Si sosterranno i rimedj, che abbiamo indicati con un mezzo grosso di teriaca, e il grano del *laudanum*

opiatum dati ogni sera; e colla tisana sudorifera seguente (1).

Legno di guajaco)	aa. dram. ij.
--- di sassafrasso)	
Radice di china)	
--- di salsapariglia)	aa. onc. ij.
--- di bardana)	

Si farà macerare il tutto, per dodici ore, in un vaso di terra verniciata, e in tre libbre d'acqua, che si farà bollire, e ridurre a due.

L'ammalato ne bevèrà più bicchieri al giorno.

Si darà ancora, allorquando le forze dell'infermo saranno troppo abbattute, la pozione cordiale, di cui ecco la formola:

Acqua di melissa semplice)	aa. onc. j.
--- di cardo santo)	
--- delle tre noci)	onc. ij.
Confezione di giacinto		dram. iij.
Sciroppo di garofano		onc. j.

Mescolate.

La dose di questa pozione è un cucchiajo ordinario ad ogni ora.

Allorquando si ha attaccato la malattia dai primi giorni della sua esistenza, se ne ottiene il più spesso la guarigione a capo d'una settimana. Se i dolori non sono allora totalmente calmati, bisogna continuare la cura nel

(1) Secondo M. Merat de Vaumartoise, la tisana sudorifera lassativa dev'essere composta così: guajaco, china, e salsapariglia, di ciascuna un grosso. Fate bollire per un' ora in tre pinte d'acqua, riducete a due, ed aggiungete sassafrasso un'oncia; sena, regolizia, di ciascuna mezz'oncia; fate bollire leggermente, e colate. (Vedete Dissertazione sopra la colica metallica, di V. Mérat, 1. vol. in 8. Parigi 1813. presso Rigot, librajo).

modo, che abbiamo indicato, e prescrivere i purganti così vicini gli uni agli altri secondo che le forze dell'ammalato lo permetteranno.

Nel giorno d'intervallo delle purghe si potranno dare i boli seguenti.

Aloe succotrino)	
Estratto di rabarbaro)	aa. gr. x.
--- d'elleboro)	
--- di diagridio)	aa. gr. xiv.
--- di sciarappa)	

Sciroppo di spinalba q. s. per fare cinque a sei boli, che l'infermo prenderà il giorno prima del purgante.

RIMEDIO DI QUARIN.

Contro la dissenteria.

Polvere di salicaria dram. j. ÷

Acqua di fiori di papavero salvaggio onc. xvj.

Sciroppo d'altea onc. j.

S'agita il miscuglio, e se ne prendono tre once e mezza di tre ore in tre ore.

(Nel principio, e allorquando si tratta di addolcire ec. P.)

ALTRO DELLO STESSO.

Nella dissenteria maligna.

Acqua di melissa onc. viij.

Cachou dram. iij.

Ganfora tritурata con la gomma

arabica gr. viij.

Sciroppo di kerines onc. j.

Si dà d'ora in ora a cucchiajo.

(Allorchè il corpo è stato convenientemente purgato, e che non esiste più infiammazione ec.)

ALTRO DELLO STESSO.

Quando i precedenti sono insufficienti.

Conserva di rose rosse)	aa. dram. vj.
Sciroppo di mirtillo)	
Polvere di radice di tormentilla .		dram. j.
--- d' ipecacuana		dram. $\frac{1}{2}$
Oppio purificato		gr. iv.

Mescolate esattamente.

Se ne prende un grosso ad ogni ora, o ad ogni due ore.

(Allorquando le purghe sono presso che colliquative ec.P.)

RIMEDIO CONTRO L' AVVELENAMENTO DE' FUNGHI.

*Pubblicato per ordine di M. il Prefetto di Polizia
sopra il rapporto del Consiglio di Sanità.*

ESTRATTO.

La prima cura, che si dev' avere, è il procurare l'uscita dei funghi velenosi. A questo fine si dev' impiegare un vomitivo, che potrebbe essere il tartrato di potassa antimoniato: ma per rendere questo rimedio efficace, bisogna darlo ad una dose sufficiente, accompagnarlo a qualche sale capace ad eccitare l'azione dello stomaco, stemperare, dividere l'umore vischioso e mucoso, la secrezione del quale per lo stimolo dei funghi è divenuta più abbondante.

Si farà dunque sciogliere in una libra, o mezza pinta, (mezzo kilogrammo) di acqua calda, due a tre decigrammi (quattro a cinque grani) di tartrato di potassa antimoniato, con dodici a sedici grammi (due o tre grossi) di solfato di soda (sale di Glauber).

Si farà bere alla persona inferma questa soluzione a

bicchieri più o meno ravvicinati aumentandone le dosi, finchè si ottengano dell' evacuazioni. Se il vomito è stato procacciato ne' primi momenti, basta qualche volta per cacciare tutti i funghi, e far cedere gli accidenti; ma se i soccorsi convenienti sono stati differiti, se gli accidenti non sono sopravvenuti che molt' ore dopo il pasto, si deve presumere che porzione de' funghi velenosi è passata negl' intestini, ed allora è necessario di ricorrere ai purganti, ai clisteri fatti colla cassia, la sena, qualche sal neutro, per procacciare dell' evacuazioni pronte ed abbondanti. S' adibirà con successo in questo caso una mistura fatta con l' olio di ricino, e lo sciroppo di pesca, che si aromatizzerà con alcune gocce di liquore minerale d' Hoffmann, e che si farà prendere a cucchiai più o meno ravvicinati.

Dopo quest' evacuazioni, che sono indispensabili, fa d' uopo rimediare ai dolori, all' irritazione prodotta dal veleno, ricorrere all' uso de' mucilaginosi, degli addolcenti, che s' associano ai corroboranti, ai nervini.

Così si prescriverà agl' infermi l' acqua di riso, una leggiera infusione di fiori di sambuco, mista al latte, ed alla quale s' aggiungerà dell' acqua di fiori d' arancio, di menta semplice, ed uno sciroppo. S' impiegheranno anche con vantaggio l' emulsioni, le pozioni oleose aromatizzate con una certa quantità d' etere solforico. In alcuni casi si sarà obbligato d' aver ricorso ai tonici, alle pozioni canforate, ed allorquando vi sarà tensione dolorosa di ventre, bisognerà impiegare le fomentazioni emollienti, qualche volta anche i bagni, il salasso; ma l' uso di questi mezzi non può essere determinato che da un medico, il quale li modifica secondo le circostanze particolari; perchè l' efficacia del trattamento consiste essenzialmente non negli specifici o antidoti, dei quali si sovente s' abusa, ma nell' applicazione fatta a proposito dei rimedj semplici, e generalmente ben conosciuti.

RIMEDIO DEL Dr MEGLIN.

Per guarire il Tic doloroso della faccia.

Estratto di giusquiamo . . .)
 Radice di valeriana selvaggia . .) aa. scr. ij.
 Ossido di zinco sublimato . . .)
 Fate S. L. delle pillole d'un grano

Gli ammalati cominciano con una, ed aumentano progressivamente, fino a sei, ad otto, a diciotto mattina e sera, avendo cura d'arrestare la progressione, quando cagionano delle nausea. Si continua dopo alla stessa dose mattina e sera finchè cessino i dolori.

RIMEDIO DI PURMANN.

Contro i tumori cronici delle articolazioni.

Soluzione di muriato di soda . . lib. ij.
 Aceto concentrato lib. j.
 Foglie di salvia due pugni.
 Solfato di rame dram. xij.
 Solfato d'allumina in polvere . . dram. v. ÷

Fate bollire per una mezz'ora il miscuglio: s'applica tepido attorno le articolazioni tumefatte.

RIMEDIO CONTRO L' ABBONDANZA DEL LATTE.

Del Dr Veiss.

Gallio)
 Fiori di sambuco)
 --- d'iperico) aa. scr. j.
 --- di tiglio)
 Follicoli di sena)
 Solfato di soda) aa. dram. j.

Si fa infondere il tutto in una mezza pinta di siero bollente; dopo un' ora si cola il liquore.

Prenda l'infermo questo rimedio la mattina in tre bicchieri colla distanza di mezz' ora per dodici a quindici giorni.

RIMEDIO ODONTALGICO DI VOGLER.

Mastice)	aa. dr. ij. gr. viij.
Sandracca)	
Sangue dragone scelto.		gr. xxxvj.
Oppio desiccato		onc. j.
Olio volatile di rosmarino		gocce viij.
Spirito di coclearia s. q.		

Dopo avere polverizzato separatamente il mastice, la sandracca, il sangue dragone, e l'oppio, si mescolano, si uniscono con l'olio volatile di rosmarino, si pestano in un mortajo di marmo aggiungendovi a poco a poco lo spirito di coclearia in q. s. per formare una massa di consistenza molle, plastica, e semi-duttile.

S'adibisce contro i dolori di denti, applicando, ed estendendo sopra la gengive una porzione di questa massa plastica della grossezza d'un pisello.

RIMEDIO ANTIVENEREEO DEL Dr PEYRILHE.

Foglie di melissa onc. iv.

Follicoli di sena onc. ÷

Acqua comune lib. j.

Fate un' infusione a dolce calore in un vaso chiuso per un' ora; passate ec.

Prendete di questo infuso . . . onc. xj.

Fatevi fondere zucchero bianco . . onc. iv.

Mettete questo semi-sciroppo in una bottiglia da quartuccio e aggiungete

Carbonato d'ammoniaca puro . . dr. j. o dr. j. ÷

Si divide secondo le circostanze questa dose in quattro dosi parziali o di più.

RIMEDIO CONTRO IL TENIA.

*Pubblicato per ordine del collegio
dei medici di Prussia.*

A.

Limatura di stagno puro onc. j.
 Polvere di radice di felce maschio . dram. vj.
 Seme santonico dram. iv.
 Polvere di radice di sciarappa .)
 Sal policresto solfato di potassa) aa. dram. j.

Miele s. q. per dare al miscuglio la consistenza d' un
elettuario.

Mescolate S. L.

B.

Radice di sciarappa in polvere .)
 Solfato di potassa) aa. scr. ij.
 Polvere di scammonia scr. j.
 Gemma-gotta in polvere gr. x.
 Miele s. q.

L'animalato deve poco nutrirsi durante l'uso di questi mezzi, evitare gli alimenti salati, e non prendere che delle panate, e dei legumi leggeri.

Gli si dà ogni due ore un cucchiajo da caffè dell'elettuario A, e si continua così per due a tre giorni, finchè spavimenti negl'intestini le sensazioni determinate ordinariamente dalla presenza del verme.

Allora si fa prendere l'elettuario B della stessa maniera del precedente, finchè il verme sortì. Nei casi ove quest'espulsione non avrebbe luogo, la si provochi con alcuni cucchiari d'olio di ricino, o meglio si fa un clisteo con un'oncia di quest'olio.

Si deve in generale regolare la dose di questi rimedj secondo l'età o il sesso, e la costituzione dell'infermo.

RIMEDIO DEL Dr KUTTINGER CONTRO IL TENIA.

Questo rimedio è lo stesso di quello del sig. Marthieu, farmacista di Berlino, e consiste in due elettuarj. Il primo è composto della maniera seguente.

Limatura di stagno	onc. j.
Radice di felce maschio	dram. vj.
Semen contra	dram. iv.
Radice di jalappa in polvere) aa. dram. j.
Solfato di potassa)
Miele s. q.	

Questo elettuario si prescrive in ogni due ore alla dose di un cucchiajo da caffè. Si sottopone il malato ad un regime magno, e ad alimenti salsi. Dopo tre giorni di questo trattamento si dà mano al secondo elettuario ch'è composto di

Jalappa polverizzata) aa. scr. ij.
Solfato di potassa)
Resina di scammonea d'alep.	scr. j.
Gomma gotta	gr. x.
Miele q. s.	

Si amministra questo elettuario come il primo, e si regolerà secondo l'età ed il sesso del malato.

RIMEDIO

*Contro gli accidenti occasionati
Dai funghi nocivi.*

Aloe succotrino pp.	dram. xx.
Mirra	dram. xij.
Resina di guajaco, pp.	dram. x.
Mettete queste sostanze ciascuna a parte nell'	
Acqua vite a 22	lib. j.
Agitate le bottiglie ogni giorno per dodici a quindici	

giorni, dopo decantate i liquori, e mescolateli insieme (1).

Subito che si presenta il più piccolo incomodo dopo aver mangiato dei funghi, si prende un bicchiere di liquore di questo rimedio, e ciascuna volta che si vomita, se ne prende un mezzo bicchiere. Qualche tempo dopo che il vomito è cessato, si beve del te con molto zucchero. Quest'elisir conviene ancora nell'indigestioni, nelle coliche di stomaco, e del basso-ventre, nelle soppressioni delle regole per debolezza, e della traspirazione. E' vulnerario, e adibito contro la gotta, e i dolori reumatici.

RIMEDIO CONTRO IL TIALISMO

Solfato di soda 50 parti
Carbone 10
Zolfo 6

Fate fondere in un crogiuolo coperto; ritirate, lavate, filtrate, fate cristallizzare.

Questo rimedio si dà alla dose d'uno scrupolo, ripetuto quattro volte al giorno. Egli fa cessare la salivazione eccessiva cagionata dal mercurio.

Si usa ben anche nelle malattie croniche del fegato.

SALE DI GUINDRE.

Solfato di soda in polvere (2) . . dram. vj.
Nitrato di potassa gr. xij.
Tartaro emetico gr. $\frac{1}{2}$
Per una dose

(1) La feccia di questo miscuglio è buona per le cure delle piaghe, e delle consunzioni.

(2) Questo sale dev'essere messo in polvere per la sua efflorescenza naturale.

Si fa sciogliere questo miscuglio in una pinta di tisana o di brodo con erbe per purgarsi.

SAPONE MERCURIALE.

Del Dr Chaussier.

Unguento mercuriale doppio . . . onc. iiij $\frac{1}{2}$

Soluzione di soda caustica . . . onc. iiij.

Si mette in un mortajo di vetro l'unguento mercuriale. Si tritura versando a poco a poco la soluzione di soda, e si continua la triturazione finchè il miscuglio abbia acquistato una grande tenacità; allora si mette in una forma, o cassa di carta doppia, ed acquista col tempo la consistenza, e la fermezza, che gli è propria.

Questo sapone serve a fare delle frizioni nelle malattie veneree, psoriche, ed erpetiche.

SAPONE ACETICO ETereo DEL Dr PELLE'TIER.

Sapone animale dram. j.

Etere acetico onc. j.

Fate sciogliere il sapone nell'etere acetico a calore di bagno-maria e filtrate.

Questo sapone si usa in frizioni nei dolori reumatici.

SCIROPPO PETTORALE DOLCIFICANTE DEL Dr SELLE.

Succo di regolizia onc. j.

Acqua distillata di camomilla . . lib. ij.

Sciroppo d'altea onc. viij.

Si dà questo sciroppo nelle tisi quando v'ha grande sensibilità alla gola. Lubrifica le parti, e favorisce l'espettorazione.

SCIROPPO PETTORALE RISOLVENTE DELLO STESSO.

Gomma ammoniacca)	aa. dram. ij.
Muriato d' ammoniacca)	
Ossimiele scillitico		onc. j.
Vino emetico		dram. ij.
Sciroppo pettorale suddetto		onc. viij.

Si dà questo sciroppo con vantaggio nelle tisi, tutte le volte, che l'espettorazione è difficile, che la febbre è forte, e che il ventre è troppo libero.

La dose è d' un cucchiajo ad ogni ora.

SCIROPPO PETTORALE

Per la (coqueluche).

Ossimiele scillitico)	onc. j. ÷
Sciroppo d' ipecacuana		onc. ij.
Sciroppo diacodio		onc. ij.
--- di fiori d' arancio		dram. iv.

Si prende questo sciroppo alla dose di due cucchiari da tavola d' ora in ora in una tazza d' infusione de' quattro fiori pettorali.

ALTRO CITATO DA RIVET'.

Chinachina scelta)	onc. vj. dr. ij.
Sommità di centaurea minore		onc. j. dr. iv. ÷
Sena)	
Radice di regolizia)	aa. onc. ix. dr. iiij.
Anice verde		onc. v.
Fiori di sambuco		onc. iiij. dr. j.
Ipecacuana		dram. v.
Estratto gommoso d' oppio		dram. iv. ÷
Zucchero bianco		lib. viij.
Acqua comune q. s.		

Fate un'infusione allungata di tutte queste sostanze, eccettuato l'oppio, e lo zucchero. Colate con espressione, sciogliete dopo lo zucchero, e l'oppio, e compite secondo l'arte. Si dà da un cucchiajo da caffè ad uno da suppa in mezza tazza d'infuso d'issopo.

SCIROPPO PETTORALE INGLESE.

Acqua	lib. xvj.
Datteri	lib. ij.
Giuggiola	lib. j.
Radice d'altea	onc. iv.
--- di regolizia	onc. viij.
Capelvenere di Canada) aa. onc. iv.
Teste di papaveri bianchi	

Fate una decozione, colatela, aggiungetevi otto libbre di zucchero, e fate svaporare sino a consistenza di sciroppo.

SCIROPPO PETTORALE BALSAMICO DI CHARLES.

Ipecacuana contusa	dram. ij. ÷
Vino rosso di Borgogna	lib. j.
Infuso di papavero salvatico	lib. j. onc. ij.
Estratto d'oppio	gr. xx.
Infuso alcoolico di balsamo del toliù	dram. iij.
Zucchero contuso	lib. ij.

Si dà alla dose d'un'oncia ad un'oncia e mezza in una tazza d'infuso pettorale. Convienne nelle tossi ostinate, nella (coqueluche), nei catarri acuti.

SCIROPPO PETTORALE DI BCUVART.

Uva passa	lib. ij.
Zucchero	lib. ij. ÷
Due polmoni di vitello	
Gomina arabica	onc. iv.

Acqua pinte vj.

Si fa bollire il tutto per sei ore, si cola, e si svapora fino a consistenza di sciroppo.

Si prendono due cucchiaini da tavola di questo sciroppo, mattina e sera, in una tazza d'acqua tepida.

SCIROPPO DEL Dr DESESSARTS.

Contro la tosse de' fanciulli.

Ipecacuana onc. j.

Sena monda onc. ij.

Fate macerare per due ore in ventiquattr' once di vino bianco, decantate, filtrate il liquore, e conservatelo separatamente.

Aggiungete al residuo:

Solfato di magnesia onc. ij.

Sommità di serpillio onc. j.

Fiori di papavero selvatico onc. iv.

Acqua bollente lib. vj.

Lasciate in infusione per quattr' ore, decantate, filtrate il liquore, al quale aggiungete:

Acqua di fiori d'arancio onc. xxiv.

Zucchero bianco contuso lib. xv.

E il vino bianco della macerazione. Mescolate e fate sciogliere a freddo.

La dose è d'un'oncia a due.

SCIROPPO DEL Dr GARDANNE.

Contro la tosse.

Ipecacuana contusa dram. v. scr. j.

Vino bianco lib. j.

Lasciate in infusione per un quarto d'ora, aggiungete

Sena onc. iv.

Continue l'infusione per due ore; aggiungete,

Serpillo dram. vj.
 Scorza d' arancio amaro dram. v. scr. j.
 Sal vegetabile onc. iv.
 Acqua bollente lib. iv.

Lasciate in infusione per quattr' ore, colate, ed aggiungete ;

Sciroppo d' altea lib. ij.
 Acqua di fiori d' arancio onc. xij.

Questo sciroppo si dà ai fanciulli alla dose di due cucchiaini da caffè al giorno, il primo un' ora avanti della colazione, il secondo un' ora prima del desinare.

SCIROPPO DI MILLEPIEDI.

Radice d' asparago)	
--- di regolizia)	
Uva passa)	aa. dram. ij.
Foglie di parietaria)	
--- di malva)	
Zucchero		onc. xij.

Fate uno sciroppo, poi aggiungete

Succo di borragine)	
--- di buglossa)	aa. onc. ij.
Millepiedi		aa. onc. j. dr. iv.

Si pestano i millepiedi, si stemperano nel succo, e si filtra. Sopra quattr' once di questo succo aggiungete :

Zucchero onc. viij.

Fate sciogliere a bagno-maria, e mescolate questo sciroppo col primo.

Convieni nella tosse, nella (coqueluche) de' fanciulli.

SCIROPPO PETTORALE DEL Dr MALOET.

Ginggiole)	
Datteri)	aa. onc. j.
Uva passa)	

Radice di regolizia dram. ij.

Capelvenere dram. iv.

Estratto d'oppio gr. vj.

Zucchero bianco lib. ij.

Fate lo sciroppo s. l.

Si dà alla dose d'un'oncia in una tazza d'infusione pettorale.

SCIROPPO DI FEGATO DI SOLFO.

Solfuro di potassa dram. ij.

Acqua di finocchio onc. viij.

Zucchero lib. j.

F. S. L.

Questo sciroppo deve contenere sei grani di solfuro di potassa per oncia.

Si dà nell'erpeti, nelle malattie della pelle, nel (Croup), nei catarri, nella tisi polmonare.

La dose è d'una mezz'oncia ad un'oncia.

SCIROPPO DI CUISINIER.

Salsapariglia lib. ij.

Fiori di borragine) aa. onc. ij.

— di rose)

Sena) aa. onc. ij.

Anice)

Miele lib. iv.

Il medico fa aggiungere a questo sciroppo la quantità di muriato sopra ossigenato di mercurio, che giudica necessaria, da tre grani sino ad otto.

Si designa il numero de' grani col nome di *cotta*; così si dice dello sciroppo della terza, della quarta *cotta*, per dire, ch'egli contiene tre, o quattro grani di sublimato.

SCIROPPO DEPURATIVO DEL Dr LARREY.

Sciropo di salsapariglia)	aa. un litro.
--- di Cuisinier)	
Muriato di mercurio corrosivo)	
--- d' ammoniaca)	aa. gr. xx.
Estratto gommoso d' oppio)	
Liquore minerale d' Hoffmann		dram. ij.

Questo sciropo si dà alla dose d' un' oncia la mattina a digiuno, in una tazza di decozione di salsapariglia.

Convien nelle affezioni veneree, costituzionali o degenerare, nelle malattie erpetiche, ed altre affezioni della pelle.

SCIROPPO CONTRO LA (COQUELUCHE) DI BOULLAY.

Ipecacuana in polvere	dram. ix.
Ghinachina in polvere	onc. vj.
Oppio greggio	dram. j.

Trattate con s. q. d' acqua fredda per togliere le parti solubili, fate sciogliere nel liquore filtrato.

Zucchero lib. vj.

Svaporate dopo a calore di bagno-maria sino a consistenza di sciropo.

Questo sciropo si dà ad un cucchiajo da caffè sino ad un cucchiajo da tavola ripetuto più volte al giorno secondo l' età de' fanciulli.

SCIROPPO VERMIFUGO DI BOULLAY.

Corallina corsicana ben monda onc. xij.

Fate bollire con s. q. d' acqua, colate.

Aggiungete una mezza bottiglia di vino bianco, un bianco d' uovo, quattro libbre di zucchero, ed un miscuglio di

Cocciniglia gr. xxxvj.

Allume gr. xxiv.

Fate dare un bello, filtrate, e fate cuocere a consistenza conveniente.

Si dà questo sciroppo a cucchiari, puro, o in ugual volume di acqua.

SCIROPPO ANTI-ARTRITICO ED ANTI-IDROPICO.

Scammonea pulverizzata dram. iv.

Zucchero in polvere onc. iv.

Acqua-vite di buona qualità onc. viij.

Mettete il tutto in un vaso conveniente; accendete l'acqua-vite, e lasciate bruciare la materia agitando di tempo in tempo.

Colate con espressione a traverso un pannolino, ed aggiungete quattr'once di sciroppo di viole.

La dose è d'uno o due grossi, in sei once d'acqua di prezzemolo.

SCIROPPO DEPURATIVO AMARO DEL Dr BOUILLON DE LAGRANGE.

Radice di rafano rusticano lib. ij.

--- secca di genziana lib. j.

Foglie di coclearia lib. iiij.

--- di trifoglio fibrino lib. ij.

Vino bianco lib. xvj.

Fate macerare per qualche giorno ed allora prendete

Zucchero lib. j. onc. xij.

Vino bianco lib. j.

Fate fondere a dolce calore.

Si aggiungerà ad ogni libbra di questo sciroppo un' oncia di sciroppo fatto collo spirito di coclearia.

Questo sciroppo depurativo meno riscaldante dello sciroppo antiscorbutico del Godice, si prescrive nei stessi casi e nelle stesse dosi.

SCIROPPO VINOSO CARDIACO DI WIRTEMBERG.

Cannella di Ceylan	dram. iiij.
Garofano	dram. $\frac{1}{2}$
Zingibero	scr. j.
Acqua di rose	dram. xiiij.
Vino generoso di Lunel	onc. viij.
Zucchero bianco	dram. xiiij.

S'infondono le sostanze aromatiche in un pallone con l'acqua di rose e il vino bianco per trenta a trentasei ore, dopo si filtra, e si fa sciogliere lo zucchero a calore di bagno-maria.

Si dà questo sciroppo alla dose d'un'oncia a due nella convalescenza delle malattie adinamiche, nella tendenza alla cachessia, in una parola in tutti i casi, dove conviene rialzare le forze dell'apparecchio digestivo. S'allunga questo sciroppo con una appropriata infusione.

SCIROPPO DEPURATIVO DI MAJAUULT.

Radici di saponaria.	onc. iv.
Bacche di ginepro)
Radice di capperò) aa. onc. ij.
--- di china)
--- d'aro	onc. j.
Foglie d'arnica)
--- di trifoglio fibrino) aa. onc. iv.
--- di fumaria)
Fiori di sambuco)
Legno di guajaco) aa. onc. ij.
--- di sassafrasso)
Vino rosso	pinte xij.

Fate bollire, ed aggiungete:

Zucchero bianco lib. xv.

Colate, e svaporate sino a consistenza di sciroppo.

Quando lo sciroppo è fatto, s'aggiunge un mezzo grosso d'alcali volatile per pinta.

Si dà alla dose di due grossi ad un'oncia e mezza nelle malattie scrofolose, erpetiche, psoriche, e sifilitiche.

SCIROPPO DI BELET.

Nitrato di mercurio puro, e fatto
a freddo dram. j. ÷
Etere nitrico rettificato dram. ÷
Sciroppo di zucchero bianco . . lib. j.

Si fa sciogliere il nitrato di mercurio in un mortajo di vetro, con la menoma acqua possibile, e si mescola questa soluzione con lo sciroppo freddo, e l'etere nitrico, agitando in una bottiglia dove deve conservarsi.

Questa formola è quella, che M. Benillon Lagrange pubblicò nel Bollettino di Farmacia, e ch'è la più esatta.

Si dà lo sciroppo di Bellet alla dose d'un cucchiajo da tavola, la mattina, in un mezzo bicchiere d'acqua.

SCIROPPO DI MERCURIO GOMMOSO DEL Dr LAGNEAU.

Mercurio vivo scr. j.
Gomma arabica dram. j.
Sciroppo di cicorea con rabarbaro q. s.

Triturate in un mortajo di vetro, e quando il mercurio è ben diviso e ben mescolato alle altre sostanze aggiungete:

Sciroppo di cicorea con rabarbaro onc. j. ÷

SCIROPPO ANTI-SCORBUTICO DEL Dr PORTAL.

Radice di genziana dram. iv.
--- di robbia dram. ij.
Chinachina dram. ij.
Radice di rafano rusticano onc. ÷

Crescione di fontana)
 Coclearia) aa. q. s.
 Muriato sopra-ossigenato di mer-
 curio gr. ij.

Si fanno bollire le radici con la chinachina in due libbre d'acqua, da ridursi ad una: si cola la decozione; vi s'aggiunge una libbra e mezza di zucchero, si chiarifica con due bianchi d'uovo; si fa cuocere questo miscuglio a consistenza di sciroppo, si cola.

Dall'altra parte si pestano in un mortajo le foglie del crescione, della coclearia, e le radici del rafano; si sprema per ottenere sei once di succo, che si filtra a freddo; s'aggiungono undici once di zucchero ridotto in polvere grossolana; si riscalda a bagno-maria finchè lo zucchero sia sciolto; si cola e s'aggiunge questo sciroppo al primo.

Finalmente si fa sciogliere il sublimato in circa un grosso d'alcohol, e si mescola esattamente allo sciroppo.

Si dà questo sciroppo alla dose d'un'oncia o due in una tisana appropriata.

Desso conviene nelle malattie della pelle, nelle affezioni scrofolose, scorbutiche, e nelle antiche malattie veneree.

SCIROPPO VERMIFUGO E PURGANTE.

Sena : onc. viij.
 Seme santónico)
 Corallina di Corsica) aa. onc. iv.
 Rabarbaro)
 Scorze d'arancio onc. ij.
 Cannella onc. j.
 Zucchero lib. xxvj.

Questo sciroppo si dà alla dose d'un'oncia ad un'oncia e mezza.

SCIROPPO ANTI-ASMA'TICO.

Gomma ammoniacca scelta . . . onc. ij.

Vino di Chablis di prima qualità . onc. viij.

Dopo d'aver pestato la gomma ammoniacca, si fa sciogliere nel vino, triturlandola in un mortajo di marmo. Si cola a traverso un pannolino. Si mette il vino a bagno-maria con una libbra di zucchero, e si scalda sino a consistenza di sciroppo.

Questo sciroppo si dà alla dose d'un grosso ad un' oncia.

SCIROPPO DI WILLIS.

Solfuro di potassa onc. ij.

Vino di Spagna lib. iij.

Zucchero lib. ij.

Si fa digerire il solfuro di potassa nel vino per ventiquattr' ore, dopo si filtra, e vi si fa sciogliere lo zucchero. Si svapora lo sciroppo a bagno-maria sino a dovuta consistenza.

Questo sciroppo si dà alla dose d'un cucchiajo da tavola mattina e sera nelle infiammazioni del petto (1).

(1) Il Dr. Chaussier ha modificato la formola di Willis: pensa con ragione, che il vino deve decomporre una parte del solfuro di potassa. Consiglia dunque di preparare questo sciroppo con l'acqua secondo le proporzioni seguenti:

Solfuro di potassa dram. j. ÷

Acqua distillata d'issopo onc. vj.

Zucchero bianco infranto onc. x.

SGIROPPO CALIBEATO DELLO STESSO.

Solfato di ferro verdissimo onc. j.

Acqua bollente onc. viij.

Fate la soluzione, e filtrate, aggiungete:

Gomma arabica onc. ij.

Zucchero bianco lib. j.

Fate uno sciroppo S. A.

S'impiega come tonico, astringente, nella clorosi, nell'idropisia, nella leucorrea, nelle cachessie.

La dose è d'una a due once.

SOLUZIONE ANTI-VENEREA
DI WEIKARD.

Sublimato corrossivo)
Muriato d'ammoniaca) aa. gr. iv.

Acqua distillata onc. ij.

Laudano liquido dram. xxxvj.

Olio volatile di cannella goccia j.

Mescolate.

Si dà questa soluzione alla dose di trenta a quaranta gocce mattina e sera in una mucilagine, o nel latte. Questa preparazione mercuriale conviene soprattutto alle persone delicate, e il di cui stomaco non può sopportare il liquore di Wansvieten, e gli altri rimedj mercuriali.

SOLUZIONE CITRO-MURIATICA
FEBBRIFUGA DI BROUSSONET.

Si fa fondere del muriato di soda nel sugo espresso dal limone fino a perfetto saturamento. Si filtra.

Nelle febbri putride e adinamiche se ne dà all'ammalato una cucchiajata d'ora in ora.

Graziola 1 parte.

Tagliato minutissimamente il tutto, e diviso in piccoli pacchetti d'un oncia s'infonde nel vino bianco: se ne fa bere un bicchiere, o due prima di desinare.

SPECIE PRO-THE.

Della Farmacia austriaca.

Foglie di veronica)	aa. onc. iiij.
--- d' edera terrestre)	
--- di tnssilagine)	
--- di scabiosa)	aa. onc. ÷
--- di melissa)	
--- di salvia)	

Si tagliano in grossi pezzi, e s'infondono nel modo istesso, e alla medesima dose del tè. Se ne prendono quattro, o cinque tazze a digiuno nei reumi, nei catartari.

SPIRITO DI FULIGGINE DI REUSS.

Distillate con cautela della fuliggine nera, compatta, e brillante, separate la flemma dall'olio empireumatico, e distillatelo di nuovo.

Questo liquore s'amministra alla dose di venti a trenta goccie in un conveniente veicolo. Si prescrive nelle affezioni nervose, ed isteriche.

SPIRITO ETHEREO AROMATICO.

Della Farmacia di Londra.

Cannella contusa	dram. iiij.
Semi di cardamomo	dram. j. ÷
Pepe lungo) aa. dram. j.
Zingibero)

Spirito d'etere solforico (1) . . . lib. j.

Si faccia macerare per quattordici giorni in un vaso di vetro turato, e si filtri.

SUPPOSITORJ CORROBORANTI DI REUSS.

Radice di tormentilla)
Scorza di quercia) aa. dram. ij.

Polverizzate queste sostanze, aggiungetevi s. q. di miele per poterne fare otto suppositorj.

Questi suppositorj s'impiegano nel prolasso del retto, nella debolezza di quest'intestino, e dopo l'emorragie.

SUPPOSITORJ CONTRO LE EMORROIDI.

Sughero bruciato dram. j.

Butiro fresco dram. ij.

Gera dram. j.

Fate secondo l'arte tre suppositorj.

TAVOLETTE ANTI-CATARRALI DI TRONCHIN.

Gomma arabica in polvere . . . onc. viij.

Kermes minerale)
Semi d'anice) aa. onc. j. scr. j.

Estratto di regolizia per infusione onc. ij.

Zucchero bianco lib. ij.

Estratto gommoso d'oppio . . . gr. xij.

Mucilagine di gomma dragante q. s.

(1) *Lo spirito d'etere è un miscuglio d'una parte di etere solforico, e di due d'alcohol.*

Fate secondo l'arte delle tavolette del peso di grani.

Se ne prendono sei ad otto nel corso del giorno.

TE' DI SALUTE DI SAINT-GERMAIN (1),

Semi d'anice)	aa. lib. j.
Legno di betula raspato)	
Sandalo bianco)	aa. onc. viij.
--- rosso)	
Semi di porcellana		lib. ij.
Sena mondata		lib. j.

Fate una polvere secondo l'arte.

Questa polvere corroborante, e nello stesso tempo lassativa, si dà alla dose d'un cucchiajo da caffè per sei tazze d'acqua bollente, che s'addolcisce con dello zucchero, e che si beve la mattina a digiuno.

TINTURA DI DAFFY'S.

Sena	onc. j.
Sciarappa)
Coriandro) aa. dram. iv.
Cremor di tartaro)
Acqua-vite	tre mezzi sestieri.
Zucchero	onc. vj.

Questo aggradevole purgante si dà alla dose d'un'oncia sino a tre, lasciando un lungo intervallo tra ciascuna presa.

(1) *M. di Saint-Germain non era un medico, ma ha avuto la più gran celebrità, e questo infusum sembra aver avuto nelle sue mani de' buonissimi effetti.*

TINTURA DI RABARBARO DI SPIELMANN.

Rabarbaro onc. j.

Acqua distillata onc. ix.

Acetato di potassa dram. j.

Mescolate il tutto, lasciate in fusione per quattr'ore, filtrate.

Si dà nelle flatuosità per corroborare lo stomaco alla dose di mezz'oncia in un appropriato veicolo. Convienne ancora nell'itterizia.

TINTURA SACRA.

Aloe onc. j.

Pepe della Giamaica (1) . . .)
Zingibero) aa. dram. j.

Vino di Spagna onc. viij.

Fate macerare per otto giorni, e filtrate.

Si dà nella dispepsia, nelle indigestioni, alla dose d'un cucchiajo in un conveniente veicolo.

TINTURA FEBBRIFUGA DI CLUTTON.

Acido solforico)

--- solforoso) aa. onc. ij.

Muriato di soda)

Alcohol onc. iiij.

Tenete in digestione per un mese, dopo si distilla a siccità. S'aggiunge al liquore distillato:

Radice d'angelica)

--- d'aristolochia) aa. onc. j. ÷

Semi di cardamomo)

(1) Questo è una specie di mirto.

Fate digerire per otto giorni, e filtrate.

Si mette in cinque o sei libbre d'acqua addolcita col miele o collo zucchero tanta quantità di questa tintura, quanto basta per dare al liquore un'aggradevole acidità.

Se ne fa l'ordinaria bevanda degli ammalati, che hanno una febbre regolare qualunque.

TINTURA DI LAVANDOLA COMPOSTA DI LONDRA.

Spirito di lavandola	lib. ii.
--- di rosmarino	lib. j.
Cannella) aa. onc. j. ÷
Noce moscada	
Sandalo rosso	onc. j.

Lasciate digerire per sei giorni, e filtrate.

Si dà alla dose di dieci gocce ad un grosso con due grossi di zucchero nel languore, e nell'astenia nervosa.

TINTURA NERVINO-TONICA DI BESTUCHEF.

Prendete della limatura di ferro puro, fatelo disciogliere in s. q. d'acido muriatico, al quale s'aggiunge un quarto d'acido nitrico; filtrate la soluzione, che dev'essere carica sino al punto, che non possa più una porzione di ferro essere sciolta; fate svaporare in una capsola di porcellana a bagno di sabbia. Esponete la massa desiccata in una cantina. Essa attira l'umidità, e si scioglie in un liquido, che si chiama *olio di marte*. Filtrate questo liquore, mescolatelo con il doppio del suo peso d'etere solforico; agitate fintanto che, dopo averlo fatto riposare, l'etere abbia acquistato un colore giallo d'oro; decantate l'etere e mescolatelo con il doppio del suo peso d'alcohol rettificatissimo, agitando il miscuglio in un fiasco a turacciolo smerigliato.

Questa tintura si dà alla dose di venti a trenta gocce

in un veicolo acquoso. Dessa conviene nelle malattie spasmodiche, ed asteniche.

TINTURA DI FULIGGINE

Della Farmacopea d' Edimburgo.

Fuliggine di legno acceso onc. j.
 Assa fetida dram. iv.
 Alcohol debole onc. xij.

Fate digerire, e passate.

Questa tintura è preferita contro le flatuosità, nelle convulsioni sintomatiche cagionate dalla dentizione, nelle malattie isteriche.

La dose è di quindici gocce a trenta in una appropriata bevanda.

TINTURA D' ANICE DEL Dr ALIBERT.

Polvere d' ipecacuana onc. j.

Fatela digerire in quattr' once di spirito d' anice. S' aggiunge ogni volta un poco di zucchero. La dose è d' una o due once nei catarri.

Essa è convenevolissima pei fanciulli, perchè l' aroma, che l' accompagna, maschera il cattivo gusto dell' ipecacuana.

TINTURA VOLATILE DI GUAJACO DI LONDRA.

Resina di guajaco onc. j.

Spirito volatile aromatico di Silvio onc. vj.

Fate la soluzione.

Si dà nella gotta, nella cardialgia, nella colica nefritica, nella disuria. La dose è d' un grosso a mezz' oncia in una tazza di latte, e d' acqua tepida due volte al giorno.

TINTURA D'ANTIMONIO DI JACOBI.

Si fa bollire un forte lescivio di scorie recenti di regolo d'antimonio, con un olio recentemente espresso, finchè il tutto abbia acquistato la consistenza d'un sapone; si fa sciogliere questo sapone nella tintura acre d'antimonio, che ordinariamente si chiama solfo liquido d'antimonio. Si filtra.

Questa tintura è risolvante, e diuretica. La dose dipende dalla maniera com'è stata preparata. Si comincia con poche gocce, e se ne aumenta successivamente la dose, secondo le circostanze. Si dà nelle gonorree croniche, e nelle ostruzioni de' visceri addominali.

TINTURA DI MALATO DI FERRO (1).

Limatura di ferro porfirizzata . . lib. j.

Succo fresco di miele acide (2) . lib. iij.

Si lascia per qualche tempo il succo sopra il metallo, si ha cura di spesso agitare. Quando il succo sembra saturato, si decanta, e vi si aggiunge del nuovo, finchè tutto il ferro sia sciolto.

Si uniscono queste soluzioni, e si fanno svaporare sino alla metà del loro peso; allora vi s'aggiunge una parte d'alcohol sopra sei della soluzione ristretta, si fa digerire per qualche tempo il miscuglio, e si filtra.

Questa tintura si dà nella clorosi, nella debolezza di stomaco, e nel *carreau* de' fanciulli.

La dose è d'uno scrupolo ad un grosso.

(1) *Estratto della Farmacopea Austriaca.*

(2) Si può sostituire con vantaggio il succo di miele estogno.

TINTURA DI MASTICE COMPOSTA (1):

Mastice in lagrime)	
Mirra)	aa. onc. ij. dr. iv.
Olibano)	
Alcohol rettificato		lib. ij. onc. xij.

Si fanno digerire le resine, finchè la tintura sembra completa, e si filtra.

S' applica nei pedignoni, nelle screpolature, e nei crepacci.

(E' necessario di fare precedere i pediluvj, e maniluvj caldi all' uso di questa tintura. P.)

TINTURA NERVINA E TONICA

Della Farmacopea di Berlino:

Valeriana)	
Menta piperita)	aa. onc. j. $\frac{1}{2}$
Alcohol		lib. ij.
Castoreo		onc. j.
Zafferano		dram. iv.
Essenza di menta		dram. j.

F. S. A.

Si dà alla dose di venti a trenta gocce, negli spasmi, e nella debolezza di stomaco.

TINTURA ANTI SPASMODICA
DI KEUP.

Radice di valeriana	onc. j.
Liquore anodino minerale d'Hoff- mann	onc. iv.

(1) Estratto della Farmacopea Austriaca.

Mettete in fusione per quindici giorni, e decantate.

Questa tintura si dà nella colica ventosa, vi s'aggiunge metà d'essenza di scorza di melarancio, e dopo averle ben mescolate, se ne danno quaranta gocce ogni mezz'ora, in un bicchiere d'infusione di camomilla.

TINTURA DI RABARBARO INGLESE.

Rabarbaro della China onc. iij.

Semi di cardamomo dram. iv.

Alcohol lib. ij. ÷

Fate digerire per otto giorni, e filtrate.

Questa tintura si dà alla dose d'una mezz'oncia, e d'un'oncia in un conveniente veicolo. Convieni per dissipare i venti; e facilitare le lente digestioni.

TINTURA TEBALICA DI BAMBERG.

Oppio greggio onc. ij.

Chiodi di garofani dram. j.

Acqua di cannella orzata onc. viij.

Alcohol onc. iv.

Si fa macerare il tutto per sei giorni, e si filtra.

(Quest'è una sorta di laudano, che si può sostituire a quello di Sydenham. P.)

TINTURA LISCIVIALE DI VOGLER.

Radice di genziana onc. vj.

Scorze di melaranci secche onc. ij.

Ceneri clavellate onc. xv.

Acqua bollente onc. xl.

Mettete in digestione per due giorni.

Aggiungetevi:

Alcohol onc. ij.

Filtrate.

(Se ne dà un grosso due o tre volte al giorno nell'ac-

trofia, negl'ingorgamenti glandolosi, nella stranguria, e nella gonorrea quando sono atoniche. P.)

TINTURA STOMACHICA DI MOSCATI.

Scorze d'aranci amari	onc. j.
Cascariglia polverizzata)
Foglie secche di camedrio) aa. onc. $\frac{4}{5}$
Acqua distillata di scorze di ce-)
dro) aa. onc. viij.
--- di foglie d'assenzio)
Alcohol a 32)

Lasciate il tutto in fusione per tre giorni a un dolce calore.

Passate e filtrate.

La dose è di mezz' oncia o sei grossi due volte al giorno prima della colazione, e del desinare.

TINTURA STOMACHICA AMARA D' EDIMBURGO.

Radice di genziana	onc. ij.
Scorze secche d'aranci amari	onc. j.
Cannella bianca	dram. iv.
Gocciniglia	dram. $\frac{4}{5}$
Alcohol debole	lib. j. onc. vij.

Infondete per quattro giorni, e filtrate.

La dose è di quattro a sei grossi la mattina avanti la colazione, o un' ora prima il desinare.

TINTURA DI CARDAMOMO COMPOSTA

Della Farmacopea di Londra.

Semi di cardamomo)
--- di carvi) aa. dram. ij.
Gocciniglia)

Cannella dram. iv.

Uva passa privata de' suoi acini onc. iv.

Alcohol lib. j.

Fate macerare per quattordici giorni, e filtrate.

(Se ne dà un piccolo cucchiajo in qualche veicolo appropriato, nelle debolezze, nei languori della digestione. ec. P.)

TINTURA ETEREA DI KLAPROTH.

Vedete Etere acetico ferrato di Klaproth.

La tintura di Klaproth si prepara con dell'ossido di ferro al *maximum*, ciò che gli dà un color rosso. Quando l'acetato di ferro è al *minimum*, la tintura è verde.

TISANA DI VINACHE.

Salsapariglia)

China) aa. onc. j. $\frac{1}{2}$

Guajaco)

Sassafrasso) aa. dram. iv.

Sena)

Solfuro d'antimonio onc. ij.

Si chiude il solfuro pulverizzato in un sacchetto di tela; si fa bollire insieme con la salsapariglia, la china ed il legno guajaco in tre pinte d'acqua. Allorquando la decozione è ridotta ad un terzo, s'aggiunge la sena e il sassafrasso. Si cola, si lascia deporre, e si decanta.

Questa tisana purgante, e sudorifera conviene nelle malattie della pelle, e nella sifilide.

TISANA REALE.

Tamarindo onc. ij.

Sena) aa. dram. iv.

Solfato di soda)

Anice)
 Coriandro)
 Cerfoglio) aa. un pizzico.
 Pimpinella)

Si versa sopra il tutto una pinta d'acqua bollente, si lascia in fusione una mezz'ora avendo cura d'agitare più volte, e si cola.

Questa tisana purga abbondantemente.

TISANA DI FELTZ.

Salsapariglia onc. ij.
 Radice di china onc. j.
 Solfuro d'antimonio onc. iv.
 Colla di pesce)
 Scorza di bosso) aa. onc. j. ÷
 — d'edera)
 Acqua comune lib. xij.

Chiudete il solfuro d'antimonio in un sacchetto di tela lassa, e fate S. A. una decozione, che prolungherete sino all'evaporazione di metà del liquore; colate a traverso di una stamigna.

Lasciate riposare per alcuni minuti, decantate, e fate sciogliere nella colatura.

Muriato di mercurio sopra-ossigenato gr. iiij.

Questa tisana è impiegata nelle malattie veneree alla dose d'una pinta al giorno.

TISANA DI BUCHAN.

Orzo perlato onc. ij.
 Fate bollire in quattro pinte d'acqua, aggiungete,
 Uva passa)
 Fichi secchi) aa. onc. ij.
 Radice di regolizia mondata)

Continuate l'ebollizione fino alla riduzione di metà, e fatevi sciogliere due grossi di nitro.

TISANA DI VIGAROUX.

Radice di salsapariglia	onc. v. ÷
--- d' iride fiorentina	}
--- d' aristolochia lunga	
Guajaco raspato	
Sassafrasso	} aa. dram. vij. ÷
Sciarappa contusa	
Polipodio	
China	}
Tartrato acidolo di potassa	
Solfuro d'antimonio	
Semi d'anice	} aa. dram. vij. ÷
Noci fresche con la loro scorza verde	
	n. xij.

Mettete tutte queste sostanze in un vaso d'infusione d'una capacità un poco grande. Versatevi sopra due pinte di vino bianco. Coprite il vaso, e continuate l'infusione per sei ore; allora versate nello stesso vaso cinque pinte d'acqua bollente. Coprite il vaso, e situatelo in un bacile pieno a metà d'acqua bollente, prolungate l'infusione per dodici ore, colate allora in bottiglie, che segnerete col n. 1.

Versate sopra la feccia una pinta di vino bianco, lasciate in fusione come sopra, aggiungete cinque pinte di nuova acqua bollente, ed operate dell'istessa maniera di sopra: colate in bottiglie che segnerete col n. 2.

Questa tisana è adibita nei dolori reumatici, in quei che sono cagionati da malattie veneree mal curate. S'incomincia con quella delle bottiglie segnata n. 2. Quando è finita si continua con quella del n. 1. e si continua così, alternando sino che il medico giudica a proposito di rimuoverla, o sospenderla.

TROCISCHI DEL Dr CHAUSSIER.

Canfora dram. j.
 Oppio scr. j.
 Gomma dragante scr. $\frac{1}{2}$
 Zuccherò dram. ix.
 Acqua q. s.

Per fare cento cinquanta trocisci.

Si danno alla dose di 4 o 6 per giorno nella tisi laringea o nell'angina.

UNGUENTO DI MONTPELLIER.

Unguento d'altea)
 --- rosato)
 Unguento populeo) aa. onc. ij.
 Miele)

Mescolate esattamente.

Questo unguento è adibito contro le emorroidi.

UNGUENTO BIANCO CANFORATO

Della Farmacopea di Vienna.

Cernussa lib. j. onc. xiv.
 Sugna lib. iij. onc. xij.

Si fa riscaldare, e si agita finchè la massa abbia la consistenza d'unguento; vi s'aggiunge:

Canfora in polvere onc. ij. dr. vj.

Si mescola, e si cola l'unguento.

S'adibisce contro le scottature e le contusioni seguite da infiammazione.

UNGUENTO EPISPASTICO

Senza cantarelle.

Seme di senape	dram. iv.
Piretro)
Stafisagra) aa. dram. j.
Pepe lungo)
Euforbio	ser. j.
Unguento basilico	onc. iv.
Trementina q. s.	

Quest'unguento s'impiega per eccitare e mantenere lo scolo d'un vescicatorio. Egli non irrita punto la vescica come le cantarelle.

UNGUENTO DI PIDERIT.

Miele giallo e granelloso)	aa. onc. vij.
Polpa di cipolle cotte)	
Cera gialla)	
Resina ordinaria)	aa. onc. j. dr. iij.
Sapone nero)	

Dopo d'aver fatto cuocere le cipolle sotto le ceneri, ed averle ridotte in polpa si fa sciogliere la cera e la resina; poi vi s'aggiunge il miele, la polpa delle cipolle, e il sapone nero; si mantiene il fuoco finchè tutta l'umidità sia svaporata, e si dimena il miscuglio continuamente con una spatola di legno fin che sia intieramente raffreddato.

UNGUENTO DI PROPOLI DI CADET.

Propoli purificato nell'acqua bol-	
lente	onc. iv.
Olio d'olive	lb. j. ÷

Si fa sciogliere il propoli ad un dolce calore, e dopo averli ben mescolati si cola l'unguento caldo.

S'impiega per le vecchie ulcere, e nella cura delle emorroidi.

UNGUENTO DEL Dr PLENCK.

Contro i pedignoni.

Sugna)	
Grasso di bove)	
Olio d'alloro)	aa. onc. ij.
Cera)	

Sciogliete a fuoco lento, ed aggiungete dopo il raffreddamento:

Canfora dram. iv.

Disciolta nell'

Alcohol rettificato onc. j.

Mescolate esattamente S. L.

UNGUENTO DI FALK

Contro i tumori emorroidali.

Limatura di stagno)	
Mercurio vivo)	aa. dram. ij.

Fatene un'amalgama. Aggiungetevi:

Unguento rosato onc. j.

Mercurio precipitato rosso . . . dram. ij.

Olio distillato di menta piperita . gocce xx.

Fatene un unguento S. L.

Questo unguento s'applica con un piumacciolo di filaccie di tela fina, sopra i tumori emorroidali.

UNGUENTO MERCURIALE BIANCO DI ZELLER.

Mercurio precipitato bianco . . . dram. j.

Cerato o pomata bianca di rosa . onc. j.

Mescolate esattamente.

Quest'unguento è impiegato come cosmetico, e nelle malattie cutanee, psoriche, erpetiche o veneree. Se ne fanno leggere frizioni alla dose d'un grosso, o meno, secondo le circostanze.

UNGUENTO DI RICOUR.

Olio rosato one. xij.

Cera bianca onc. viij.

Cerussa onc. iv.

Litargirio onc. ij.

Verso la fine della cottura:

Balsamo del Perù liquido . . . dram. iv.

Quest'unguento s'applica sopra le ulcere indolenti.

UNGUENTO PER LA TIGNA.

Ricetta dell'Ospedale della Pietà di Parigi.

Farina di frumento)

Pece nera) aa. lib. v.

Pece di Borgogna)

Aceto bianco lib. xxx.

Si stempera a caldo la farina nell'aceto, vi s'aggiunge la pece nera, e la pece di Borgogna fuse. S'estende quest'unguento sopra una striscia di pelle, s'applica dopo tepida sopra le parti della testa affette della tigna; a capo di dodici ore si toglie, si lava la piaga, e si siegue il trattamento razionale usato in questa malattia.

UNGUENTO CONTRO LA TIGNA.

Carbone di legno) aa. one. iv.

Fiori di zolfo)

Fuliggine onc. ij.

Mescolatevi dopo aver ben polverizzato:

Sugna di porco onc. xv.

M. S. A.

Ogni tre giorni si frega la testa sera e mattina dopo averla lavata con acqua di sapone.

UNGUENTO DEL MONASTERO DUBEC.

Sugna)	aa. lib. j.
Pece di Borgogna)	
Resina)	aa. onc. v.
Pece navale)	
Cera gialla		onc. x.
Olibano		dram. x.

F. S. A.

Quest'unguento ha l'uso stesso di quello di Ricour.

UNGUENTO DEL DUCA.

Olio di noce onc. viij.

Fiori di zolfo onc. ij.

Mettete il tutto a bagno di sabbia per una mezz'ora, o sino che lo zolfo sia fuso, e che l'olio sia divenuto rosso; dopo si fa fondere, e si colora con s. q. d'ancusa tintoria.

Sugna onc. viij.

Cera gialla onc. j.

Si passa per un pannolino, e si cola l'unguento in un mortajo di marmo per mescolarvi esattamente il balsamo di zolfo suddetto.

UNGUENTO DEL Dr SWEDIAUR.

Per i pedignoni.

Amandorle amare onc. viij.

Miele onc. vj.

Canfora dram. iv.

Formulario Magistrale.

O

Farina di senape onc. \div
 Allume calcinato.)
 Olibano in polvere) aa. onc. ij.
 Tre gialli d' uova.

Mescolate e formatene una pasta.

Fate con questa composizione delle leggiere frizioni sopra i pedignoni, e dopo alcuni momenti lavateli con acqua tepida, o meglio ancora, mettetevi sopra, e conservateli per quattr' ore, de' guanti, o degli scarpini.

(L'immersioni frequenti nell'acqua calda, e le lozioni con l'acqua-vite canforata, o la tintura di benzoino sono mezzi equivalenti, se non preferibili. Ciò che non esclude l'uso de' guanti. P.)

UNGUENTO OFTALMICO DI SMELLOME

Canfora divisa dall'alcohol)
 Ossido bianco di zinco.) aa. dram. vj.
 Ossido verde di rame dram. ij.

Dopo averli ben trituriati insieme, aggiungete in un mortajo riscaldato, agitando,

Sugna di porco)
 Bianco d'uovo) aa. onc. ij.
 F. S. A.

Se ne stende un poco sull'orlo delle palpebre nell'oftalmia cronica.

VESSICANTI DEL Dr LOUYER-VILLERMAY.

Pece di Borgogna onc. j.
 Resina dram. iiij.
 Cera gialla. onc. j. dram. v.
 Terebentina onc. \div
 Unguento basilico onc. ij.
 Cantaridi in polvere finissima . . onc. ij.

Aromatizzate con essenza di lavandola q. s.

ALTRO.

Pece nera onc. iv.
 Cera gialla lib. j. onc. viij.
 Colofonia lib. j. onc. x.
 Ono d'olive lib. ij. onc. viij.
 Cantaridi in polvere finissima . . onc. x.

Aggiungete di nuovo,

Cantaridi onc. j. dr. ij.
 Essenza di lavandola onc. ÷

ALTRO.

Cantaridi in polvere fina onc. ij. ÷
 Cera gialla onc. x.
 Pece nera onc. j. ÷
 Pece resina onc. ij.
 Sugna onc. vij.

M. Louyer-Villermay preferisce questi vescicatorj perchè non gli hanno presentato gli stessi inconvenienti di quello del Codice che agisce su le vie urinarie.

VESCICATORIO PERPETUO
 DI JANIN.

Cantaridi in polvere finissima . . onc. j.
 Euforbio onc. ÷
 Mastice)
 Trementina) aa. onc. iiij.

Fate un'empastro S. A.

VESCICATORIO INGLESE.

Si propone pel modo stesso del taffetà con della colla di pesce, come pel taffetà detto d'Inghilterra, ed in luogo d'una tintura di balsamo del Perù, si passano sopra

la colla più stratti di tintura di cantaridi, fatta con dell' alcohol allungato a diciotto o venti gradi.

VESECICATORIO DI M. WAUTERS.

Olibano polverizzato dram. v.
Semi di pepe nero dram. iij.
Muriato di soda polverizzato . . dram. iij.
Sapone bianco raschiato onc. vj. dr. ij.

Si fa digerire questo miscuglio in sett' once d' alcohol, finchè il sapone sia sciolto. Si fa cuocere per alcuni minuti, e si dimena con una spatola. Si distende quest' unguento sopra della tela, ed ogni giorno si rinnova il medicamento.

Questo rimedio è un rubefaciente, che agisce in due o tre giorni. E' utile nei reumatismi. Vi sono delle persone, sopra delle quali agisce con assai d' energia, delle altre presso le quali il suo effetto è più lento.

VESECICATORIO DI M. BONVOISIN.

Si prende un pezzo di taffetà d' Inghilterra della grandezza, che si vuol dare al vescicatorio. Si rammolisce dalla parte ch'è gominato, con acido acetico concentratissimo (aceto radicale) e si applica sopra la pelle.

VESECICATORIO DI LECOMTE.

Cera gialla onc. x.
Fate fondere ed aggiungete,
Terebentina onc. vj.
Cantaridi passate ad uno staccio finis-
simo onc. vj.
Euforbio in polvere fina onc. vj.

Aromatizzate a piacere con un misto d' olio di lavandola e di bergamotte.

VESCICATORIO AMMONIACALE.

Si fa con acqua di calce ed olio un sapone calcare, che ha la consistenza della crema. Vi s'aggiunge dell'alcali volatile.

S'inzuppa un pannolino in questo miscuglio; e si applica sopra la pelle al luogo, dove si vuole innalzare la papola. E' utile d'irritare prima la pelle strofinandola con un pezzo di flanella. Bisogna ancora tagliare ritondo il pannolino, che si deve inzuppare del miscuglio (1).

VINO D' HUXHAM.

Vino di Malaga onc. j.

Tartaro emetico gr. j.

Si dà alla dose di trenta a quaranta gocce, nelle malattie cagionate dalla soppressione della traspirazione.

VINO FEBBRIFUGO DI S.

Chinachina gialla)

Scorze secche d'arancio)

Radice di genziana) aa. dr. v. gr. xvij.

Fiori di camomilla)

Vino di Spagna lib. ij.

Alcohol a 20 onc. j.

(1) Quando questo vessicante non contiene d'alcali, che quanto basta per renderlo rubefacente, gl'inglesi l'applicano sul pugno de' febbrisi intermittenti prima del parossismo. Alcuni farmacisti fanno questo sapone con parti uguali di sugna liquefatta e d'ammoniaca liquida. Egli ha più di consistenza. Agisce in un quarto d'ora come rubefacente, ed in tre ore come vessicante.

Si prescrive nelle febbri intermittenti alla dose d' un' oncia, o due, mattina e sera.

VINO AMARO,

O elisir di Dubois.

Genziana onc. j. ÷

Carbonato di potassa dram. j.

Acqua-vite una pinta.

Lasciate digerire per quindici giorni, e filtrate per l' uso.
(Uno, due, tre, quattro cucchiari da caffè o da tavola,
e più, secondo l' età. P.)

VINO FEBBRIFUGO.

Vino di Spagna lib. ij.

Alcohol a 35 dram. viij.

Chinachina gialla contusa onc. ij.

Legno di Surinam dram. j.

Mettete in macerazione per otto o dieci giorni.

Si dà alla dose d' un' oncia o due la mattina a digiuno.

VINO AMARO.

Radice di genziana dram. viij.

Chinachina)
Scorze d' aranci) aa. dram. ij.

Scorze di Winter dram. j.

Alcohol onc. iv.

Vino di Spagna lib. ij.

Fate macerare per quattro giorni, e filtrate.

Si dà nei casi stessi, e alle dosi medesime del vino di chinachina.

VINO STOMACHICO DI PLENCK.

Chinachina scelta contusa . . . dram. iv.

Radice di genziana secca e tagliata

in sottilissime lamine . . . dram. vj.

Pezzettini di scorze d'aranci . . . dram. ij.

Vino rosso di buona qualità . . lib. ij.

Fate macerare per tre giorni; colate, filtrate, e conservate per l'uso.

Questo vino si dà alla dose d'un'oncia o due nelle febbri adinamiche intermittenti, nella debolezza di stomaco, e nella convalescenza delle malattie acute.

VINO ANTI-IDROPICO DI FULLER.

Iride fiorentina . . . dram. ij.

Enula campana . . .) aa. onc. j.

Scilla . . .)

Scorze di sambuco . . .) aa. onc. j.

--- d'ebulo . . .)

Scorze di Winter . . . onc. ij.

Sena . . .)

Elleboro nero . . .) aa. dram. ij.

Sciarappa . . .)

Agarico . . .)

Vino bianco . . . lib. iv.

Infondete a freddo.

La dose è di quattr'once la mattina a digiuno.

VINO ANTI-LEUCORROICO.

Chinachina grigia . . . onc. vj.

Zafferano . . . onc. ij. scr. j.

Quassia amara . . . onc. j.

Calamo aromatico . . . onc. j.

Cannella . . . dram. vj.

Fiori di sambuco . . . dram. vj.

Alcohol	lib. ij.
Tintura di marte	onc. xij.
Acqua pura	lib. xvij.
Sciroppo semplice	onc. vj.
Acqua di fiori d'arancio	lib. j. ÷

Si dà alla dose di due once mattina e sera nella leucorrea, e nella blenorragia.

VINO SCILLITICO DI RICHART.

Scilla	onc. j.
Scorza d'arancio) aa. dram. ij.
Calamo aromatico	
Vino bianco	onc. xxiv.
Mettete in digestione per tre giorni, aggiungetevi:	
Ossimiele scillitico	onc. ij.

Si dà questo vino alla dose di tre o quattro cucchiaini al giorno nell'idropisia.

VINO AMARO E DIURETICO DI M. CORVISART.

Chinachina in polvere	onc. j.
Scorza di Winter) aa. onc. ij.
--- di cedro	
Radice di vincetossico) aa. onc. j.
--- d'angelica	
Scilla secca	onc. j.
Foglie secche d'assenzio) aa. dram. ÷
--- di melissa	
Bacche di ginepro) aa. dram. ij.
Mastice	
Vino bianco	lib. iv.
Alcohol a 36	onc. ij.

Contundete il tutto e mettetelo in una bottiglia, fate digerire a bagno di sabbia ad una dolce temperatura, per ventiquattr'ore, agitando il vaso di tempo in tempo.

Passate con espressione e filtrate per carta straccia. Dividete il liquore in quattro fogliette ben turate.

La dose è di quattro cucchiari al giorno, una avanti ciascun pasto.

VINO ANTI-APOPLETTICO.

Radice di rafano salvatico onc. j. ÷

--- di sciarappa dram. iv.

Cannella dram. ij.

Nitrato di potassa dram. ÷

Rabarbaro dram. ij.

Vino bianco lib. ij. ÷

Fate digerire a freddo per quattro giorni, filtrate, ed aggiungete:

Spirito aromatico oleoso di Silvio . dram. ij.

La dose è di tre a quattr'once la mattina a digiuno.

VINO AMARO E DIURETICO DELLA CARITA'.

Iride fiorentina onc. vj.

Radice d'enula campana)

Scilla) aa. onc. iiij.

Marrobio)

Sena mondata onc. j.

Agarico bianco dram. j. ÷

Zingibero scr. ij.

Tartrato acidolo di potassa . . . dram. iiij.

Vino bianco lib. iiij.

Tintura di genziana dram. iiij.

F. S. L.

Si dà alla dose d'un'oncia, o due la mattina, e la sera.

VINO DEL Dr FORDYCE.

Chinachina in polvere onc. ij.
 Garofano dram. $\frac{1}{2}$

Mettete in fusione in una libbra di vino generoso per due giorni, dopo decantate. Versate sopra la polvere una libbra d'acqua bollente; lasciate macerare per dodici ore. Filtrate, mescolate quest'infusione con il vino.

Se ne danno quattro cucchiai al giorno alle persone affette di blenorragia divenuta cronica.

VINO DI RABARBARO COMPOSTO.

Rabarbaro in polvere onc. ij.
 Cannella bianca dram. j.
 Alcohol onc. ij.
 Vino di Spagna lib. j.

Fate macerare per sette giorni, e filtrate.

Si dà nella diarrea, nella debolezza di stomaco: la dose è d'un'oncia a due.

VINO ANTI-ITTERICO.

Vino bianco generoso lib. j.
 Aranci amari n. 2.
 Zafferano dram. j.

Ne prenda l'infermo quattro cucchiai da tavola la mattina a digiuno, ed altrettanto un'ora avanti il desinare, verso il fine dell'itterizia.

VINO DIURETICO INGLESE.

Radice di zedoaria dram. ij.
 Squame secche di scilla)
 Rabarbaro in polvere) aa. dram. j.
 Bacche di ginepro contuse)

Cannella in polvere dram. iij.

Carbonato di potassa dram. j. ÷

Fate un' infusione in una pinta di vino bianco vecchio. Filtrate.

Si dà nell'idropisia alla dose di tre o quattro bicchieri al giorno.

VINO DI GUAJACO ELLEBORATO DE L Dr LEWIS.

Legno di guajaco) aa. onc. ij.

Radice d'elleboro nero)

Grani di cardamomo minore) aa. onc. j.

Scorze secche d'aranci)

Vino bianco lib. iv.

Lasciate in fusione per una settimana e più; dopo colate il vino.

Questo vino stimolante e deostruente è impiegato contro l'idropisia e i reumatismi. Si prende la sera ed in piccole dosi.

WAKAKA DEGL' INDIANI.

Cacao mondato onc. j. ÷

Zucchero onc. iv.

Zucchero di vaniglia dram. vj.

Cannella dram. j.

Terra oriana secca dram. j.

Fate una polvere S. A. Questa polvere aromatica e corroborante rianima i vecchi, ed i convalescenti. Se ne mette un cucchiajo da tavola in una zuppa di riso, od altro. Gli spagnuoli la prendono alla dose di mezzo grosso in una tazza di cioccolatte.

Canal in the
 Canal
 The

of
 of

THE

THE

The
 The

The
 The

The
 The

The
 The

The
 The

The
 The

WARREN /

The
 The

The
 The

The
 The

The
 The

The
 The

The
 The

The
 The

MEMORIALE FARMACEUTICO

DE' PRINCIPALI MEDICAMENTI INTERNI,
CLASSIFICATI SECONDO IL LORO USO
NELLE MALATTIE LE PIU'
ORDINARIE.

(Egli è importante leggere ciò, ch'è stato detto sopra questo Memoriale nella prefazione.)

*Acidità di stomaco. Acescenza gastrica.
Medicamenti e Dosi.*

- M**agnesia calcinata mezzo grosso, in un mezzo bicchiere d'acqua inzuccherata, o in una tazza di latte.
Pillole di sapone, 2 a 4 la mattina e la sera.
Avorio calcinato, 12 grani a 2 scrupoli.
Corno di cervo calcinato, 12 grani a un mezzo grosso.
Elettuario di magnesia mezzo, grosso a 2 grossi.
Lilium di Paracelso, 10 a 30 gocce in un mezzo bicchiere d'infusione di tiglio, o in una tazza di tè.
Spirito carminativo di Silvio, 12 gocce a 2 grossi in un conveniente veicolo.
Polvere di Kent, 12 grani a un mezzo grosso.
Confezione di giacinto, 18 grani a 1 grosso e mezzo.
Pastilli d'occhi di granchi, 1 a 4 grossi.

*Affezioni isteriche (Isteria).**Mezzi generali.*

Infusione di valeriana, 2 a 4 dramme per pinta.
 Lavativi rilascianti con addizione di assafetida o di castoreo.
 Pozione eterea con olio di succino.
 Tintura ammoniacale di valeriana.
 Acque minerali toniche.
 Etere combinato al muschio, all'oppio ed alla canfora.

Mezzi particolari.

Pillole marziali di Sydenham, 2 scrupoli per giorno,
 Polvere di Tunquin, da 12 a 24 grani per giorno,
 Pillole anti-isteriche del Dr Selle, 5 ad 8.
 Pozione emmenagoga di Desbois.

*Affezioni lattee.**Mezzi generali.*

Minorativi e sudoriferi.

Mezzi particolari.

Spirito di Minderero, dram. \div
 Elisir di Courcelles, 1 grosso a 2.
 Rimedio di Weiss.

Affezioni nervose. (Vedete Spasmi, Vapori).

Afonia.

Etere balsamico di tolù.
 Pozione del Dr Mongenot.

Amenorrea . (Vedete Soppressione delle regole .)

Anassarca . (Idropisia del tessuto cellulare .)

Mezzi generali .

Scarificazioni .

(Canterj sotto le due ginocchia .

Emetici , purganti , diaforetici , o diuretici .

Mezzi particolari .

Bagni di stufe caldissimi .

Frizioni secche , e linimento volatile .

Piediluvj caldi , e salsi .

Digitale purpurea in fusione o in tintura .

Cremor di tartaro solubile .

Spirito di nitro dolcificato , dramma 1 \div in una pozione diuretica .

Tintura di tabacco , da uno scrupolo ad una dramma .

Pillole di Bacher .

Essenza di terebintina , 6 gocce tre volte al giorno . (Vedet. l'artic. generale Idropisia .)

Angina tonsillare .

Mezzi generali .

Sanguisughe dietro le orecchia .

Emetico , 1 , 2 , o 3 grani .

Lassativi dolci , o sali purganti .

Esutorio alla nuca , quando l'infiammazione sia considerevole .

Gargarismi leggermente astringenti ed acidoli .

*Mezzi particolari.**(Quando l' affezione febbrile è pronunciata.)*

Diaforetici.

Siero, acqua d' orzo,

Cataplasmi emollienti caldi sul collo,

*Angina maligna.**Mezzi generali.*

Una dramma di china di due in due ore,

Gargarismo antisettico.

Ipecacuana a piccole dosi combinata ai diaforetici,

Bevande vinose ed acidole.

Mezzi particolari.

Il Dr Thomas di Salisbury consiglia contro l' angina can-
grenosa una decozione di pepe di Cajenna (due cuc-
chiaiate per una pinta di acqua bollente), aggiungen-
dovi una libbra di aceto. La dose è di due cucchiaiate
di questo miscuglio ogni mezz' ora.

*Angina tracheale. (Ved. Croup).**Apoplessia sanguigna (1).**Mezzi generali.*

Salasso alla giugulare.

Purgante attivo.

Lavativo stimolante.

(1) Vedete la tavola de' rimedj esterni.

((Quando l'apoplessia si manifesta in seguito d'una indigestione), si adopera l'emetico.

Mezzi particolari.

- Wino d' Huxham , 2 a 3 once in clistere .
 Elettuario diacoloquintide , 1 grosso a 1 oncia : questo è un forte purgante .
 Elettuario diaforetico , 1 grosso a 1 oncia : egli purga meno del precedente .
 Pillole di Radius , 12 grani a 12 scrupoli ; esse purgano assai largamente .
 Gocce cefaliche d' Inghilterra , 10 gocce a mezzo grosso .
 Acqua teriacale , 1 a 4 grossi .
 Acqua generale , 2 a 4 grossi .
 Elisir de Jacobins di Rouen , mezzo grosso a 2 grossi .
 Wino anti-apoplettico , 3 a 4 once .
 Etere acetico con cantarelle , 2 a 3 grossi .
 Mistura pettorale di Quarin , a cucchiajo ogni quarto d' ora .
 Acqua spiritosa d' Anhalt , 2 a 3 grossi .

Apoplezia sierosa.

Mezzi generali.

- Affatto salasso , o almeno con gran riserva ed in casi particolari .
 Purganti drastici ,
 Errini .
 Vessicanti al capo , al dorso o alle membra .
 Senzispismi alla pianta de' piedi .
 ((Dopo l'attacco). Elisiri cefalici .
 Purganti amari .
 Wino anti-scorbutico .

*Ascite . (Idropisia dell' addome) .**Mezzi generali .*

Drastici e diuretici .

Frizioni d'olio sul ventre .

Di tempo in tempo un emetico .

Mezzi particolari .

(Ved. l' art. generale Idropisia) .

*Asma .**Mezzi generali .*

Magnesia unita al rabarbaro , 6 grani di ciascheduna mescolati .

Lavativi emollienti .

Ipecacuana , come vomitivo .

Etere opiato .

Gomma ammoniaca e scilla .

Pediluvj caldi .

Mezzi particolari .

Oppio e carbonato di calce combinati .

Tintura di digitale , 15 gocce due volte al giorno .

China ed infusi amari .

Solfato di ferro .

Tintura di castoreo , e di zafferano , di ciascuna mezzo grosso , in un bicchiere d'infusione di valeriana .

Acqua di catrame , 3 bicchieri al giorno , uno la mattina , uno a mezzo giorno , ed uno la sera . Non si mangia che due ore appresso .

Pillole d'assa fetida , e di gomma ammoniaca (parti eguali) , 4 a 5 al giorno .

- Vino scillitico, 1 a 3 once, metà la mattina, e metà la sera.
- Vino d'enula campana, 4 grossi a 3 once.
- Elisir anti-asmatico di Boerhaave, da 20 a 30 gocce in una tazza di tisana pettorale.
- Elisir paregorico inglese 50 a 100 gocce.
- Estratto d'aristolochia, 6 grani a mezzo grosso.
- Estratto di scabbiosa, 6 a 24 grani.
- Estratto d'enula campana, 8 grani a mezzo grosso.
- Ossimiele scillitico, 1 grosso a 1 oncia.
- Pozione d'ipecacuana d'Haller.
- Polvere di scilla di Stal, da 3 a 5 grani.
- Infusione di fuliggine di Piderit, 1 grosso a 1 oncia nel vino.
- Mistura di Bruner, 1 oncia tre volte al giorno.
- Acqua di Bares artificiali, 1 a 2 pinte al giorno.
- Sciroppo di Calabre, 2 grossi a 1 oncia in una infusione pettorale.
- Tavolette di zolfo, 2 grossi a un'oncia.
- Pillole di cinoglossa, 3 a 6 grani.
- Sciroppo di nicoziana, 2 grossi a 2 once; egli è purgante.
- Trochisci di scilla, 1 scrupolo a 3 grossi.
- Sciroppo anti-asmatico, 1 grosso a 1 oncia.
- Pillole di Quarin, 5 a 6 e 10 a 12.
- Essenza scillitica di Keup, 40 a 60 gocce.
- Loock di Gordon.

Avvelenamenti cogli ossidi metallici.

- Tartaro emetico, 2 a 3 grani.
- Ipecacuana, 24 a 48 grani.
- Aceto scillitico, 3 o 4 cucchiaini.
- Carbonato di soda o di potassa, 1 grosso in una pinta d'acqua.
- Solfuro di potassa, 6 grani in un bicchiere d'acqua, o in pillole.

Solfuro di ferro, 10 a 12 grani.

Inchiostro, 1 cucchiajo in una pinta d'acqua.

Coi sali metallici.

Ammoniaca liquida, 30 gocce in un bicchiere di bevanda,
Acqua di calce, 6 a 16 once.

China china, 1 a 4 grossi.

Balsamo di zolfo, 1 a 2 grossi.

Terebintina, 1 scrupolo a 1 grosso.

Col piombo.

Rimedio dell'Ospedale della carità.

Cogli acidi.

Acqua di sapone, una libbra a una pinta.

Magnesia calcinata, 1 scrupolo a 1 grosso.

Pozione del Dr Andry.

Periaca, 1 a 2 grossi.

Sciroppo diacodio, 4 grossi a 1 oncia.

Coll' Oppio.

Limonata vegetabile, e minerale, 1 libbra a una pinta.

Etere, 1 scrupolo a 1 grosso.

Con i funghi.

Trattamento indicato. (Vedete la Tavola delle formole.)

Blenorrea.

Mistura balsamica di Fuller, 1 cucchiajo mattina e sera.

Vino del Dr Fordyce, quattro cucchiiai al giorno.

Pozione balsamica di Choppart.

Cachessia . (Vedete Marasmo .)

Cadute . (Vedete colpi .)

Calcoli biliari .

Mistura di Whitt , 12 a 20 gocce nello zucchero .

Calcoli della vescica .

Birra diuretica inglese , 2 a 3 bicchieri .

Cancro :

Pillole d'aconito del Dr Double , 1 la mattina , 1 la sera .

Pillole mercuriali , 2 al giorno .

Estratto di cicuta , da 1 a 4 grani : s' aumenta a poco a poco la dose sino a 12 e più .

Malattie cancerose , e scrofolose .

Elisir anti-scrofoloso di Peyrilhe , un cucchiajo da tavola .

Cardialgia .

Tintura di guajaco di Londra , 1 grosso a una mezz' oncia .

Carreau de' fanciulli .

Tintura di malato di ferro , 1 scrupolo ad 1 dramma .

Catarro (vedete Infreddamento) .

Mezzi generali .

Acqua d' orzo acidolata collo sciroppo di limone ; (se vi è diatesi infiammatoria) salasso o sanguisughe .

Antimoniali e diaforetici a piccole dosi.

Bevande mucilaginoso acidolate.

Spirito di Minderero, una mezz' oncia presa in due ore.

Ossimiele scillitico, una mezz' oncia.

Looch inzuccherato collo sciroppo di tolù.

Emulsione colla gomma ammoniacca e l' oppio.

Mezzi particolari.

Tintura di digitale, 30 gocce.

Mirra, scilla e gomma ammoniacca combinati.

Catarro cronico. (Vedete Tavola delle malattie.)

Elisir pettorale inglese, un mezzo grosso a 2 grossi in una tazza d' infusione de' quattro fiori.

Elisir paregorico, 50 a 100 gocce.

Looch di Gordon, a cucchiaini.

Marmillata di Fronchin, a cucchiaino d' ora in ora.

Pillole del Dr J. J. Leroux, 3 a 4 al giorno.

Pillole anti-catarrali del Dr Pariset, 2 la mattina, 2 la sera.

Polvere incisiva del Dr Mongenot. (Vedete il suo uso in questo volume.)

Mistura anti-catarrale russa, a cucchiaino da caffè.

Polvere anti-catarrale di Vienna, 1 a 2 grossi.

Polvere di Wedelius, 1 a 2 scrupoli.

Sciroppo pettorale inglese, 1 a 2 once in una infusione appropriata.

Tisana di Buchan.

Catarro laringeo.

Etere balsamico di Tolù del Dr Moreau.

Catarro della vescica: (Vedete Renella.)

Cefalalgia, emicrania, mal di testa.
(Vedete Rimedj esterni.)

Cinanche, angina, mal di gola:
(Vedete Rimedj esterni.)

- Polpa di tamarindo, 2 grossi a 1 oncia.
- Ossimiele semplice, 2 grossi a 1 oncia.
- Miele rosato, 1 grosso a 1 oncia.
- Sciroppo di gelso moro, 2 grossi a 1 oncia e mezza.
- d' aceto, 2 grossi a 1 oncia.
- Polvere temperante di Stahl, 12 grani.
- Bevanda anti-flogistica di Stoll, 1 tazza ogni ora.
- Boli diaforetici inglesi, 2 al giorno.

Clorosi.

Mezzi generali.

- Emetico.
- Infuso di genziana e di quassio.
- Preparazioni marziali.
- Acque minerali ferruginose.
- Purganti drastici a piccole dosi.

Mezzi particolari.

- Tinture di china, di muriato di ferro e di cantaridi miste nelle giuste proporzioni.
- Limatura di ferro porfirizzata, 2 a 24 grani; si stempera la limatura, o nel vino generoso, o in una tisana di specie amare.
- Zafferano di marte, o etiope marziale, 2 a 24 grani.
- Pastilli d'enula campana, una mezz'oncia.

Vino ferrato, 2 grossi a 2 once; si dà solo o in una infusione appropriata.

Tintura d'assenzio, 10 gocce o 1 grosso, in un bicchiere di tisana.

Tavolette marziali del Codice, 2 al giorno.

Pillole toniche di Stoll, 4 a 6.

Pillole tartaree di Schroder, 1 scrupolo a 1 grosso e mezzo.

Pillole ferrate, 6 grani a mezzo grosso.

Pillole matricali di Koeimps, da 12 a 36 grani al giorno.

Confezione di ruta, 18 grani a 2 grossi.

Elisir americano, 3 cucchiaini da caffè al giorno.

Colica di stomaco.

Gocce amare, 2 a 8 in una infusione di piante stomaciche.

Elisir teriacale, 10 a 30 gocce.

Polvere di corallo d'Helvezio, 18 grani a 2 scrupoli.

Teriaca di Venezia, 18 grani a 2 grossi.

Elettuario dell'Orvietano, 18 grani a 1 grosso.

Diascordio, 18 grani a 2 grossi.

Mitridate, 12 grani a 1 grosso.

Philonium romanum, mezzo grosso a 2.

Colica intestinale.

Mezzi generali.

Infuso di camomilla.

Cristeri lassativi.

Purganti con sciroppo del ramno catartico, jalappa e calomelano.

Pozione calmante con un grano d'oppio.

Flanelle calde inzuppate in una decozione ammolliente, applicate sull'ombilico.

Mezzi particolari.

Tintura anodina di corallo d'Helvezio, 20 gocce a mezzo grosso.

Acqua generale, 2 a 4 grossi.

Miele mercuriale, 1 a 4 once in clistere.

Sciroppo di papavero, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

Teriaca diatessoron, 12 grani a 2 grossi.

Mitridate, 12 grani a 1 grosso.

Philonium romanum, mezzo grosso a 2 grossi.

Balsamo tranquillo, mezz'oncia a 2 in clistere.

Balsamo della vita d'Hoffmann, 10 gocce, a 1 mezzo grosso.

Laudano del Sydenham, 10 gocce a 1 grosso.

Oppio di Rousseau, 2 a 10 gocce.

*Colica ventosa.**Mezzi generali.*

Acqua di menta e di fiori d'arancio.

Acqua d'anice.

Sciroppo diacodio.

Cristeo carminativo.

Fomenti caldi sull'addome.

Tintura di jalappa e di sena composta.

Colica de' Pittori.

Trattamento della Carità.

*Colica nervosa.**Mezzi generali.*

Pozione antispasmodica colla tintura di castoreo, coll'etere solforico, colla tintura d'oppio, coll'acqua di fiori d'

arancio, coll' olio animale di Dippel.

Mezzi particolari.

Olio di ricino, mezz' oncia a 2 once, con un' oncia di uno sciroppo di limone.

Etere solforico, 10 a 30 gocce.

Tintura di Bestucheff, 15 a 40 gocce.

Colica del miserere.

(*Cholera morbus.*)

Mezzi generali.

Acqua d' orzo o di semi di lino.

Acqua panata o di crusca.

Brodo di pollo.

Fomenti sullo stomaco con decotto di papaveri e un quarto d' acqua-vite canforata.

Pillole d' oppio, mezzo grano ogni ora.

Cristei oppiati.

Bagno caldo.

(Sulla fine) vino di china, polvere di colombo, rabarbaro.

Colica nefritica.

Spirito di nitro dolcificato, 1 cucchiajo da caffè con metà di laudano in un bicchiere di tisana di parietaria.

Acqua imperiale, 2 a 4 grossi.

Liquore anti-nefritico d' Adams, 2 grossi mattina e sera.

Balsamo di pareira brava mezzo grosso a 2 grossi.

Sciroppo d' altea composto, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

Acqua di menta composta, 1 a 4 grossi in un bicchiere di tisana.

Pozione del Dr Norford.

Balsamo di Fioravanti, 5 a 10 gocce nel tè.

Spirito di nitro dolcificato, 20 a 60 gocce.

Pozione capivi, a cucchiari di mezz' ora in mezz' ora, in una tisana diuretica.

Colpi, cadute (1).

Specie vulnerarie, un pizzico in fusione.

Acqua vulneraria, di smeraldo, generale, di Cologna, 2 a 4 grossi nell' infusione di sopra. Si fanno delle frizioni con queste acque spiritose sopra la parte offesa, sopra le tempie, e la fronte. Si respirano fortemente.

Convulsioni de' fanciulli.

Magnesia calcinata, 8 a 10 grani; si mescola con altrettanto di rabarbaro in una tisana anti-spasmodica.

Tintura di fuliggine, 12 a 15 gocce.

Polvere della principessa di Carignan, 18 grani a un grosso.

Teriaca diatessaron, 10 a 20 grani.

Convulsioni degli adulti.

Estratto di stramonio, mezzo grano a 2 grani due volte al giorno.

Estratto di giusquiamo, 1 a 3 grani.

Polvere anti-spasmodica, 1 scrupolo a 1 grosso.

--- di Guttete, 2 grani a 1 grosso.

Polvere dorata di Zell, 6 grani a 1 scrupolo.

Polvere di Tanquin, 12 grani.

Teriaca diatessaron, 18 grani a 2 grossi.

(1) Vcdete la Tavola de' rimedj esterni.

*Coqueluche.**Mezzi generali.*

Vescicatorio volante sul petto, o pomata del Dr Autenrieth.

Lassativi dolci.

Emetico a piccole dosi ripetute.

Ossimiele scillitico.

Muschio, castoreo, canfora, olio di ricino.

Fomenti d'etere oppiato sul petto.

Mezzi particolari.

Digitale unita all'oppio.

Decozione di china.

Sciroppo di rabarbaro, a cucchiaini da caffè, due o tre volte al giorno.

Kermes minerale, 1 quarto di grano a 1 mezzo grano, mescolato con s. q. di sciroppo, e stemperato in un poco d'acqua.

Sciroppo di diacodio, 1 a 4 grossi, in una tazza d'infusione d'issopo con puleggio.

Tintura d'anice d'Alibert, 1 oncia a piccoli cucchiaini; si mescola con un poco di sciroppo pettorale, e un poco d'acqua.

Sciroppo del Dr Desessarts, 1 oncia, a cucchiaino, in un poco di tisana pettorale.

Sciroppo del Dr Maloet, a cucchiaini d'ora in ora in una tazza d'infusione d'issopo, o di fiori pettorali.

Sciroppo di Rivet, idem.

Sciroppo per la *coqueluche*, idem.

Sciroppo di millepiedi, idem.

Sciroppo contro la tosse, idem.

Polvere sedativa di Wetzler. (Vedete il suo uso in questo volume.)

Sciroppo di Boulay, a cucchiaini 3 a 4 volte la mattina.

Polvere del Dr Marc.

Pozione del Dr Jeanroy, 6 cucchiaini la mattina.

Elisir paregorico inglese, 50 a 100 gocce (1).

Costipazione.

Elettuario lenitivo, 1 a 3 grossi.

Marmelata di Tronchin, un cucchiaino ogni sera.

Pillole rilascianti di Buchan, 3 a 9, parte la mattina, parte la sera.

Croup. (Angina tracheale.)

Mezzi generali.

Salasso, emetico.

Vescicatorio sul petto, o alla faccia anteriore del collo, o frizioni leggiere sopra il collo con un linimento canforato al quale si aggiunge qualche goccia di una tintura di cantaride.

Minorativi, per tenere il ventre libero.

Mezzi particolari.

Tintura di digitale, 5 gocce ogni 4 ore.

Frizioni sul petto con un misto d'etere, e di tintura d'oppio a parti uguali.

Tintura di scilla, mezza dramma.

Vino d'ipecacuana, oncia mezza.

Giulebbe scozzese, 4 a 5 once.

Mistura per il croup, a cucchiaini.

Solfuro di potassa, 1 a 6 grani stemperata nello sciroppo d'ipecacuana.

(1) Vedete la Tavola de' rimedj esterni.

Muriato dolce di mercurio, 1 grano in bolo con midollo di pane e zucchero s. q. Si replica questo rimedio ogni due ore.

Sciroppo di fegato di zolfo, mezz' oncia a 1 oncia.

Pastilli di M. Chaussier, 4 a 6 al giorno.

Danza di S. Vito.

Pillole del Dr Merat, da 2 a 4 al giorno.

Debolezza di stomaco,

Prostrazione di forze, Atonia.

Vino di rabarbaro composto, 1 a 2 once.

--- amaro, idem.

--- stomachico di Plenck, idem.

Wakaka degl' Indiani, 1 grosso a 1 oncia.

Vino di chinachina, 3 a 4 once prima del desinare ed altrettanto la sera.

Vino d'assenzio, 1 a 6 once all' ora del desinare ed altrettanto la sera.

Vino d'enula campana, 4 grossi a 3 once.

Balsamo della vita di Lelievre, 1 a 4 cucchiari; lasciando un' ora d'intervallo.

Essenza di Wedelio, mezzo grosso a 1 grosso.

Elisir della vita di Mathiole, 1 a 4 grossi.

--- viscerale d' Hoffmann, 1 a 2 grossi.

--- di Stoughton, 10 gocce a 1 grosso in una tazza di tè.

Estratto d'assenzio, 12 grani a 1 grosso.

--- di centaurea minore, 12 grani a mezzo grosso.

Lilium di Paracelso, 10 a 30 gocce in un veicolo stomachico.

Estratto di genziana, 12 grani a mezzo grosso.

--- di rabarbaro, idem.

--- di ginepro, 24 grani a 2 grossi.

- Estratto d'aloe, 2 a 4 grani.
 Acqua teriacale, 1 a 4 grossi.
 Sciroppo d'assenzio, 2 grossi a un oncia e mezza.
 --- di chinachina, idem.
 --- di kermes, 2 grossi a 1 oncia.
 --- di menta, 2 grossi a 1 oncia e mezza.
 Elisir di Garus, idem. •
 Tintura stomachica di Moscati, 4 a 6 grossi, due volte al giorno.
 --- stomachica amara d'Edimbourg, 4 a 6 grossi.
 --- di cardamomo composta (Lond.) 2 a 4 grossi.
 Acqua spiritosa d'Anhalt, 2 a 3 grossi.
 Polvere di diarrhodon, 12 grani a 1 grosso.
 --- de' tre sandali, idem.
 --- letificante, idem.
 --- d'ambra composta, idem.
 --- d'*arum* di Berckmann.
 Confezione di giacinto, 18 grani a 1 grosso e mezzo.
 --- d'alcherimes, 1 scrupolo a uno grosso.
 Teriaca, 18 grani a 2 grossi.
 Orvietano, idem.
 Mitridate, idem.
 Diascordio, uno scrupolo a un grosso e mezzo.
Philonium romanum, 36 grani a 2 grossi.
 Oppiato di Salomone, 1 scrupolo a 1 grosso.
 Elettuario d'hierapiera, 1 a 6 grossi.
 Pastilli di vaniglia, 1 grosso a 1 oncia nel corso del giorno.
 --- di garofani, 1 a 4 grossi.
 --- di cannella, idem.
 --- di cachou, idem.
 --- di rabarbaro, idem.
 Pillole balsamiche di Stahl, 2 a 12 grani.
 --- di Becher, idem.
 --- ferrate, 6 grani a 1 scrupolo.
 Polvere d'antimonio marziale di Keup, da 5 a 6 grani.
 Tintura di rabarbaro inglese, una mezz'oncia a 1 oncia.

Vino amaro della Carità, 1 oncia o 2 mattina e sera.

Trochisci di cypheos, 12 grani a 1 grosso.

Balsamo sassone, 15 gocce sopra un pezzo di zucchero.

Birra stomachica inglese, 1 bicchiere mattina e sera.

--- di chinachina di Mutis, una pinta al giorno.

Boli corroboranti di Desbois, 6 al giorno.

Confezione giapponese, 1 a 2 scrupoli.

Elisir di Mithre, 2 a 4 grossi.

Alcherimes degl' Italiani, 2 a 3 grossi.

Oppiato stomachico d' Helvezio, 1 scrupolo a 1 grosso.

Polvere d' Haly, mezzo grosso a 1 grosso e mezzo.

--- corroborante di Werthoff, 42 grani.

Tintura nervino-tonica di Berlino, 1 a 2 grossi.

Bolo digestivo di Smith.

Acqua di magnanimità, 1 a 2 grossi.

Elisir sacro, 1 oncia a 1 oncia e mezza.

Polvere diaromaton, 5 a 20 grani.

Tintura di rabarbaro di Spielman, mezz' oncia in un conveniente veicolo.

Bolo stomachico di Parmentier.

Tintura di malato di ferro, 1 scrupolo a 1 grosso.

Pillole del Dr Huhn, 1 a 2.

Tintura sacra, 1 cucchiajo in un bicchiere d'acqua inzuccherata. (Vedete la Tavola delle malattie.)

Debolezza degli organi della generazione.

Pastilli di ginseng, 4 a 5 un ora di distanza.

Wakakà degl' Indiani, 4 grossi a 1 oncia.

Diabete.

Mezzi generali.

Antimoniali uniti all' oppio.

Vessicanti sulla regione de' reni.

Gomma-chino, cachou, solfato di zinco.

Chinachina, mirra, e ferro mescolati.

Mezzi particolari.

Dieta puramente animale senza verun alimento vegetabile.

Pillole saponacae aloetiche.

Solfuro di ammoniaca, 3 a 4 gocce quattro volte al giorno, in un veicolo conveniente.

Limonata nitrica.

Diarrea.

Mezzi generali.

Leggiera dose d' ipecacuana.

Rabarbaro e cannella insieme.

Polvere di James.

Decotto d' orzo, di riso, di malva, di corno di cervo.

Acqua di gomma arabica, acqua panata.

(Se vi sono acidi nello stomaco) assorbenti uniti ad opii.

Mezzi particolari.

Solfato di soda e di)	Quando la malattia proviene da
magnesia . . .)	
Fosfato di soda . .)	acrimonia tenace.

Olio di ricino)	Quando vi è ingestione di sostanze
Tintura d' oppio)	
	velenose.

China, conserva)	Quando vi è atonia generale
di cinorrodon)	
Preparazioni marziali)	o locale.

Cachou, gomma kino)	Nella diarrea cronica.
Acqua di calce . . .)	
Latte e gomma arabica)	

Avorio calcinato, 12 grani a 2 scrupoli.

Corno di cervo calcinato, idem.

Formulario Magistrale,

Tintura di corallo anodina d' Helvezio , 20 gocce a mezzo grosso .

Rob di sambuco , 1 scrupolo a 1 grosso .

Estratto di millefoglio , 12 a 48 grani .

Miele di ninfea , 1 a 4 once ; miele rosato , 1 grosso a 1 oncia in un clistere .

Sciroppo di ninfea , 2 grossi a 1 oncia e mezza .

Sciroppo di rose secche , idem .

--- di consolida maggiore , idem .

Gelatina di corno di cervo , 2 , 4 e 6 once .

Conserva di rose e di cinosbato , 2 grossi a 1 oncia .

Polvere di Kent , 12 grani a mezzo grosso .

--- di corallo d' Helvezio , 10 grani a 2 scrupoli .

Confezione di giacinto , 18 grani a 1 grosso e mezzo .

Orvietanum praestantius , 12 grani a 1 grosso .

Diascordio , 1 scrupolo a 1 grosso e mezzo .

Polvere di creta composta , 6 a 12 grani tre volte al giorno .

Catholicum doppio , 2 grossi a 2 once (minorativo) .

Pillole di felce composte , 6 grani a mezzo grosso .

Trochisci di ambra , 12 grani a 1 grosso .

Olio di mastice , mezz' oncia a un' oncia in clistere .

Elettuario anti-dissenterico , 1 a 3 grossi .

Polvere d' Haly , mezzo grosso a 1 grosso e mezzo .

Decozione bianca di Sidenham , 1 bicchiere ogni ora .

Looch d' amido .

Pillole anti-dissenteriche di Willis , 3 .

Rimedio di Quarin , 3 once e mezza ogni tre ore .

Dissenteria.

Mezzi generali.

Emetico .

Dolci lassativi .

Ipecacuana mista con polvere aromatica .

Lavativi ammollienti ed oppiati.

Bevande mucilaginosi. Latte e sciroppo di gomma. Acqua di riso.

(Nel secondo periodo).

Rabarbaro ed oppio combinati.

Giusquiamo.

Oppio e china mescolati.

Cachou, gomma kino.

Vino mescolato al decotto di legno di campeggio e di scorza di granato.

Latte allungato con acqua di calce.

Mezzi particolari.

Solfato di zinco unito all'oppio. (Vedete Diarrea.)

Dispepsia.

Mezzi generali.

Magnesia e rabarbaro.

Acqua di menta e laudano.

Lassativi dolci combinati cogli aromatici.

(Se vi ha cardialgia e vomito) rubefacienti applicati sullo stomaco.

(Per ristabilire il tono dello stomaco.)

Infuso di genziana con tintura di mirra e di cardamomo.

China, cannella, e radice di Colombo.

Vino ferrato.

Decotto di lupolo e di radice di ratania con scorza d'arancio.

Acque minerali ferruginose. Acque di Selz o di Pyrmont.

*Mezzi particolari.**(Vedete l'articolo Indigestione.)**Disuria, stranguria.*

Pozione diuretica di Buchan, 1 tazza di quattr' ore in quattr' ore.

Trochisci d'alkekengi, 12 grani a 1 grosso.

Pozione diuretica del Dr Hallé.

Doglie.

Elisir americano, 1 a 2 grossi.

Pozione di Spielmann, a cucchiaini.

Doglie de' fanciulli.

Pozione di Spielmann, a cucchiaino ogni quarto d'ora.
(Vedete Colica intestinale.)

Emetamesi. (Ved. Vomito di sangue.)

Ematuria. (Ved. Piscio di sangue.)

Emorragie.

Pillole cuprate di Swediaur, 2 a 3.

--- d'allume d'Helvezio, 6 a 12.

Polvere stittica di Colbatch, 4 a 12 grani.

--- di kino composta, 1 scrupolo.

Elisir acido aromatico di Brugnatelli, 12 a 48 gocce.

*Emorroidi.**Mezzi generali.*

- ! Leggeri lassativi, come elettuario lenitivo, olio di ricino, cremor di tartaro.
- ! Sanguisughe applicate all'ano.
- ! Unguento emolliente, come il populeo, o il cerotto opiato.
- ! Bevande leggermente nitrato e solfuree.

Mezzi particolari.

- ! Tintura di digitale, 30 a 40 gocce al mattino.
- ! Iniezioni astringenti.
- ! Conserva di rose, 1 a 3 once.
- ! Chinachina, mezzo grosso.
- ! Elettuario lenitivo, 1 a 3 grossi.
- ! Elettuario di Reuss, 2 a 3 grossi al giorno.
- ! Allume tinto d'Helvezio, 6 grani a 1 scrupolo.
- ! Pillole astringenti, idem.
- ! Trochisci di karabè, 12 grani a 1 grosso.

Emottisi. (Ved. Sputo di sangue.)

Enteritide. (Ved. Infiammazione degl' intestini.)

Epatitide. (Ved. Infiammazione del fegato.)

*Epilessia.**Mezzi generali.*

L'epilessia può essere cagionata dalla dentizione, dalla soppressione di una evacuazione, dall'ingorgamento degl' intestini, dall'esistenza d' un tumore, da lesione occulta di una porzione di nervo, ec.

La cura varia secondo la causa:

(Essendovi pletora) salasso locale, esutorio.

Digitale alla dose d'un grano.

Oppio e valeriana, 2 grani del primo, 2 dramme della seconda.

Muschio ed oppio.

Etere, olio di succino, olio animale di Dippel.

Arnica montana, belladonna e giusquiamo.

Fiori di zinco, 3 a 4 grani in pillole.

Muschio, 5 a 12 grani in pillole coll'estratto di visco quercino.

Canfora, 8 a 16 grani.)

Castoreo, 3 a 16 grani.) (1)

Assa fetida, 12 grani ad uno scrupolo)

Mezzi particolari.

China.

Ferro ammoniacale.

Fiori di zinco, 5 grani in pillole.

Nitrato di argento, 3 grani in 20 pillole, di cui prendonsi due al giorno.

Elisir anti-epilettico.

--- della vita di Mathiole, 1 a 4 grossi internamente:

Se ne frottono anche le tempie, e il di sopra del naso.

--- di vitriolo di Minsicht, 20 a 40 gocce in un veicolo acquoso.

Gocce anodine inglesi, 10 gocce a mezzo grosso.

--- cefaliche d'Inghilterra, idem.

Estratto di stramonio, mezzo grano a 2 grani.

--- di giusquiamo, 1 a 3 grani.

--- di valeriana, 12 a 48 grani.

(1) Sostanze semplici che si prescrivono sole, o mescolate.

- Polvere anti-spasmodica, 1 scrupolo a 1 grosso.
 --- di Guttete, 2 grani a 1 grosso, secondo l'età.
 --- d'oro di Zell, 6 grani a 1 scrupolo.
 --- di Tunquin, 12 grani.
 Teriaca diatessaron, 12 grani a 2 grossi.
 Elettuario diacolocintide, 1 grosso a 1 oncia.
 Olio animale di Dippel, 5 a 30 gocce, mescolate con
 l'etere.
 Alcohol ammoniacato, 20 a 40 gocce, in un veicolo ap-
 propriato.
 Etere solforico, nitrico, muriatico, 10 a 20 gocce con
 lo zucchero.
 Birra cefalica inglese, 4 a 5 bicchieri al giorno.
 Pillole anti-epiletiche inglesi, 1 sola alla volta.
 --- del Dr Merat, 2 a 3 al giorno.
 --- cuprate di Swediaur, 2 a 3 al giorno.
 --- di Quarin, 2 a 4.
 Elettuario del Dr Mead, 1 grosso la sera e la mattina.

Erpeti.

- Solfuro d'antimonio, 12 a 18 grani, mescolati con par-
 te eguale di zucchero, da prenderli in 3 volte.
 Nitrato di potassa, mezzo grosso a 1 grosso al giorno in
 una infusione di fumaria.
 Bolo diaforetico inglese.
 Liquore di Pressavin, 1 a 5 bicchieri da ratafia al giorno.
 Pillole di Plumer, 6 al giorno in due prese.
 Pillole d'aconito del Dr Double, 1 la mattina 1 la sera.
 Polvere di Grimaldi, 48 grani (purgante).
 Sciroppo di fegato di zolfo, 1 a 2 once.
 --- depurativo di Majault, 1 a 2 once.
 Tisana di Vinache, 1 pinta.
 Estratto di fumaria, 24 grani a 1 grosso.
 --- di scabbiosa, 6 a 14 grani.
 Sciroppo di fumaria, 2 grossi a 1 oncia e mezza.
 --- di spino cervino, 2 grossi a 2 e 3 once, (pur-
 gante).

Sciroppo di Belet. (Vedete la Tavola delle formole.)

Confezione di Hamec, 1 grosso a 1 oncia (purgante).

Tavolette antimoniali di Kunckel, 1 a 4 grossi.

Pastilli di zolfo, 1 grosso a 1 oncia.

Pillole di panacea mercuriale, 6 grani a 1 scrupolo.

--- di Belloste, 2 al giorno, 6 a 8 per purgante.

--- di Renaudot, 12 a 48 grani.

Trochisci Alhandal, 2 grani a 1 scrupolo (drastico).

Bolo diaforetico inglese, 2 al giorno.

--- purgante del Dr. Wilson, 2 a 10 grani.

Acqua ossigenata d'Alyon, 2 a 3 bicchieri la mattina.

(Vedete la Tavola delle malattie.)

Erutti. (Ved. Flattuosità.)

Polvere diaromaton, 5 a 20 grani.

Elisir corroborante di Selle.)
 --- carminativo di Wedelius.) 1 grosso.

Tintura di rabarbaro di Spielmann, mezz' oncia in un veicolo conveniente.

Tintura di Bestuchef, 20 a 30 gocce.

Estinzione della voce. (Vedete Afonia.)

Febbre Adinamica.

Elettuario anti-febbrile di Boerhaave, mezzo grosso ogni 4 ore.

Elisir della salute, 1 oncia.

--- febbrifugo di Whitt, mezz' oncia.

Soluzione febbrifuga di Broussonet.

Mistura di mirra di Griffith, 4 cucchiari tre volte al giorno.

Polvere di Gymss, 1 grosso a 1 grosso e mezzo.

Vino amaro, 2 a 3 once.

*Febbre intermittente.**Mezzi generali.*

(Nel primo periodo del freddo).

Ippecacuana, 20 a 30 grani, o tartrato antimoniato di potassa, 1 a 3 grani.

Cordiali diaforetici, come vino antimoniale e canforato, pozione cordiale o infuso sudorifero.

(*Nei primi attacchi dell' accesso.*)

Etere solforico, 1 scrupolo a 1 dramma.

Tintura d'oppio, 30 a 40 gocce (Lind.)

(*Nelle intermissioni.*)

China, 2 scrupoli ogni due o tre ore. La si può dare in infuso o decotto, in polvere o in clestere, a differenti dosi.

Quassia, 1 dramma in infuso.

Augustura, 1 dramma a 2 in decotto.

Swatania febrifuga, idem.

Salix caprea, idem.

Radice di ratania, 20 grani in polvere.

Scorza di salice bianco, 2 grossi in due prese, a due ore di distanza.

--- di castagna d'india, 2 dramme infuse in 4 once di cardo santo.

--- di frassino, 2 gramme in una tazza d'infuso di foglie di frassino, ogni quattr' ore.

Serpentaria virginiana, idem.

Purganti minorativi.

Il tamarindo, la manna, la cassia.

Lo sciroppo del ramno catartico.

Il rabarbaro.

Il solfato di soda, di magnesia, di potassa.

Il fosfato di soda.

Preparazioni particolari.

Vino di china, un bicchiere la mattina ed uno la sera.

--- febbrifugo di S. . . . , 1 a 2 once la mattina.

Elissir febbrifugo di Whitt, mezz'oncia.

--- anti-settico di Huxham, 2 a 4 dramme, in una bevanda conveniente.

Febbrifugo del Dr Audouard.

--- del Dr Marc.

Sciroppo di china, 2 dramme ad 1 oncia e mezza.

Soluzione di arseniato di potassa, da 2 a 12 gocce (il Dr Fowler, e il Dr Darwin).

Essenza alessifarmaca di Stahl, 20 a 30 gocce.

Mistura acida del Dr Selle, 1 tazza ogni ora.

--- risolutiva del Dr Selle, mezza tazza ogni ora.

Tintura febbrifuga di Clutton, in una tisana sino ad una leggiera acidità.

--- di kina composta di Huxham, 2 a 4 dramme.

Estratto di centaurea minore)

--- di genziana,) da 6 a 12 grani.

--- secco di chinachina)

Elettuario di psillio, 1 a 6 dramme. (E' purgante.)

--- anti-febbre di Boerhaave, mezza dramma ogni quattr' ore.

Oppiato febbrifugo di Tissot, 2 dramme.

--- febbrifugo del Dr C. (Vedete la Formola.)

Pillole febbrifughe inglesi, 4 per giorno pria dell'accesso.

--- emetiche di Boerhaave, 1 a 2.

--- tartaree di Schroder, 4 a 8.

Polvere di Grimaldi, 40 grani. (E' purgante.)

--- febbrifuga e purgante di Helvezio, 18 grani a mezza dramma.

--- di Boullemer, 44 grani al giorno per tre giorni.

Polvere di James, 1 dramma ad 1 dramma e mezza.
 --- febbrifuga di Juncher, 1 dramma e mezza in
 quattro prese.
 --- corroborante di Werloff, 42 grani.

Febbre remittente.

Mezzi generali.

Ne' primi parossismi.

Limonata, acqua di tamarindo.
 Cremore di tartaro solubile, 1 a 2 dramme.
 Emetico, 1 a 3 grani.
 Minorativo o cristeo purgante.
 Muriato di mercurio dolce, 6 a 12 grani.

Nel forte del parossismo.

Affusioni d'acqua fredda.
 Aspersione d'acqua con aceto.

Nella remittenza.

China in decotto acidolata coll'acido solforico debole, o
 la china in polvere alla dose di un'oncia e mezza a
 due dramme ad intervalli determinati.

Mezzi particolari.

Soluzione arsenicale di Fowler, 8 a 12 gocce.

Febbri continue.

Mezzi generali.

Decotto d'orzo o di grani di lino.
 Limonada o siero.

Infuso leggero di menta o di camomilla.

Ipecacuana, 20 a 30 grani.

Mercurio dolce unito a qualche grano di jalappa.

Infuso di tamarindo nitrato.

Diaforetici, come vino antimonioato, polveri di James ec.

Anti-spasmodici, come etere, canfora, muschio, ammoniac, soli o mescolati.

Acido nitrico alcoholizzato.

Infuso di china leggermente acidolato.

Quassia, due dramme in infuso, in 12 once d'acqua: (se vi è un'azione purgante, si aggiunge all'infuso di china gocce 6 di tintura d'oppio o mezzo grosso di tintura di eachou).

Febbre infiammatoria.

Mezzi generali.

Dopo il salasso si applicano alla fronte delle compresse di acqua fredda o di etere.

Digitale purpurea, 2 dramme in infuso.

(Se vi sono nausee) pozione emetica.

(Se vi è costipazione) lassativi dolci.

Limonada cotta, nitrata, o due grossi di cremore di tartaro solubile.

Mezzi esterni secondo lo stato dell'infermo.

Gli amari e la china nella convalescenza.

Preparati particolari.

Bevanda anti-flogistica di Stoll, 1 tazza ogni ora.

Mistura diaforetica di Selle, mezza tazza ogni ora.

*Febbre nervosa . (Tifo leggiero .)**Mezzi generali .*

((Variano secondo le fasi che presenta la malattia .)

((Se vi sono nausee) si facilita il vomito .

((Se vi è costipazione) lassativi dolci .

Affusioni d'acqua fredda nel parossismo .

((Se la diarrea si dichiara) si dà il cachou , la gomma kino , l'acqua di cannella , la tintura d'oppio .

Il vino di china verso la fine della malattia .

(Gli anti-spasmodici come il muschio , l'ammoniaca , la canfora , e l'oppio .

Febbre putrida , e maligna .

(Tifo confermato .)

Mezzi generali .

Ilpecacuana , 15 grani con un grano d'emetico in un infuso di camomilla .

IlPurgante dolce --- Calomelano ---

Abluzioni d'acqua fredda seguite da un bicchiere di vino caldo .

IlPozione --- Infuso di colombo , oncia una e mezza : tintura d'oppio 5 gocce : acido muriatico 12 gocce .

IlLa china alla dose di mezz'oncia in decotto con 3 dramme di serpentaria di Virginia in 1 libbra e mezza di tintura di camomilla .

IlLe acque acidole gassose .

IlL'angustura , 1 dramma a 2 in decozione .

IlLa genziana , idem .

Mezzi particolari .

IlSpirito volatile ed aromatico di Silvio , 6 a 30 gocce .

IlSoluzione febbrifuga di Broussonet .

Acqua diuretica canforata di Fuller, 1 a 2 once.

Elissir anti-settico di Huxam, mezza dramma ad 1 dramma.

--- di Mithiè, idem.

Essenza alessifarmaca di Stahl, 20 a 30 gocce.

Vino amaro, 2 a 3 once.

--- febrifugo di S. . . . , 3 a 6 once.

Balsamo di Vinciguerra, 2 a 10 gocce sopra un boccone di zucchero.

Oroictanum praestantius, 12 grani a 1 dramma.

Polvere di Werloff, 2 scrupoli.

Febbre scarlatina.

Mezzi generali.

Tisana diluente acidolata.

Ipecacuana, 24 a 30 grani.

Lassativi --- Calomelano 5 grani, rabarbaro 12 grani.

Cristei purganti.

Diaforetici dolci.

Mezzi particolari.

Decozione di china (nella scarlatina anginosa).

Pozione ammoniacale canforata.

Febbre miliare.

Mezzi generali.

Cristei lassativi.

--- Minorativi.

Vino di china a piccole dosi.

Mistura canforata (Farmacop. Lond.).

*Febbre urticaria.**E*metico.*G*remor di tartaro solubile, 1 oncia ad 1 oncia e mezza.*Fiori bianchi.* (*Vedete Leucorrea.*)*Flattuosità, venti, erutti.**E*tere solforico, 15 a 30 gocce.*L*audano di Sidenham, 1 scrupolo a 1 grosso.*A*cqua di menta piperita, 4 grossi a 1 oncia.*C*hinachina, 12 a 18 grani.*T*intura di rabarbaro inglese, mezz' oncia ad 1.*P*illole carminative di Buchan, 1 a 5 la sera coricandosi.*C*onfezione giapponese, 36 a 48 grani.*T*intura d' assenzio, 10 gocce a 1 grosso in un bicchiere d' infusione di anice.*E*lissir di proprietà di Paracelso, 6 gocce a mezzo grosso.*O*ppiato di Salomone, 1 scrupolo a 2 grossi.*E*lettuario di bacche d' alloro, idem.*E*ssenza di Wedelius, mezzo grosso a 1 grosso.*T*intura di fuliggine, 15 a 30 gocce.*W*ino di rabarbaro composto, 2 a 3 once.*---* amaro, idem.*T*intura di rabarbaro di Spielmann, mezz' oncia.*Flusso smodato delle regole.* (*Menorragia.*)*Mezzi generali.**L*assativi poco irritanti.*L*imonada nitrata o acqua di tamarindi.*C*ompresse inzuppate d' acqua ed aceto applicato al dorso e alle parti genitali.*A*llume, cachou, gomma chino, bolo armeno, solfato di zinco.

Iniezioni astringenti nella vagina.

Mezzi particolari.

Digitale purpurea, alla dose di 1 grano.

Oppiato, 1 grano misto a 5 grani di rabarbaro.

China gialla.

Angustura.

Mirra ed ossido di ferro.

Acque minerali ferruginose.

Flussione di petto. (Vedete Pleurisia.)

Frenesia.

(Infiammazione del cervello e sue membrane.)

Dopo il salasso,

Neve ed ossicrato sopra la testa.

Purgante energico.

Piediluvj caldi. Rubefacienti, e sinapismi.

Bevande fredde ed acidole.

Mezzi particolari.

(Nella frenesia sintomatica.)

Bolo diaforetico.

Estratto o polvere di digitale purpurea, 34 grani a mezzo grosso.

Gonorrhea virulenta.

Mezzi generali.

Acqua d'orzo o di grani di lino. Soluzione di gomma arabica nel latte. Decotto di radice d'altea.

Lassativi dolci.

(Cristei ammollienti con aggiungervi una testa di papavero.
 |Bagni tiepidi.
 |Mignatte all'ano.
 |Iniezioni calmanti.

Mezzi particolari.

|Pillole di canfora e di nitro, 6 a 12 grani al giorno.
 ---- di calomelano e di trementina, 5 a 6.
 |Trementina cotta, 1 scrupolo a 1 grosso (per 60 pillole).
 |Sapone di Starkey, 12 grani a 1 grosso nelle gonorree
 invecchiate.
 |Boli corroboranti di Desbois, 6 al giorno nelle gonorree
 invecchiate.
 |Pillole astringenti di Capuron, 1 a 2 al giorno.
 ---- di Boullay, 2 a 6 al giorno.
 |Pozione balsamica di Choppart.
 |Emulsione di Cadet.
 |Oppiato del Dr Larrey, 2 a 4 grossi al giorno.
 |Pillole di Quarin, 5 a 6 la mattina.
 ---- di Maetzius, 2 a 4 al giorno.
 ---- del Dr Sainte-Marie, mezzo grosso 2 volte al
 giorno.
 |Tintura d'antimonio di Jacobi, 10 a 20 gocce.

Gotta.

Mezzi generali.

|Diaforetici leggieri.
 |Bevande dolci e diluenti.
 |Lassativi e minorativi.

Mezzi particolari.

(Confezione oppiata della Farmacopea di Londra, alla dose
 d'uno scrupolo o di una dramma.
Formulario Magistrale.

- China, da mezza dramma a mezz' oncia.
 Elissir di guajaco, da mezzo grosso ad 1 grosso.
 Estratto di guajaco, 12 grani a mezzo grosso.
 Polvere amara, 12 grani a 1 grosso.
 Acqua-vite alemanna, 1 a 2 once per purgare.
 Polvere di Perard, 1 grosso.
 Elettuario cariocostin, 1 a 6 grossi per purgare.
 Tavolette antimoniali di Kunckel, 1 a 4 grossi.
 Ratafia dei Caraibi, 2 piccoli cucchiari la mattina.
 Elissir della salute, 1 a 3 grossi.
 --- anti-artritico dell' Isola di Francia.
 Pillole di Vicq-d'Azir, 2 a 4 al giorno.
 Decozione anti-artritica di Quarin, 1 a 3 bicchieri.
 Elettuario anti-artritico di Buchan, 1 cucchiajo da caffè,
 2 volte al giorno.
 Gocce anti-artritiche d' Eller, 20 a 30.
 Tintura volatile di guajaco, 1 grosso a mezz' oncia in
 una tazza di latte.
 Mistura resino-saponosa di Plenck, 1 grosso in una con-
 veniente bevanda.

Gozzo, ingorgamento glandolare.

- Etiope vegetabile di Russel, 1 grosso.
 Gelatina di fucus di Russel, idem. (1)
 Infusione di fuliggine di Piderit, 1 grosso a 1 oncia nel
 vino.
 Tintura lisciviale di Vogler, 1 grosso 2 a 3 volte al
 giorno.

(1) Vedete la Tavola delle malattie esterne.

Granchio dello stomaco.

Muschio, 10 grani in mezzo grosso di teriaca.
 Si prenderebbe con muschio di Fuller, 4 a 5 once a cucchiajo,
 di quarto d'ora in quarto d'ora.
 Polvere d'Haly, mezzo grosso a 1 grosso e mezzo.

Idropisia.

Scilla in polvere, 6 a 8 grani, con 24 grani di nitro in
 un bicchiere d'acqua di cannella.
 Urina diuretico Inglese, 5 a 4 bicchieri al giorno.
 Mercurio minerale, 1 grano, 2 o 3 volte al giorno.
 Succo di spino cervino, 1 scrupolo a 1 grosso e mezzo per
 purgare.
 Estratto di cocomero selvaggio, 1 a 6 grani.
 -- d'elleboro nero, 1 a 12 grani.
 -- Sesina di sciarappa, 4 a 12 grani in pillole.
 -- di scammonea, idem.
 -- di turbita, idem.
 -- Tintura d'ipocacuana di Halter.
 -- d'Uffeland, 1 cucchiajo da 2 ore in 2 ore.
 Polvere di scilla di Stahl, da 3 a 5 grani.
 Aceto colchico di Reuss, 1 grosso a 1 oncia.
 Rettuario di Quarin, 1 grosso.
 Spirito di coclearia, 15 gocce a 1 grosso.
 Aceto scillitico, 1 a 4 grossi in clistere.
 -- Succo di cocomero selvaggio, 1 a 4 grossi.
 -- Estratto colchico, 1 grosso 2 volte al giorno in una
 infusione.
 -- Rettuario diaphenix, 1 grosso a 1 oncia.
 -- Siroppo di spino cervino, 1 grosso a 2 e 3 once per pur-
 gare.
 -- Polvere idragoga, 12 grani a 2 scrupoli per purgare.
 -- Pillole di Starkey, 6 a 8 grani.
 -- Toniche di Bacher, 3 a 6 grani; si prendono la
 sera.

- idragoghe di Bonzio, 12 grani a mezzo grosso.
- di Rudius, 12 grani a 2 scrupoli.
- 'Trochisci Alhandal, 2 grossi a 1 scrupolo.
- Birra diuretica inglese, 1 pinta al giorno, nell' invasione della malattia.
- Vino di Fuller, 4 once la mattina a digiuno.
- Pillole idragoghe di Janin, 12 grani a mezzo grosso.
- steniche di Brown, 1 a 2 la mattina.
- Sapone di Starkey, 8 a 10 grani.
- Elettuario di Quarin, 1 grosso ad ogni ora finchè si sia evacuato sufficientemente.
- Polvere di scilla nitrata di Vanhelmont, 12 grani 2 volte al giorno.
- Mistura idrogoga di Vanswieten, 1 cucchiajo, 4 e 6 volte al giorno.
- catartica araba.
- Vino scillitico di Richart, 3 a 4 cucchiiai.
- Elissir risolvente del Dr Selle, 1 cucchiajo da caffè ogni 2 ore.
- Pillole purganti di Haën, 10 a 20 grani.
- di Withering, 1 a 2.
- Vino di guajaco elleborato di Lewis; 1 piccolo bicchiere la sera.
- Elettuario idragogo di Fouquier, 12 a 24 grani.
- Pastilli d'enula campana, mezz' oncia.

Idrofobia. (Vedete rabbia.)

- Pozione anti-lyssica del Dr Selle.
- Polvere di Cob, 40 grani.

Idrotorace. (Idropisia di petto.)

Mezzi generali.

- Tonici e diuretici combinati.
- Preparati scillitici.

preparazioni antimoniali diaforetiche.
 tremor di tartaro combinato colla digitale.
 essicanti sul petto.
 oppio a piccole dosi.

Mezzi particolari.

Misto d'aria atmosferica e d'ossigeno dato a respirare.
 ((Proporzioni) Aria vitale $\frac{4}{5}$, aria ordinaria $\frac{1}{5}$.
 Pillole del Dr Dupuis, 4 la mattina e 4 la sera.

*Imbarazzo gastrico,
 Savorre delle prime vie.*

(Bisogno di essere purgato.)

Tartaro stibiato, 1 a 3 grani, come vomitivo.
 Polpa di cassia, 1 oncia a 1 oncia e mezza.
 di tamarindi, 2 dramme a 1 oncia (1).
 Battolicon d'oppio, 2 dramme a 2 once.
 Mettuarlo diapruno semplice, 3 dramme a 2 once.
 diapruno solutivo, 2 dramme a 1 oncia.
 di psillio, 1 a 6 dramme.
 tavolette di cedro, 2 a 6 dramme.
 di diacartamo, 3 dramme a 1 oncia.
 Pillole ante cibum, 12 grani a 1 dramma e mezza (purgante dolce).
 angeliche, idem.
 panchimagogue, 10 grani a mezza dramma.
 purganti di Elvezio, idem.
 cochées maggiori, 1 scrupolo a 1 dramma.
 cochées minori, 12 grani a mezza dramma.

(1) Il tamarindi conviene ne' tempi caldi, quando si vuol purgare e rinfrescare nello stesso tempo l'ammalato.

Pillole aloetiche, idem.

--- idragoghe di Bonzio, idem.

--- di Rudio, 12 grani a 2 scrupoli.

Birra purgante inglese, mezza libbra due volte al giorno.

Biscotti purganti, n. 1.

Acquavite purgante di Mezaize, 1 oncia e mezza (1).

Pozione lassativa di Vienna, 1 a 5 once.

--- d'ipecacuana di Haller.

--- purgante del Dr Andry.

Marinelata di Zanetti, 2 a 4 cucchiaini da caffè.

Estratto di colloquintida composta, 10 grani a mezza dramma.

Acquavite alemana, 2 dramme a 2 once (2).

Acqua di Treve, 1 pinta.

Elisir sacro, 1 a 10 once e mezza.

--- viscerale di Hoffmann, 1 a 2 dramme.

Sciroppo di spinocervino, di fiori di persico, di nicoziana, di rose pallide composte, di cicorea composta, magistrale astringente, 2 dramme a 2 once.

Polvere cornacchina, 12 grani a 2 dramme (3).

--- vomitivo di Elvezio, 18 grani.

--- di Grimaldi, 40 grani.

--- del conte di Warwick, 12 a 24 grani.

Elettuario lenitivo, 4 dramme ad 1 oncia e mezza. Si dà pure in lavativo.

Sale di guindre, 6 dramme e mezza.

Zucchero rangiato purgante, 2 a 3 dramme.

Tisana reale, 1 libbra.

Tintura di d'Affy, 1 a 3 once.

(1) Questo purgante conviene solo alle persone flemmatiche.

(2) Questo purgante conviene solo alle persone flemmatiche.

(3) Bisogna astenersene nelle malattie infiammatorie.

- Tintura sacra, 1 a 2 dramme.
 Cremor di tartaro solubile, 1 a 2 dramme.
 Pillole scozzesi, 1 a 1 dramma e mezza.
 Polvere tonica ed incisiva del Dr Lassone. (Vedete la formula).
 Purgante del Dr Wilson, 2 a 10 grani.

Indigestione.

- Elisir di Garus, 2 grossi a 1 oncia e mezza.
 Bolo digestivo di Smith.
 Elettuario del Dr Ward, 1 a 2 grossi.
 Pillole stomachiche di Smith, 3 a 6.
 --- toniche di Huhn, 1 a 2.

*Infiammazione dello stomaco.
 (Gastritide)*

Mezzi generali.

- Salasso.
 Vessicante sull' epigastrio.
 Lavativi ammollienti e lassativi.
 Bagni caldi e piediluvj.
 Bevande mucilaginosi.

Mezzi particolari.

- Pozione anti-emetica di Riverio.
 Dissoluzione d' acetato di soda.
 Oppio gommoso a piccole dosi.

Infiammazione del fegato. (Epatitide.)

Mezzi generali.

- Salasso o mignatte, e
 Ventose scarificate.

Vessicante sul luogo doloroso.

Lavativi ammollienti.

Piediluvj.

Diaforetici dolci.

Polpa di tamarindi, 1 dramma a 1 oncia.

Nitrato di potassa, 6 a 12 grani in una tisana diuretica.

Spirito di nitro dolcificato, 6 a 8 gocce in una tisana diuretica.

Mezzi particolari.

Quando vi sono sintomi di suppurazione, 1 dramma di china ogni due ore.

Nell'epatitide acuta quando si sospetta la formazione di uno scirro, frizioni mercuriali sulla regione del fegato. Pillole mercuriali all'interno.

Nella convalescenza, china, genziana, radice di colombo unita al sale di Sedlitz.

Infiammazione degl'intestini. (Enteritide.)

Mezzi generali.

Salasso.

Mignatte sopra l'addome.

Lassativi dolci come l'olio di ricino, il solfato di magnesia, il rabarbaro.

Cristei ammollienti. Fomenti caldi sull'addome.

Vessicanti sulla parte dolente.

Mezzi bagni.

Quando vi è costipazione, calomelano 12 grani in piccolissime pillole, date mattina e sera.

Infiammazione de' reni. (Nefritide.)

Mezzi generali.

- Salasso. Applicazione locale delle mignatte.
- Cataplasmi d'erbe ammollienti.
- Lavativi ammollienti, bevande diluenti e dolci, come acqua d'orzo, di grani di lino, infuso di fiori di malva.
- Lassativi leggieri.
- Bagni caldi.
- Diaforetici dolci.

Mezzi particolari.

- Decozione di foglie secche di pesco.
- Decozione d'uva-ursi.
- Acqua ferruginosa e china.

Infiammazione della vescica. (Cistitide.)

Mezzi generali.

- Lassativi rinfrescanti.
- Iniezioni ammollienti ed oppiate.
- Opio internamente a piccole dosi.

Mezzi particolari.

- Balsamo del Canada.
- Pillole di cicuta o di giusquiamo.

Infreddamento, Catarro.

- Tizana di Tissot. i pinta.
- Specie pettorali, un pizzico infuso nell'acqua bollente addolcito con il miele.
- Specie pro-té, idem.

Tisana di Buchan, 1 pinta.

Sciroppo pettorale balsamico di Charles, 1 oncia a 1 oncia e mezza.

Miele scillitico, 2 grossi a 1 oncia.

Idromiele semplice, 1 pinta.

Sciroppo di viole, d'erisimo composto, di tussilagine, di capilliere, d'altea, di borragine, di buglossa, di cavoso cappuccio, di testuggine, di pulmone di vitella, di lumaconi, sciroppo pettorale inglese, di Dessessart, di Malcét, di Bouvart, di Rivet, di centopiedi, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

Tavolette bechiche, di Spitzley, d'altea, di gomma arabica, d'iride, *ad libitum*.

--- anticatarrali di Tronchin, 6 a 8 al giorno.

Tavolette d'ipocacuana, *idem*.

Mistura balsamica di Fuller, 1 cucchiajo mattina e sera.

Pastilli del Dr Jobard, ogni 2 ore.

Pillole incisive del Dr Leroux, 3 a 4.

Polvere pettorale di Wadelins, 1 a 2 scrupoli.

--- anticatarrale di Vienna, 1 a 2 grossi.

Butiro di cacao, 1 a 4 grossi mescolato con zucchero.

Zucchero rosato, 1 a 6 grossi.

--- d'orzo, di pomi, *ad libitum*.

Ossimiele pettorale dei Danesi, a cucchiajo ogni ora.

--- d'Edimburg, 1 oncia e mezza al giorno.

Pasta d'altea, di datteri, di sciroppo d'uva passa, *idem*.

Pasta pettorale di Parmentier, *ad libitum*.

Succo di regolizia di Blois, di regolizia con anice, di regolizia bianca, *idem*.

Crema pettorale di Tronchin, *idem*.

Pillole di Cinoglossa, 3 a 6 grani.

--- balsamiche di Morton, 1 a 6.

--- di scilla composte, 12 a 24 grani al giorno secondo l'età.

Sciroppo di Willis, 1 cucchiajo mattina e sera.

Gelatina di cavolo cappuccio, 2 a 4 once.

Marmelata di Tronchin, 1 oncia e mezza a cucchiajo di ora in ora.

Polvere di Dower, mezzo grosso.

Pozione di M. Jeanroy, 6 cucchiaini da caffè.

Crema pettorale del Dr Jeannet dei Longrois, a cucchiaini da caffè ogni mezz'ora.

Ingiallimento, Itterizia.

Mezzi generali.

Salasso. (Se l'infermo è pletorico e si lagna d'un dolore nella regione del fegato: se vi ha soppressione di regole o di emorroidi, e se vi sono sintomi d'inflamazione).

Vomitivo: ipecacuanha, 30 grani.

Pillole saponacee aloetiche, 5 a 6 per giorno.

Fomenti e frizioni sullo stomaco e sul fegato.

Acque termali solforose.

Cremor di tartaro solubile.

Mezzi particolari.

Canape, 2 once in decozione in due pinte di birra edulcorata collo zucchero, un quarto di libbra ogni mattina.

Spirito di trifoglio fibrino, 1 dramma ad un'oncia.

Di angelica composto, 30 a 60 gocce.

Tintura di Bestuchef, 15 a 40 gocce.

Bolo digestivo di Smith.

Elettuario del Dr Ward.

Pozione d'ipecacuana di Haller.

Polvere d'antimonio marziale di Keup, 5 a 6 grani.

--- diaromaton, 5 a 20 grani.

Tintura sacra, un cucchiaino in un bicchier d'acqua con zucchero.

Spirito di nitro dolcificato, 20 a 60 gocce, in una bevanda diuretica.

Mistura di Quarin, 2 cucchiaini ogni tre ore.

Pillole anti-itteriche di Buchan, 5 a 6 al giorno.

--- fondenti di Smith, 4 ogni tre giorni.

--- --- di Richter, 8 a 10 ogni terzo giorno.

--- di Greding, 1 la mattina 1 la sera.

--- di Starkey, 6 a 8 grani.

--- fondenti di Vacq-d'Azir, 2 a 4 al giorno.

Cremor di tartaro solubile, 1 a 2 grossi.

Decotto di seme di canape, mezzo sestiero la mattina:
quattr'once di semi di canape bollite in 2 pinte di birra bianca.

Estratto di trifoglio fibrino, 12 a 48 grani.

Spirito di coclearia, 15 gocce a 1 grosso.

Elettuario di *psyllium*, 2 a 6 grossi.

Elissir di Whitt, mezz'oncia.

Vino anti-itterico, 4 cucchiaini al giorno.

Ipocondria.

Mezzi generali.

Minorativi.

Carminativi.

Etere, muschio, ed oppio combinati.

Asa fetida, canfora, valeriana, ed olio di succino mescolati.

Acque di Vichy, e loro analoghe. Acque di Sedlitz.

Bagni, frizioni secche. Esercizio.

Infusioni di menta o di salvia.

Mezzi particolari.

Chinachina, 12 a 36 grani tra due cene.

Pillole ferrate, 6 grani a mezzo grosso.

--- toniche di Stoll, 4 a 6 grani.

Polvere assorbente, 6 grani a mezzo grosso.

Pillole toniche di Bacher, 3 a 5 grani la sera.

--- di Rudius, 12 grani a 2 scrupoli.

Pillole splenetiche inglesi, 3 a 6.
 --- marziali di Sydenham, 2 scrupoli al giorno.
 Estratto di elleboro nero, 1 a 12 grani.

Isteria. (Ved. *Affezioni isteriche.*)

Ischiatica. (Ved. *Reumatismo.*)

Ischuria. (Ved. *Retenzione d'urina.*)

Itterizia. (Ved. *Ingiallimento.*)

Letargo.

Acqua generale, 2 a 4 grossi.
 Elettuario diacolocintide, 1 grosso a 1 oncia come pur-
 gante.
 Pillole di Rudius, 12 grani a 2 scrupoli.
 Mistura del Dr Franck, 1 cucchiajo da caffè, di quarto
 d'ora in quarto d'ora.

Leucorrea. (Fiori bianchi.)

Mezzi generali.

China, ferruginosi e acido solforico.
 Bagni freddi locali.
 Iniezioni col solfato di zinco o d'allumina, 1 dramma in
 1 pinta d'acqua.
 Cachou e gomma kino.
 Balsamo del Copahu e del Canada.
 Pillole d'aloe e di mirra.
 Vini generosi. Cibi nutritivi.
 Acque minerali ferrugiuose.

Mezzi particolari.

Sapone di Starkey, 8 a 10 grani.

Vino del Dr Fordyce, 4 cucchiaini al giorno.

Chinachina, 1 scrupolo a 1 grosso.

Rabarbaro, 1 grosso in pillole, con lo sciroppo di spino cervino.

Acqua di betula, 1 oncia mescolata col vino.

Pozione balsamica di Choppart.

Vino anti-leucorroico, 2 once mattina e sera.

Empiastro stittico di Swediaur.

Polvere diarrhoea, 12 grani a 1 grosso.

Pillole ferrate, 6 grani a mezzo grosso.

--- astringenti, 6 grani a 1 scrupolo.

--- di felce composta, idem.

--- toniche di Stoll, 4 a 6.

Boli corroboranti di Desbois, 6 al giorno.

Elissir di Whitt, mezz' oncia.

--- americano, mezzo grosso a 2 grossi.

--- di Garus, 2 grossi a 1 oncia.

Oppiato di Tissot, 2 grossi mattina e sera.

--- anti-leucorroico, 2 a 4 scrupoli.

Mal caduco. (Ved. Epilessia.)

Mal di gola. (Ved. Cinanche.)

Malattie della pelle.

(Ved. Erpeti, Rogna, Tigna, ec.)

Malattie delle vie urinarie.

Acqua del Quercetano, 1 oncia a 2.

Essenza dolce di Halles, 20 gocce in una bevanda diuretica.

Lescivio di Saunder, 3 grossi al giorno.

Liquore anti-nefritico del Dr Adams, 2 grossi mattina e sera. (Ved. Renella)

Malattie de' nervi.
(*Ved. Vapori, Spasmi, Convulsioni.*)

Mania.

Polvere di Tinquin, 12 grani.

Marasmo, Cachessia, Atonia generale.

Elettuario anti-cachettico di Ward, 1 a 2 grossi tre volte al giorno.

Elisir corroborante del Dr Selle, 1 piccolo cucchiajo di 2 ore in 2 ore.

---- di Mithié, idem.

Sciroppo vinoso cardiaco di Wirtemberg, 1 oncia a 2 once.

Elisir risolvente del Dr Selle, 1 oncia o 2 cucchiari.

Infusione di fuliggine di Piderit, 1 grosso in un' oncia di buon vino.

Elisir pettorale, mezzo grosso a 2 grossi, in una tazza d' infusione.

Mistura di mirra di Griffith, 4 cucchiari 3 volte al giorno.

(Osmazoma di Thenard, 1 a 2 grossi.

Pillole di Haen, 4 ogni terzo giorno.

---- marziali di Sydenham, 2 scrupoli al giorno.

---- di Koempf, 12 a 36 grani al giorno.

Polvere antimoniale di Keup, 5 a 6 grani.

---- corroborante di Werlhoff, 1 grosso e mezzo.

---- diarionaton, 5 a 20 grani.

Tintura di lavandola composta, 10 gocce a 1 grosso.

Polvere d'Hartinann.

*Nefritide. (Ved. Infiammazione de' reni.)**Ostruzioni.*

Mistura fondente di Mutzel, mezz' oncia ogni ora.

Polvere ecaprottica del Dr Selle, 2 a 4 cucchiari da caffè al giorno.

Tintura d'antimonio di Jacobi, 10 a 20 gocce.

Sciroppo di nicoziana, 2 grossi a 2 once.

Conserva di coclearia, 1 a 6 grossi.

Polvere de' tre Sandali, 12 grani a 1 grosso.

--- d'aro di Berckmann, idem.

Elettuario d'hierapiera, 1 a 6 grossi.

--- benedetto lassativo, 1 grosso a 1 oncia.

Oppiato mesenterico, mezzo grosso a 2 grossi.

Pillole di Starkey, 6 a 8 grani.

--- tartaree di Schroder, 1 scrupolo a 1 grosso e mezzo.

--- balsamiche di Stahl, 2 a 12 grani.

--- scozzesi, 2 a 4 al giorno.

Vino ferrato, 2 grossi a 2 once. Si dà spesso in una infusione d'artemisia.

Tintura di ferro di Lodovico, 50 a 80 gocce.

Estratto di cicoria selvaggia, 6 grani a 2 grossi.

--- di crescione, 12 grani a mezzo grosso.

--- di fumaria, 24 grani a 1 grosso.

--- di lupulo, idem.

Ossimiele scillitico, 1 grosso a 1 oncia.

Sciroppo di coclearia, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

--- di crescione, idem.

--- di cerfoglio, idem.

--- delle cinque radici aperitive, idem.

--- di fiori di pesca, idem, come purgante.

Pillole di Lemonier, 6 al giorno in 2 prese.

Infusione di fuliggine di Piderit, 1 grosso a 1 oncia nel vino.

Acqua di Bares artificiali, 1 a 2 pinte al giorno.

Decozione d'aloe composta della Farmacopea di Londra.

Pallidi colori. (Ved. Clorosi.)

Palpitazione di cuore.

*(Ved. Malattie de' nervi, spasmi,
ed affezioni isteriche.)*

Polvere assorbente, 6 grani a mezzo grosso.

---- rallegrante, 12 grani a 1 grosso.

(Confezione alchermes, 1 scrupolo a 1 grosso.

Paralisi.

Mezzi generali.

(Se la malattia venga da cause producenti l'apoplessia) salassi e purganti.

(In tutti i casi) frizioni secche, sinapismi, e rubefacienti.

Urticazione.

Bagni caldi.

Stimolanti all'interno come grani di senape, olio, rafano rusticano, sali volatili alcalini.

Mezzi particolari.

Alcohol ammoniacato, 20 a 40 gocce, in un conveniente veicolo.

Etere solforico, 10 a 30 gocce.

L'intura di Bestuchef, 15 a 40 gocce.

Birra cefalica inglese, 4 a 5 bicchieri al giorno.

Bolo di Swediaur, 2 al giorno.

Gargarismo di Quarin, per la paralisi della lingua.

Tartaro emetico, 1 a 3 grani in clistere.

Elettuario lenitivo, 4 grossi a 1 oncia e mezza.

Ammoniaca liquida, 12 gocce sera e mattina.

Wino emetico, 2 grossi a 4 once.

Spirito volatile aromatico di Silvio, 6 a 20 gocce.

Rob di spino cervino, 1 scrupolo a 1 grosso e mezzo per purgare.

Formulario Magistrale.

S

Aequa teriacale, 1 a 4 grossi.

Elettuario diacolocintide, 1 grosso a 1 oncia (purgante energico).

--- diaphenix, idem, (purgante.)

Paralisi della lingua.

Gargarismo di Quarin.

Perdite di sangue dall' utero.

Sciroppo di consolida maggiore, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

Elissir di vitriolo, 8 a 20 gocce, in una bevanda astringente.

Pillole astringenti, 6 grani a 1 scrupolo.

Allume tinto d' Helvezio, 6 grani a mezzo grosso.

Pillole di felce composte, idem.

Trochisci di karabé, 12 grani a 1 grosso.

Peripneumonià.

Mezzi generali.

Salasso al braccio. Mignatte al petto.

Vessicante sulla parte dolorosa.

Vapori d' un decotto di piante ammollienti e di aceto dati a respirare all' infermo.

Antimoniali a piccole dosi.

Decotto d' orzo leggermente acidolata col sugo di limone.

Pediluvj.

Mezzi particolari.

Ossimiele scillitico, 1 oncia ad 1 oncia e mezza in una bevanda pettorale.

Pillole nitrose canforate, 6 a 12 grani.

- !Pillole di cinoglossa, 3 a 6 grani.
- !Decozione anti-settica di Boerhaave, 2 once in ogni quarto d'ora.
- !Mistura pettorale dello stesso, 1 oncia ogni mezz'ora.
- !Sciroppo di Willis, 1 cucchiajo mattina e sera.
- !Emulsione di mandorle, 3 a 4 once con molta gomma.

Falsa peripneumonia.

(*Lo stesso trattamento della vera peripneumonia.*)

Pietra della Vescica. (Ved. Renella.)

Pituia.

- !Mistura balsamica di Fuller, 1 cucchiajo mattina e sera.
- di mirra di Griffith, 4 cucchiari tre volte al giorno.
- !Elisir anti-asmatico di Boerhaave, 2 a 30 gocce, in una infusione pettorale.
- !Lilium di Paracelso, 10 a 30 gocce, in un conveniente veicolo.
- !Polvere diatragante fredda, 6 grani a 1 grosso.
- d'iride composta, 12 grani a mezzo grosso.
- !Pillole di cinoglossa, 3 a 6 grani.
- di Morton, 1 a 6 grani.
- !Trochisci d'agarico, 12 grani a 1 grosso.

Piscio di sangue. (Ematuria.)

Mezzi generali.

- !Soluzione di gomma arabica.
- !Decotto d'orzo e di malva mielato.
- !Lavativi ammollienti.
- !Acqua alcalina gassosa.
- !Canfora ed oppio mescolati.

Mezzi particolari.

Decotto d' uva ursi .

--- di foglie di pesco 1 oncia in 2 pinte d' acqua ridotta ad 1 e mezza .

*Pleurisia .**Mezzi generali.*

Salasso .

Pediluvj e diaforetici nel principio .

Bevande ammollienti pettorali mucilaginosi .

Vessicante sul punto doloroso .

Siero nitrato .

Mezzi particolari.

Lassativi dolci .

Pozione fatta con olio d' olivo , 1 oncia .

Mucilagine , 4 once , ossimiele scillitico , 3 dramme , acqua di puleggio , 2 once , (Ved. l' art. Peripneumonia .)

*Rachitide .**Mezzi generali.*

Immersione nell' acqua fredda .

Frizioni secche colla flanella .

Regime nutritivo , vino ferrato .

Ferro ammoniacale ed ossido di zinco mescolati .

China , 1 dramma a 4 per giorno .

Mezzi particolari.

Fosfati di calce e di soda , 1 scrupolo al giorno .

Lozioni con mezz' oncia di potassa in 1 libbra d' acqua .

*Rabbia. (Ved. Idrofobia.)**Mezzi generali.*

Incisioni.

(Cauterio attuale, ventose scarificate, vessicante sulla piaga.

Frizioni mercuriali.

(Oppio a forti dosi.

Alcali volatile, 12 gocce in un bicchier d'acqua ogni tre ore.

Aceto o vino con eccesso.

Se il malato non può bere, gli si dà l'acido tartarico o citrico in polvere.

Mezzi particolari.

Sei grani di capsico (pepe lungo) involuppati in una ostia.

(Non vi è che un rimedio sicuro, la cauterizzazione.)

Ginabro, 24 grani, muschio, 16 grani mescolati in un bicchiere d'acqua-vite.

Asa fetida, 12 grani a 1 scrupolo.

Canfora, 10 a 12 grani.

Oppio, 1 a 3 grani.

Chinachina, mezzo grosso tre volte al giorno.

Renella, pietra della vescica.

Acqua di calce, 1 libbra.

Potassa caustica, 30 a 40 gocce, in una pinta d'acqua mucilaginosa.

Trementina cotta, 1 scrupolo a 1 grosso.

Spirito di nitro dolcificato, 10 a 20 gocce, in un conveniente veicolo.

--- di coclearia, 15 gocce a 1 grosso.

Sciroppo delle cinque radici aperitive, 2 grossi a 1 oncia.

Ratafia del commendatore di Caumartin, 1 piccolo bicchiere la mattina a digiuno.

Balsamo di pariera brava, mezzo grosso a 2 grossi.

Rimedio di Stephens. (Vedete la Farmacopea di Baumé.)

Estratto d'enula campana, 8 grani a mezzo grosso.

Sapone di Starkey, 12 grani a 1 grosso.

Lescivio di Saunder, 3 grossi al giorno.

Acqua imperiale, 1 a 4 grossi.

Balsamo di Fioravanti, 5 a 10 gocce, in una bevanda diuretica.

Reumatismo acuto.

Mezzi generali.

Mignatte applicate al luogo del dolore.

Tintura di digitale, 10 a 20 gocce ogni quattr'ore.

Glistei lassativi, o leggieri minorativi.

Vessicante passeggero o linimento rubefacente.

Diaforetici a piccole dosi.

Mezzi particolari.

Polvere d'ipecacuana composta, (Farmacopea di Londra) 10 a 12 grani.

--- antimoniale, (Farmacop. Lond.).

China, alla dose di 1 dramma mista con 10 grani di nitro.

Calomelano unito all'oppio.

Frizioni coll'etere acetico.

Decotto di tamarindo, 1 libbra.

Spirito di Minderero, 12 a 30 gocce, in una bevanda carminativa.

Cremor di tartaro solubile, 1 grosso a 1 grosso e mezzo.

Gomma di guajaco, 1 scrupolo a mezzo grosso in un bicchiere di siero di latte.

Caudaro liquido, 15 a 20 gocce.

- ¶ Estratto di trifoglio fibrino, 12 grani a mezzo grosso.
- ¶ Acqua-vite alemanna, 1 a 2 once per purgare.
- ¶ Rob di sambuco, 1 scrupolo a 1 grosso.
- di spino cervino, 1 scrupolo a 1 grosso e mezzo.
- ¶ Estratto di guajaco, 12 grani a 1 mezzo grosso.
- ¶ Pillole di Vic-d'Azir, 2 a 4 la mattina, e la sera.
- ¶ Bolo diaforetico inglese, 2 al giorno.
- ¶ Elissir della salute, mezzo grosso a 3.
- ¶ Liquore anti-artritico d' Eller, 20 a 30 gocce.
- ¶ Polvere di Dower, mezzo grosso.
- ¶ Emulsione del Dr Willis.
- ¶ Tisana di Vigaroux, 1 pinta.
- ¶ Vino di guajaco elleborato di Lewis, 1 piccolo bicchiere la sera.
- ¶ Emulsione di Quarin.
- ¶ Birra di Sydenham, 1 pinta la mattina.

Reumatismo cronico.

Mezzi generali.

- ¶ Diaforetici potenti, come il vino antimoniaie.
- ¶ Tintura di guajaco ammoniacale.
- ¶ Oppio combinato col calomelano e la polvere antimoniaie.
- ¶ Infuso del Rhododendron Chrysanthenum.
- ¶ Bagni di vapori. Doccie.

Ritardo de' mestruì.

Mezzi generali.

- ¶ Suffumigj emollienti.
- ¶ Applicazione di vesciche piene di acqua calda.
- ¶ Tintura di sabina e di castoreo.
- ¶ Tintura di fuliggine, di mirra, e di cantaridi, mescolate in proporzioni convenienti, ed usate a piccole dosi.

Mezzi particolari.

Tintura d'elleboro bianco, 1 a 2 cucchiai da caffè al giorno.

Elissir di proprietà di Paracelso, 6 gocce a mezzo grosso.

Spirito volatile aromatico di Silvio, 6 a 30 gocce.

Balsamo del Cominendatore, 10 a 40 gocce.

Estratto di crescione, d'assenzio, d'artemisia, di aristolochia, 12 a mezzo grosso.

Infusione di fuliggine di Piderit, 1 grosso a un oncia nel vino.

Estratto di lupulo, 24 grani a mezzo grosso.

--- di zafferano, 4 a 24 grani.

--- di valeriana, 12 a 48 grani.

--- di vincetossico, 12 grani a mezzo grosso.

Elissir americano, 1 a 2 grossi.

Acqua di menta composta, 1 a 4 grossi.

Spirito di coclearia, 15 gocce a 1 grosso.

Pillole di Haën, 4 ogni tre giorni.

--- carminative di Buchan, 4 a 5 coricandosi.

--- tartaree di Schroder, 1 scrupolo a 1 grosso.

--- di Fuller, 2 la mattina, 2 la sera.

--- balsamiche di Stahl, 2 a 12 grani.

--- toniche di Bacher, 3 a 6 grani.

--- isteriche, 6 grani a mezzo grosso.

--- ferrate, 6 grani a 1 scrupolo.

Trochisci di mirra, 1 scrupolo a 1 grosso.

--- isterici, 12 grani a 1 grosso.

Pozione emmenagoga di Desbois, a cucchiai di quarto d'ora in quarto d'ora.

Sciroppo di Calabré, 12 grossi a 1 oncia.

--- di cannella, d'assenzio, d'artemisia, di stecade composta, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

Teriaca diatessaron, 12 grani a 2 grossi.

Orvietano, 18 grani a 1 grosso.

Elettuario di bacche d'alloro, 1 scrupolo a 2 grossi.

--- d'hiera picra, 1 a 6 grossi.

Elettuario benedetto lassante, 1 grosso a 1 oncia. Si dà anche per clistero.

Tavolette ferrate, 2 al giorno.

--- di zafferano, 1 a 4 grossi.

Limatura di ferro porfirizzata, 2 a 24 grani: si mescola con un oppiato amaro o purgante. Si dà anche stemperata nel vino di Spagna.

Zafferano di ferro, o etiope marziale, 1 a 18 grani.

Vino d'assenzio, 2 a 6 once a digiuno.

--- ferrato, 2 grossi a 2 once, con un infusione d'artemisia.

Tintura d'assenzio, 10 gocce a 1 grosso in una tazza di tè.

Essenza di Wedelius, mezzo grosso a 1 grosso.

Elissir teriacale, 10 a 30 gocce.

Miele di cocomero selvaggio, 1 a 4 grossi per clistere.

Elissir uterino di Crollio, 1 a 2 grossi.

Ritenzione d'orina, Iscuria.

Mezzi generali.

Oppiati e diuretici addolcitivi in bevande, ed in clistei.

Mezzi chirurgici. (Sonde, candelette.)

Tintura di muriato di ferro, 10 gocce ogni quarto d'ora.

Pillole di oppio, di calomelano, e di canfora mescolate.

Mezzi particolari.

Spirito di nitro dolcificato, 5 a 6 gocce, in una infusione emolliente.

Sapone medicinale, 1 grosso in pillole.

Polpa di cassia, 1 oncia a 1 oncia e mezza.

--- di tamarindi, 2 grossi a 1 oncia.

Ratafia del Commendatore di Caumartin, un piccolo bicchiere la mattina a digiuno.

Polvere temperante di Stahl, 12 grani.

Birra diuretica inglese, 1 pinta al giorno.

Vino diuretico amaro di Corvisart, 4 cucchiaini al giorno.

Vino amaro della carità, 1 oncia a 2 mattina, e sera.

Essenza dolce d'Hales, 20 gocce.

Pozione diuretica del Dr Hallé, un cucchiaino ogni sera.

--- di Buchan, 1 tazza ogni quattr'ore.

Acqua del Quercetano, 1 a 2 once.

Pillole scillitiche d'Edimburg, 3 a 4.

Linimento diuretico di Kuser.

Rogna.

Fiori di zolfo, 10 a 18 grani.

Cremor di tartaro solubile, 2 scrupoli a 1 grosso.

Estratto di scabbiosa, 6 a 24 grani.

Sciroppo di fumaria, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

--- di spino cervino, 2 grossi a 2 e 3 once, (purgante.)

Confezione hamech, 1 grosso a 1 oncia, (purgante).

Tavolette antimoniali di Kunckel, 1 a 4 grossi.

Pillole di panacea mercuriale, 6 grani a 1 scrupolo.

Sciroppo di fegato di zolfo, 1 a 2 once (1).

Rosolia.

Mezzi generali.

Lavativi ammollienti. Lassativi dolci.

(Quando vi è oppressione di petto) un rubefacente fra le due spalle.

(Se vi è tosse frequente) pozione calmante, decotto d'orzo, pediluvj.

Antimoniali leggermente oppiati.

(1) Vcdete la Tavola delle malattie esterne.

Tintura di digitale purpurea, 10 a 12 gocce.

Mezzi particolari.

Emulsione d'amandorle, 3 a 4 once, con un poco di sciroppo di papavero.

Acqua generale, 2 a 4 grossi.

Balsamo di Vinceguerra, 8 a 10 gocce, sopra un pezzo di zucchero.

Essenza alessifarmaca di Stahl, 20 a 30 gocce.

Sciatica. (Ved. Reumatismo.)

Scorbuto.

Tisana di rafano salvatico, di coclearia, di crescione, da un bicchiere fino a 1 pinta.

Decozione di gomma d'abete, 1 pinta al giorno.

Conserva anti-scorbutica del Dr Selle, 2 a 3 grossi.

Acqua di Beaufort, 4 grossi a 1 oncia, in un conveniente veicolo.

Elisir anti-scorbutico del Dr Selle, 2 cucchiaini al giorno.
 --- di Boerhaave, 1 a 2 grossi in una tisana.

Pozione anti-scorbutica del Dr Franck, a cucchiaini ogni mezz'ora.

Vino anti-scorbutico, 4 a 6 once la mattina a digiuno.

Gocce anodine inglesi, 10 gocce a mezzo grosso.

--- cefaliche inglesi, idem.

Spirito volatile ed aromatico di Silvio, 6 a 30 gocce.

Tintura di gomma lacca, 10 gocce a mezzo grosso.

Estratto di crescione, 12 grani a mezzo grosso.

--- di fumaria, 24 grani a mezzo grosso.

Spirito di coclearia, 15 gocce a 1 grosso.

Conserva di coclearia, 1 a 6 grossi.

Pillole di panacea mercuriale, 6 grani a scrupolo.

Sciroppo del Dr Portal, 1 uncia.

Sciroppo depurativo di Majault, 1 a 2 once.
 Birra anti-scorbutica, 2 bicchieri al giorno.
 Pastilli d'enula campana, mezz'oncia al giorno.

Scrofole.

Mezzi generali.

Bagni freddi. Bagni di mare.
 Calomelano combinato col tartrato d'antimonio.
 Solfuro di mercurio, alla dose di 15 grani.
 Pillole di Plumer.
 Decotti di guajaco, di salsapariglia, di sassafrasso e di
 mezereon mescolati (chiamati tisana di Lisbona).
 Muriato di barite liquido, 3 a 12 gocce.
 Estratto di cicuta.
 Forte decotto di foglie di tussilagine.
 Acqua di calce combinata colla china.
 Carbonato di soda, 1 scrupolo ad 1 dramma.
 Colombo, cascarilla, genziana mescolate con aromatici.
 Limonada nitrica.
 Preparazioni marziali, acqua minerale ferruginosa.

Mezzi particolari.

Resina di guajaco, 6 grani in tre prese al giorno.
 Estratto di cicuta, 2 grani a 1 e 2 grossi gradatamente.
 Confezione Hamech, 1 grosso a 1 oncia (purgante).
 Pillole di panacea mercuriale, 6 grani a 1 scrupolo.
 --- di Belloste 2 a 3 al giorno, 6 ad 8 per purgare.
 --- d'aconito del Dr Double, 1 la mattina 1 la sera.
 Elissir di Raulin, 1 cucchiajo avanti il desinare, altrettanto la sera.
 Etiope antimoniale d'Huxham, 8 a 10 grani.
 Elissir aurifico di Rotrou, 6 a 12 gocce.
 --- di Peyrilhe, 1 cucchiajo da tavola.
 Sciroppo depurativo di Majault, 1 a 2 once.

Sciroppo anti-scorbutico, 4 grossi a 1 oncia al giorno.

Sifilide.

Sciroppo di Guisinier, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

--- di Bellet, 2 grossi a 1 oncia.

Pillole di Bellosté, 2 a 3 al giorno.

Liquore di Wansvieten, 1 cucchiajo da caffè in una bevanda conveniente.

Pillole mercuriali, 2 la mattina, 2 la sera.

(Confetti di Kaysar, idem.

Pillole del Dr Sedillot, idem.

Sciroppo di salsapariglia, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

--- depurativo del Dr Larrey, 1 oncia la mattina.

Soluzione di Weikard, 30 a 40 gocce mattina e sera.

Rob anti-sifilitico, 1 a 2 once.

Liquore di Pressavin, 3 a 4 piccoli bicchieri al giorno.

Tisana di Vinache, 3 a 4 bicchieri.

--- di Feltz, 1 pinta al giorno.

Acqua ossigenata d' Alyon, 2 a 3 bicchieri la mattina.

Mercurio solubile di Hahnemann, 1 a 6 grani.

Pillole mercuriali di Brugnattelli, 2 a 4.

--- di Plenck, 4 a 6.

--- d' aconito del Dr Double, 1 la mattina 1 la sera.

--- d' Alibert, 5 a 6 al giorno.

--- di Moscati, 1 la mattina, 1 la sera.

Pastilli di mercurio saccarino del Dr Lagneau.

Polvere di mercurio dello stesso.

Rimedio anti-venereo di Peyrilhe.

Sciroppo di mercurio gommoso del Dr Lagneau.

Sincope (1).

Acqua della regina d'Ungheria, generale, di Colonia, di melissa, vulneraria, d'eimerande, 2 grossi a 1 oncia, allungate con un poco d'acqua; se ne fregano senz'acqua le tempie, e la fronte dell'infermo.

Tintura di castoreo, 1 a 2 cucchiaini da caffè.

Confezione d'alchermes, 1 scrupolo a 1 grosso.

Soppressione della traspirazione.

Elisir sudorifico di Willis; 1 a 2 grossi.

Infusione di fuliggine di Piderit, 1 grosso in 1 oncia di buon vino.

Soppressione de' mestruì.

(Ved. Ritardo de' mestruì.)

Spasmo.

Estratto di zafferano, 4 a 24 grani.

--- di valeriana, 12 a 48 grani.

Muschio, 3 a 4 grani.

Acqua di menta composta, 1 a 4 grossi.

--- generale, 2 a 4 grossi.

Etere solforico, 12 a 24 gocce, sopra un pezzo di zucchero.

Polvere anti-spasmodica, 1 scrupolo a 1 grosso.

Boli anti-spasmodici di Buchan, 6 al giorno.

Pillole anti-spasmodiche di Piderit, 12 a 36 grani al giorno.

Tintura anti-spasmodica di Keup, 40 gocce ogni mezz'ora.

(1) Vedete la Tavola de' rimedj esterni.

- ! Tintura tebaica di Bamberg, 15 a 40 gocce.
- ! Giulebbe con muschio di Fuller, 2 a 6 once.
- ! Pillole steniche di Brown, 1 a 2 la mattina.
- ! Tintura nervino-tonica di Berlino, 1 a 2 grossi.
- ! Polvere di Guttete, 2 grani a 1 grosso e mezzo.
- d'oro di Zell, 6 grani a 1 scrupolo.
- ! Estratto d'artemisia, 12 grani a mezzo grosso.
- ! Olio volatile di succino, 10 a 12 gocce.
- ! Etere solforico, 10 a 30 gocce.
- muriatico, idem.
- ! Tintura di Bestuchef, 15 a 40 gocce.
- ! Etere acetico ferrato di Klaprot, 15 a 40 gocce.
- ! Polvere anti-spasmodica di Stahl, 30 grani mattina e sera.
- Sedativa di Wetzler. (Vedete il suo uso in questo volume.)
- di Tunquin, 12 a 24 grani.
- ! Spirito di fuliggine di Reuss, 20 a 30 gocce.
- ! Acqua eterea canforata di Planche, a cucchiai con dello sciroppo di fiori d'arancio.

Sputo di sangue. (Emottisi.)

Mezzi generali.

- ! Bevande acidole ed astringenti.
- ! Lassativi, come tamarindi, fosfati di soda, solfato di potassa.
- ! Tinture di kino, di cachou, e di oppio, mescolate.
- ! Solfato di ferro ed oppio, di ognuno 2 grani in 12 grani di conserva.
- ! Digitale purpurea in polvere, 1 grano in 10 grani di conserva.

Mezzi particolari.

- ! Mistura di Quarin, a cucchiai.
- ! Pillole d'allume d'Helvezio, 6 a 12.

Conserva di rose, 3 a 4 once al giorno.

Laudano liquido, 10 a 12 gocce in un bicchiere d'acqua d'orzo.

Elissir di vitriolo di Minsicht, 10 a 40 gocce in un veicolo appropriato.

Sciroppo di consolida maggiore, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

Polvere astringente, 12 grani a 1 grosso.

Pillole astringenti, 6 grani a 1 scrupolo.

Hockiac, 1 scrupolo a 1 grosso, in una bevanda pettorale.

Allume tinto d'Helvezio, 6 grani a mezzo grosso.

Pillole di felce composte, 6 grani a mezzo grosso.

Trochisci da Karabé, 12 grani a 1 grosso.

Pozione di Jussieu, in 2 dosi.

Polvere d'Haly, mezzo grosso a 1 grosso e mezzo.

Polvere di kino composta, 1 scrupolo,

Balsamo astringente di Richard, 1 a 2 scrupoli.

Elettuario balsamico ed astringente di Barthes, 5 a 6 cucchiaini al giorno.

Estratto di cachou, 12 grani a 1 grosso.

Stranguria. (Ved. Disuria.)

Tetano traumatico.

Pozione anti-tetanica di Fournier.

Tic doloroso della faccia.

Pillole del Dr Meglin, da 1 a 10 e 18.

Tigna.

Estratto di lupolo, 24 grani a mezzo grosso.

--- di scabbiosa, 6 a 24 grani.

Confezione Hamech, 1 grosso a 1 oncia, come purgante.

Pillole di panacea mercuriale, 6 grani a 1 scrupolo.

Remedio di Barlow.
 --- del Dr Bicher (1).

Timpanitide.

- | Lavativi purganti.
- | Lassativi uniti agli aromatici.
- | Assa fetida ed etere.
- | Infusione di rafano e di zenzero.
- | Ghiaccio pesto sul ventre.
- | Frizioni con la terebintina, cogli olj e con la canfora.

Tisi laringea. (Ved. Croup.)

- | Etere balsamico di Tolù.
- | Giuleppe scozzese.
- | Mistura pel croup.
- | Pastilli del Dr Chaus sier, 4 a 6 per giorno.

Tisi pulmonare.

Mezzi generali.

- | (Periodo infiammatorio.) Salasso, lassativi dolci, e bevande anti-flogistiche.
- | Latte di asina, latte di donna, latte di vacca, latte di butiro.
- | Camicie di flanella, o almeno di calicot.
- | Aque termali solforose.
- | Vessicanti passeggeri.

(1) Vedete la Tavola delle malattie esterne.
 Formulario Magistrale.

Vapore d'etere respirato.

Digitale purpurea, a piccole dosi in decozione od in tintura.

Solfato di rame dato come vomitivo nel primo periodo, da 3 a 6 grani mescolato con altrettanto d'ipecacuana.

Bevanda composta di acqua d'orzo, sciroppo di tolù, gomma ammoniac, ed aceto scillitico.

Lichen islandico.

Acido benzoico, 8 a 16 grani ogni due ore.

Pillole incisive di Buchan, 3 a 4 nell'invasione della mammella.

--- balsamiche di Boerhaave, 1 ogni tre giorni.

Sciroppo pettorale del Dr Selle, 1 oncia ogni ora.

Latte di gomma ammoniac, 4 ad 8 cucchiaini al giorno.

Sciroppo di consolida maggiore, 1 oncia a 1 oncia e mezza.

Conserva di rose, 3 a 4 once al giorno.

Chinachina, 1 scrupolo ogni tre ore.

Elisir di vitriolo, 20 a 30 gocce in un bicchiere di vino.

Vino ferrato, 3 cucchiaini al giorno.

Solfo lavato, 12 grani ad 1 grosso.

Polvere diatragante fredda, 6 grani ad 1 grosso.

Pastilli di zolfo, 1 grosso ad 1 oncia.

Pillole di cipoglossa, 6 a 8 grani.

--- di Morton, 1 a 6 grani.

Balsamo di Lucatel, mezzo grosso a 2 grossi.

Elisir pettorale, idem.

Gelatina di lichene islandico, 2 a 8 once.

Cioccolatte di lichene, 4 once.

Pillole steniche di Brown, 1 a 2 la mattina.

Sciroppo di fegato di solfo, mezz'oncia ad 1 oncia.

Acqua di calche, 1 a 4 once. La si dona nel latte, o mescolata con sciroppo pettorale.

Acqua di catrame, 2 a 6 once. La stessa osservazione di sopra.

Sciroppi balsamici di tolù, di cavolo rosso, di testuggine,

di lumache , pettorale inglese , 2 grossi ad 1 oncia e mezza .

Pelle d' asino della china (hokiak) , 1 scrupolo ad 1 grosso .

Tosse soffocante .

Mistura per il Croup .

Pozione di Quarin , 1 oncia ogni tre ore .

Tosse convulsiva .

Polvere di Quarin , mezzo grosso ogni 4 ore .

Elisir peregorico , 50 a 100 gocce .

Tumori scirrosi .

Pillole mercuriali , 2 a 3 al giorno .

Sciroppo di salsapariglia , 1 oncia a 1 oncia e mezza .

Estratto di cicuta , 2 a 3 grani . Si aumenta ogni giorno gradatamente la dose (1) .

Ulcere interne .

Trementina cotta , 1 scrupolo a 1 grosso in pillole .

Balsami della Mecca , del Perú , del Tolù , idem (2) .

Vajuolo .

Mezzi generali .

Emetico .

Lavativi ammollienti , bevande dolci , siero , leggieri lassativi .

(1) Vedete la Tavole delle malattie esterne .

(2) Idem .

Mezzi particolari.

Antimonio a piccole dosi.

Elissir teriacale, 10 a 30 gocce in una bevanda cordiale.

Spirito volatile e aromatico di Silvio.

Balsamo del Commendatore, 10 a 40 gocce sopra un pezzo di zucchero.

Acqua generale, 2 a 4 dramme.

Sciroppo di garofano composto, 2 dramme ad 1 oncia e mezza.

Spirito di nitro dolcificato, 1 cucchiajo a caffè in una bevanda diuretica.

Essenza alessifarmaca di Stahl, 20 a 30 gocce.

Elissir di Garus, 2 grossi a 1 oncia.

Vapori, Malattie de' nervi, Nevrosi.

Elissir di vitriolo, 15 a 30 gocce.

Cremon di tartaro solubile, 1 grosso a mezz'oncia nell'acqua d'avena.

Pillole nitrose canforate, 10 a 30 grani.

Muschio, 5 a 20 grani.

Gocce anodine d'Inghilterra, 10 gocce a mezzo grosso.

Polvere anti-spasmodica, 1 scrupolo a 1 grosso.

--- di Guttete, 2 grani a 1 grosso e mezzo, secondo l'età dell'infermo. (Ved. Spasmi.)

Vapori isterici.

Pillole d'assa fetida, 8 a 16 grani, in due volte al giorno.

Polvere di Tunquin, 12 a 24 grani.

Elissir della proprietà di Paracelso, 6 gocce a mezzo grosso.

Spirito volatile ed aromatico di Silvio, 6 a 30 gocce.

Estratto d'artemisia, 12 grani a mezzo grosso.

Estratto di valeriana, 12 a 48 grani.

Acqua di menta composta, 1 a 4 grossi.

Sciroppo d'artemisia, 2 grossi a 1 oncia e mezza.

Elettuario di bacche d'alloro, 1 scrupolo a 2 grossi.
 Pillole isteriche, 6 grani a mezzo grosso.
 Boli anti-spasmodici di Buchan, 5 a 6.
 Pillole anti-isteriche del Dr Selle, 5 a 8 mattina e sera.
 Tintura di fuliggine, 15 a 30 gocce.
 Essenza anti-sterica di Lemort, 20 a 40 gocce.

Vigilia.

Sciroppo diacodio, mezz'oncia a 1 oncia.
 Oppio di Ronsseau, 2 a 10 gocce in una infusione di fiori di papavero selvatico.
 Laudano di Sydenham, 10 gocce a 1 grosso, in una porzione calmante.
 Pillole orientali, 2 a 3 la sera.

Venti. (Vedete Flatuosità.)

Vermi intestinali.

Olio di ricino, mezz'oncia a 2 once con sciroppo di limone.
 Pillole di Schmucher, 6 la mattina e la sera.
 Oppiato vermifugo di N. . . , mezz'oncia a 1 oncia.
 Pozione del Dr Macartan, in 2 volte a 1 ora di distanza.
 Pozione contro il tenia.
 Acqua bollita sopra il mercurio: si mette un'oncia di mercurio in una libbra d'acqua.
 Estratto d'assenzio, 12 grani a 1 grosso.
 Sciroppo d'assenzio, 2 grossi a 1 oncia e mezza.
 --- di fiori di persico, idem, come purgante.
 --- vermifugo e purgante, 2 grossi a 1 oncia e mezza.
 Zucchero vermifugo, 6 a 24 grani.
 Polvere vermifuga, 6 grani a 1 grosso.
 Tavolette di rabarbaro, 1 a 4 grossi.
 Pillole di Belloste, 2 a 3 al giorno, 6 a 8 per purgare.

Biscotti vermifughi, 1 al giorno.

Polvere di Bouvard, 12 grani.

Rimedio di M. Nouffer.

Corallina di Corsica in gelatina, 3 cucchiaini al giorno.

Vino d'assenzio, 2 a 6 once a digiuno.

Balsamo della vita di Lelièvre, 1 a 3 cucchiaini.

Estratto d'aristolochia, 12 grani a mezzo grosso.

--- di centaurea minore, idem.

--- di genziana, 24 grani a 1 grosso.

--- di rabarbaro, 12 grani a mezzo grosso.

--- d'aloe, 4 a 8 grani.

Pillole di panacea mercuriale, 6 grani a 1 scrupolo.

Polvere di stagno, 2 scrupoli a 1 grosso.

Pastilli vermifughi, 2 al giorno.

Elisir viscerale d'Hoffmann, 1 a 2 grossi.

Elettuario antelmintico di Vogler. (Ved. la Formola.)

Pastilli vermifughi di Barthez, 1 a 2 al giorno.

Polvere vermifuga di Brugnatelli, mezzo grosso a 1 grosso, quattro volte al giorno.

Rimedio di Prussia contro il tenia. (Ved. la Formola.)

Sciroppo vermifugo di Boullay, a cucchiaini, 3 a 4 al giorno.

Elettuario vermifugo di Spielmann, 1 grosso la mattina, altrettanto la sera.

--- antelmintico di Heister, 1 grosso mattina e sera.

Vertigine.

Birra cefalica inglese, 4 a 5 bicchieri al giorno.

Boli anti-spasmodici di Buchan, 4 a 6 al giorno.

Vomito.

Spirito carminativo di Silvio, 12 gocce a 1 grosso.

Conserva di rose, 2 grossi a 1 oncia.

Polvere diarrhodon, 12 grani a 1 grosso.

Oppiato di Salomone, 1 scrupolo a 2 grossi.

Oppiato astringente, idem.

Pozione di Riverio, in 2 dosi.

Vino di china, 1 a 3 once.

Elissir di vitriolo, 15 a 20 gocce, in un bicchiere di vino.

Vomito di sangue.

Mezzi generali.

Bevande astringenti e acidolate.

Leggieri lassativi, come l'olio di ricino.

Tintura di muriato di ferro, 30 gocce in un poco d'acqua fredda data tutte le ore.

Mezzi particolari.

Tre cucchiai della seguente pozione ogni quattr' ore.

Bianco di balena onc. $\frac{3}{4}$

Bianco d'uovo q. s.

Triturate in un mortajo ed aggiungete:

Acqua di puleggio onc. j.

--- di fontana onc. v.

Nitro dram. j.

Sciroppo del Tolù dram. ij.

Tintura d'oppio gocce L.



The following is a list of the names of the persons who have been elected to the office of Justice of the Peace for the year 1890.

Wm. H. Smith

John D. Jones

The following is a list of the names of the persons who have been elected to the office of Justice of the Peace for the year 1890.

Wm. H. Smith

The following is a list of the names of the persons who have been elected to the office of Justice of the Peace for the year 1890.

Wm. H. Smith

John D. Jones

Wm. H. Smith

John D. Jones

Wm. H. Smith

John D. Jones

Wm. H. Smith

Wm. H. Smith

The following is a list of the names of the persons who have been elected to the office of Justice of the Peace for the year 1890.

Wm. H. Smith

John D. Jones

Wm. H. Smith

John D. Jones

Wm. H. Smith

John D. Jones



MEMORIALE FARMACEUTICO

DE' MEDICAMENTI ESTERNI.



Afte.

- | Liquore del Dr Swediaur.
- | Mistura di Boyle.
- | Aceto canforato.

Anchilosì falsa.

- | Linimento stimolante inglese.

Apoplessia.

- | Balsamo nervino:
- opodeldoch.
- | Etere acetico con cantarelle del Dr Double.

Ascesso.

- | Cataplasma emolliente di farina di semi di lino, e di radice d'altea.
- | Polpa di cipolla cruda.
- | Unguento della madre.
- di Piderit.
- basilico.
- | Balsamo di Genovesa.

Blenorrea ribelle.

Iniezione del Dr Clare.

--- astringente.

--- di J. Hamilton.

--- di nitrato d'argento, (allungato con l'acqua).

--- di liquore di Wansvieten, (come sopra).

Bubboni (falsi).

Empiastro di cicuta.

--- de' quattro fondenti.

--- di Cadet.

--- ammoniaco-mercuriale del Dr Selle.

Bubboni venerei.

Cataplasma di cipolla di giglio, mescolato di basilico.

Empiastro di vigo con mercurio.

--- anti-venereo di Boerhaave.

--- di sapone asperso di sale ammoniaco.

--- ammoniaco mercuriale del Dr Selle.

Callo ai piedi.

Empiastro di cera verde.

--- di diachilon.

Colpi alla testa.

Acqua di Bonferme, respirata, e posta sopra delle cornate prese.

Fomentazione di Richter.

Cancro.

Cataplasma di carota.

Empiastro di cicuta.

Empiastro di Vigo con mercurio.
 Unguento populeo.
 Tintura di muriato di ferro.
 Polvere di Plunquet.
 --- arsenicale di Justamond (1).

Carnosità del canale dell' uretra.

Candelette e sonde di gomma elastica.
 Candelette emplastiche di Daran.

Cauterj.

Carta da cauterio.
 Sparadrap di Gauthier.

Cefalalgia, mal di testa, emicranias

Frontale ipnotico.
 Balsamo ipnotico.
 Tabacco de' Vosges.
 Polvere capitale di Sant-Angelo.
 Acqua per l'emicrania.
 Essenza del Dr Ward.

Cinanche. Angina

Balsamo tranquillo di Chomel, in frizioni sopra il collo.

(1) Non bisogna impiegare questa polvere, e l'unguento arsenicale di F. Cosmo se non con precauzione sopra le piccole ulcere, e a piccolissime dosi. Si sono veduti degli avvelanamenti cagionati da questi topici.

Olio carminativo eterico de' Danesi.

Contusioni, Slocature, Lividure, Storciamenti.

Balsamo di Genovefa.

--- d' Arceo.

--- vulnerario.

--- opodeldech.

--- nervino.

--- di Fourcroy.

Acqua d' Alibour.

Fomentazione di Richter.

--- di Justamond.

--- aromatica, (decozione d' assenzio, alloro, e di rosmarino).

Unguento bianco canforato di Vienna.

Fomentazione di brionia (decozione di radice di brionia, con addizione d' aceto, e di rosmarino.)

Empiastro d' Andrea di Lacroix.

--- di bettonica.

--- di vino.

Essenza del Dr Ward.

Acqua-vite canforata.

Spirito di Minderero.

Linimento volatile.

Spirito aromatico.

Coqueluche.

Linimento d' aglio.

Pomata del Dr Austenrieth.

Crepature delle mammelle e delle mani.

(*Ved. Screpolature.*)

Olio d' uovo in linimento.

Unguento populeo .
Balsamo di Fourcroy .

Croup .

Cerato di Rechoux .

Debolezza muscolare .

Balsamo sassone .
--- di Fioravanti .
--- opodeldoch .
--- nervino .
--- della vita d' Hoffmann .

Acqua di magnanimità .

Balsamo vulnerario .

Unguento ferrato .

Empiastro ossicroceo .

--- stittico di Crollio .

Acqua-vite canforata .

Debolezza dell' udito .

Balsamo acustico, olio acustico, in iniezione .

Debolezza dorsale .

Empiastro stittico di Swediaur .

Debolezza degli organi della generazione .

Lavande d' acqua fredda .

Dolori artritici ,

Balsamo opodeldoch .

--- di Sanchez .

Balsamo tranquillo di Chomel .

---- anodino di Bates .

Linimento stimolante inglese .

Dolori delle articolazioni .

Balsamo d' acciaio .

--- opodeldoch .

--- nervino .

Olio d' alloro .

Unguento rosato .

Linimento saponoso di Koempf .

--- d' Home .

Emorragie .

Agarico .

Polvere di Vernix .

Polvere stittica di Colbath .

Emorroidi .

Mezzi generali .

Leggieri lassativi , come elettuario lenitivo .

Olio di ricino , cremore di tartaro .

Mignatte applicate all' ano .

Unguento ammolliente come il populeo o cerato oppiato .

Bevande leggermente nitrato e solforose .

Mezzi particolari .

Tintura di digitale , 30 a 40 gocce la mattina .

Iniezioni astringenti .

Conserva di rose , 1 a 3 once .

China , mezza dramma .

Elettuario lenitivo , 1 a 3 dramme .

- Elettuario di Reuss, 2 a 3 dramme al giorno.
 Allume tinto d' Helvezio, 6 grani ad 1 scrupolo.
 Pillole astringenti, idem.
 Trochisci di karabè, 12 grani a 1 grosso.

Medicamenti esterni.

- Butiro di cacao, in supposti.
 Unguento di Montpellier.
 Oppiato e pasta del Dr Ward,
 Lavande di zinco canforato.
 Unguento populeo, o unguento rosato (1).
 Linimento del Dr Andry.
 Unguento di Falk.
 Supposti di sughero bruciato.

Erpeti.

- Cataplasma di polpe di caroto.
 Unguento di nicoziana.
 Empiastro di sapone e di bettonica, situato fra le due
 spalle per gli erpeti al viso.
 Pomata ossigenata.
 Acqua del Cardinale di Lugnes.
 Unguento mercuriale bianco di Zeller.
 Sapone mercuriale del Dr Chaussier.
 Bagni d'acqua minerale solforosa.
 Cerato di Falck.

Escrescenze di carne, carni bavose delle ulcere.

- Allume calcinato in polvere.

(1) Linimento composto di populeo, 2 onces; laudano,
 1/4 grossi; gialli d'uovi, n. 2.

Liquore caustico di Plenck .

Escrescenze veneree .

Liquore caustico di Plenck .

Polvere di Kruger .

Ferite . (Vedete Piaghe .)

Fiaccature di nervo . (Vedete Contusioni .)

Fistola all' ano .

Unguento populeo .

Oppiato e pasta del Dr Ward .

Frattura .

Acqua d' archibusate .

Fomentazione di Richter .

Furuncoli .

Empiastro di Richter .

--- fondente della Mothe .

--- di Canet .

Gangrena .

Balsamo opodeldoch .

--- d' Arceo .

--- di stirace .

--- di Genovefa .

Unguento egiziaco .

Empiastro di Noremberg .

Tintura di chinachina .

Aceto canforato .

Empiastro di teriaca.

Unguento basilico, (allungato con l'olio di trementina).

Glandole ingorgate, Lupie, Gozzo. (Ved. Tumori.)

Empiastro diabotano.

--- di cicuta.

Balsamo tranquillo di Chomel.

Collana di Morand.

Linimento d' Hufeland.

--- di Roncalli.

Gonorrœa.

Inghiezione calmante.

--- tonica.

--- astringente.

--- del Dr Pringle.

--- del Dr Young.

Soluzione di pietra ammirabile.

Gotta, (Vedete Reumatismo.)

Balsamo d'acciajo.

--- tranquillo.

--- del Dr Sanchez.

--- acetico canforato di Pelletier.

Sinapismi.

Idropisia.

Unguento d'artanita.

Infiammazione della pelle, (Prurito.)

Pomata di crema.

Cerato oppiato.

Unguento di centofoglie.

Formulario Magistrale.

Lavande d' oppio.
Acqua di Goulard.

Ingorgamenti glandolosi, Gozzo. (Ved. Glandole.)

Collana del Dr Morand.
Linimento d' Hufeland.
--- di Roncalli.
Balsamo del cavaliere de la Borde.
Empiastro di sapone asperso di sale ammoniaco.
Gelatina di fucus di Russel.
Empiastro fondente di Lamothe.

Ingorgamenti Lattei.

Spirito volatile di sale ammoniaco, (allungato con l'acqua).
Linimento volatile.
Fomentazione di Justamond.

Ischiatica.

Modificativo d' oppio.
Tintura di cantaride.
Balsamo nervino.
--- acetico canforato di Pelletier.
Linimento di Desbois di Rochefort.
Sapone acetico eterico di Pelletier.
Empiastro di bettonica.
Sapone di Starkey.
Linimento volatile.
Empiastro di pece di Borgogna.
Unguento marziale.
Cataplasma ischiatico di Willis.
Linimento di Mustard.
--- di Ferrier.
Acqua di Gondran.

Acqua di M. Lepremier.
 Etere acetico con cantarelle del Dr Double.

Leucorrea, fiori bianchi.

Inghiezione di Pringle.
 --- di Young.
 Empiastro stittico del Dr Swediaur applicato sopra i reni.

Lividure.

Acqua di M. Lepremier.
 Essenza del Dr Ward. (Vedete contusioni.)

Lupie.

Linimento risolvente di Pott.

Lussazioni. (Vedete Contusioni.)

Balsamo nervino.
 --- opodeldoch.
 Empiastro d' Andrea Delaeroix.
 --- ossicronio.
 Fomentazione aromatica.
 Acqua-vite canforata.

Mal di testa. (Vedete cefalalgia.)

Nuvola sopra l' occhio.

Collirio di Gimbernati.

Odontalgia, mal de' denti.

Elixir odontalgico di Leroy.
 Spirito di coclearia.

Mistura per i denti.

Laudano.

Oppio gommoso, applicato sopra la carie.

Oftalmia.

Mezzi generali.

(Oftalmia acuta).

Mignatte alle tempie o ventose scarificate.

Minorativi ogni tre o quattro giorni.

Piediluvj caldi.

Collirj rinfrescanti e astringenti, a' quali si uniscono 40 o 50 gocce di tintura vinosa d'oppio.

(Oftalmia purulenta.)

Cataplasma fatto coll'albumina e l'allume o polpa fredda di pomi di terra o navone raspato.

Collirio del Dr Ware, fatto con 2 once d'acqua celeste e d'acqua canforata in 4 once d'acqua distillata.

Mezzi particolari.

Balsamo di S. Yves.

Acqua del Dr Yvel.

--- fortificante di Selle.

Collirio d'Helvezio.

--- secco di Lagneau.

--- di Scarpa.

--- di Janin.

--- di Gimbernats per le macchie dell'occhio.

--- di Brun.

Pomata di Grandjean, come epispastica dietro l'orecchie.

--- di Janin.

--- di Lion.

--- di Dessault.

Unguento di tuzia.

Linimento anti-oftalmico di Plenck.

((Quando l'oftalmia dipende da un vizio venereo , bisogna ricorrere alla cura mercuriale . Se è scrofolosa si adoperano la china , ed i tonici .)

Pedignoni .

Mezzi generali .

((Prima dell' ulcerazione) Bagni stimolanti . Acqua animata coll' acido muriatico o con senape .

Frizioni collo spirito di rosmarino , o coll' essenza di terebentina .

Applicazioni di compresse inzuppate d' acqua vite canforata o di balsamo opodeldoch .

Unguento del Dr Swediaur .

Pomata pe' pedignoni .

---- di mastice composta della Farmacopea austriaca .

Liquore del Dr Swediaur .

Soluzione di solfato acido di allumina .

Decozione di giusquiamo .

Cerotto di Turner .

Unguento di tuzia .

Empiastro di cerusa .

Balsamo di Genovefa .

---- tranquillo .

---- di Fourcroy .

Ostruzioni .

Unguento d' Agrippa .

Empiastro di cicuta .

Pomata del Dr Fabré .

Panariocio .

Balsamo di Genovefa .

Empiastro di Lamothe .

Paralisi e Letargia.

Balsamo opodeldoch.

--- nervino.

Olio d'alloro.

Acqua di Barnaval.

'Tintura di cantaridi.

Linimento stimolante inglese.

Etere acetico con cantaridi del Dr Double.

Piaghe semplici e recenti.

Empiastro di Caoutchouc.

--- diapalma.

--- di mucilagine.

--- di minio.

Acqua stittica.

Empiastro adesivo.

Essenza vulneraria.

Acqua rosa per le piaghe.

--- di leucojo.

Balsamo di Genovefa.

--- del Commendatore.

Polvere di Vernix.

Balsamo di Lucatel.)

Unguento basilico.)

--- nutritum.) (1)

--- della madre.)

--- di Vigo semplice)

Piaghe antiche.

Mondificativo d'appio.

(1) *Per eccitare e mantenere la suppurazione.*

- | Digestivo di Plenck .
- | Unguento di pomfoligo .
- | Balsamo d' Arceo .
- | Unguento di propoli di Cadet .
- di stirace .
- | Cerato di saturno .
- | Unguento di biacca .
- | Acqua alluminosa di Bates .

Piaghe alla testa .

- | Empiastro di bēttonica .

Piaghe fungose .

Allume calcinato , o precipitato rosso , mescolato all' em-
piastro .

Pidocchi .

Unguento grigio , allungato con la pomata .
Polvere di Stafisagra .

Pleurisia .

Unguento d' altea , applicato sopra la costa .
Cataplasma anti-pleuritico .

Porri .

Empiastro di cera verde .
Liquore caustico di Plenck .

Ragadi .

Liquore caustico di Plenck .

Reumatismo.

Balsamo opodeldoch, in frizioni.
 --- anodino di Bates, idem.
 Olio d'alloro.
 Etere acetico con cantarelle.
 Linimento d'Home.
 --- di Desbois di Rochefort.
 Balsamo acetico canforato di Pelletier.
 Acqua di Gondran in bagni.

Scorticature leggiere, escoriazioni.

Cerato di Turner.
 Acqua vegeto-minerale.
 Polvere di lycopodio.
 Farina di tan.
 Balsamo del Commendatore.

Scottature.

Cerato di Turner.
 Unguento bianco canforato di Vienna.
 --- populeo.
 --- di biacca.
 Balsamo di Genovesa.
 Acqua d'Alibour.
 Sapone ammoniaco-calcare.

Screpolature, rughe, crepature.

Balsamo di Fourcroy.
 Cerato di Turner.
 Pomata in crema.
 --- di cocomero.
 --- di lumache.
 --- per le labbra.

Gerato di Galeno.

Olio d'uova.

Scrofole. (*Ved. Tumori scrofolosi, Ulcere scrofolose.*)

Sifilide.

Unguento napolitano, in frizioni.

Empiastro ammoniaco mercuriale del Dr Selle.

Pomata mercuriale di Cirilio, in frizioni.

--- --- con butiro di cacao.

Sapone mercuriale del Dr Chaussier.

Sincope.

Acqua di Luce.)

Ammoniaca liquida.) da respirare.

Etere.)

Aceto radicale.)

Sordità accidentale.

Balsamo acustico.

Olio acustico.

Spasmo.

Linimento del Dr Selle.

Storeigliamenti. (Ved. Contusioni.)

Stranguria.

Inghiezione oleosa.

Candelette addolcenti.

Timpanitide.

Linimento volatile di Plenck.

Tigna.

Infusione di radice di veratrum, in lavande.

Lavande d'acqua di sapone.

--- d'acqua di calce.

Empiastro di pece nera, come depilatorio.

Unguento della Pietà,

Allume calcinato sopra i bordi bavosi.

Solfato di rame, idem.

Rimedio del Dr Bicker.

Tumori.

Empiastro di Canet.

Unguento di brionia.

Empiastro di bettonica.

--- di meliloto.

--- di cicuta.

--- di sapone.

--- di diachilon.

--- divino.

--- di manus dei.

--- di Vigo semplice.

--- di Fouquet.

--- di piretro di Fuller.

Tumori infiammatorj.

Cataplasma emolliente.

Embrocazioni oleose.

Tumori sifilitici.

Olio d'alloro.

Unguento di niccoziana.

Empiastro di Vigo con mercurio.

--- ammoniaco mercuriale del Dr Selle.

Tumori scirroſi.

Empiaſtro di belladonna.

Tumori ſcrofoloſi.

Unguento *martiatum*.

--- di ſtirace.

--- diſtettivo.

--- baſilico arruotato nel precipitato roſſo.

Empiaſtro di cicuta.

--- magnetico.

Spirito volatile aromatico di Silvio.

Empiaſtro di piretro di Fuller.

Ulcere.

Baſamo di Genoveſa, applicato ſopra carta ſtraccia.

Cerato di Pott.

--- di Kirkland.

Ceromiele del Dr Aitken.

Acqua d'archibuggiate di Theden.

Empiaſtro fondente di Lamothe.

--- di Fouquet.

--- dell'abbate Doyen.

Olio verde di Metz.

Unguento di Ricour, (quando ſono indolenti).

--- della badia del Bec.

Baſamo di Lucatel.

Unguento di nicoziana.

Modificativo d'appio.

Unguento egiziaco.

--- ſuppurativo di Piderit.

Empiaſtro di bianco di baleua.

--- magnetico.

--- di diapalma.

--- di minio.

Empiastro di Noremberg.

--- di cerussa.

Acqua d' Alibour.

Ulcera cancerosa.

Polvere di Rousselot.

Ulcera benigna.

Acqua di Goulard.

Geromiele del Dr Aitken.

Gerato del Dr Hufeland.

Ulcere di cattivo carattere.

Lavanda canforata.

Linimento arsenicale (1).

Soluzione di sublimato corrossivo.

Polvere arsenicale di Justamond.)

--- --- di Plunquet.) (2)

--- anti-carcinomatosa di F. Cosmo)

Dissoluzione di muriato di rame ammoniacale.

Soluzione di nitrato d'argento allungato.

Acqua di calce in bevande.

Polvere di carbone.

Ulcere fetide.

Cataplasmi farinacei mescolati con metà di polvere di carbone di legno.

(1) Arsenico bianco, 2 grani; olio d'oliva, 1 oncia.

(2) Vedete queste tre polveri.

Ulcere invecchiate.

Polvere di scorza di xanthoxylon, applicata alla superficie.

Ulceræ scrofolosa.

Aequa fagedenica.

Ulceræ scorbutica.

Acqua-vite canforata.

Ulceræ putrida della gola.

Tintura d'arnica, in gargarismo.

Ulceræ veneree.

Unguento bruno.

----- mercuriale bianco di Zeller.

(Cerato mercuriale di Falck.

----- oppiato di Lagneau.

Acqua di Piderit.

----- di calce.

----- mercuriale.

----- fagedenica.

Vapori isterici.

Balsamo isterico, in frizioni.

Empiastro anti-isterico.

Cataplasma antelinintico.

Unguento d' artanita.

Olio aloetico Batavo.

FINE.

TAVOLA

DEGLI AUTORI

CITATI

NEL FORMOLARIO MAGISTRALE



A

Adams, liquore anti-nefritico.	82
Aitken, cero-miele.	30
Alibert, pillole anti-sifilitiche.	110
---- pomata di turbitio.	151
---- -- contro la rogna.	152
---- rimedio contro il tenia.	165
---- tintura d'aniso.	197
Alibour, acqua vulneraria.	10
Alyon, acqua ossigenata.	4
---- pomata ossigenata.	149
Anderson, pillole scozzesi.	116
Andry, pozione contro gli avvelenamenti.	158
---- pozione purgativa.	161
---- linimento contro le emorroidi.	77
Andouart, febrifugo.	68
Autenrieth, pomata contro (la coqueluche).	152

B

Bacher, pillole toniche.	104
Ball, polvere purgativa contro i vermi.	143
Bamberg, tintura tebaica.	200
Barlow, rimedio contro la tigna.	166

Barthez , elettuario balsamico astringente .	38
--- pastilli contro i vermi .	101
--- pillole bianche .	123
--- --- carminative .	ivi
Bath , balsamo anodino .	18
Belet , sciroppo mercuriale .	187
Bestuchef , tintura tonico-nervina .	196
Bicker , rimedio contro la tigna .	166
Birckmann , polvere stomachica .	134
Boerhaave , decotto anti-settico .	35
--- elettuario anti-febbre .	41
--- elisir anti-scorbutico .	49
--- --- anti-asmatico .	51
--- empiastro anti venereo .	57
--- mistura pettorale .	86
--- pillole emetiche .	117
--- --- balsamiche .	126
Bonvoisin , vescicatorio .	212
Borde , (il cavalier di) balsamo contro il reumatismo	15
Bouillon Lagrange , polvere temperante lassativa .	138
--- sciroppo depurativo amaro .	185
Boullay , metodo per imitare l'acque di Barèges .	11
--- pillole contro la gonorrea .	113
--- sciroppo contro la (coqueluche)	184
--- --- contro i vermi .	ivi
Boullemer , polvere anti-febbre .	131
Bouvar , sciroppo pettorale .	180
Boyer , pomata addolcitiva .	152
Boyle , mistura contro l'afte .	90
Broussonet , soluzione citro-muriatica .	190
Brown , pillole steniche .	120
Brugnatelli , elisir acido aromatico .	45
--- etere muriatico .	64
--- pillole mercuriali .	121
--- polvere contro i vermi ,	140
Bruner , mistura anti-asmatica .	89
Brun , collirio .	31

	321
Buchan, boli anti-spasmodici.	25
--- elettuario anti-artritico.	41
--- --- anti-dissenterico.	1vi
--- linimento d'aglio.	75
--- pillole anti-itteriche.	106
--- --- rilascianti.	117
--- --- incisive pettorali.	120
--- pozione diuretica.	155
--- tisana pettorale.	203
Butler, birra anti-scorbutica.	22

C

Cadet, emulsione per sanare le gonorree invacciate.	61
--- mistura odontalgica.	88
--- unguento di propoli.	206
--- pillole stomachiche.	105
--- --- incisive.	119
--- --- mercuriali.	122
Canet, empiastro digestivo.	58
Capuron, pillole astringenti.	105
Carignan, (principessa di), polvere.	146
Caumartin (ratafia del commendatore di).	162
Charles, sciroppo pettorale balsamico.	180
Chaussier, pastilli per il (croup).	100
--- sapone mercuriale.	178
--- trocisci.	205
Cheston, rimedio contro l'ulcere cancerosa delle labbra.	167
Chomet, balsamo tranquillo.	17
Choppart, pozione balsamica.	154
Cirillo, mistura anti-sifilitica.	187
--- pomata mercuriale.	50
Clare, inghiezione.	75
Clutton, tintura febrifuga.	195
Coeroly, pillole anti-itteriche.	127
Coladon, acqua cordiale.	6

Colbatch, polvere stittica.	142
Corvisart, vino amaro e diuretico.	216
Cosmo, polvere anti-carcinomatosa.	129
Courcelles, elissir americano.	54
Crollio, elissir uterino.	48
Cuisinier, sciroppo depurativo.	183

D

Daffy's, tintura purgativa.	194
Darand, candele medicinali.	26
Delaborde, balsamo.	15
Desault, pomata anti-oftalmica.	148
Desbois, bolo corroborante.	24
--- boli carminativi.	25
--- linimento anti-artritico.	79
--- pozione emmenagoga.	157
Desessarts, sciroppo contro la tosse.	181
Double, etere acetico con cantaridi.	67
--- pillole d'aconito mercuriali.	107
Doyen, (l'abbate) empiastro fondente.	59
Dower, polvere.	144
Dubois, pastilli contro il gozzo.	103
--- vino amaro.	214
Duméril, pillole sudorifere calmanti.	113
Dupuy, pillole contro l'idrotorace.	127
Durande, mistura litontrittica.	91

E

Eller, liquore contro l'artritide.	73
------------------------------------	----

F

Fabré, pomata.	149
Falk, unguento per le amorroidi.	207
--- cerato mercuriale.	29

	323
Feltz, tisana anti-venerea.	203
Ferriar, linimento di sapone canforato.	80
Feuillet, olio verde di Metz.	95
Fordyce, vino composto.	218
Fouquet, empiastro risolvente.	56
Fouquier, elettuario idragogo.	38
Fourcroy, balsamo contro i reumatismi.	15
Fournier, pozione anti-tetanica.	159
Frank, mistura anti-letargica.	87
---- pozione anti-scorbutica.	155
Fuller, acqua diuretica canforata.	3
---- empiastro di piretro.	58
---- giulebbe di muschio.	73
---- mistura balsamica.	91
---- vino anti-idropico.	215

G

Gardanne, sciroppo contro la tosse.	181
Gimbernat, collirio.	32
Gondran, acqua anti-artritica.	10
Genovesa, balsamo.	12
Gordon, looch.	85
Grandjean, pomata per gli occhi.	149
Greding, pillole contro l'itterizia.	106
Griffith, mistura di mirra alcalizzata.	92
Grimaldi, polvere febrifuga.	132
Guindre, sal purgativo.	177
Gyms o James, polvere febrifuga.	132

H

Hahen, pillole purgative.	115
---- pillole anti-cachettiche.	124
Hahnemann, mercurio solubile.	164
Hales, essenza dolce.	61
Hallè, pozione diuretica.	153

Haller, pozione d' ipecacuana .	154
Haly, polvere calmante .	136
Hamilton, inghiezione sedativa .	75
Hartinann, polvere anti-cachettica .	135
--- muriato di mercurio .	94
Helvezio, oppiato stomachico .	96
--- pillole d' allume .	106
--- polvere anodina .	135
--- --- febrifuga , e purgativa .	131
--- --- vomitiva .	134
Heister, elettuario antelmintico .	40
Hoffmann, balsamo della vita .	19
--- elissir balsamico, stomachico e temperante	46
Home, linimento anti-artritico .	78
Hufeland, cerato .	28
--- linimento contro gl' ingorgamenti .	77
--- pozione contro l' idropisia .	157
Huhn, pillole toniche .	125
Huxham, elissir anti-settico .	51
--- etiope antimoniale .	67
--- vino emetico .	213

J

Jacobi, tintura d' antimonio .	198
Jacobins di Ruen, elissir anti-apopletico .	53
Jadelot, bagni contro la rogna .	12
James, polvere .	132
Janin, collirio .	31
--- pillole idragoghe .	117
--- pomata oftalmica .	148
--- vessicatorio perpetuo .	211
Jeanet de' Longrois, crema pettorale .	34
Jeanroy, pozione contro la (coqueluche).	155
Jobard, pastilli pettorali, e calmanti .	103
Juncker, polvere febrifuga .	139
Justamond, foinenti .	70

	325
Justamond, polvere arsenicale.	129
Jussieu, pozione contro lo sputo di	160

K

Keup, essenza scillitica.	61
--- polvere d'antimonio marzi.	137
--- tintura anti-spasmodica.	199
Keyser, pillole antiveneriee.	120
Kirkland, cerato.	29
Klaproth, etere acetico ferrato.	64
--- balsamo opodeldoch.	14
--- tintura eterea.	202
Knox, polvere preservativa.	147
Koempf, linimento di sapone.	87
--- pillole matricali.	113
Kruger, polvere caustica.	133
Kuser, linimento diuretico.	79
Kuttenger, bagni contro il tenia.	176

L

Laborde, (il caval.) balsamo anti-artritico.	15
Lacombe, pastilli di piretro.	102
Lagneau, cerotto oppiato.	30
--- collirio secco.	31
--- pastilli di mercurio zuccherino.	102
--- polvere di mercurio zuccherino.	143
--- sciroppo di mercurio.	187
Larnothe, empiastro fondente.	59
Larrey, oppiato contro la gonorrea.	97
--- sciroppo depurativo.	184
Lassone, polvere tonica incisiva.	144
Lelievre, balsamo della vita.	18
Leconte, vessicante.	212
Leroux (J. J.), pillole incisive.	115
Lemonier, pillole fondenti.	107
Lemort, elisir anti-venereo.	50
--- essenza anti-isterica.	63

Lewis, vino di guajaco elleborato.	219
Loustonau; taffetà o astringente sparadrappo.	191
Louyer Villermay, vessicanti.	210-211
Luynes, acqua contro l'herpeti.	9

M

Macartan, pozione purgativa, e vermifuga.	159
Maetzius, pillole de' tre diavoli.	109
--- polvere stittica.	142
Majault, sciroppo depurativo.	186
Maloet, oppiato vermifugo.	98
--- sciroppo pettorale.	182
Marc, anti-febbre.	69
--- polvere anti-artritica.	128
--- --- contro la (coqueluche).	145
Mathiole, elissir della vita.	42
Mead, elettuario anti-epilettico.	ivi
Meglin, rimedio contro il tic doloroso della faccia.	173
Mende, pozione catartica.	156
Merat, pillole contro il ballo di S. Vito.	108
Mezaize, acqua della vita purgativa.	2
Mithiè, elissir stomachico.	44
Morand, collana contro il gozzo.	30
Moreau, etere balsamico del Tolù.	66
Moretti, mercurio solubile.	164
Moscato, pillole mercuriali.	111
--- tintura stomachica.	201
Mongenot, pozione contro l'afonia.	156
--- polvere incisiva.	137
Mustard, linimento.	77
Mutis, birra di chinachina.	23
Mutzel, mistura fondente.	91

N

Newmann, collirio.	32
Norford, pozione anti-nefritica.	159

		327
Nonffer, rimedio contro il tenia.		163
O		
Odier, polvere.		141
P		
Pariset, pillole anti-catarrali.		110
Parimentier, bolo stomachico.		25
--- pasta pettorale.		99
Passavin, acqua vegeto-mercuriale.		5
Pellettier, balsamo acetico canforato.		17
--- sapone acetico etero.		178
Perard, polvere anti-artritica.		144
Petit, pillole anti-catarrali.		110
Peyrilhe, elissir anti-scrofoloso.		50
--- rimedio anti-venereo.		174
Piderit, acqua mercuriale.		4
--- infusione di fuliggine composta.		74
--- unguento suppurativo.		206
--- pillole anti-spasmodiche.		109
Planche, metodo per imitare l'acque di Barèges.		11
--- acqua eterea canforata.		5
--- pomata mercuriale.		150
Plenck, digestivo.		36
--- depilatorio.		ivi
--- linimento anti-oftalmico.		78
--- volatile.		79
--- liquore caustico.		83
--- bagnatura odontalgica.		75
--- mistura resino saponosa.		89
--- saponosa purgativa.		90
--- pillole mercuriali.		121
--- vino stomachico.		215
--- unguento pe' pedignoni.		207
Plamier, pillole anti-sifilitiche.		116
Plummer, polvere anti-venerea.		143
Pluncquet, polvere arsenicale.		130

Portal, sciroppo anti-scorbutico.	187
Pott, cerotto.	28
--- linimento risolvente.	77
Premier, acqua vulneraria.	8
Pressavin, liquore mercuriale.	84
Principe, polvere.	130
Pringle, inghiezione.	74
Purmann, rimedio contro i tumori cronici.	173

Q

Quarin, decotto anti-artritico.	34
--- elettuario contro l'idropisia.	37
--- emulsione contro l'ischiatia.	60
--- gargarismo contro la paralisi della lingua.	71
--- mistura pettorale.	86
--- --- contro l'itterizia.	87
--- --- contro l'emottisi.	90
--- pillole contro l'asma.	122
--- --- contro l'epilessia.	123
--- --- per curare le gonorree.	126
--- pozione contro la tosse soffocativa.	157
--- polvere contro la tosse convulsiva.	145
--- rimedio contro la disenteria.	170
--- --- contro la disenteria maligna.	ivi
Quercetan, acqua diuretica.	3

R

Raulin, elissir.	48
Rechoux, cerotto.	29
Renou, pillole mercuriali.	121
Reuss, elettuario contro l'emorroidi.	41
--- spirito di fuliggine.	192
--- polvere di Tunquin.	138
--- supposti fortificanti.	193
--- aceto colchico.	1

	329
Richard, balsamo astringente.	20
--- fomenti contro la cancrena.	70
--- vino scillitico.	216
Richter, fomenti risolvanti.	69
--- pillole fondenti.	114
Ricour, unguento.	208
Rivet, sciroppo pettorale.	179
Riverio, pozione anti-emetica.	161
Roberto Thomas, pozione contro la coqueluche.	188
--- polvere contro la gastrodinia.	147
Roncalli, linimento anti-scrofoloso.	81
Rosenstein, polvere per le nutritrici.	139
Roussellot, polvere contro i cancri.	147
Russel, etiope vegetabile.	68
--- gelatina di fucus.	71

S

Saiffert, pillole purgative fondenti.	112
Saint-Germain, te di salute.	194
Saint-Marie, pillole contro la gonorrea.	125
Saint-Yves, balsamo oftalmico.	17
Sanchez, balsamo anti-artritico.	16
--- pillole lassative fondenti.	111
Saunder, liscivio lithontrittico.	84
Scarpa, collirio.	31
Schmucker, pillole antelmintiche.	124
Schroder, pillole tartaree.	127
Sedillot, pillole mercuriali.	122
Selle, conserva anti-scorbutica.	34
--- acqua oftalmica.	10
--- elissir corroborante.	47
--- anti-scorbutico.	49
--- risolvante.	51
--- empiastro ammoniac-mercuriale.	60
--- linimento anti-spasmodico.	80
--- mistura risolvante.	88

Selle, mistura acida.	92
--- diaforetica.	93
--- pillole anti-isteriche.	126
--- polvere aperitiva.	145
--- sciroppo pettorale.	178
Smellome, unguento oftalmico.	210
Smith, bolo digestivo.	26
--- pillole fondenti.	114
--- stomachiche.	124
Spielmann, elettuario vermifugo.	39
--- pozione pei dolori colici.	161
--- tintura di rabarbaro.	195
--- aceto canforato.	1
Spina, elissir della vita.	18
Stahl, essenza alessifarmaca.	62
--- polvere di scilla composta.	140
Stholl, bevanda anti-flogistica.	20
Stoughton, elissir stomachico.	47
Sydenham, birra purgante.	22
--- decotto bianco.	36
--- pillole marziali.	109
Swediaur, bolo contro la paralisi.	26
--- empiastro di cauthouc.	57
--- stittico.	59
--- liquore contro le afte.	83
--- unguento pei pedignoni.	209
--- pillole cuprate.	125
--- polvere anti-settica.	130

T

Theden, acqua da archibusate.	6
Thenard, etere muriatico.	65
--- osmazema.	99
Thomann, pomata contro la rogna.	152
Tierry, pomata epispastica.	153
Tissot, oppiato contro la leucorrea.	96

	331
Tissot, oppiato febrifugo.	97
Trevez, acqua purgante.	3
Tronchin, crema pettorale.	34
--- marmellata purgativa.	85
--- tavolette anticatarrali.	193
Turner, cerotto.	28

V

Vanhelmont, polvere di scilla nitrata.	142
Van-Mons, bevanda anti-narcotica.	20
--- muriato di ammoniaca cuprato.	93
Vernix, polvere astringente.	146
Vicq-d' Azir, pillole anti-artritiche.	119
--- pillole fondenti.	ivi
Vigaroux, tisana.	204
Vinache, tisana purgante.	202
Vogler, elettuario antelmintico.	39
--- rimedio odontalgico.	174
--- tintura lessiviale.	200
Vrilliere (madama di), acqua pei denti.	8

W

Wansvieten, mistura idragoga.	88
Ward, elettuario anti-cachettico.	38
--- essenza.	63
--- oppiato per le emorroidi.	97
Warwick; polvere purgante.	136
Wauters, vescicatorio.	212
Wedel, olio bezoartico.	94
Wedelius, essenza carminativa.	62
--- polvere pettorale.	134
Weikard, soluzione antivenerea.	190
Weiss, rimedio contro gli ingorgamenti lattei.	173
Werlhoff, elisir balsamico.	46

Werlhoff, polvere corroborante.	133
Wetzler, polvere sedativa.	136
Whitt, elisir febrifugo.	54
--- linimento carminativo.	76
--- mistura contro i calcoli biliari.	90
Wilkinson, elettuario anti-dissenterico.	42
Willis, cataplasma ischiatico.	27
--- elisir sudorifero.	50
--- emulsione contro l'artritide.	60
--- pillole anti-dissenteriche.	105
--- pozione <i>capioti</i> .	160
--- sciroppo solforoso.	189
--- sciroppo ferrato.	190
Wilson, purgante.	162
Withering, pillole di digitale.	115

Y

Young, inghiezione.	25
Yvel, acqua per gli occhi.	9

Z

Zanetti, conserva purgante.	85
Zeller, unguento mercuriale bianco.	207

TAVOLA

DELLE FORMOLE

ENUTE NEL FARMOLARIO MAGISTRALE.

A

Aceto	colchico di Reuss.	1
---	canforato di Spielmann.	ivi
---	bezoardico di Berlino.	ivi
Acqua	di Trevez.	3
---	del Quercetano.	ivi
---	diuretica canforata di Fuller.	ivi
---	ossigenata d' Alyon.	4
---	mercuriale di Piderit.	ivi
---	vegeto-mercuriale di Passavin.	5
---	eterea canforata di Planche.	ivi
---	cordiale di Coladon.	6
---	d' archibusate di Theden.	ivi
---	spiritosa d' Anhalt.	7
---	di magnanimità.	ivi
---	per l'emicrania.	8
---	di madama della Vrilliere.	ivi
---	di M. Lepremier.	ivi
---	di Bonferme o d' Armagnac.	ivi
---	anti-erpetica di Luynes.	9
---	oftalmica corroborante del Dr Selle.	10
---	per gli occhi del Dr Yvel.	9
---	d' Alibour.	10
---	di Gondran.	ivi
Acqua-vite	allemanna.	2
---	purgante di Mezaize.	ivi

Bagni d'acqua minerale solforosa artificiale, imitante quella di Bareges.	11
--- anti-psorici del Dr Jadelot.	12
Balsamo di Genovefa.	ivi
--- sassone.	13
--- acustico.	ivi
--- opodeldoch.	14
--- del cavaliere Delaborde o di Fourcroy.	15
--- anti-artritico del Dr Sanchez.	16
--- oftalmico di Saint-Yves.	17
--- tranquillo di Chomel.	ivi
--- acetico canforato di Pelletier.	ivi
--- anodino di Bath.	18
--- della vita di Lelievre.	ivi
--- della vita d'Hoffmann.	19
--- astringente di Richard.	20
--- di Ricour. Vedete unguento.	
--- della vita esterna. Vedete linimento stimolante	
Bevanda anti-flogistica di Stoll.	20
--- anti-narcotica di Van-Mons.	ivi
Birra diuretica inglese.	21
--- purgante.	ivi
--- stomachica inglese.	ivi
--- anti-scorbutica.	22
--- purgante di Sydenham.	ivi
--- anti-scorbutica di Butler.	ivi
--- cefalica inglese.	33
--- di chinachina di Mutis.	ivi
Biscotti purganti.	ivi
--- vermifughi.	24
Boli diaforetici inglesi.	ivi
--- corroboranti di Desbois.	ivi
--- carminativi di Desbois.	25
--- antispasmodici di Buchan.	ivi
--- digestivi di Smith.	26

stomachici di Parmentier .	25
di Swediaur contro la paralisi .	26

C

Candelette di Daran .	ivi
Cataplasma antelmintico .	27
ischiatico di Willis ,	ivi
Cerotto del Dr Hufeland .	28
di Turner .	ivi
di Pott .	ivi
di Rechoux .	29
mercuriale di Falck .	ivi
di Kirkland .	ivi
oppiato di Lagneau .	20
Ceromiele del Dr Aitken .	ivi
Collana di Morand contro il gozzo ,	ivi
Collirio di Brun .	31
del Dr Scarpa .	ivi
di Gimbernati .	32
di Janin .	31
secco di Lagneau .	ivi
di Newman .	32
Confezione giapponese ,	33
di ruta .	ivi
Conserve anti-scorbutica .	34
Crema pettorale di Tronchin .	ivi
di Jeanet dei Longrois .	ivi

D

Decotto anti-settico di Boerhaave ,	35
bianco di Sydenham .	36
anti-artritico di Quarin .	34
d'aloe composto .	35
Depilatorio di Plenck .	36
Digestivo di Plenck .	ivi

E

Ellettuario di Quarin contro l'idropisia.	37
idragogo del Dr Fouquier.	38
balsamico astringente di Barthez.	ivi
anti-cachettico del Dr Ward.	ivi
antelmintico di Vogler.	39
vermifugo di Spielmann.	ivi
antelmintico di Heister.	40
anti-febbre di Vienna.	ivi
di magnesia di Copenaghen.	ivi
anti-febbre di Boerhaave.	41
anti-artritico di Buchan.	ivi
anti-emorroidale di Reuss.	ivi
anti-dissenterico di Buchan.	ivi
----- di Wilkinson.	42
anti-epilettico del Dr Mead.	ivi
Elissir di Mattioli.	ivi
d' alchermes degl'italiani.	43
di droghe amare degl'indiani.	44
di Mithié.	ivi
acido aromatico di Brugnatelli.	45
pettorale inglese.	ivi
balsamico, stomachico, e temperanta d' Hoffmann	46
balsamico di Werlhoff.	ivi
corroborante del Dr Selle.	47
sacro.	48
stomachico di Stoughton.	47
uterino di Crollio.	48
di Raulin.	ivi
anti-scorbutico del Dr Sell	49
anti-scorbutico di Boerhaav	ivi
anti-scrofoloso di Peyrilhe	50
anti-venereo di Lemort.	ivi
sudorifico di Willis.	ivi

	337
Elisir anti-settico d' Huxham .	51
anti-asmatico di Boerhaave .	ivi
risolvente del Dr Selle .	ivi
peragorico inglese .	52
anti-apoplettico dei giacobini di Rouen .	53
paragorico d' Edimburgo .	52
febrifugo di Whitt .	54
fetido di Fulde .	ivi
di Dubois . Vedete vino amaro .	
americano di Courcelles .	ivi
anti-artritico dell' isola di Francia .	56
Empiastro anti-isterico .	57
di Fouquet .	56
anti-venereo di Boerhaave .	57
di cautchouc del Dr Swediaur .	ivi
di piretro di Fuller .	58
di Canet .	ivi
fondente di Lamothe .	59
dell' abbate Doyen .	ivi
stittico di Swediaur .	ivi
ammoniaco-mercuriale del Dr Selle .	60
Emulsione di Quarin, contro l' ischiatica .	ivi
del Dr Willis, contro il renmatismo .	ivi
di Cadet, per curare le gonorrree .	61
Essenza scillitica di Keup .	ivi
dolce di Hales .	ivi
carminativa di Wedelius .	62
alessifarmaca di Stahl .	ivi
anti-isterica di Lemort .	63
del Dr Ward .	ivi
Estretto di coloquintide composto .	64
Ettere acetico ferrato di Klaproth .	ivi
muriatico di Brugnatelli .	ivi
muriatico di Thenard .	65
balsamico di Tolù, di Moreau .	66
acetico con cantarelle di Double .	
solforico ferrato di Hall .	67

Etiopie antimoniali d' Huxham.	ivi
Etiopie vegetabili di Russel.	68

F

Febbrifugo del Dr Andouart.	68
--- del Dr Marc.	69
Fomentazione risolvante di Richter.	ivi
--- del Dr Justamond.	70
--- del Dr Richar.	ivi
Frontale ipnotico.	ivi

G

Gargarismo di Quarin nella paralisi.	71
Gelatina di cavoli rossi.	ivi
--- di fucio di Russel.	ivi
--- di lichen islandico.	72
--- vermifuga di corallina di Corsina.	ivi
Giulebbe con muschio di Fuller.	73
--- scozzese per il (croup).	ivi
Gocce anti-artriticke di Eller.	ivi

I

Infusione di fuliggine composta di Piderit.	74
Inghiezione del Dr Clare.	75
--- del Dr Pringle.	74
--- del Dr Young.	75
--- d' Hamilton.	ivi

L

Lavanda odontalgica di Plenck.	75
--- contro la tigna.	76
Linimento carminativo di Whitt.	ivi
--- d' aglio.	ivi
--- di senape.	77

	339
Linimento di Pott.	77
---- d' Hufeland contro gl' ingorgamenti.	ivi
---- contro l' emorroidi di Andry.	ivi
---- anti-oftalmico di Plenck.	78
---- saponoso di Kaempfer.	ivi
---- volatile di Plenck.	79
---- anti-artritico d' Home.	78
---- di Desbois di Rochefort.	79
---- anti-spasmodico di Selle.	80
---- diuretico di Kusar.	79
---- saponoso canforato di Ferriar.	80
---- stimolante inglese.	ivi
---- anti-scrofoloso di Roncalli.	81
Liquore anti- nefritico d' Adams.	82
---- ammoniacale con anice.	81
---- caustico di Plenck.	83
---- anti-venereo di Pressavin.	84
---- del Dr Swediaur per l' afte.	83
Liscivio litontrittico di Saunders.	84
Looche d' amido.	ivi
---- di Gordon.	85
---- saponoso.	ivi

M

Marmellata di Tronchin.	85
---- di Zanetti.	ivi
Memoriale de' medicamenti interni.	221
---- de' medicamenti esterni.	297
Mistura pettorale di Boerhaave.	86
---- pettorale di Quarin.	ivi
---- anti-letargica di Franck.	87
---- di Quarin nell' itterizia.	ivi
---- anti-sifilitica di Cirillo.	ivi
---- anti-catarrale russa.	88
---- risolvente del Dr Selle.	ivi
---- idragoga di Wansvieten.	ivi

Mistura odontalgica di Cadet.	88
--- resino saponosa di Plenck.	89
--- anti-asinatica di Bruner.	ivi
--- catartica araba.	ivi
--- di Quarin contro l'emottisi.	90
--- saponosa purgante di Plenck.	ivi
--- di Boyle, contro l'afte.	ivi
--- di Whitt, contro i calcoli biliari.	ivi
--- litontrittica di Durand.	91
--- balsamica di Fuller.	ivi
--- fondente di Mutzel.	ivi
--- di mirra alcalizzata di Griffith.	92
--- pel (croup).	ivi
--- acida del Dr Selle.	ivi
--- diaforetica dello stesso.	93
Muriato d'ammoniaca di Van-Mons.	ivi
--- d'ammoniaca, e di ferro.	ivi
--- di soda, e di oro.	94
--- di mercurio di Hartman.	ivi

O

Olio bezoardico di Wedel.	94
--- carminativo etereo.	ivi
--- aloetico batavo.	95
--- acustico.	ivi
--- verde di Metz.	ivi
Oppiato anti-leucorroico di Tissot.	96
--- febbrifugo del Dr C.	ivi
--- --- di Tissot.	97
--- stomachico d'Helvezio.	96
--- del Dr Larrey.	97
--- del Dr Ward per l'emorroidi.	ivi
--- vermifugo di Maloet.	98
Osmazoma di Thenard.	99
Ossimiele pettorale de' Danesi.	98
--- --- d'Edimbourg.	ivi

Panacea inglese .	140
Pasta pettorale di Parmentier .	99
--- contro i pedignoni .	100
Pastilli d'enula campana .	101
--- del Dr Chaussier , per il (croup) .	100
--- vermifughi di Barthez .	101
--- inogolli .	ivi
--- di piretro del Dr Lacombe .	102
--- di geng-seng .	ivi
--- pettorali del Dr Jobard .	103
--- di mercurio saccarino del Dr Lagneau .	102
--- del Dr Dubois .	103
Pillole febrifughe inglesi .	ivi
--- di scilla composte (Ph. Lond.) .	104
--- toniche di Bucher .	ivi
--- stomachiche di Cadet .	105
--- anti-dissenteriche di Willis .	ivi
--- astringenti di Capuron .	ivi
--- d'allume d'Helvezio .	106
--- anti-itteriche di Buchan .	ivi
--- di Greding contro l'itterizia .	ivi
--- d'aconito mercuriali del Dr Double .	107
--- fondenti di Lemonier .	ivi
--- contro la danza di S. Vito , del Dr Merat .	108
--- orientali .	ivi
--- marziali di Sydenam .	109
--- anti-spasmodiche di Piderit .	ivi
--- de' tre diavoli di Maetzius .	ivi
--- anti-catarrali del Dr Pariset .	110
--- anti-sifilitiche del Dr Alibert .	ivi
--- lassanti del Dr Sanchez .	111
--- anti-catarrali del Dr Petit .	110
--- mercuriali di Moscati .	111
--- purganti del Dr Saiffert .	112

Pillole	matricali di Koemps.	113
---	di Boullay contro la gonorrea.	ivi
---	sudorifere del Dr Duméril.	ivi
---	fondenti di Richter.	114
---	--- di H. Smith.	ivi
---	di digitale di Withering.	115
---	incisive del Dr Leroux.	ivi
---	purganti di Dehaen.	ivi
---	di Plumer.	116
---	scozzesi del Dr Anderson.	ivi
---	rilasianti di Buchan.	117
---	emetiche di Boerhaave.	ivi
---	idragoghe di Janin.	ivi
---	scillitiche d'Edimbourg.	118
---	anti-artritiche di Vicq-d'Azir.	119
---	fondenti dello stesso.	ivi
---	incisive di Cadet.	ivi
---	incisive pettorali di Buchan.	120
---	steniche di Brown.	ivi
---	di Keyser.	ivi
---	mercuriali di Renou.	121
---	mercuriali di Brugnatelli.	ivi
---	mercuriali di Plenck.	ivi
---	mercuriali di Sedillot.	122
---	mercuriali di Cadet.	ivi
---	anti-epiletiche inglesi.	123
---	di Quarin contro l'asma.	122
---	di Quarin contro l'epilessia.	123
---	bianche di Barthez.	ivi
---	antelmintiche di Schmucher.	124
---	anti-cachettiche di Dehaen.	ivi
---	carminative di Barthez.	123
---	di Moscow.	125
---	stomachiche di Smith.	124
---	toniche di Huhn.	125
---	cuprate di Swediaur.	ivi

	343
Pillole di Santa Maria contro la gonorrea.	125
--- di Quarin, per curare la gonorrea.	126
--- anti-isteriche del Dr Selle.	ivi
--- balsamiche di Boerhaave.	ivi
--- tartaree di Schrodero.	127
--- del Dr Dupuy, contro l'idrotorace.	ivi
Polvere anti-psorica.	128
--- arsenicale di Justamond.	129
--- anti-carcinomatosa di F. Cosmo.	ivi
--- arsenicale di Plunquet.	130
--- anti-artritica del Dr Marc.	128
--- del principe.	130
--- anti-settica di Swedianr.	ivi
--- febbrifuga e purgante d' Helvezio.	231
--- febbrifuga di Boullemer.	ivi
--- di Gyms o Jones.	132
--- caustica di Kruger.	ivi
--- corroborante di Wërthoff.	133
--- di Grimaldi.	132
--- vomitiva d' Helvezio.	134
--- anti-catarrale della Farmacopea di Vienna.	133
--- del conte di Warwick.	ivi
--- pettorale di Wedelins.	134
--- stomachica di Birckmann.	ivi
--- anti-cachettica di Hartmann.	135
--- diaromaton Inglese.	ivi
--- d' Haly.	136
--- anodina d' Helvezio.	135
--- sedativa di Wetzler.	136
--- d' antimonio marziale di Keup.	137
--- incisiva del Dr Mongenot.	ivi
--- temperante lassativa di Bouillon Lagrange.	138
--- di Funquin (Reuss).	ivi
--- di Rosenstein per le nutrici.	139
--- febbrifuga di Juncker.	ivi
--- di Scilla composta di Stahl.	140

Polvere	vermifuga di Brugnatelli.	140
---	del conte di Palma.	ivi
---	di Sentinelli.	ivi
---	di Valentini.	ivi
---	di Zwinger.	ivi
---	di Kino composta (Farm. di Londr.).	141
---	del Dr Odier.	ivi
---	di creta composta (Ph. Lond.).	ivi
---	di scilla nitrata di Wanhelmont.	142
---	stittica di Colbath.	ivi
---	vermifuga purgante di Ball.	143
---	di mercurio saccarino del Dr Lagneau.	ivi
---	di Plummer.	ivi
---	tonica incisiva del Dr Lassone.	144
---	vermifuga di stagno.	143
---	anti-catarrale del Dr Marc.	145
---	di Dower.	144
---	anti-artritica di Perard.	ivi
---	di Quarin contro la tosse convulsiva.	145
---	ecaprottica di Selle.	ivi
---	della principessa Carignan.	146
---	di Knox.	147
---	di Vernix.	146
---	di Rousselot contro i cancri.	147
---	di Roberto Thomas contro la gastrodinia.	ivi
Pomata	anti-oftalmica di Dessault.	148
---	oftalmica di Janin.	ivi
---	di Lyon per gli occhi.	ivi
---	di Grandjean.	149
---	del Dr Fabrè.	ivi
---	mercuriale di Cirillo.	150
---	mercuriale di butiro di cacao.	ivi
---	ossigenata d'Alion.	149
---	alla Sultana.	151
---	della contessa, o pomata virginale.	150
---	di turbito d'Alibert.	151

		345
[[Pomata	anti-psorica del Dr Alibert.	152
----	del Dr Boyer.	ivi
----	di Thomann.	ivi
----	anti-itterica di Ceroly.	
----	del Dr Autenrieth, contro la (coqueluche).	152
----	di Thierry.	153
[[Pozione	balsamica di Choppart.	154
----	diuretica di M. Hallè.	153
----	d'ipecacuana di Haller.	154
----	di M. Jeanroy, contro la (coqueluche).	155
----	diuretica di Buchan.	ivi
----	anti-scorbutica del Dr Franck.	ivi
----	lassativa di Vienna.	ivi
----	del Dr Mongenot contro l'afonia.	156
----	di Quarin, contro la tosse soffocante.	157
----	emmenagoga di Desbois.	ivi
----	di Hufeland, contro l'idropisia.	ivi
----	del Dr Andry, contro gli avvelenamenti co-	
	gli acidi minerali.	158
----	catartica del Dr Mende.	156
----	contro la coqueluche di Roberto Thomas	158
----	purgante, e vermifuga del Dr Macartan.	159
----	contro il tenia.	168
----	anti-nefritica del Dr Norfford.	159
----	anti-tetanea del Dr Fournier.	ivi
--è--	capivi data da Willis.	160
----	di Jussieu contro gli sputi di sangue.	ivi
----	anti-emetica di Riverio.	161
----	di Spielman. per le doglie.	ivi
----	purgante del Dr Andry.	ivi
----	Purgante del Dr Wilson.	162

R

[[Ratafia	del Commendatore di Gœumartin contro la	
	renella.	162

Ratafia delle Caraibi.	163
Rimedio di M. Nouffer contro il tenia.	ivi
anti-sifilitico d' Hanemann.	164
contro il tenia.	165
del Dr Barlow , contro la tigna.	166
del Dr Bicker , contro la tigna.	ivi
anti-psorico del Dr Jadelot.	167
del Dr Cheston , contro il cancro delle labbra e le ulcere maligne.	ivi
della carità per la colica de' pittori .	168
di Quarin contro la dissenteria.	170
di Quarin contro la dissenteria maligna.	ivi
contro l'avvelenamento coi funghi.	171
del Dr Meglin , contro il tic doloroso della faccia .	173
anti-latteo del Dr Weiss .	ivi
di Purmann , contro i tumori cronici delle articolazioni .	ivi
odontalgico di Vogler .	174
anti-venereo del Dr Peyrilhe .	ivi
contro il tenia , del collegio de' medici di Prussia .	175
contro il tenia di Kuttinger .	176
contro gli accidenti apportati da' funghi .	ivi
contro il tialismo .	177

S

Sale di Guindre .	
Sapone mercuriale del Dr Chaussier .	
acetico eterico del Dr Pellettier .	178
Sciroppo pettorale addolcente del Dr Selle .	ivi
pettorale risolvente dello stesso .	179
per la (coqueluche) .	ivi
altro citato da Rivet .	ivi
pettorale balsamico di Charles .	180
pettorale inglese .	ivi

	347
SSciroppo di Bouvard.	ivi
del Dr Desessart contro la tosse.	181
del Dr Gardonne contro la tosse.	ivi
di millepiedi.	182
di fegato di solfo.	183
pettorale del Dr Maloet.	182
depurativo del Dr Larrey.	184
di Cuisinier.	183
di Boullay, contro la coqueluche.	184
vermifugo di Boullay.	ivi
anti-artritico, ed anti-idropico.	185
vinoso cardiaco di Wirtemberg.	186
depurativo amaro di Bouillon Lagrange.	185
depurativo di M. Majault.	186
di Bellet.	187
di mercurio gommoso del Dr Lagneau.	ivi
anti-scorbutico di Portal.	ivi
anti-asmatico.	189
vermifugo e purgante.	188
di Willis.	189
ferrato del Dr Willis.	ivi
SSoluzione anti-venerea di Weikard.	ivi
citro muriatica di Broussonet.	ivi
arsenicale di Prussia.	191
SSparadrap astringente di Lounstonau.	ivi
SSpecie vermifughe.	ivi
pro-te.	192
SSpirito di fuliggine di Reuss.	ivi
etereo aromatico.	ivi
SSuppuratorj corroboranti di Reuss.	193
contro le emorroidi.	ivi

Tavolette anti-catarrali di Tronchin.	193
Te di salute di M. di Saint-Germain.	194
Tintura di Daffy's.	ivi
--- di rabarbaro di Spielmann.	195
--- sacra.	ivi
--- di lavandola composta (di Londra).	196
--- febbrifuga di Clutton.	195
--- nervino-tonica di Bestuchef.	196
--- di fuliggine d' Edimburgo.	197
--- con anice del Dr Alibert.	ivi
--- d' antimonio di Jacobi.	198
--- volatile di guajaco (di Londra).	197
--- di malato di ferro.	198
--- di mastice composta.	199
--- nervino tonica di Berlino.	ivi
--- anti-spasmodica di Keup.	ivi
--- di rabarbaro inglese.	200
--- tebaica di Bernberg.	ivi
--- lisciviale di Vogler.	ivi
--- stomachica di Moscati.	201
--- stomachica amara d' Edimbourg.	ivi
--- eterea di Klaproth.	202
--- di cardamomo composta (di Londra).	201
Tisana di Vinache.	202
--- reale.	ivi
--- di Feltz.	203
--- di Buchan.	ivi
--- di Vigaroux.	204

U

Unguento di Montpellier.	205
--- bianco canforato di Viennà.	ivi
--- empiastro senza cantaridi.	206

Unguento di Piderit.	349
di propoli di Cadet.	206
di Falck contro i tumori emorroidali.	ivi
del Dr Plenck contro i pedignoni.	207
di Ricours.	ivi
mercuriale bianco di Zeller.	208
della Pietà contro la tigna.	207
della bazia del Dubec.	208
del Duca.	209
del Dr Swediaur, per i pedignoni.	ivi
oftalmica di Smellome.	ivi
	210

V

Vessicatorio di M. Wanters.	212
perpetuo di Janin.	211
inglese.	ivi
del Dr Louyer Villermay.	210
ammoniacale.	213
di Bonvoisin.	212
Vino d' Huxham.	213
febrifugo di S.	ivi
amaro.	214
amaro elissir di Dubois.	ivi
febrifugo.	ivi
anti-idropico di Fuller.	215
stomachico di Plenck.	ivi
anti-leucorroico.	ivi
scillitico di Richard.	216
amaro diuretico di Corvisart.	ivi
anti-apoplettico.	217
amaro e diuretico della Carità.	ivi
del Dr Fordyce.	218
anti-itterico.	ivi
di rabarbaro composto.	ivi

350

Vino di guajaco elleborato del Dr Lewis.
diuretico inglese.

119

218

W

Wakaka degl'indiani.

219

F I N E.











